
Glossario

Abd al-Karim Qassem (1914-1963). Militare iracheno di sentimenti nazionalisti, prese il potere in Iraq nel 1958 con un colpo di Stato che abbatté la monarchia. Guidò il paese come primo ministro fino al suo assassinio nel corso del colpo di stato militare del 1963.

Abd Allah di Transgiordania (1882-1951). Emiro della Transgiordania fin dal 1921, quando la Gran Bretagna controllava militarmente queste terre, nel 1946, alla revoca del mandato, la Transgiordania ottenne l'indipendenza e Abd Allah assunse il titolo di re di Transgiordania. Con gli armistizi di Rodi del 1949, che chiusero il primo conflitto arabo-israeliano, la Cisgiordania e Gerusalemme est furono affidate alla Transgiordania che mutò così il nome in Giordania. Questa scelta, ritenuta dai palestinesi pregiudizievole per la loro causa, nel 1951 armò la mano di un palestinese che in un attentato uccise il re Abd Allah.

Abd al-Nasser Gamal (1918-1970). Militare e uomo politico egiziano, fu presidente della Repubblica egiziana dal 1956 al 1970. A lui si deve la decisione di nazionalizzare la Compagnia del canale di Suez nel 1956. Dal conflitto che ne seguì, l'Egitto uscì, sebbene militarmente sconfitto, rafforzato sul piano politico internazionale.

Abdülhamîd II (1842-1918). Sultano ottomano salito al trono nel 1876. Concesse subito una Costituzione che introduceva un sistema parlamentare, ma già nel 1877 ripristinò un sistema dispotico. Durante il suo regno dovette affrontare le agitazioni delle minoranze presenti nel territorio dell'Impero. Sotto la sua dominazione, tra il 1894 e il 1896, si perpetrò un primo massacro della popolazione armena. Nel 1908, la rivoluzione vittoriosa dei Giovani Turchi lo costrinse a ripristinare la Costituzione concessa nel 1876, ma l'anno successivo, a causa dei continui contrasti con l'apparato militare, fu costretto ad abdicare.

Abu Mazen [Mahmoud Abbas] (1935-). Palestinese, è stato tra i fondatori di al-Fatah e ha negoziato con gli israeliani gli accordi di Oslo (1993). Nel 2004, dopo la morte di Yasser Arafat ha assunto la guida

dell'Autorità nazionale palestinese, diventandone presidente nel 2005 in seguito ad un voto popolare.

Accordi di Grenelle. Accordi siglati il 27 maggio 1968 tra i sindacati francesi e le organizzazioni padronali (*Confédération Générale du Travail*, *Force Ouvrière* e *Confédération Française Démocratique du Travail* da un lato e *Comité National du Patronat Français* dall'altro) sotto la regia del primo ministro Georges Pompidou. Gli accordi rappresentarono un avanzamento a livello sociale. Il salario minimo inter-professionale garantito fu aumentato del 35%, i salari del 10%. Vennero riconosciuti i comitati di fabbrica e si gettarono le fondamenta per alcuni accordi circa un miglioramento della formazione professionale e per le pensioni.

Acerbo Giacomo (1888-1969). Leader del movimento fascista abruzzese fin dal primo dopoguerra, nel 1923 ebbe un ruolo decisivo nell'elaborazione della legge maggioritaria voluta da Mussolini per consentire al PNF di conquistare una solida maggioranza in Parlamento.

Acheson Dean (1893-1971). Uomo politico statunitense. Affiancò Franklin D. Roosevelt nelle sue scelte di politica economica, prima come sottosegretario al Tesoro e successivamente come segretario aggiunto per gli affari economici nel Dipartimento di Stato. Dal 1949 al 1953, nella veste di segretario di Stato del presidente Truman, sostenne sia la politica del *containment*, sia la costruzione dell'Alleanza atlantica.

Action française. Movimento politico francese sorto nell'aprile del 1898 per opera di Henri Vaugois e Maurice Pujo, sull'onda dell'*affaire Dreyfus*. Inizialmente con connotati nazionalisti in forte polemica con il parlamentarismo, sotto l'impulso di Charles Maurras, che pubblicò nel 1900 sull'omonimo giornale il programma del movimento, assunse connotati sempre più antiparlamentari, sostenendo apertamente la volontà di rovesciare con la forza il regime democratico della Repubblica francese.

Adenauer Konrad (1876-1967). Uomo politico tedesco. Esponente del Zentrum, fu sindaco di Colonia (1917-33). All'avvento del nazismo si ritirò a vita privata. Nel dopoguerra riprese l'attività politica contribuendo alla fondazione della CDU e nel 1949 divenne il primo cancelliere della Repubblica federale tedesca. Guidò la Germania fino al 1963, seguendo una politica moderata incentrata sui valori dell'anticomunismo e dell'atlantismo.

Adorno Theodor (1903-1969). Filosofo e sociologo tedesco, fu tra i fondatori della Scuola di Francoforte. Nei suoi scritti espresse una serrata critica del sistema e della società capitalista.

Affirmative action. Con questa locuzione si intende un'azione volta a introdurre politiche egualitarie a livello sociale. Con essa ci si riferisce di norma alle politiche sociali dei governi.

African National Congress. Nome della più importante organizzazione *antiapartheid* sudafricana. Costituito nel 1912 con il nome di *South African Native National Congress*, è il movimento politico più antico dell'Africa.

Africanistas. Termine usato per definire l'aristocrazia militare spagnola, di norma di stanza nelle colonie.

Ahmadinejad Mahmud (1956-) uomo politico iraniano. Presidente della Repubblica islamica dell'Iran dal 2005 al 2013. Sostenitore di una

politica di armamento nucleare dell'Iran è stato uno dei leader politici più attivi nell'incitare i paesi islamici ad una violenta contrapposizione alle politiche portate avanti a livello internazionale dagli Stati Uniti e da Israele.

al-Assad Bashar (1965-). Presidente della Repubblica della Siria dal 2000, figlio del presidente precedente Hafez al-Assad. Appartiene alla minoranza alauita, una setta dello sciismo, al potere in Siria dal 1970. La maggioranza della popolazione è sunnita. Allo scoppio della «primavera araba» siriana, il suo regime ha reagito con eccezionale brutalità alla rivolta, inizialmente pacifica, della popolazione.

al-Baghdādī Abū Bakr (1971-). Nome di battaglia di Ibrahim al-Badri. Terrorista islamico sunnita iracheno, leader dell'Isil (Stato islamico dell'Iraq e del Levante, antico nome della Siria; l'acronimo inglese è Isis, quello arabo Daesh). Il 29 giugno 2014 ha istituito il Califfato islamico nelle regioni nord-occidentali irachene e orientali siriane cadute sotto il controllo della sua organizzazione.

al Banna Hassan (1906-1949). Leader politico egiziano. Critico nei confronti del processo di occidentalizzazione e secolarizzazione della società egiziana, nel 1928 fu il fondatore della Fratellanza musulmana. Il movimento, sotto al Banna, divenne sempre più attivo contro il governo egiziano. Il raggruppamento estremistico cominciò a creare basi di addestramento militare in Egitto e nei paesi limitrofi e si rese protagonista di diversi attentati. Il 12 febbraio 1949, Hassan al Banna venne ucciso in un mercato del Cairo.

al Bashir Omar (1944-). Militare e uomo politico sudanese, intraprese la carriera militare servendo le forze egiziane nella guerra araboisraeliana del 1973. Tornato in Sudan, guidò le operazioni militari contro il Fronte di liberazione popolare del Sudan insediatosi nel sud del paese e composto principalmente da cristiani. Nel 1989, Al Bashir prese il potere con un colpo di stato rovesciando il primo ministro Sadeq al-Mahdi. Mise quindi al bando ogni partito, censurò la stampa e sciolse il Parlamento. Nel 1996 fu eletto presidente del Sudan, con un mandato di cinque anni, nel corso di elezioni generali poco trasparenti. Le elezioni del 2000 lo hanno visto riconfermato alla guida del paese.

Alessandro I Romanov (1777-1825). Imperatore di Russia dal 1801 fino alla morte. Nei primi anni del suo regno fu artefice di una politica di riforme. In politica estera si contrappose alla Francia e, dopo il Congresso di Vienna, fu il promotore della Santa Alleanza.

Alessandro II Romanov (1818-1881). Figlio di Nicola I, gli succedette sul trono e fu imperatore di Russia dal 1855 fino alla morte. Divenne zar durante la guerra di Crimea. Dopo il trattato di Parigi del 1856, avviò all'interno del paese una politica di riforme tra cui la liberalizzazione dei servi della gleba (1861) e la costituzione degli *zemstva* (1865). L'incompletezza delle sue riforme fu tuttavia condannata dal movimento populista che attraversò la Russia tra gli anni Sessanta e gli anni Settanta del XIX secolo. Venne ucciso in un attentato nel 1881.

Alessandro III Romanov (1845-1894). Salito al trono dopo l'assassinio del padre Alessandro II nel 1881, si prefisse di ripristinare totalmente in Russia il sistema autocratico. Nonostante la sua gestione reazionaria, il

movimento rivoluzionario consolidò le sue basi nel paese e vi attecchì anche la dottrina marxista, grazie all'insegnamento di Georgij Plechanov.

Alexander Harold Rupert (1891-1969). Generale dell'esercito britannico, combatté nella Prima e nella Seconda guerra mondiale. In quest'ultima guidò la spedizione alleata in Italia. L'armistizio firmato dall'Italia nel 1943 porta la sua firma, assieme a quella di Badoglio e Eisenhower.

Alfano Angelino (1970-). Dal 28 aprile 2013 ministro degli Interni nei governi guidati da Enrico Letta e Matteo Renzi. In precedenza, dal 2008 al 2011, era stato ministro della Giustizia nel governo Berlusconi. Aderì a Forza Italia sin dal 1994, ma nel novembre 2013 fu il promotore della scissione dal Popolo della Libertà, fondando il Nuovo Centrodestra di cui divenne presidente il 13 aprile 2014.

Al-Fatah. Termine che significa «la vittoria», è un movimento per la liberazione della Palestina fondato ufficialmente da Yasser Arafat nel 1965. Rappresenta la componente di maggioranza dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina (OLP). A partire dal 2000 è cresciuta al suo interno l'importanza dei due bracci armati: Tanzim e le Brigate dei martiri di al-Aqsa.

Alfonso XII di Borbone (1857-1885). Riportò sul trono di Spagna la monarchia dei Borbone dopo la parentesi della Prima Repubblica spagnola. Fu re dal 1875 fino alla morte.

Alfonso XIII di Borbone (1886-1941). Nacque quando suo padre era già morto. Formalmente re fin dalla nascita, assunse la direzione del regno in prima persona solo nel 1902. Fu favorevole alla dittatura di Miguel Primo de Rivera (1923-1930). In seguito all'affermazione delle forze repubblicane nelle elezioni amministrative del 1931, lasciò il trono vacante.

al-Ghannūshī Rāshid (1941-). Politico tunisino, fondatore e leader del Movimento della tendenza islamica, ribattezzato nel 1989 Partito della Rinascita (Ennahda), messo fuori legge nel 1991 dal presidente Zine el Abidine Ben Ali per attività sovversive contro lo Stato. Fuggito a Londra, al-Ghannūshī tornò in patria solo nel 2011 allo scoppio della «primavera araba» tunisina e guidò Ennahda alla vittoria nelle prime elezioni democratiche per l'Assemblea Costituente il 23 ottobre dello stesso anno.

al-Husseini Haji Amin (1897-1974). La più alta autorità musulmana durante il mandato britannico in Palestina. Ispiratore delle rivolte arabe del 1929 e del 1936, fuggì in Germania nel 1936. Fervido sostenitore del nazismo, cercò sempre, ma invano, di ottenere da Hitler e da Mussolini un aiuto militare contro ebrei e inglesi in Palestina. Dal 1941 ispirò in Iraq il *golpe* filonazista di Rashid Ali Gaylani. Dopo la repressione inglese che ne seguì, si rifugiò di nuovo in Germania dove, nel 1945, venne catturato dalle truppe americane e rinchiuso in un carcere francese da cui riuscì ad evadere rifugiandosi poi a Beirut.

Allende G. Salvador (1908-1973). Uomo politico cileno, fu tra i fondatori del Partito socialista (1933). Eletto nel 1937 al Parlamento, fu ministro della Sanità (1939-1940) e senatore. Nel 1970 fu eletto alla presidenza della Repubblica con l'appoggio di una coalizione di sinistra (*Unidad popular*). Il suo governo nazionalizzò le miniere di rame e pro-

mosse una riforma agraria. Subì una violenta opposizione interna e internazionale che portò al colpo di stato militare dell'11 settembre 1973 ad opera del generale Augusto Pinochet. Si suicidò quello stesso giorno nel palazzo presidenziale della Moneda.

Almirante Giorgio (1914-1988). Uomo politico italiano. Aderì alla Repubblica sociale italiana e fece parte del suo governo con il ruolo di sottosegretario. Fu tra i fondatori del Movimento sociale italiano e ne assunse la segreteria nel 1969 dopo la morte di Arturo Michelini. Successivamente siglò un'alleanza con i monarchici, trasformando il partito in Movimento sociale-destra nazionale.

Al-Qā'ida. Organizzazione terrorista del fondamentalismo islamico, costituita da Osama bin Laden alla fine degli anni Ottanta del XX secolo. In nome del *jihad* ha riunito sotto la sua bandiera guerriglieri afgani che avevano combattuto contro l'esercito sovietico, estremisti pakistani, palestinesi ed egiziani. A questa organizzazione vanno ricondotti, tra gli altri, gli attentati del 1998 alle ambasciate americane in Kenia e Tanzania e l'attentato alle Torri Gemelle di New York e al Pentagono di Washington dell'11 settembre 2001.

al-Sīsī Abd al-Fattah (1954-). Presidente dell'Egitto dall'8 giugno 2014, già membro del Consiglio supremo delle forze armate che deteneva il potere nel paese dopo la caduta del regime di Hosni Mubarak l'11 febbraio 2011. Il 12 agosto 2012 al-Sīsī venne nominato capo di Stato Maggiore delle Forze Armate dal neo-presidente eletto Mohammed Morsi, appartenente alla Fratellanza musulmana, il cui partito Libertà e Giustizia aveva vinto le elezioni parlamentari del 2011-2012 e le presidenziali del 2012. Il 3 luglio 2013, sull'onda di grandi manifestazioni di piazza che protestavano contro la gestione autoritaria del potere da parte di Morsi, al-Sīsī attuò un colpo di Stato militare incruento, mise fuori legge la Fratellanza musulmana e il partito Libertà e Giustizia, ne imprigionò tutti i leader, Morsi compreso, e si candidò con successo alla presidenza della Repubblica.

Altissimo Renato (1940-2015). Uomo politico italiano, segretario del Partito liberale dal 1986 al 1992, è stato più volte ministro della Repubblica.

al-Zarqawi Abu Musab (1966-2006). Nome di battaglia di Ahmad Fādil al-Nazāl al-Khalā, terrorista sunnita giordano, che dopo l'operazione statunitense *Iraqi Freedom* del 2003, caduto il regime di Saddam Hussein, nel 2004 creò in Iraq la branca locale di Al-Qā'ida: Al-Qā'ida nella Terra dei due fiumi. Venne ucciso da un raid aereo americano il 7 giugno 2006. Sulle ceneri di al Qaeda nella terra dei due fiumi, Abū Bakr al-Baghdādī nel 2013 creò l'Isil, sganciandolo dal controllo dell'organizzazione di Osama bin Laden.

Amato Giuliano (1938-). Giurista e uomo politico italiano. È stato un esponente del Partito socialista, per poi aderire all'Ulivo di Romano Prodi e infine al Partito democratico. Più volte ministro (dal 1987 al 1989, dal 1998 al 2000, dal 2006 al 2008), ha ricoperto la carica di presidente del Consiglio per due volte, dal 1992 al 1993 e dal 2000 al 2001. Dal 2013 è giudice della Corte Costituzionale.

Amedeo d'Aosta (1898-1942). Discendente di un ramo cadetto dei reali d'Italia, nipote del terzogenito di Vittorio Emanuele II, entrò nel-

l'esercito, ottenendo i gradi di generale. Nel 1937 fu nominato viceré di Etiopia. Durante la Seconda Guerra mondiale, fronteggiò le truppe britanniche in Africa dove, stretto d'assedio sull'altopiano di Amba Alagi, capitolò il 21 maggio del 1941, morendo qualche mese dopo in prigionia.

Amedeo Ferdinando di Savoia (1845-1890). Primo duca d'Aosta, figlio di Vittorio Emanuele II, al momento della vacanza del trono di Spagna nel 1868, la casa sabauda pose la sua candidatura. Quando le *Cortes* decisero la restaurazione della monarchia, Amedeo d'Aosta fu scelto come nuovo re di Spagna. Fu incoronato nel 1871, ma già nel febbraio del 1873 abdicò rinunciando al trono. Mentre Amedeo tornava a Torino, in Spagna veniva proclamata la Repubblica.

Ammassi. Politica in base alla quale un produttore (agricolo o industriale) è obbligato a versare la propria produzione ad un ente pubblico che la amministra nell'interesse della collettività.

Anarchici-anarchismo. Movimento politico che mira ad abbattere ogni forma di autorità politica, economica o religiosa in nome della libera emancipazione dell'individuo. Dopo le prime teorizzazioni risalenti ad William Godwin e a Pierre Joseph Proudhon, fu sostenuto e propagandato dai teorici russi Michail Aleksandrovič Bakunin e Pierre Aleksevič Kropotkin e dal tedesco Max Stirner [Johann Kaspar Schmidt].

Ancien Régime. Con questo termine si rimanda all'organizzazione del sistema politico degli Stati nazionali europei antecedente la Rivoluzione francese del 1789.

Andreeva Nina (1938-). Donna politica russa, segretaria del comitato centrale del Partito comunista dell'Unione, si oppose duramente al programma riformatore di Gorbačëv.

Andreotti Giulio (1919-2013). Uomo politico italiano, fu eletto all'Assemblea Costituente nelle file della DC. Vicino a De Gasperi, fu sottosegretario alla presidenza del Consiglio (1947-53) e in seguito sempre presente, con vari incarichi, nei governi successivi. Nel 1991 fu nominato senatore a vita. Dopo la dissoluzione della Democrazia Cristiana (1994) e in seguito ad una complessa vicenda giudiziaria per collusione con la mafia (conclusasi con la sua assoluzione), si ritirò progressivamente dalla politica attiva.

Andropov Jurij (1914-1984). Uomo politico sovietico. Capo del KGB dal 1967, nel 1982 successe a Brežnev nella carica di segretario generale del PCUS.

ANZUS. Acronimo che definisce un patto tra Australia, Nuova Zelanda e Stati Uniti. Stipulato nel 1951 e attivo dall'anno successivo, il suo obiettivo era, negli anni della Guerra Fredda, quello di accerchiare diplomaticamente l'URSS in funzione di sicurezza antisovietica.

Apartheid. Regime politico che attua la segregazione razziale e nega i diritti civili. Su tale sistema si resse il governo della Repubblica sudafricana dal 1948 al 1990.

Arafat Yasser (1929-2004). Nel 1948 partecipò alla resistenza palestinese contro la creazione dello Stato di Israele. Al Cairo, dove soggiornò durante gli studi d'ingegneria civile, venne in contatto con la Fratellanza musulmana e la Lega degli studenti palestinesi di cui divenne presidente. Allo scoppio della crisi di Suez era sottotenente dell'esercito egiziano.

Nel 1969, all'indomani della sconfitta araba contro Israele, Arafat fece convergere al-Fatah nell'Organizzazione per la liberazione della Palestina, assumendone la presidenza. Nel 1989, dopo aver proclamato unilateralmente la nascita dello Stato indipendente di Palestina, ne fu eletto primo presidente dal Parlamento. Nel 1993 firmò con Yitzhak Rabin l'accordo di pace tra israeliani e palestinesi. Nel 1996 fu eletto presidente dell'Autorità palestinese. Premio Nobel per la pace nel 1994.

Arendt Hannah (1906-1975). Filosofa e scienziata politica tedesca. Di origine ebraica, emigrò prima in Francia poi negli Stati Uniti, dove ottenne la cittadinanza americana, dopo l'avvento del nazismo. Contribuì al pensiero filosofico novecentesco soprattutto con le sue riflessioni circa la natura e le origini storiche dei moderni totalitarismi. Tra le sue opere principali vi è infatti il saggio *Le origini del totalitarismo*, pubblicato nel 1951.

Armellini Carlo (1777-1873). Repubblicano, fece parte insieme a Giuseppe Mazzini e Aurelio Saffi del triumvirato della Repubblica Romana nel 1848-49.

Association of South-East Asian Nations (ASEAN). Associazione fondata nel 1967 per promuovere e sostenere la collaborazione economica e commerciale tra i paesi membri: Myanmar, Brunei, Cambogia, Filippine, Indonesia, Laos, Malaysia, Papua Nuova Guinea, Singapore, Thailandia, Vietnam.

Associazione nazionalista italiana. Associazione costituitasi nel 1910 per impulso prevalente di Enrico Corradini.

Assolutismo politico. Sistema politico secondo il quale il capo dello Stato è *legibus solutus*. L'assolutismo caratterizzò la storia politica della formazione degli Stati nazionali tra il XVII ed il XVIII secolo.

Attlee Clement (1883-1967). Laburista inglese, fu alla guida del primo governo di maggioranza del *Labour Party* dal 1945 al 1951 e durante il suo mandato gettò le basi del sistema di *Welfare State* in Gran Bretagna.

Autorità nazionale palestinese (ANP). Istituzione provvisoria nata nel quadro degli accordi di Oslo del 1993. Fin dal 1994 e preve elezioni, la presidenza è stata assunta da Yasser Arafat che l'ha mantenuta fino alla morte, nel 2004. L'ANP ha organi rappresentativi statuali, ma non la piena sovranità sul territorio destinato alla creazione dello Stato palestinese, i cui confini sono ancora oggetto di trattativa.

Autunno caldo. Con questa espressione si fa riferimento all'autunno del 1969 segnato dalla congiunzione della protesta studentesca con quella operaia. Principale soggetto promotore dell'«autunno caldo» fu la FIOM, il sindacato dei metalmeccanici. Proprio nell'autunno del 1969, i metalmeccanici prepararono una piattaforma di rivendicazioni per il rinnovo del contratto in cui per la prima volta si affrontava il tema della qualità del lavoro, arrivando infine a porre sul tavolo delle trattative la richiesta di salari uguali per tutti. Questa piattaforma, sostenuta da un'ampia e aspra azione di lotta sindacale, ebbe un grande impatto anche sul piano politico tanto che, proprio sul finire dello stesso anno, la vertenza dei metalmeccanici si risolse a favore delle organizzazioni operaie.

Avanguardia nazionale. Gruppo di estrema destra attivo in Italia dal 1960 al 1965, si ricostituì nel 1970 per essere poi sciolto d'autorità nel

1976 con l'imputazione di violare la norma costituzionale che vieta la riorganizzazione del partito fascista.

Avanguardia operaia. Gruppo di estrema sinistra attivo in Italia dal 1968 al 1977, quando si divise. La parte minoritaria confluì nel Partito di unità proletaria, mentre la maggioranza entrò in Democrazia Proletaria. La matrice marxista-leninista con venature trozkiste ne fecero un punto di riferimento per i Comitati unitari di base all'interno sia del mondo del lavoro che di quello studentesco.

Azaña Manuel (1880-1940). Uomo politico spagnolo. Negli anni della Seconda Repubblica guidò il governo prima dal 1931 al 1933 e di nuovo nei primi mesi del 1936. Durante gli anni della guerra civile, fu chiamato alla presidenza della Repubblica.

Azione Cattolica. Associazione laica di cattolici, fu promossa da Leone XIII dopo l'emanazione della *Rerum Novarum* (1891) e sostenuta da Pio XI con l'enciclica *Ubi Arcano Deus* (1922). I suoi ambiti di intervento vanno da quello religioso a quello sociale, culturale ed istituzionale.

Ba'ath. Il termine significa «rinascita». È il nome di un partito politico presente in molte repubbliche mediorientali e in particolar modo in Siria (ancora al potere) e in Iraq (disciolto nel 2003). Fondato nel 1940 a Damasco, si propose l'obiettivo del panarabismo da un punto di vista progressista e laicista. Negli anni Cinquanta la fazione siriana del partito si staccò da quella irachena, caratterizzandosi per una maggiore adesione a posizioni laiche e filo-marxiste. Nel 1963 un colpo di stato trasformò il partito Ba'ath nel partito unico siriano. Nel 1970 sempre in Siria un altro colpo di stato decretò l'ascesa al potere di Hafez al-Assad, che si propose come leader del fronte del rifiuto di Israele dopo la morte dell'egiziano Nasser. Alla morte di Hafez al-Assad nel 2000, il potere passò nelle mani del figlio Bashar al-Assad.

Bachelet Vittorio (1926-1980). Giurista italiano, entrò giovanissimo nelle file dell'Azione Cattolica, di cui fu presidente dal 1964 al 1973. Nel 1976 venne eletto alla vicepresidenza del Consiglio superiore della magistratura. Il 12 febbraio 1980, al termine di una lezione, venne assassinato da un commando delle Brigate Rosse nell'atrio della Facoltà di Scienze Politiche dell'Università La Sapienza di Roma.

Baden Max von (1867-1929). Fu l'ultimo cancelliere dell'Impero tedesco, dal 3 ottobre al 9 novembre 1918. I suoi sforzi per firmare un armistizio furono frustrati dallo scoppio di violente insurrezioni in tutto il paese; cercò inutilmente di persuadere Guglielmo II ad abdicare per salvare la monarchia. Nonostante il rifiuto del sovrano, il 9 novembre annunciò l'abdicazione dell'imperatore e si dimise a favore del socialdemocratico Ebert.

Badoglio Pietro (1871-1956). Militare e uomo politico italiano. Comandante nel settore di Caporetto durante la Prima guerra mondiale, fu nominato capo di stato maggiore dell'esercito nel 1919. Durante il fascismo gli furono conferiti la carica di capo di stato maggiore generale (1925-40) e il titolo di maresciallo d'Italia (1926). Comandante delle forze italiane nella fase finale della campagna etiopica, fu nominato viceré alla proclamazione dell'Impero (1936). Contrario all'entrata in guerra dell'Italia (1940), dopo la caduta di Mussolini nel luglio 1943 assunse la

direzione del governo e l'8 settembre annunciò l'armistizio siglato con gli alleati. Fuggito a Brindisi assieme al re e alla famiglia reale, guidò i successivi governi antifascisti fino alla liberazione di Roma (giugno 1944).

Bagehot Walter (1826-1877). Intellettuale e giornalista inglese, si occupò di politica e questioni economiche. Nella sua opera *The English Constitution*, pubblicata nel 1867, offrì un'analisi approfondita del sistema costituzionale britannico, in particolare in merito al funzionamento del Parlamento e della monarchia.

Bakunin Michail Aleksandrovič (1814-1876). Teorico e rivoluzionario russo. Inizialmente su posizioni di panslavismo democratico, elaborò successivamente una teoria anarchica che vedeva nello Stato il centro di organizzazione di tutti i rapporti sociali autoritari e in quanto tale un'istituzione da abbattere. Lo strumento era la rivoluzione sociale delle grandi masse diseredate, mentre il fine era una società senza classi fondata sulla libera associazione di gruppi di produttori (*Stato e anarchia*, 1873). Questa concezione lo pose in rotta di collisione con le correnti marxiste: critico della dittatura del proletariato, vi vedeva il rischio di una nuova forma di dispotismo burocratico. Nel 1849 partecipò all'insurrezione di Dresda, fu arrestato e condannato a morte. Lo zar ne ottenne l'estradi-zione; deportato in Siberia, ne fuggì nel 1861, riparando a Londra. Sostenne l'insurrezione polacca (1863) e si trasferì poi in Italia (1864-1867), dove entrò in contrasto con Mazzini, che accusava di proporre una «teologia politica» idealista. Nel 1868 fondò l'Alleanza internazionale della democrazia socialista, le cui sezioni aderirono alla Prima Internazionale (1864), da cui fu espulso nel 1872 a causa dei contrasti con Marx.

Balbo Italo (1896-1940). Uomo politico italiano, fu tra i fondatori del fascismo. Durante il regime, fu prima ministro dell'Aeronautica e poi governatore della Libia.

Baldwin Stanley (1867-1947). Uomo politico britannico appartenente al Partito conservatore. Fu più volte primo ministro (1923-24; 1924-1929; 1935-1937).

Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo (BERS). Banca costituita nel 1991 con il programma di sostenere la trasformazione delle economie dei paesi dell'ex blocco sovietico in economie di mercato.

Basaev Šamil (1965-2006). Leader indipendentista ceceno, fece parte dell'ala più estremista del movimento islamista anti-russo. Durante le guerre cecene partecipò ad azioni di guerriglia e di terrorismo, come quelle messe in atto nel teatro Dubrovka nel 2002 e nella scuola di Beslan nel 2004, per richiamare l'attenzione della comunità internazionale sul diritto all'indipendenza della Cecenia. Rimase ucciso, nel 2006, in un'esplosione a Ekaževo, in Inguscezia.

Basile Carlo Emanuele (1885-1972). Uomo politico italiano, aderì fin dai primi anni al fascismo. Fu tra i fondatori del Fascio di Stresa e diresse la Federazione di Novara e di Torino. Nel 1943 aderì alla Repubblica sociale italiana e fu nominato prefetto di Genova, carica che ricoprì dal 1943 al 1944. Fu iscritto al Movimento sociale italiano.

Batista Fulgencio (1901-1973). Militare, assunse il governo a Cuba nel 1940 e nel 1952 vi instaurò un regime dittatoriale. Fu sconfitto nel 1959 dalla rivoluzione guidata da Fidel Castro.

Battaglia del grano. Campagna lanciata dal fascismo nel 1925 per aumentare la produzione di frumento e rendere il paese autosufficiente su questo prodotto base dell'alimentazione. Nel periodo 1925-1931 la produzione cerealicola arrivò quasi a raddoppiarsi.

Bava Beccaris Fiorenzo (1831-1924). Generale dell'esercito italiano, partecipò alla guerra di Crimea e alla seconda e terza guerra d'indipendenza dell'Italia. Partecipò con le sue truppe alla repressione dei moti di Milano nel 1898 scatenati dall'aumento del prezzo del pane.

Beauvoir Simone de (1908-1986). Scrittrice e filosofa francese. Teorica della questione femminile, ne fece il centro di saggi (*Il secondo sesso*, 1949), racconti e romanzi, alcuni dei quali autobiografici (*Memorie di una ragazza per bene*, 1958; *Una donna spezzata*, 1967). Nel 1955 vinse il premio Goncourt con il romanzo *I mandarini*. Legata al filosofo esistenzialista Jean-Paul Sartre, ne dipinse gli ultimi anni di vita nella *Cerimonia degli addii* (1982).

Bebel August (1840-1913). Tra i fondatori del Partito socialdemocratico tedesco (1875), fu sostenitore della linea ortodossa di Karl Kautsky contro il revisionismo di Eduard Bernstein.

Begin Menachem (1913-1992). Uomo politico israeliano. Eletto in Parlamento nel 1948, fu il leader dell'opposizione ai governi di centrosinistra fino al 1967, quando fu chiamato dai laburisti a far parte del governo di unità nazionale. Contrario alla restituzione dei territori occupati nel 1967, abbandonò il governo nel 1969 per riunire i principali movimenti nazionalisti di destra nel Likud, la coalizione che guidò alla vittoria elettorale nel 1977. Divenuto primo ministro (1977-1983), avviò le trattative con il presidente egiziano Sadat, culminate nel trattato di Camp David che gli valse il premio Nobel per la pace (1978). Abbandonò l'attività politica nel 1983.

Ben Ali Zine El-Abidine (1936-). Ex presidente della Tunisia, costretto alla fuga il 14 gennaio 2011 dalle manifestazioni di piazza della «primavera araba». Militare degli apparati di sicurezza, nel 1989 era stato eletto in carica dopo che nel 1987 il suo predecessore, Habib Bourghiba, era stato allontanato dal potere in quanto «incapace di intendere e di volere».

Benedetto XV [Giacomo Della Chiesa] (1854-1922). Eletto papa nel 1914, pochi mesi dopo lo scoppio della Prima guerra mondiale, la condannò con estrema lucidità definendola, in un intervento del 1917, una «inutile strage».

Benedetto XVI (1927-). Al secolo Joseph Aloisius Ratzinger, è papa emerito della Chiesa cattolica. Eletto al soglio pontificio il 19 aprile 2005, ha rinunciato all'ufficio di romano pontefice nel febbraio 2013, mantenendo il titolo di papa emerito e il trattamento di Sua Santità. Secondo le ricostruzioni storiche più attendibili, Ratzinger è stato l'ottavo papa a rinunciare al ministero petrino.

Benelux. Termine con cui si definisce l'Unione economica tra Belgio, Lussemburgo e Paesi Bassi, siglata nel 1944 ed entrata ufficialmente in vigore nel 1948. Con essa si sanciva la libertà di commercio fra i tre paesi e si stabilivano comuni tariffe doganali nei confronti di paesi terzi.

Ben Gurion David (1886-1973). Uomo politico israeliano, emigrato in Palestina dalla Polonia nel 1906, guidò Israele nella fase della sua co-

stituzione e ne fu primo ministro dal 1948 al 1953 e nuovamente dal 1955 al 1963.

Berchtold Leopold (1863-1942). Uomo politico austriaco, fu ministro degli Esteri dell'Impero austro-ungarico dal 1912 al 1915. È ritenuto uno dei maggiori responsabili del conflitto austro-serbo che portò allo scoppio della Prima Guerra mondiale.

Berija Lavrentij Pavlovic (1899-1953). Uomo politico sovietico e commissario del popolo agli Affari interni dal 1938. Come capo del ministero incaricato della sicurezza dello Stato e delle forze di polizia, fu uno degli artefici delle purghe staliniane e l'organizzatore del sistema dei *gulag*. Nominato vicepresidente del Consiglio nel 1946, fu processato e fucilato dopo la morte di Stalin.

Berlinguer Enrico (1922-1984). Segretario del Partito comunista italiano dal 1972 fino alla morte, avviò una politica di graduale autonomia del PCI dall'Unione Sovietica. Insieme ai comunisti di Francia e Spagna promosse un programma ispirato all'eurocomunismo. A partire dal 1973 fu artefice della strategia del «compromesso storico».

Berlusconi Silvio (1936-). Uomo politico e imprenditore italiano. Fondatore e proprietario della società multimediale Fininvest (oggi Mediaset), presidente della squadra di calcio del Milan, è entrato in politica nel 1993, fondando nel gennaio dell'anno successivo un partito di centro-destra Forza Italia, confluito successivamente (2007) nel Popolo della libertà. Più volte presidente del Consiglio (1994-1995; 2001-2005; 2005-2006; 2008-2011), è stato deputato per cinque legislature dal 1994 all'inizio del 2013. Nelle elezioni del febbraio 2013 è stato per la prima volta eletto in Senato. Più volte imputato in procedimenti giudiziari, con sentenza passata in giudicato, nell'agosto 2013 è stato condannato a quattro anni di reclusione di cui tre condonati dall'indulto del 2006. Nell'ottobre del 2013, in seguito alla condanna, gli è stata inflitta l'interdizione dai pubblici uffici per due anni. A causa di ciò il 27 novembre 2013 il Senato ha votato a favore della sua decadenza dalla carica di senatore.

Berezovskij Boris Abramovič (1946-2013). Uomo politico e imprenditore russo, fu uno dei primi miliardari della Russia post-sovietica. Accusato di essere un boss della mafia e fiero oppositore di Putin, è stato trovato morto nella sua casa in Gran Bretagna, per un apparente suicidio, il 23 marzo 2013.

Bernstein Eduard (1850-1932). Uomo politico tedesco, fu tra i leader del Partito socialdemocratico. Nel suo saggio del 1899 *I presupposti del socialismo e i compiti della socialdemocrazia* elaborò un'ampia revisione della dottrina marxista.

Bersani Pierluigi (1951-). Uomo politico italiano. Giovannissimo entrò nel Partito comunista passando poi, dopo il suo scioglimento, al Partito democratico della sinistra, ai Democratici di sinistra e infine al Partito democratico. È stato presidente della Regione Emilia-Romagna nel 1993-1996, più volte ministro negli anni Novanta-Duemila e parlamentare europeo nel 2004-2006. Eletto segretario del PD nel 2009, si presentò come leader della coalizione di centro-sinistra alle elezioni politiche del 2013, dopo aver vinto le primarie dell'anno precedente per la scelta del candidato premier. Nell'aprile 2013, dopo l'esito fallimentare

delle candidature di Franco Marini e Romano Prodi alla presidenza della Repubblica, candidature presentate dal suo partito, decise di dimettersi dalla segreteria PD.

Beveridge William Henry (1879-1963). Economista inglese, direttore nel 1919 della *London School of Economics*, durante la Seconda guerra mondiale stilò per il governo due rapporti che portano il suo nome (nel 1942 e nel 1944) dal forte contenuto riformatore. Grazie ad essi, infatti, venne introdotta successivamente l'assistenza sanitaria gratuita e l'estensione della previdenza sociale agli strati della popolazione meno agiati. Fu nominato Lord nel 1946.

Bevin Ernest (1881-1951). Uomo politico britannico, laburista. Durante la Seconda guerra mondiale partecipò come ministro del Lavoro al governo di coalizione retto da Winston Churchill. Dopo la vittoria laburista alle elezioni del 1945, entrò nel governo di Clement Attlee come ministro degli Esteri. Fervido anticomunista, sostenne apertamente l'alleanza con gli Stati Uniti e la politica americana nei primi anni della Guerra Fredda.

Biagi Marco (1950-2002). Giuslavorista italiano. Consulente dei ministeri del Lavoro e del Welfare, è stato ucciso dalle nuove Brigate Rosse il 19 marzo 2002 a Bologna.

Bianchi Michele (1883-1930). Uomo politico italiano. Socialista in gioventù e interventista nel 1915, fu tra i fondatori dei Fasci di combattimento (1919) e primo segretario del Partito nazionale fascista (1921-1923). Quadrumviro nel 1922, fu eletto deputato nel «listone» di Mussolini nel 1924 e nominato ministro dei Lavori Pubblici nel 1929.

Bismarck-Schönhausen Otto von (1815-1898). Discendente da un'antica famiglia della nobiltà prussiana, fu primo ministro e ministro degli Esteri dal 1862 in Prussia. Fautore del rafforzamento militare e politico della Prussia, fu l'artefice dell'unificazione tedesca (1870). Sostenitore della politica europea dell'equilibrio, firmò la Triplice Alleanza con Austria-Ungheria e Italia (1882) e diede avvio alla politica coloniale tedesca in Africa. All'interno della Germania lottò contro i cattolici (*Kulturkampf*) e repressò il movimento socialista, ma varò anche una legislazione sociale molto avanzata. I contrasti con l'imperatore Guglielmo II condussero nel 1890 alle sue dimissioni.

Bissolati Leonida (1857-1920). Uomo politico italiano, fu tra i fondatori del Partito socialista italiano nel 1892, dove si collocò su posizioni riformiste. Nel 1911-12 appoggiò la guerra di Libia e per questo fu costretto a dimettersi dal partito. Nel 1914 fu tra i capi dell'interventismo democratico.

Black Muslims. Organizzazione politico-religiosa che riunisce una parte della popolazione di colore degli USA. Il suo nome ufficiale è Nazione dell'Islam. Venne fondata nel 1930 da Wali Farad e fu particolarmente attiva negli anni Sessanta.

Blanc Louis (1811-1882). Storico e uomo politico francese. Di formazione socialista, ammiratore di Robespierre, teorizzò nell'*Organizzazione del lavoro* (1839) la creazione degli *ateliers sociaux* (opifici sociali) con capitale statale. Nel 1848, come ministro del Lavoro del governo provvisorio, annunciò il «diritto al lavoro» e l'istituzione degli *ateliers*

nationaux (opifici nazionali) per assicurare il lavoro ai disoccupati. Esule in Inghilterra, rimpatriò nel 1871 e, in dissidio con la Comune, difese la via delle riforme per affrontare la questione sociale. Fu tra i fondatori del Partito radical-socialista.

Bloody sunday. Con questa espressione si fa riferimento alla domenica del 30 gennaio 1972 quando il primo battaglione del Reggimento Paracadutisti britannico, nella città di Londonderry in Nord Irlanda, aprì il fuoco su una manifestazione pacifica a favore dei diritti civili. Si contarono 13 morti e numerosi feriti. L'accusa rivolta ai militari era di aver sparato su civili disarmati, colpendoli, in alcuni casi, alle spalle.

Blum Léon (1872-1950). Socialista francese, fu uno dei massimi dirigenti della SFIO (Sezione Francese dell'Internazionale operaia); nel 1920 si oppose fermamente all'adesione dei socialisti all'Internazionale comunista. Fu due volte presidente del Consiglio nella Terza Repubblica, dal giugno 1936 al giugno 1937 e dal 13 marzo al 10 aprile 1938. Il suo governo del 1936 si costituì dopo che la coalizione di Fronte Popolare, formata da socialisti, comunisti e radicali, aveva vinto le elezioni dell'aprile-maggio di quell'anno. Composto da ministri socialisti e radicali e col sostegno esterno del Partito comunista, l'esecutivo di Fronte Popolare guidato da Blum varò importanti riforme economico-sociali. Dopo la fine della Seconda Guerra mondiale Blum divenne capo del governo provvisorio dal dicembre 1946 al gennaio 1947.

Boeri. Con questo termine si definiscono i discendenti dei coloni olandesi stanziatisi nell'Africa meridionale fin dal Seicento. Nel corso dell'Ottocento si batterono per l'indipendenza dalla Gran Bretagna che all'inizio del secolo aveva occupato la Colonia del Capo, provocando lo spostamento dei boeri a nord-est, verso il Transvaal, l'Orange e il Natal. Tra Otto e Novecento, dopo la scoperta di giacimenti di oro e diamanti in quelle regioni, lo scontro tra britannici e boeri portò a due sanguinose guerre terminate solo nel 1902 con la vittoria britannica.

Bolscevichi. Il termine significa letteralmente «maggioranza» e venne attribuito all'ala del Partito operaio socialdemocratico russo che, nel II Congresso svoltosi nel 1903, si assicurò il controllo del giornale, l'«Iskra». I bolscevichi, che rappresentavano l'ala più radicale del partito e la cui guida fu presto assunta da Nikolaj Lenin, costituivano in realtà una parte minoritaria del Partito socialdemocratico. Staccatisi definitivamente dai menscevichi nel 1912, i bolscevichi furono artefici della rivoluzione dell'ottobre 1917 che li portò al potere in Russia. Promossero, con la fondazione della Terza Internazionale, la trasformazione delle correnti più radicali dei partiti socialisti in partiti comunisti, nome che essi stessi assunsero.

Bonapartismo. Dal nome degli imperatori francesi Napoleone I e Napoleone III della famiglia Bonaparte, questo termine entrò nell'uso comune con il Secondo Impero di Napoleone III. Con esso si identifica infatti un sistema di potere che si regge sull'«appello al popolo», nel quale, cioè, le scelte non necessitano della mediazione degli organi costituzionali, ma vengono ratificate direttamente dal popolo attraverso i plebisciti, che diventano lo strumento della legittimazione del potere.

Bonar Law Andrew (1858-1923). Uomo politico britannico. Succedette, nel 1911, ad Arthur Balfour alla guida del partito conservatore.

Fautore dell'accordo di coalizione tra liberali e conservatori nelle elezioni del 1918, ricoprì la carica di primo ministro dal 1922 al 1923.

Bonomi Ivanoe (1873-1951). Uomo politico italiano di fede socialista. Fin dai primi anni del Novecento si distinse per il suo moderatismo che lo portò ad abbandonare il Partito socialista nel 1911. Dopo la Prima guerra mondiale fu a capo del governo tra il luglio 1921 e il febbraio 1922. Nel 1944 il CLN lo chiamò a reggere il primo esecutivo di emanazione ciellenista dopo il governo Badoglio.

Bordiga Amadeo (1889-1970). Tra i fondatori del Partito comunista d'Italia, ne fu il primo segretario, occupando questa carica dal 1921 al 1923. Messo in minoranza dalla linea di Gramsci e Togliatti durante il Congresso svoltosi a Lione nel 1926 con l'accusa di radicalismo e settarismo, quattro anni dopo fu espulso dal partito.

Borsa. Il nome completo è «Borsa valori» ed indica un mercato dove si scambiano beni mobiliari e valute.

Borsellino Paolo (1940-1992). Magistrato, membro del Pool Antimafia, procuratore della Repubblica a Marsala dal 1986 e procuratore aggiunto a Palermo dal 1991. Fu ucciso in un attentato di mafia il 19 luglio 1992, insieme ai cinque agenti della sua scorta.

Bossi Umberto (1941-). Politico italiano, fondatore e segretario nazionale prima della Lega lombarda (1982) poi del partito Lega Nord (1991), entrò al Senato nel 1987, mentre dal 1992 in poi è stato eletto deputato. Nel secondo governo Berlusconi (2001) ha svolto l'incarico di ministro delle Riforme. Dopo la vittoria del centro-destra alle elezioni dell'aprile 2008, è di nuovo entrato nel governo Berlusconi come ministro delle Riforme per il Federalismo. Nel 2012, a seguito dello scandalo legato alla distrazione di fondi pubblici a favore della sua famiglia, ha rassegnato le dimissioni da segretario del partito.

Botha W. Pieter (1916-2006). Uomo politico sudafricano, membro del *National Party*, già ministro della Difesa e primo ministro, è stato presidente della Repubblica Sudafricana dal 1984 al 1989.

Bouazizi Mohammed (1984-2011). Giovane tunisino che, sebbene diplomato, era costretto a vendere verdure senza licenza nel suo villaggio di Sidi Bouzid. Il 17 dicembre 2010 la polizia gli sequestrò il carretto con cui svolgeva la sua attività di ripiego per mantenere la famiglia e lui, per protesta, si diede fuoco nella piazza del paese. Morì il 4 gennaio 2011 dopo una penosa agonia, quando ormai era diventato il simbolo della rivolta contro il regime tirannico e corrotto di Zine El-Abidine Ben Ali che inaugurò la stagione delle «primavere arabe» in Medio Oriente.

Boulangier Georges (1837-1891). Generale francese, fu ministro della Guerra dal 1886 al 1887 e prese posizione contro la corruzione presente nelle alte gerarchie dell'esercito. Fautore della *revanche* contro la Germania, tra il 1886 e il 1887 divenne il punto di riferimento di un vasto ed eterogeneo movimento nazionalista antitedesco e antiparlamentare. Accusato di tradimento nel 1889, fuggì in Belgio dove si suicidò due anni dopo.

Bouteflika Abdelaziz (1937-). Presidente dell'Algeria dal 1999, rieletto nel 2004, 2009, 2014. Come tutti i presidenti algerini succedutisi in carica dal 1992 – data del colpo di Stato con cui le Forze armate impedi-

rono al Fronte islamico di salvezza di accedere al potere attraverso elezioni democratiche – la sua elezione è avvenuta con l'appoggio dei militari al potere. A lui si deve la politica della «concordia civile» con la quale ha tentato di riportare il paese alla stabilità dopo i terribili anni della guerra civile (1992-1999) costati all'Algeria più di 100.000 morti.

Bozzi Aldo (1909-1987). Esponente del Partito liberale italiano, guidò la prima Commissione bicamerale per le riforme istituzionali dal 1983 al 1985.

Brandt Willy (1913-1992). Nome originario Herbert Ernst Kark Frahm, entrò nel 1929 nella gioventù socialista e l'anno successivo nella SPD. All'avvento del nazismo, fu incaricato dal partito di formare una cellula di resistenza ad Oslo. Si trasferì quindi in Norvegia dove nel 1934 assunse il nome di copertura di Willy Brandt, che nel 1949 divenne il suo nome ufficiale. Dal 1957 al 1964 fu sindaco di Berlino. Presidente del Partito socialdemocratico dal 1964 al 1987, ricoprì i ruoli di vicescancelliere e di ministro degli Esteri (1966) nel governo di grande coalizione con i cristiano-democratici. Nominato cancelliere nel 1969, promosse il processo di distensione tra le due Germanie. Fu insignito del premio Nobel per la pace nel 1972.

Bresci Gaetano (1869-1901). Anarchico italiano emigrato negli Stati Uniti, fece ritorno in Italia per uccidere il re Umberto I, quale atto di vendetta simbolica per l'eccidio compiuto a Milano nel 1898 dall'esercito guidato dal generale Bava Beccaris. Processato e condannato a morte, la sua pena fu commutata da Vittorio Emanuele III in ergastolo. Sulla sua morte, avvenuta ufficialmente per suicidio nel carcere di Ventotene, non è mai stata fatta piena chiarezza.

Brežnev Leonid Ilič (1906-1982). Uomo politico sovietico. Segretario generale del PCUS (1964), nel 1977 assunse anche la carica di capo dello Stato. In campo internazionale perseguì una politica di competizione nucleare con l'Occidente, ma anche di progressiva normalizzazione dei rapporti con gli USA (trattati SALT I e SALT II). Teorizzò una politica di limitazione della sovranità dei paesi socialisti, che trovò la sua massima applicazione nell'invasione della Cecoslovacchia (1968). In politica interna perseguì la repressione del dissenso politico, in modo particolare nei confronti degli intellettuali.

Briand Aristide (1862-1932). Socialista indipendente francese, lasciò il partito al momento della costituzione della SFIO nel 1905. Più volte ministro e presidente del Consiglio, promosse la riconciliazione franco-tedesca e nel 1928 patrocinò assieme allo statunitense Frank Kellog l'accordo che promuoveva il rifiuto della guerra per la risoluzione di controversie a livello internazionale.

Brigate dei martiri di al-Aqsa. Nome assunto da uno dei bracci armati di al-Fatah nel corso della seconda *intifada*.

Brigate Garibaldi. È il nome assunto durante la Resistenza italiana dai gruppi armati partigiani di ispirazione comunista.

Brigate Internazionali. È il nome assunto dalle formazioni militari internazionali, prevalentemente di ispirazione comunista, che si batterono a fianco della Repubblica spagnola contro le truppe del generale Francisco Franco durante la guerra civile del 1936-1939.

Brigate Matteotti. È il nome assunto durante la Resistenza italiana dai gruppi armati partigiani di ispirazione socialista.

Brigate Rosse. Organizzazione terroristica di estrema sinistra, sorta in Italia all'inizio degli anni Settanta dalla confluenza di più gruppi che avevano scelto la lotta armata. Le loro prime azioni furono dirette all'interno delle fabbriche, per passare poi ad attentati e rapimenti di dirigenti industriali, giudici e uomini politici. Il disegno politico delle BR volto all'abbattimento dello Stato ebbe il suo momento più tragico nel rapimento e nell'assassinio del leader democristiano Aldo Moro nel 1978.

Brüning Heinrich (1885-1970). Uomo politico tedesco, appartenente al Zentrum. Nel 1930 fu chiamato al cancellierato da Hindenburg e fece spesso ricorso ai poteri speciali conferiti al cancelliere dall'art. 48 della Costituzione di Weimar, inaugurando così, di fatto, una sorta di governo presidenziale. Fu costretto a dimettersi nel 1932, dopo aver cercato, ma senza grandi risultati, di risollevare il paese dalla grave crisi in cui era precipitato nel 1929.

Bucharin Nikolaj Ivanovic (1888-1938). Tra i leader della Rivoluzione bolscevica del 1917, entrò in contrasto con la sinistra trozkista del partito nella lotta per la successione a Lenin. Sostenitore, insieme con Stalin e contro Trockij, della teoria del «socialismo in un solo paese», si oppose all'industrializzazione forzata e alla collettivizzazione delle campagne volute da Stalin. Nel 1929 fu estromesso dagli organismi dirigenti del partito e nel 1938 processato e fucilato come «nemico del popolo». Venne riabilitato nel 1988.

Bülow Bernhard von (1849-1929). Ministro degli Esteri tedesco dal 1897 al 1900, quando lasciò questa carica per assumere quella di cancelliere, che mantenne fino al 1909. Promosse e sostenne la politica di potenziamento della marina dell'ammiraglio Alfred von Tirpitz, che finì per avvicinare la Gran Bretagna a Francia e Russia, consolidandone l'intesa in chiave antitedesca.

Bush George Herbert Walker (1924-). Uomo politico statunitense, appartenente al Partito repubblicano, fu vicepresidente di Ronald Reagan ed eletto dopo di lui alla presidenza degli Stati Uniti (dal 1988 al 1992). Venne sconfitto alle elezioni presidenziali del 1992 dal candidato democratico Bill Clinton.

Bush George Walker jr. (1946-). Uomo politico statunitense, appartenente al Partito repubblicano. Governatore del Texas dal 1994 al 1998, fu eletto presidente nel 2001 e riconfermato nel 2004. Durante il suo primo mandato, gli Stati Uniti subirono gli attacchi terroristici dell'11 settembre 2001 contro le Torri Gemelle di New York e il Pentagono. Ha diretto la reazione americana contro il regime dei talebani in Afghanistan, nel 2001, accusati di sostenere al-Qā'ida. Nel 2004 ha deciso, senza il consenso dell'ONU, di muovere guerra al regime iracheno di Saddam Hussein.

Byrnes James (18979-1972). Uomo politico statunitense, membro del Congresso, fu anche giudice della Corte Suprema e dal 1945 al 1947 segretario di Stato. Era stato in precedenza uno dei più stretti collaboratori del presidente Franklin D. Roosevelt.

Caballero Francisco Largo (1869-1946). Segretario nel 1925 del Partito socialista spagnolo (PSOE) e del sindacato socialista (UGT), fu pri-

mo ministro e ministro della Guerra (1936-37). Dopo la sconfitta dei repubblicani nel 1939 riparò in Francia. Arrestato durante l'occupazione nazista, fu internato nel campo di concentramento di Sachsenhausen. Liberato dopo la fine della guerra, morì in esilio a Parigi.

Caciques-caciquismo. Con questo termine si identifica il sistema clientelare su cui si reggevano i partiti politici spagnoli (partito conservatore e partito liberale) durante il regno di Alfonso XII e di Alfonso XIII di Borbone.

Cadorna Luigi (1850-1928). Appartenente ad una famiglia di antiche tradizioni militari, percorse tutti i gradi dell'esercito fino a conseguire la carica di capo di stato maggiore nel 1914. Guidò l'esercito italiano durante la Prima guerra mondiale, ma dopo la disfatta di Caporetto (1917) fu costretto a lasciare il comando supremo e venne sostituito dal generale Armando Diaz.

Caetano Marcelo (1906-1980). Uomo politico portoghese. Succeduto a Salazar nel 1968, fu l'ultimo presidente del Consiglio della Seconda Repubblica portoghese (*l'Estado Novo* varato da Salazar nel 1932). Fu deposto dal *golpe* del 25 aprile 1974, la cosiddetta «rivoluzione dei garofani».

Cairolì Benedetto (1825-1889). Uomo politico appartenente alla Sinistra Storica, fu primo ministro nel 1878 e di nuovo nel 1879. Si oppose al programma trasformistico di Agostino Depretis e Marco Minghetti.

Calabresi Luigi (1937-1972). Commissario di polizia, responsabile dell'ufficio politico della questura di Milano. Nel corso delle indagini sulla strage di piazza Fontana a Milano del 1969, l'anarchico Giuseppe Pinelli, in stato di fermo da oltre due giorni, durante un interrogatorio cadde da una finestra della questura di Milano. La stampa di sinistra e in particolare il gruppo della sinistra extraparlamentare «Lotta continua» presero di mira Calabresi accusandolo di essere il responsabile della morte di Pinelli. Il 17 maggio 1972 Calabresi fu assassinato da un commando che lo aspettava sotto casa. Nel 1988, in seguito ad una confessione di Leonardo Marino, iniziò un lungo *iter* giudiziario arrivato a compimento solo nel gennaio 1997 con la sentenza definitiva di condanna a 22 anni di carcere per Adriano Sofri, Ovidio Bompressi e Giorgio Pietrostefani quali mandanti dell'omicidio Calabresi.

Canovas del Castillo Antonio (1828-1897). Politico spagnolo, fu tra i fautori della restaurazione della monarchia dei Borbone in Spagna nel 1875. Leader del partito conservatore insieme a Mateo Sagasta, fu artefice dell'accordo che stabiliva l'alternanza al governo tra conservatori e liberali.

Capitalismo senza democrazia. Espressione usata per definire lo sviluppo economico di quei paesi che entrano nel libero mercato, ma conservano al loro interno un sistema politico autoritario o totalitario. In questa direzione si è mossa, dopo gli anni Settanta, la Cina comunista, ma prima di lei avevano imboccato questa strada i paesi dell'Asia orientale comunemente definiti «tigri asiatiche»: Corea del Sud, Hong Kong, Singapore e Taiwan.

Cárdenas Lázaro (1895-1970). Militare e uomo politico messicano. Fu presidente della Repubblica del Messico (1934-1940). Nazionalizzò l'industria petrolifera, realizzò una riforma agraria e sostenne l'istruzione-

ne libera e gratuita. Fu ministro della Guerra (1942-1945) e appoggiò la rivoluzione cubana.

Carlisti. Termine che identificava i seguaci del pretendente al trono di Spagna Carlos Maria Isidoro di Borbone dopo l'abrogazione della legge salica da parte del re Ferdinando VII. Di ispirazione ultraconservatrice, i carlisti entrarono spesso in conflitto coi liberali. Dopo la morte di Carlos continuarono a rivendicare la discendenza al trono per i pretendenti di quest'ultimo. Le «guerre carliste» si protrassero in Spagna lungo tutto l'Ottocento.

Carlo I d'Austria (1887-1922). Fu incoronato imperatore d'Austria nel 1916 alla morte di Francesco Giuseppe. Dopo la Prima guerra mondiale, in seguito al crollo dell'Impero austro-ungarico, riparò in esilio in Portogallo.

Carlo Alberto di Savoia (1798-1849). Durante i moti rivoluzionari del 1921, in seguito all'abdicazione da parte dello zio Vittorio Emanuele I, assunse la reggenza del Regno di Sardegna e fece promulgare una Costituzione di matrice liberale, che tuttavia fu immediatamente abrogata dal nuovo re, Carlo Felice. Alla morte di quest'ultimo, assunto il trono in prima persona, concesse uno Statuto nel corso dei moti del 1848. L'anno successivo abdicò in favore del figlio Vittorio Emanuele e morì qualche mese dopo in esilio ad Oporto.

Carlos Maria Isidoro di Borbone (1788-1855). Fratello di Ferdinando VII, quando nel 1833 quest'ultimo, dopo aver abolito la legge salica per permettere la successione al trono di sua figlia Isabella, chiamò Carlos a giurare fedeltà all'ordinamento dello Stato, si rifiutò ritenendo i propri diritti di discendenza di origine divina. Alla morte di Ferdinando, nello stesso anno, Carlos contestò la reggenza assunta dalla madre di Isabella. Ebbe così inizio una serie di conflitti, definiti guerre carliste, che insanguinarono la Spagna con lotte intestine per alcuni decenni.

Carrillo Santiago (1915-2012). Segretario del Partito comunista spagnolo (1962-80), negli anni Settanta aderì all'eurocomunismo. La sua azione politica moderata e riformista favorì il processo di democratizzazione della Spagna dopo il franchismo. Espulso dal PCE nel 1985 con l'accusa di «eccessivo moderatismo», rifiutò l'invito di Zapatero di entrare nel Partito socialista (PSOE).

Carta Atlantica. Sottoscritta nel 1941 da Gran Bretagna e Stati Uniti, vi aderì in seguito anche l'Unione Sovietica. In essa erano tracciati i principi a cui avrebbero dovuto ispirarsi i rapporti internazionali alla fine del conflitto.

Cartello. Termine usato spesso come sinonimo di *trust*, indica l'accordo tra due o più imprese volto a coordinare le loro politiche di produzione e/o vendita per aumentare la capacità contrattuale verso altre imprese o gli stessi consumatori.

Carter James Earl [Jimmy] (1924-). Uomo politico statunitense, membro del Partito democratico, fu eletto alla presidenza degli Stati Uniti nel 1977, carica che mantenne fino al 1981. A lui si devono gli accordi di Camp David tra il leader egiziano Anwar al-Sadat ed il premier israeliano Menachem Begin. Al termine del suo mandato si riaffermò nella *convention* democratica, battendo di misura Ted Kennedy, ma fu poi sconfitto alle elezioni presidenziali dal repubblicano Ronald Reagan.

Caschi blu. Dal colore dell'elmetto, è il nome con cui si definiscono le forze militari internazionali appartenenti all'Organizzazione delle Nazioni Unite. Chiamate a intervenire in missioni di pace in paesi attraversati da conflitti o a vigilare su territori dichiarati neutrali, nel 1988 hanno ricevuto il premio Nobel per la pace.

Casini Pier Ferdinando (1955-). Uomo politico italiano. Ex democristiano, è il leader e il capogruppo alla Camera dell'UDC. È stato presidente della Camera dei deputati nella XIV legislatura.

Cassa per il Mezzogiorno. Ente costituito nel 1950 per incrementare lo sviluppo dell'Italia meridionale, isole comprese. Nel 1986 è stata sostituita dall'Agenzia per lo sviluppo del Mezzogiorno, chiusa per scelta referendaria nel 1993.

Caste. Il sistema delle caste è un sistema in cui i gruppi sociali, definiti da precise caratteristiche, vivono in un ordine gerarchico tendenzialmente chiuso, per cui è difficile il passaggio da una casta di rango inferiore ad una di rango superiore.

Castlereagh Robert Stewart (1769-1822). Deputato al Parlamento irlandese dal 1790, fece approvare l'unione legislativa dell'Irlanda alla Gran Bretagna (1801). Ministro della Guerra (1805-1806; 1807-1809) e degli Esteri (1912-22), guidò la politica estera inglese nella lotta contro Napoleone e nella prima fase della Restaurazione, partecipando al Congresso di Vienna (1814-1815).

Castro Fidel (1926-). Leader della rivoluzione cubana che abbatté il regime di Fulgencio Batista. Instaurò a Cuba un regime socialista osteggiato dagli Stati Uniti ed appoggiato ben presto dall'URSS. Definito *lider maximo*, il suo regime è sopravvissuto all'implosione del sistema sovietico. A causa delle sue precarie condizioni di salute, nel 2006 gli è subentrato alla guida del paese il fratello Raúl Castro.

Catena di montaggio. Sistema di produzione in base al quale le operazioni del montaggio dei prodotti industriali vengono eseguite in successione da addetti di fronte a cui scorrono, su un *tapis roulant*, i pezzi da montare. Tale sistema è finalizzato ad ottimizzare il lavoro degli operai e a contenere i tempi necessari per il montaggio di un manufatto complesso.

Cattaneo Carlo (1801-1869). Uomo politico italiano attivo negli anni del Risorgimento, prese parte ai moti del 1848 e all'insurrezione delle «cinque giornate di Milano». Federalista convinto, dopo l'unificazione fu più volte eletto alla Camera dei Deputati.

Cavaignac Louis-Eugène (1802-1857). Militare e uomo politico francese. Ministro della Guerra (1848), ricevette poteri dittatoriali e attuò una sanguinosa repressione dell'insurrezione popolare parigina. Venne fatto arrestare da Luigi Napoleone dopo il colpo di stato.

Cavallotti Felice (1842-1898). Leader della sinistra radicale, fu eletto alla Camera dei deputati per la prima volta nel 1873. Si oppose al programma trasformista di Depretis e alla politica crispina; soprattutto durante i governi di Crispi denunciò con forza la corruzione della classe politica italiana.

Cavour Camillo Benso, conte di (1810-1861). Leader dei liberali moderati nel Parlamento del Regno di Sardegna, Cavour promosse il processo di unificazione dell'Italia usando principalmente le arti della di-

plomazia. Dalle colonne del giornale da lui fondato, «Il Risorgimento», sostenne l'importanza del sistema rappresentativo e il principio «libera Chiesa in libero Stato».

Ceaușescu Nicolae (1918-1989). Uomo politico rumeno. Segretario generale del Partito comunista dal 1965, nel 1967 assunse la carica di presidente del Consiglio e nel 1974 quella di presidente della Romania. Nel dicembre del 1989 fu deposto da un'insurrezione popolare e giustiziato su iniziativa del Comitato di salvezza nazionale allora costituitosi.

Čeka. Termine che deriva dalle due parole russe *Cresvyčajnaja Kommissia*, ovvero Commissione straordinaria per la repressione della controrivoluzione e del sabotaggio. Dietro questa sigla si celava la polizia segreta russa che, istituita nel 1917, andò a sostituire la vecchia polizia segreta zarista. Nel 1922 fu sostituita dalla GPU, *Gossudarstvennoje političeskoe upravlenie*, cioè Amministrazione politica di Stato.

Černenko Konstantin Ustinovic (1911-1985). Uomo politico sovietico, fu segretario del Partito comunista nel 1984-85.

Cetnici serbi. Partigiani anticomunisti guidati da Draža Mihailović, furono attivi durante la Seconda guerra mondiale. Combatterono prima contro gli eserciti dell'Asse e in seguito, in opposizione alle truppe di Tito, presero contatto con le forze d'occupazione.

Chamberlain Arthur Neville (1859-1940). Fu primo ministro conservatore in Gran Bretagna dal 1937 al 1940. Sostenitore di una politica di pacificazione (*appeasement*) nei confronti della Germania nazista, non si oppose alle prime annessioni territoriali di Hitler. Ma dopo l'invasione della Polonia (settembre 1939), dichiarò guerra alla Germania.

Chamberlain Houston Stewart (1855-1927). Filosofo e studioso delle scienze naturali di origine inglese, prese la cittadinanza tedesca nel 1916 dopo aver sposato la figlia di Richard Wagner ed essere entrato a far parte dei circoli intellettuali nazionalisti tedeschi. Sostenne la teoria della purezza della razza ariana. Tra le sue maggiori opere, *I fondamenti del XIX secolo*, pubblicata nel 1900 prima in tedesco e poi in inglese.

Chamberlain Joseph (1836-1914). Uomo politico britannico. Liberal-radical, militò prima nelle file liberali, ma uscì dal partito nel 1886 in disaccordo col progetto di *Home Rule* per l'Irlanda varato da Gladstone. Riformatore in politica interna, in politica estera sostenne l'imperialismo.

Charta '77. Manifesto del dissenso cecoslovacco scritto nel 1977 per denunciare le violazioni dei diritti civili perpetrate nel paese dopo l'invasione sovietica del 1968. Tra i suoi estensori vi fu Václav Havel. Continuò a rimanere attivo come movimento dei dissidenti antisovietici.

Cheney Richard Bruce [Dick] (1941-). Uomo politico statunitense. Dal marzo 1989 al gennaio 1993 fu segretario alla Difesa nell'amministrazione di George Bush padre. Promotore di due delle più importanti operazioni militari della storia recente degli Stati Uniti, *Giusta Causa* a Panama e *Desert Storm* in Iraq, si guadagnò la fama di «falco». Vicepresidente degli Stati Uniti durante l'amministrazione di George W. Bush jr., appoggiò la seconda guerra del Golfo e nel 2006 disse di essere favorevole alla condanna a morte di Saddam Hussein.

Chiang Kai-shek [Jiang Jieshi] (1887-1975). Uomo politico cinese, successe a Sun Yat-sen alla guida del Guomindang. Prese le distanze dai

comunisti nel 1927 e li combatté durante un lungo conflitto che si protrasse dal 1930 al 1935. Solo la guerra contro i giapponesi lo condusse ad un accordo con il Partito comunista di Mao. Al termine della Seconda Guerra mondiale riprese tuttavia il conflitto tra Guomindang e comunisti che si concluse con la vittoria di questi ultimi, mentre i nazionalisti del Guomindang ripararono nell'isola di Formosa. Qui mantennero in vita, sotto la presidenza di Chiang Kai-shek, la Cina nazionalista.

Chiese protestanti non-conformiste. Confessioni religiose protestanti non anglicane presenti in Gran Bretagna.

Chruščev Nikita Seergevic (1894-1971). Uomo politico sovietico. Segretario generale del PCUS (1953-64), fu primo ministro dell'URSS dal 1958 al 1964. Al XX Congresso del partito, nel 1956, denunciò il culto della personalità e i crimini di Stalin. Diede avvio alla destalinizzazione all'interno dell'URSS e in politica estera contribuì all'apertura di una fase di coesistenza pacifica con gli Stati Uniti. Non abbandonò, tuttavia, una politica di potenza, che nel 1962 arrivò a sfiorare, con la crisi dei missili a Cuba, lo scontro militare con gli USA. Usò il pugno di ferro nel reprimere la rivolta ungherese del 1956.

Chunqiao Zhang (1917-2005). Politico cinese, nel 1938 entrò nel Partito comunista. Alla nascita della Repubblica popolare divenne un importante giornalista a Shanghai. Qui conobbe Jiang Qing e collaborò con lei a lanciare la «rivoluzione culturale». Nel 1969 divenne membro del Comitato centrale del partito ma cadde in disgrazia dopo la morte di Mao. Nel 1976 fu arrestato e condannato a morte. Successivamente la pena venne commutata in carcere a vita. Fu rilasciato nel 2002.

Churchill Winston (1874-1965). Figlio del leader *tory* Randolph Churchill, fu protagonista della scena politica britannica per quasi sessant'anni, ricoprendo numerose cariche di governo. Eletto deputato per il Partito conservatore alle elezioni del 1900, nel 1904 passò nelle file dello schieramento liberale. Tra il 1908 e il 1922 fu più volte ministro. Dopo essere rientrato nel Partito conservatore (1924), fu nominato cancelliere dello Scacchiere nel governo Baldwin (1924-1929). Primo ministro dopo la caduta di Chamberlain (maggio 1940), spinse la Gran Bretagna ad opporsi con tutte le forze al nazifascismo durante la Seconda guerra mondiale. Battuto alle elezioni politiche del 1945, fu di nuovo primo ministro nel 1951-1955. Ottenne il premio Nobel per la letteratura nel 1953 per i suoi scritti storici.

Ciampi Carlo Azeglio (1920-). Economista, banchiere e uomo politico italiano. Senatore a vita e presidente emerito della Repubblica italiana, ricoprì tale carica dal 18 maggio 1999 al 15 maggio 2006. In precedenza era stato governatore della Banca d'Italia dal 1979 al 1993, presidente del Consiglio dei ministri (1993-1994) e ministro del Tesoro e del Bilancio (1996-1999). Eletto alla presidenza della Repubblica alla prima votazione e con una maggioranza schiacciante, Ciampi godette, durante tutto il suo mandato, di un alto indice di gradimento da parte dei cittadini; operò per cercare di trasmettere agli italiani un forte senso di identità nazionale.

Ciano Galeazzo (1903-1944). Fascista, fu primo ministro della Stampa e Propaganda nel 1935, poi ministro degli Esteri dal 1936 al 1943. Nel

1930 sposò Edda, figlia di Mussolini. Dopo lo scoppio della Seconda guerra mondiale fu spesso in disaccordo con Mussolini soprattutto a proposito dell'alleanza con la Germania, che Ciano disapprovava. Nella notte del 25 luglio votò a favore dell'ordine del giorno presentato da Dino Grandi contro Mussolini. Per questo la Repubblica sociale lo processò e condannò a morte.

Clemenceau Georges Benjamin (1841-1929). Uomo politico francese, leader dei radicali, guidò il governo dal 1906 al 1909 e dal 1917 al 1919. Rappresentò la Francia alla Conferenza di Versailles, dove espresse la necessità di una linea di ferma intransigenza contro la Germania. Nel 1920 si ritirò dalla vita politica.

Clinton Rodham Hillary (1947-). Politica statunitense. Moglie di Bill Clinton, è stata *first lady* dal 1993 al 2001 e successivamente senatrice per due mandati consecutivi dal 2001 al 2009. Barack Obama le affidò la carica di segretario di Stato durante il suo primo mandato presidenziale. Nel 2015 ha annunciato di volersi candidare alle elezioni presidenziali del 2016 per il Partito democratico.

Clinton William Jefferson [Bill] (1946-). Esponente del Partito democratico statunitense, fu eletto alla presidenza nel 1992 e mantenne questo incarico per due mandati, interrompendo un lungo periodo di dirigenza repubblicana. Fautore di una politica estera di controllo dei conflitti internazionali, si adoperò per risolvere quello israelo-palestinese, pur non riuscendovi in modo definitivo.

Cominform. Era l'Ufficio di informazione tra i partiti comunisti europei, costituitosi nel 1947 per iniziativa del Partito comunista sovietico. Ne facevano parte i partiti comunisti di Bulgaria, Cecoslovacchia, Polonia, Romania, Ungheria, Italia, Francia e Jugoslavia. Quest'ultima fu espulsa nel 1948 in seguito alla rottura dei rapporti tra Stalin e Tito. Fu sciolto nel 1956.

Comintern. Sigla con cui veniva definita la Terza Internazionale, la cui costituzione fu promossa nel 1919 dal Partito bolscevico diretto da Lenin. Ad essa furono chiamati ad unirsi tutti i partiti socialisti che, espulsi i riformisti, avessero accettato di assumere il modello bolscevico di partito e di cambiare il nome in Partito comunista sezione della Terza Internazionale.

Comitato di liberazione nazionale (CLN). Organizzazione costituitasi in Italia dopo l'8 settembre 1943 ad opera dei principali partiti antifascisti (DC, PCI, PSI, PLI, Pd'A e DdL) con il compito di dirigere le operazioni della Resistenza alle forze nazifasciste.

Comitato per la difesa degli operai. Movimento politico-sociale sorto in Polonia nel 1976, originariamente per sostenere le famiglie dei lavoratori arrestati durante gli scioperi e rimasto attivo fino al 1981. Rappresentò un esempio di collaborazione tra intellettuali ed operai accomunati dall'opposizione al regime comunista.

Commissariat général du plan (CGP). Istituzione creata nel 1946 da Charles De Gaulle con il compito di avviare e tenere sotto controllo la pianificazione economica del paese. L'Istituto fu posto in diretto collegamento con il primo ministro. Responsabile della struttura, nella fase di avvio, fu Jean Monnet. Nel 2005, il primo ministro Dominique de

Villepin sostenne la necessità di sostituire il *Commissariat* con un Centro di analisi strategica, sempre alle dirette dipendenze del governo. Nel marzo 2006 è stata resa ufficiale la sostituzione.

Commonwealth. Struttura di collegamento dei paesi già appartenuti all'Impero britannico. Il termine fu usato per la prima volta nel 1921 per definire i rapporti tra la Corona inglese e i *dominion*, ovvero le ex colonie. Nel 1931, con lo Statuto di Westminster, si distinse il *British Empire*, cioè i territori legati alla Corona britannica, dal *British Commonwealth*, cioè territori che si reggevano su governi indipendenti. Nel 1931 facevano parte del *Commonwealth* Regno Unito, Canada, Australia, Nuova Zelanda, Unione Sudafricana, Irlanda e Terranova.

Compromesso storico. Strategia politica promossa nel novembre 1973 dal segretario del PCI Enrico Berlinguer. Secondo questa linea politica, in una fase di crescita del consenso verso il partito comunista, bisognava essere avvertiti che comunque il partito non avrebbe potuto governare neppure con il raggiungimento della maggioranza assoluta e che quindi il superamento della *conventio ad excludendum* e l'accesso al governo per i comunisti sarebbero stati possibili solo in alleanza con la Democrazia Cristiana.

Comune. Termine con cui si fa riferimento all'esperienza politica parigina del 1871. In seguito alle elezioni tenutesi nel febbraio di quell'anno, dopo la guerra franco-prussiana e di fronte alla consistente affermazione delle forze moderate e conservatrici, la popolazione di Parigi istituì una forma di autogoverno popolare chiamando a raccolta tutte le altre città per dar vita a una Federazione delle libere città di Francia in grado di autogovernarsi. L'esperimento della Comune venne represso dall'esercito governativo nel maggio 1871.

Comunità cristiane di base. Gruppi di credenti costituitisi nel corso degli anni Sessanta che, sulla spinta del Concilio Vaticano II, cercarono di confrontarsi con la parola del Vangelo per stimolare un rinnovamento della presenza dei cristiani nel mondo alla luce dei nuovi problemi delle società contemporanee. Furono attivi soprattutto in Europa e si contraddistinsero per un forte impegno politico in difesa dei diritti civili, delle rivendicazioni operaie e dell'emancipazione dei popoli del Sud del mondo. Spesso le loro iniziative non furono riconosciute dalla gerarchia ecclesiastica.

Comunità di Stati indipendenti (CSI). Struttura di coordinamento sovranazionale costituitasi nel 1991 tra 11 Stati dell'ex Unione Sovietica. Ad essa non aderirono le repubbliche baltiche (Estonia, Lettonia e Lituania). Gli Stati che la compongono sono totalmente indipendenti e la CSI ha funzioni solo di coordinamento finalizzato soprattutto alla cooperazione economica e politica.

Comunità economica europea (CEE). Organizzazione istituita nel 1957 dal trattato di Roma siglato da Belgio, Francia, Repubblica federale tedesca, Italia, Lussemburgo e Olanda, allo scopo di unificare progressivamente le proprie economie. I principali obiettivi della CEE erano: lo sviluppo di un mercato comune europeo per il miglioramento socio-economico complessivo e dei singoli paesi membri, l'adozione di una politica doganale comune nei confronti di paesi terzi, la libera circola-

zione di persone, capitali e servizi e il coordinamento delle politiche agricole e dei trasporti. Nel corso dei decenni successivi molti altri paesi dell'Europa si sono aggiunti ai sei fondatori. Nel 1993, con il trattato di Maastricht, la Comunità assunse il nome di Unione europea.

Comunità europea del carbone e dell'acciaio (CECA). Organizzazione internazionale costituita nel 1951 volta ad unificare i settori carboniferi e siderurgici all'interno dei paesi membri. L'organizzazione fu fondata da Belgio, Francia, Repubblica federale tedesca, Italia, Lussemburgo e Olanda, paesi che successivamente diedero vita alla Comunità economica europea.

Comunità europea di difesa (CED). Nel 1952 fu sottoscritto il trattato istitutivo della CED da Francia, Belgio, Lussemburgo, Olanda, Repubblica federale tedesca e Italia. Esso prevedeva l'istituzione di un esercito europeo di difesa. Il trattato non fu tuttavia ratificato dai paesi firmatari.

Comunità europea per l'energia atomica (EURATOM). Organizzazione istituita nel 1957, assieme alla CEE, da Belgio, Francia, Repubblica federale tedesca, Italia, Lussemburgo e Olanda con lo scopo di coordinare l'attività di ricerca e produzione dell'energia nucleare per scopi pacifici.

Concentrazione antifascista. Organizzazione fondata a Parigi nel 1927 dai fuoriusciti italiani socialisti e repubblicani allo scopo di coordinare l'azione di lotta contro il regime di Mussolini.

Confederación nacional del trabajo. Sindacato anarchico spagnolo, più noto con la sigla CNT. La sua politica si sviluppò spesso in contrapposizione a quella del sindacato maggioritario, la *Unión General de Trabajadores* di ispirazione socialista.

Confederazione generale italiana del lavoro (CGIL). Sindacato italiano fondato nel 1906 da appartenenti all'area riformista del PSI. Fu sciolta nel 1927 dal governo fascista, ma rimase attiva clandestinamente all'interno del paese per opera di militanti comunisti, all'estero per opera di Bruno Buozzi. Fu ricostituita dopo la caduta del fascismo nel 1944; quando però nel 1948 si staccarono prima i cattolici, che diedero vita alla CISL, e nel 1949 i socialdemocratici, che diedero vita alla UIL, all'interno della CGIL rimase attivo solo il sindacato comunista guidato da Giuseppe Di Vittorio.

Confederazione italiana dei sindacati dei lavoratori (CISL). Sindacato costituitasi nel 1950 dopo che i lavoratori cattolici, nel 1948, erano usciti dalla CGIL.

Conferenza di Bandung. Incontro promosso nel 1955 da Birmania, Ceylon, India, Indonesia e Pakistan. Parteciparono 29 paesi appartenenti ad Africa e Asia. Tra gli obiettivi principali della conferenza vi era quello di costituire un collegamento nella lotta contro il colonialismo. A partire da questa conferenza cominciò a definirsi tra i paesi terzomondisti il neutralismo rispetto alle due grandi potenze USA e URSS, da cui ebbe origine il movimento dei «non allineati» che si costituì ufficialmente a Belgrado nel 1961.

Conferenza di Città del Messico. Conferenza mondiale svoltasi nel 1975 e dedicata alla condizione delle donne nel mondo. Il 1975 fu l'Anno internazionale delle Donne e la Conferenza di Città del Messico si tenne cinque mesi prima che l'ONU proclamasse il decennio 1976-1985

«Decennio delle Nazioni Unite per le Donne». Con queste iniziative si volle promuovere un cambio di prospettiva verso l'universo femminile, ancora oggetto di pesanti discriminazioni in varie parti del mondo.

Conferenza di Kienthal. Si svolse dal 24 al 30 aprile 1916 per iniziativa dei gruppi socialisti della Seconda Internazionale contrari alla guerra mondiale e postulò la necessità di una pace senza indennità o annessioni.

Conferenza di Zimmerwald. Conferenza internazionale svoltasi dal 5 all'8 settembre 1915 tra i partiti socialisti per definire una comune linea rispetto alla guerra in corso. Prevalse la tesi di Lev Trockij che sosteneva una pace senza annessioni.

Conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa. Convocata ad Helsinki nel luglio 1973 per riavviare il dialogo Est-Ovest, diede origine all'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (OSCE).

Confucianesimo. Dottrina filosofica risalente a Confucio. Secondo i suoi principi, l'uomo deve entrare a far parte dell'armonia celeste, secondo rettitudine e benevolenza. Fino alla fondazione della Repubblica popolare cinese, nel 1949, il confucianesimo fu la dottrina ufficiale in Cina.

Congrua. Termine con cui si definisce il contributo in denaro che riceve il clero dallo Stato nei paesi in cui ciò è previsto in base a un concordato tra Stato e Chiesa.

Connolly James (1868-1916). Uomo politico irlandese, sindacalista, fu tra i fondatori prima del *Irish Socialist Republican Party* e poi del *Socialist Labour Party*, che nel 1903 abbandonò la *Socialist Democratic Federation*. Tra gli organizzatori della rivolta di Pasqua del 1916, fu condannato e fatto giustiziare dal governo britannico.

Consiglio d'Europa. Organismo sopranazionale costituito nel 1949 allo scopo di creare uno spazio democratico e giuridico comune in Europa, organizzato nel rispetto della Convenzione europea dei diritti dell'uomo e garante dei diritti fondamentali della persona.

Consiglio militare amministrativo provvisorio (DERG). Consiglio militare di tendenze comuniste che, una volta destituito l'imperatore Hailé Selassié nel 1974, governò l'Etiopia fino al 1987.

Conventio ad excludendum. Espressione latina con cui si suole definire la scelta di precludere, a partire dal 1948, la partecipazione al governo italiano sia della destra del Movimento sociale, sia del Partito Comunista e dei partiti ad esso collegati.

Convenzione di Montreux. Accordo firmato nel 1936 da diversi paesi circa la regolamentazione del traffico marittimo attraverso lo stretto dei Dardanelli, il mar di Marmara e il Bosforo. L'Italia vi aderì nel maggio 1938.

Convenzione europea. Organismo straordinario e temporaneo costituito nel 2002 all'interno dell'Unione europea con il compito di tracciare un progetto di riforma delle istituzioni comunitarie. Presidente della Convenzione fu il francese Valéry Giscard d'Estaing. Uno dei principali risultati dei lavori della Convenzione fu la stesura di un trattato per l'adozione di una Costituzione europea.

Coolidge Calvin (1872-1933). Presidente degli Stati Uniti dal 1923 al 1929, apparteneva al Partito repubblicano.

Corporations. Termine che, a partire dalla fine del XIX secolo, definisce le grandi concentrazioni industriali che, assunta la forma di persona giuridica, agiscono in base a normative loro specifiche.

Corporazioni. Strutture base del sistema corporativo teso a organizzare i produttori e i lavoratori all'interno di organismi interclassisti secondo l'attività svolta. Questo sistema, già attivo nell'antichità e nel Medio Evo, fu riportato in auge nel Novecento dal fascismo italiano, che tentò di organizzare l'economia secondo una logica di corporativismo di Stato.

Corradini Enrico (1865-1931). Intellettuale italiano, fu tra i principali esponenti del movimento nazionalista. Nel 1903 fondò la rivista «Il Regno» e nel 1911 il giornale «L'Idea Nazionale».

Cortes. Termine con cui si definisce il Parlamento spagnolo.

Costa Andrea (1851-1910). Uomo politico appartenente al proto-socialismo italiano. Fondò nel 1881 il Partito socialista rivoluzionario di Romagna. Nel 1882 fu il primo socialista ad entrare alla Camera dei deputati. Durante la crisi di fine secolo fu tra i più fervidi oppositori delle proposte di legge liberticide del ministero di Luigi Pelloux.

Costantino II (1940-). Re di Grecia dal 1964 al 1973. Durante il suo regno si verificò il colpo di stato militare che instaurò la cosiddetta «dittatura dei colonnelli». Il sovrano, in un primo tempo consenziente e in seguito in disaccordo con l'esercito, tentò di riassumere il potere appellandosi al popolo. Fallito questo tentativo, si rifugiò in Italia. Nel 1973 fu dichiarato ufficialmente decaduto.

Costituzione. Il termine deriva dal latino *constitutio* che a sua volta è legato al verbo *constituere*. A partire dal Settecento si affermarono due significati di Costituzione: da un lato, l'insieme dei rapporti giuridici e politici che stanno alla base di un sistema politico, dall'altro l'insieme delle regole che assicurano le libertà e i diritti dei cittadini. La differenza tra i due significati del termine corrisponde a quella tra «Costituzione formale» e «Costituzione materiale» introdotta da Carl Schmitt e rielaborata da Costantino Mortati. La «Costituzione formale» si identifica col documento nel quale sono contenuti i principi e gli istituti fondamentali dell'organizzazione statale. La «Costituzione materiale» è invece il concreto assetto dei rapporti politici, sociali e giuridici di ogni ordinamento politico, che può assumere valenze diverse dal documento scritto. Mentre la maggior parte degli Stati contemporanei si è dotata di Costituzioni scritte, il Regno Unito ha conservato una Costituzione «consuetudinaria», cioè fatta di norme non scritte frutto dell'esperienza e delle tradizioni affermatesi nel corso dei secoli.

Costituzione dell'Unione europea. Quinto dei trattati firmato a Roma il 29 ottobre 2004 dai rappresentanti dei 25 paesi membri dell'Unione europea. La sua stesura è stata opera della Convenzione presieduta da Valéry Giscard d'Estaing. Il trattato costituzionale potrà entrare in vigore solo dopo la ratifica da parte di tutti gli Stati membri, da attuarsi per via parlamentare o tramite referendum. La mancata ratifica di alcuni paesi ne rende tuttora incerta la futura applicazione. Nei referendum svoltisi in Francia e Olanda rispettivamente il 29 maggio e il 1° giugno 2005, la maggioranza degli elettori ha votato contro la ratifica del testo della Costituzione europea. Nel giugno 2008 anche la maggioranza degli irlandesi si è opposta alla ratifica.

Craxi Benedetto [Bettino] (1934-2000). Segretario del PSI dal 1976 al 1993, fu tra i primi uomini politici non democristiani ad assumere, nel 1983, la carica di presidente del Consiglio, mantenendola fino al 1987. Promosse una politica volta a far uscire il Partito socialista da una subalternità congenita rispetto alla DC e al PCI. Con quest'ultimo partì a ruota i rapporti sia sul piano ideologico che sul piano politico. Fu travolto dallo scandalo di «mani pulite» e venne condannato in via definitiva per corruzione nel 1996. Dal 1993 era riparato in Tunisia.

Crimini contro l'umanità. Tale espressione definisce le azioni criminali perpetrate contro popoli o parte di popoli, tali che per la loro crudeltà e vastità sono percepite come un danno nei confronti dell'intera umanità. Dei crimini contro l'umanità si occupa la Corte penale internazionale che ha sede a L'Aja.

Crimini di guerra. Questa espressione indica qualsiasi violazione delle norme del diritto di guerra e dei trattati e delle convenzioni internazionali, come ad esempio il mancato rispetto delle procedure di combattimento o il maltrattamento dei prigionieri di guerra e dei civili. In senso estensivo si utilizza per indicare anche stermini di massa o atti di genocidio.

Crispi Francesco (1818-1901). Uomo politico italiano, partecipò alla rivoluzione siciliana del 1848 e nel 1860 prese parte alla spedizione dei Mille a fianco di Giuseppe Garibaldi. Tra gli oppositori del trasformismo depretisino, si riavvicinò in seguito al leader della Sinistra Storica e divenne primo ministro dopo la morte di Depretis nel 1887. Fu sostenitore dell'alleanza dell'Italia con Germania e Austria-Ungheria e promosse una politica imperialista. Lasciò il governo dopo la sconfitta di Adua del 1896.

Cristiani maroniti. Ramo della Chiesa cattolica d'Oriente, presente soprattutto in Libano. Venne fondata nel V secolo da san Marone.

Cristiano IX di Danimarca (1818-1906). Figlio di Federico Guglielmo, duca di Schleswig Holstein-Sonderbug-Glücksburg, nel 1947 fu scelto, con l'assenso di tutte le case regnanti d'Europa, a succedere a Federico VII, che non aveva eredi, sul trono di Danimarca. Incoronato nel 1863, subito dopo aver concesso la Costituzione che implicitamente incorporava il territorio dello Schleswig nella Danimarca, si scontrò con l'esercito dell'alleanza austro-prussiana e fu sconfitto.

Croce Benedetto (1866-1952). Filosofo studioso di Marx, ne rifiutò la visione politica e il determinismo. Attraverso lo studio di Hegel, arrivò a definire il suo sistema filosofico in cui il divenire storico è sviluppo dello spirito, contro il determinismo. A livello politico, Croce fu un fermo oppositore del fascismo. Dopo la caduta del regime partecipò all'Assemblea Costituente e promosse la ricostituzione del Partito liberale, di cui diventò presidente nel 1948.

Croix de Feu. Movimento dell'estrema destra francese, costituito nel 1927 da Maurice d'Hartoy. Riuniva ex combattenti di fede nazionalista. Nel 1931 ne assunse la guida François de la Rocque che diede al movimento una forte connotazione antiparlamentare e lo dotò di una struttura paramilitare. Sciolto nel 1936 dal governo del Fronte Popolare, dalle sue ceneri sorse il *Parti social français*.

Daimyo. Termine che indica i grandi signori feudali in Giappone. La casta dei *daimyo* fu costituita nell'VIII secolo e da essa emerse l'istitu-

zione dello *shogunato*. A partire dal XVII secolo i *daimyo* acquistarono il diritto di ereditarietà delle cariche.

Daladier Eduard (1884-1970). Uomo politico francese di orientamento radical-socialista, fu più volte primo ministro nella Terza Repubblica. Fu tra i fautori dell'accordo di Monaco che sanzionava la dottrina dell'*appeasement* nei confronti della politica estera hitleriana.

Dalai Lama. È la massima autorità spirituale della scuola buddista denominata Gelupa ed è anche la principale autorità temporale del Tibet. Tenzin Gyatso, XIV Dalai Lama, è stato costretto all'esilio nel 1959 in seguito all'occupazione del Tibet da parte della Cina e da allora risiede in India. Nel 1989 ha ricevuto il premio Nobel per la pace per la resistenza non violenta promossa contro il governo cinese.

D'Alema Massimo (1949-). Uomo politico italiano, segretario nazionale della FGCI dal 1975 al 1980, dal 1979 entrò a far parte del Comitato Centrale del PCI. Nel 1989 fu tra i sostenitori della svolta promossa da Achille Occhetto che portò alla trasformazione del PCI in Partito democratico della sinistra. Nel 1994 ne divenne segretario. Nel 1998 promosse la formazione di un nuovo partito per i democratici di sinistra (DS) e ne divenne presidente, carica che ha mantenuto fino al 2007. Più volte ministro, è stato dall'ottobre 1998 all'aprile 2000 primo ministro.

Dalla Chiesa Carlo Alberto (1920-1982). Generale dell'Arma dei carabinieri, nel 1978 fu incaricato del coordinamento delle indagini sulle Brigate Rosse. Nominato prefetto di Palermo nel 1982, rimase vittima di un attentato mafioso nello stesso anno.

D'Annunzio Gabriele (1863-1938). Scrittore e poeta, occupò una posizione di primo piano sulla scena politica italiana negli anni immediatamente successivi alla Prima guerra mondiale, quando organizzò l'occupazione della città di Fiume, rivendicandone il possesso all'Italia.

D'Antona Massimo (1948-1999). Giuslavorista italiano. Consulente del ministero del Lavoro, è stato ucciso dalle nuove Brigate Rosse il 20 maggio 1999 a Roma.

Darwin Charles Robert (1809-1882). Studioso di scienze naturali, elaborò, insieme ad Alfred Russel Wallace, la teoria della selezione della specie che propose con il suo studio *L'origine della specie attraverso la selezione naturale*, dato alle stampe nel 1859.

Davis Jefferson (1808-1889). Fu il primo ed unico presidente degli Stati Confederati d'America. Dopo la sconfitta degli Stati Confederati nella guerra di secessione, fu catturato e imprigionato il 10 maggio 1865.

Dazibao. Termine cinese che indica un cartellone murale scritto a mano. L'uso politico della parola risale agli anni Sessanta del Novecento, durante la «rivoluzione culturale», quando i dazibao diventarono il principale mezzo di comunicazione fra gli studenti.

De Ambris Alceste (1874-1934). Tra i principali esponenti del sindacalismo rivoluzionario, nel 1908, alla guida della Camera del Lavoro di Parma, diresse lo sciopero agrario che rappresentò il battesimo di fuoco del sindacalismo rivoluzionario. Eletto alla Camera dei deputati nel 1913, fu sostenitore dell'interventismo nella Prima guerra mondiale e prese parte all'impresa fiumana. Contrario al fascismo, riparò all'estero fin dal 1922.

De Bono Emilio (1866-1944). Fu tra i fondatori del Partito nazionale fascista e quadrumviro nella marcia su Roma del 1922. Fu ministro per le Colonie dal 1929 al 1935. Appoggiò l'ordine del giorno di Dino Grandi del luglio 1943 contro Mussolini.

De Gasperi Alcide (1881-1954). Nel 1911, quale candidato dell'Unione politica popolare trentina, di matrice cattolica, fu eletto al Parlamento austriaco. Dopo la Prima guerra mondiale e il ritorno delle terre irredente all'Italia, entrò alla Camera dei deputati tra le file del Partito popolare italiano. Antifascista convinto, fu perseguitato dal regime mussoliniano e incarcerato. Fu tra i fondatori della Democrazia Cristiana e nel 1944 ne divenne segretario, carica che mantenne fino al 1946. Dal dicembre 1945 fino al maggio 1947 fu alla guida della coalizione di governo tripartita. Dopo l'espulsione delle sinistre dal governo, diede vita alle coalizioni centriste che caratterizzarono gli esecutivi da lui guidati fino al luglio del 1953.

De Gaulle Charles (1890-1970). Generale e uomo politico francese. Ufficiale durante la Seconda guerra mondiale, fu nominato sottosegretario alla Difesa il 6 giugno 1940, poco prima dell'armistizio con la Germania. Dopo la resa ai tedeschi e la formazione del governo Pétain, riparò a Londra da dove, il 18 giugno, lanciò un appello ai francesi per continuare la lotta contro i nazisti, assurgendo così a simbolo della volontà francese di resistere alle potenze dell'Asse. Grazie ai meriti conquistati nel corso della Resistenza, De Gaulle si impose sulla scena politica francese e, dopo la Liberazione, fu presidente del governo provvisorio che guidò il paese prima della convocazione dell'Assemblea Costituente. Insoddisfatto, tuttavia, dell'impianto istituzionale uscito dall'Assemblea che diede vita alla Quarta Repubblica, si ritirò dalla vita politica (1946). Fu richiamato dal presidente della Repubblica nel maggio 1958 in un momento di grave crisi politica ed economica, dovuta soprattutto alla guerra in Algeria. Assunta nuovamente la guida del governo, De Gaulle elaborò una nuova Costituzione che, approvata da un referendum popolare a settembre, istituì la Quinta Repubblica. A dicembre del 1959 fu eletto presidente della Repubblica e tre anni dopo mise fine alla crisi algerina concedendo al paese l'indipendenza. Confermato alle elezioni presidenziali del 1965, dopo il ballottaggio con Mitterand, si dimise dalla carica di presidente nel 1969, ritirandosi definitivamente dalla vita politica.

De Gouges Olympe (1748-1793). Letterata francese, attiva durante la Rivoluzione francese, a lei si deve la *Dichiarazione dei diritti della donna e della cittadina* in cui proclamava l'eguaglianza tra uomini e donne dal punto di vista sia sociale che politico.

De Klerk Frederik (1936-). Uomo politico sudafricano, di sentimenti nazionalisti, fu presidente della Repubblica dal 1989 al 1994, favorendo il processo di abolizione del regime di *apartheid*.

De Lorenzo Giovanni (1907-1973). A capo del Servizio informazioni forze armate (SIFAR) dal 1955 al 1962, successivamente fu posto alla guida dell'Arma dei carabinieri, che tenne fino al 1966. Il suo nome venne alla ribalta per il ruolo avuto nella progettazione del «Piano Solo» nel 1964.

Delors Jacques (1925-). Economista e uomo politico francese, ministro dell'Economia durante i governi di Pierre Mauroy dal 1981 al 1984.

Nel 1985 fu designato a rappresentare la Francia alla Commissione europea insieme a Chaude Cheysson. Fu presidente della Commissione stessa dal 1985 al 1995.

De Maistre Joseph (1753-1821). Filosofo e diplomatico francese. Fu uno dei più strenui sostenitori della Restaurazione dopo il 1815. Sosteneva la suprema autorità del papa anche in ambito politico.

Deng Xiaoping (1904-1997). Uomo politico cinese, alla guida del Partito comunista dal 1954 al 1966. Caduto in disgrazia con la «rivoluzione culturale» di Mao, ritornò ad avere un ruolo politico di primo piano nel 1973 e dopo la morte di Mao, nel 1976, guidò il nuovo corso cinese nell'apertura all'Occidente, pur senza modificare la centralità del Partito comunista all'interno del paese.

De Nicola Enrico (1877-1959). Uomo politico italiano, fu più volte deputato durante l'età giolittiana e nell'immediato primo dopoguerra. Ritiratosi dalla politica dopo l'avvento del fascismo, nel dicembre 1943 promosse la luogotenenza di Umberto di Savoia al posto di Vittorio Emanuele III. Eletto capo provvisorio dello Stato dall'Assemblea Costituente, fu il primo presidente della Repubblica italiana.

Depretis Agostino (1813-1877). Uomo politico italiano, leader della Sinistra Storica. Nel 1876 guidò il primo governo della Sinistra, avviando nel paese un programma di riforme secondo quanto aveva preannunciato ai suoi elettori di Stradella nella campagna elettorale del 1876. In accordo con Marco Minghetti, leader della Destra Storica, nel 1883 promosse quella «trasformazione» dei partiti che diede origine alla politica trasformista.

Dervisci. Nome che indica i seguaci di alcune confraternite islamiche che predicano l'ascetismo. Il termine è comune a diversi gruppi *sufi*.

Descamisados. Termine spagnolo che letteralmente significa «scamiati» e, per estensione, fu utilizzato per indicare la base sociale dei lavoratori su cui poggiava la dittatura Juan Domingo Perón in Argentina.

Destino manifesto. Titolo di un saggio dello storico americano John Fiske pubblicato nel 1885, che riprendeva l'espressione coniata quarant'anni prima durante la guerra tra Stati Uniti e Messico. L'espressione indica la convinzione che agli Stati Uniti fosse stato assegnato dalla stessa provvidenza il compito di diffondere nel mondo, quasi come una «missione» inevitabile, i loro ideali di libertà e democrazia.

Destra Storica. Raggruppamento politico e parlamentare che governò l'Italia dal 1861 al 1876. Si poneva idealmente e politicamente in continuità con l'azione di Cavour. I suoi principali esponenti furono Marco Minghetti, Bettino Ricasoli, Urbano Rattazzi, Quintino Sella. Dopo la caduta del governo Minghetti, avvenuta nel 1876 proprio quando gli uomini della Destra avevano faticosamente realizzato il pareggio del bilancio, la Destra Storica dovette cedere le redini del potere alla Sinistra.

De Valera Eamon (1882-1975). Uomo politico irlandese, leader del *Sinn Féin* e attivo nell'opposizione repubblicana che scatenò la guerra civile al momento del trattato britannico che univa le province dell'Ulster alla Gran Bretagna. Si staccò dal *Sinn Féin* nel 1927 per dar vita ad un movimento più moderato, *Fianna Fáil*. Primo ministro dal 1932 al 1948 e dal 1951 al 1959, guidò l'Irlanda alla conquista della piena indipendenza.

De Vecchi Cesare Maria (1884-1959). Fascista, fu ministro dell'educazione nel 1935-1936. Votò l'ordine del giorno di Dino Grandi che mise in minoranza Mussolini all'interno del Gran Consiglio nella notte del 25 luglio 1943. Venne per questo condannato a morte in contumacia dalla Repubblica sociale italiana.

Diaz Armando (1861-1928). Maresciallo a capo del XXIII corpo d'armata durante la Prima guerra mondiale, sostituì Luigi Cadorna alla guida dello stato maggiore dell'esercito italiano dopo la sconfitta di Caporetto e mantenne la carica fino alla fine del conflitto. Dal 1922 al 1924 fu ministro della Guerra nel primo governo Mussolini.

Díaz José Porfirio (1830-1915). Militare e uomo politico messicano. Presidente della Repubblica (1877-80 e 1884-1911), governò con metodi semidittatoriali centralizzando tutti i poteri. Aprì il paese ai capitali stranieri, specialmente statunitensi, e promosse una politica agraria di concentrazione fondiaria. Fu deposto da Francisco Madero all'inizio della Rivoluzione messicana (1911).

Dichiarazione Balfour. Dichiarazione rilasciata al Congresso sionista mondiale del 1917 dal ministro degli Esteri britannico Arthur Balfour. Con essa la Gran Bretagna si impegnava a favorire la creazione di un «focolare nazionale ebraico» in Palestina.

Dichiarazione Schuman. Discorso tenuto il 16 maggio 1950 a Parigi dal ministro degli Esteri francese Robert Schuman, dove per la prima volta si prospettava la cooperazione economica e l'unione doganale dei paesi europei.

Dieta di Francoforte. Assemblea della Confederazione Germanica, era in realtà priva di poteri effettivi. Sospese le sue sedute durante i moti del 1848 e fu sciolta nel 1866 quando venne istituita la Confederazione tedesca del Nord.

Dimitrov Georgj (1882-1949). Uomo politico bulgaro, fu tra i fondatori del Partito comunista. In Germania nel 1933, venne accusato da Hitler di essere il mandante dell'incendio del *Reichstag* e fu espulso dal paese. Si rifugiò in URSS e tra il 1935 e il 1943 fu segretario generale della Terza Internazionale e fu l'ispiratore della politica dei fronti popolari contro il nazifascismo. Tornato in Bulgaria nel 1944, fu alla guida del governo dal 1946 fino alla morte.

Di Pietro Antonio (1950-). Nel 1992 fece parte del *pool* di magistrati che condussero l'inchiesta «Mani pulite» che fece emergere un vasto sistema di corruzione tra politica e affari in Italia. Nel 1995 lasciò la magistratura. Nel 1997 è stato eletto alla Camera dei deputati nelle liste dell'Ulivo e nel 1998 ha fondato il partito Italia dei Valori.

Diritti umani. La Dichiarazione universale dei diritti umani fu approvata dall'ONU il 10 dicembre 1948. È composta da 30 articoli che affermano e riconoscono i diritti civili, politici, economici, sociali e culturali di tutti gli individui.

Disraeli Benjamin (1804-1881). Politico britannico, leader dei conservatori, ricoprì più volte la carica di primo ministro negli anni Sessanta e Settanta dell'Ottocento. Fautore di riforme sociali e politiche, il suo conservatorismo fu definito *tory democracy*.

Dominion. Temine con cui si definiva lo statuto giuridico dei paesi dell'Impero britannico che godevano di un regime di autogoverno.

Dönitz Karl (1891-1980). Militare tedesco, dal 1942 comandante della marina tedesca, divenne presidente del Terzo *Reich* nel 1945 in seguito al suicidio di Hitler e fu lui a firmare la resa l'8 maggio 1945. Quindici giorni dopo venne arrestato dagli inglesi. Processato a Norimberga, con l'accusa di crimini di guerra, fu condannato e trascorse dieci anni nel carcere di Spandau, a Berlino Ovest.

Dostoevskij Fëdor (1821-1881). Scrittore russo, fu promotore di un nazionalismo di stampo slavofilo. Tra le sue principali opere volte ad indagare gli aspetti più profondi dell'animo umano, *Umiliati e offesi* (1862), *Delitto e castigo* (1866), *L'idiota* (1869) e *I fratelli Karamazov* (1880).

Dozier James Lee (1931-). Generale statunitense, comandante della NATO per l'Europa meridionale, mentre ricopriva tale incarico fu rapito dalle Brigate Rosse nel 1981. Dopo poco più di un mese fu liberato da un commando dei NOCS, il Nucleo operativo centrale di sicurezza italiano.

Dreyfus Alfred (1859-1935). Militare francese accusato di spionaggio a favore della Germania, fu condannato con l'accusa di alto tradimento il 22 dicembre 1894. Basate su documenti falsi, le irregolarità del processo vennero rese pubbliche in una lettera aperta che lo scrittore Émile Zola diresse, dal giornale «L'Aurore», al presidente della Repubblica. Dreyfus, dopo la riapertura del caso, venne riabilitato definitivamente nel luglio 1906.

Drusi. Setta religiosa sciita, presente prevalentemente in Libano e Siria, il cui credo si rifà a quello ismailita. Essi sostengono che Dio si manifesti periodicamente sotto forma umana. Nel Novecento, le grandi famiglie druse giocarono un ruolo importante nella lotta per l'indipendenza del Libano. Uno dei loro principali esponenti, Kamal Jumblat, fondatore del Partito progressista libanese, promosse l'avvicinamento del Libano all'Egitto.

Duarte Eva (1919-1952). Moglie di Juan Domingo Perón, ebbe un ruolo politico attivo nel regime del marito e riuscì a costruirsi un forte potere personale soprattutto grazie alla popolarità acquisita presso le classi lavoratrici per le opere assistenziali da lei promosse.

Dubček Alexander (1921-1992). Segretario del Partito comunista cecoslovacco nel 1968, promosse la costruzione di un «socialismo dal volto umano». La sua azione venne fermata dall'invasione dell'esercito sovietico. Dopo il crollo dei regimi comunisti fu eletto alla presidenza del Parlamento.

Dulles John Foster (1888-1959). Uomo politico statunitense, segretario di Stato durante la presidenza Eisenhower. Nel conflitto dei primi anni Cinquanta tra Francia e Vietminh, la Lega per l'indipendenza del Vietnam, si pronunciò a favore di un sostegno americano alla Francia.

Duma. Nome con cui fu definita l'Assemblea rappresentativa russa dalla Costituzione del 1905, concessa dallo zar Nicola II.

Ebert Friedrich (1871-1925). Uomo politico tedesco, membro del Partito socialdemocratico, fu nominato alla guida del governo provvisorio tedesco nel novembre 1918 dopo la caduta del governo di Max von Baden. L'11 febbraio 1919 fu eletto presidente della Repubblica dall'Assemblea Costituente riunita a Weimar e tenne questa carica fino alla sua morte.

Eden Anthony (1897-1977). Uomo politico inglese appartenente al Partito conservatore. Più volte ministro degli Esteri, contrastò il *premier* Neville Chamberlain nella sua politica di *appeasement* nei confronti della Germania di Hitler. Fu alla guida del Partito conservatore dopo Churchill e dal 1955 al 1957 fu primo ministro.

Eichmann Adolf (1906-1962). Colonnello delle SS tedesche, nel 1940 gli venne affidata la sezione dell'Ufficio Centrale della polizia razziale del *Reich* a cui l'anno seguente fu assegnato l'incarico della «soluzione finale del problema ebraico» che si tradusse nello sterminio. Dopo la fine del secondo conflitto mondiale era riparato in Argentina ma, scoperto nel 1960 da agenti israeliani, fu arrestato e condotto in Israele dove fu processato, condannato a morte e giustiziato.

Einaudi Luigi (1874-1961). Economista, uomo politico italiano, fu presidente della Repubblica nel 1948-1955. Professore universitario, fu oppositore del fascismo. Nel 1945 fu nominato governatore della Banca d'Italia e nel 1947, divenuto ministro del Bilancio nel quarto gabinetto De Gasperi, propose una politica rigidamente deflazionista e adottò un'impostazione liberista con cui riuscì a stabilizzare il valore della lira.

Einstein Albert (1879-1955). Fisico tedesco, emigrato prima in Svizzera e poi negli Stati Uniti. Professore all'*Institute for Advanced Study* di Princeton, a lui si deve la teoria della relatività, passaggio obbligato verso la fisica moderna. Sostenitore dell'importanza delle scoperte nucleari, ma allo stesso tempo pacifista convinto, prese più volte posizione contro l'uso delle armi nucleari e a favore del disarmo.

Eisenhower Dwight (1890-1969). Già capo di stato maggiore dell'esercito americano, nel 1943 assunse il comando delle forze alleate in Europa. Nel 1950 il presidente Truman lo chiamò a dirigere le forze dell'Alleanza atlantica. Nel 1952 si presentò candidato per il Partito repubblicano alle elezioni presidenziali e le vinse. Fu presidente degli Stati Uniti dal 1952 al 1961.

Elisabetta II Windsor (1926-). Regina di Gran Bretagna dal 1952, figlia del re Giorgio VI, sposò nel 1947 Filippo di Mountbatten.

Eltsin Boris (1931-2007). Nella fase di transizione dell'Unione Sovietica avviata da Michail Gorbačëv, ne fu tra i sostenitori più convinti. Nel 1991 fu eletto, a suffragio diretto, presidente della Repubblica federale russa e nello stesso anno fu il principale oppositore del tentativo di colpo di stato messo in atto dall'ala conservatrice del Partito comunista sovietico. Nel 1996 fu riconfermato alla presidenza della Repubblica, carica che mantenne fino al 1999.

Encyclopédie. Il titolo completo dell'opera è *Encyclopédie ou Dictionnaire raisonné des sciences, des arts et des métiers*; fu pubblicata da Denis Diderot e Jean Baptiste D'Alembert a metà del Settecento. Essa rappresenta l'espressione più vivace e la sintesi del pensiero illuminista francese.

Engels Friedrich (1820-1895). Dopo l'incontro con Karl Marx nel 1844, prese parte ai moti del 1848 in Germania e, nello stesso anno, diede alle stampe con Marx il *Manifesto del Partito comunista*. Dopo la morte di Marx nel 1883, rimase un punto di riferimento per i socialisti di tutta Europa.

Erhard Ludwig (1897-1977). Economista e uomo politico tedesco. Democristiano, fu ministro dell'Economia nella Repubblica federale tedesca (1949-1963), collaborando con il cancelliere Adenauer. È riconosciuto come l'artefice del «miracolo economico» tedesco nel secondo dopoguerra. Nel 1963 successe ad Adenauer nella carica di cancelliere, ma nel 1966 si dimise.

Erzberger Matthias (1875-1921). Uomo politico tedesco. Tra i leader del Zentrum cattolico, nel 1917 presentò una mozione per la pace senza annessioni. Più volte ministro, rappresentò la Germania nelle trattative per l'armistizio e promosse la coalizione tra Zentrum e socialdemocratici che permise la firma del trattato di pace. Morì in un attentato.

Escrivá de Balaguer José Maria (1902-1975). Sacerdote spagnolo, fondatore dell'*Opus Dei*. È stato proclamato santo nel 2002 da papa Giovanni Paolo II.

Essebsi Beji Cai (1926-). Primo presidente eletto democraticamente in Tunisia. Avvocato attivo in politica già coi presidenti Habib Bourghiba (1959-1987) e Zine El-Abidine Ben Ali (1989-2011), il 21 dicembre 2014 è stato eletto in carica dopo che il suo partito, Appello per la Tunisia, aveva vinto le legislative del 27 ottobre dello stesso anno, sopravanzando Ennahda, il partito islamico che si era affermato alle elezioni per la Costituente del 23 ottobre 2011, seguite allo scoppio della «primavera araba» tunisina e alla cacciata di Ben Ali.

Eurocomunismo. Progetto politico messo a punto dai partiti comunisti italiano, francese e spagnolo negli anni Settanta, volto a definire una strategia comune che prendesse le distanze dall'URSS.

European Recovery Program (ERP). Piano economico varato dagli Stati Uniti nel 1947 per la ricostruzione dei paesi europei dopo la Seconda guerra mondiale. È comunemente noto come Piano Marshall.

Fabian Society. Associazione britannica di matrice social-riformista, il cui nome si ispirava all'uomo politico dell'antica Roma Quinto Fabio Massimo detto «il temporeggiatore». Venne fondata nel 1884 da intellettuali e politici progressisti, tra cui i coniugi Sidney e Beatrice Webb e George Bernard Shaw. Unendosi ad altri gruppi, contribuì a dar vita, all'inizio del Novecento, al Partito laburista.

Facta Luigi (1861-1930). Deputato liberale dal 1892, più volte ministro delle Finanze dal 1913 al 1921, era presidente del Consiglio, da febbraio, quando nell'ottobre 1922 si svolse la marcia su Roma dei fascisti. Decretò lo stato d'assedio, che non fu tuttavia controfirmato dal re.

Fair Deal. Significa «patto onesto» e indica il programma del presidente americano Truman in politica interna, un programma che si poneva in continuazione ideale con il *New Deal* rooseveltiano.

Falange. Movimento vicino al fascismo italiano, fondato in Spagna da José Antonio Primo de Rivera. Appoggiò Franco nel colpo di stato contro la Repubblica spagnola del 1936 che scatenò la guerra civile. Nel 1937 Franco unì d'autorità la Falange agli altri gruppi nazionalisti e tradizionalisti che lo sostenevano.

Falcone Giovanni (1939-1992). Magistrato, membro del Pool Antimafia, nel 1991 assunse la presidenza della sezione Affari Penali del ministero di Grazia e Giustizia. Promosse una costante lotta contro la ma-

fia e rimase vittima di un attentato mafioso a Capaci il 23 maggio 1992. Con lui persero la vita la moglie e tre agenti della scorta.

Fanfani Amintore (1908-1999). Uomo politico della Democrazia Cristiana, guidò il partito dopo la morte di De Gasperi, tenendo la segreteria dal 1954 al 1959 e imprimendo al partito un'importante svolta organizzativa. Dal 1946, quando fu eletto all'Assemblea Costituente, rimase sempre all'interno del Parlamento italiano dove, al momento della morte, era ancora presente come senatore a vita. Più volte ministro e presidente del Consiglio, fu tra i fautori dell'apertura a sinistra verso il PSI di Nenni.

Farage Nigel (1964-). Uomo politico britannico. Dal 2010 è leader dello *United Kingdom Independence Party* (carica che aveva ricoperto anche nel 2006-2009), partito che ha tra i punti fondamentali del suo programma la lotta all'immigrazione, la difesa dell'identità britannica e l'impegno a far uscire la Gran Bretagna dall'Unione europea. Dopo l'esito deludente ottenuto alle elezioni politiche del 7 maggio 2015, aveva annunciato le dimissioni, respinte però all'unanimità dall'ufficio politico del suo partito.

Farini Luigi Carlo (1812-1866). Uomo politico italiano. Partecipò ai moti del 1831 e fu costretto all'esilio. Fu tra gli autori del manifesto di Rimini (1845), in cui si chiedevano riforme e maggiore libertà nello Stato pontificio. Deputato liberale (1849-1865), fu ministro con Massimo d'Azeglio e stretto collaboratore di Cavour. Nel gennaio del 1861 fu nominato da Vittorio Emanuele II luogotenente di Napoli e in seguito fu presidente del Consiglio (1862-63) del Regno d'Italia.

Faruk I (1920-1965). Succedette al re Faud I sul trono d'Egitto che tenne dal 1936 al 1952, quando dovette lasciare il potere in seguito alla rivolta dei Liberi Ufficiali guidata dal generale Nagib.

Fasci di combattimento. Movimento costituito il 23 marzo 1919 in Piazza San Sepolcro a Milano da parte di Benito Mussolini. Nel 1921 dai Fasci di combattimento prese origine il Partito nazionale fascista.

Fasci siciliani. Strutture di tipo politico-sindacale che si costituirono in Sicilia tra il 1891 e il 1894. Animatore del movimento dei Fasci fu Giuseppe De Felice Giuffrida, che costituì a Catania il primo Fascio nel 1891. Tornato al governo nel 1893, Crispi sciolse i Fasci ed emanò una serie di provvedimenti che portarono all'arresto e alla condanna dei principali organizzatori del movimento.

Fedayyin. Termine che letteralmente indica colui che si immola per una causa, viene utilizzato di norma per definire i guerriglieri all'interno del mondo arabo.

Federico Guglielmo IV (1795-1861). Re di Prussia salito al trono nel 1840. Travolto dai moti rivoluzionari del 1848, rifiutò l'anno successivo la corona imperiale offertagli dall'Assemblea nazionale di Francoforte. Nell'ultimo decennio del suo regno accentuò i tratti conservatori del suo potere.

Federico VII di Danimarca (1808-1863). Ultimo sovrano di Danimarca ad esercitare un potere assoluto, nel 1848 introdusse nel paese un sistema monarchico costituzionale. La Costituzione varata in quell'anno prevedeva il suffragio universale maschile.

Ferdinando I d'Austria (1793-1875). Imperatore d'Austria e re di Ungheria dal 1835 al 1848. Figura debole e di scarso spessore politico, affidò di fatto la guida dell'Impero a Klemens von Metternich, cancelliere di Stato. Dopo i moti del 1848 abdicò in favore del nipote Francesco Giuseppe.

Ferdinando II di Borbone (1810-1859). Assunto il titolo di re delle Due Sicilie nel novembre del 1830, cercò di avviare una politica di riforme. Durante la rivoluzione del 1848 sembrò acconsentire, in un primo tempo, alle istanze provenienti dagli ambienti liberali e concesse una Costituzione. La ritirò, tuttavia, dopo pochi mesi. Morì improvvisamente nel 1859.

Ferdinando III di Asburgo-Lorena (1769-1824). Fu granduca di Toscana dal 1790 al 1799 e, dopo la caduta di Napoleone, tornò sul trono nel 1814, ottenendo al Congresso di Vienna alcuni ampliamenti territoriali. Artefice di una restaurazione mite e «illuminata», che mantenne molte delle leggi introdotte dai francesi, si dedicò soprattutto al potenziamento delle infrastrutture e dei lavori pubblici.

Ferdinando VII di Borbone (1784-1833). Re di Spagna dal 1808 al 1833. Dopo la sconfitta di Napoleone I, che aveva imposto sul trono di Spagna il fratello Giuseppe Bonaparte, poté rientrare nel paese dove divenne un fervido campione della Restaurazione. Abolì infatti la Costituzione di Cadice del 1812, reintrodusse l'Inquisizione e i privilegi della nobiltà e del clero. Per consentire l'ascesa al trono della figlia Isabella, sua unica erede, abolì la legge salica, scatenando però nel paese la lotta tra i sostenitori di Isabella e i seguaci del pretendente Carlos di Borbone, fratello di Ferdinando.

Fermi Enrico (1901-1954). Fisico italiano, emigrò negli Stati Uniti, dove ottenne la cittadinanza. Le ricerche che gli hanno dato fama mondiale sono legate alla meccanica quantistica. A lui si deve la costruzione del primo reattore nucleare a fissione. Fece inoltre parte della direzione del «Progetto Manhattan» che portò alla realizzazione della bomba atomica.

Fiamme Verdi. Formazioni partigiane in maggioranza composte da cattolici. In Lombardia assunsero fin dall'inizio un orientamento cattolico-liberale. In Emilia Romagna si posero in stretto collegamento con i quadri in via di costituzione della Democrazia Cristiana.

Fini Gianfranco (1952-). Uomo politico italiano, assunse la guida del Movimento sociale-destra nazionale dopo Giorgio Almirante. Nel 1994, con la svolta del Congresso di Fiuggi, sciolse l'MSI fondando il partito di Alleanza Nazionale. Nel 2008 promosse lo scioglimento di AN per farla confluire in un nuovo partito, Il Popolo della Libertà, fondato insieme a Silvio Berlusconi. Sempre nel 2008 fu nominato presidente della Camera dei deputati. Dopo l'abbandono del PdL ha fondato un nuovo partito, Futuro e Libertà per l'Italia, di cui è stato presidente dal 2011 al 2013.

Fioravanti Giuseppe Valerio [Giusva] (1958-). Militante dei Nuclei armati rivoluzionari, formazione terroristica di estrema destra, è stato giudicato responsabile, insieme a Francesca Mambro, dell'attentato alla stazione di Bologna del 2 agosto 1980.

First Reform Act. È la legge di riforma elettorale promulgata nel 1832 in Gran Bretagna. Con essa furono abbassati i livelli di censo ne-

cessari per accedere al diritto di voto, venne istituito il registro elettorale con gli elenchi degli elettori e fu modificata la geografia dei collegi elettorali.

Fiske John (1842-1901). Filosofo e storico statunitense, influenzato dagli studi di Herbert Spencer, nel 1885 pubblicò sulle pagine dell'«Harper's Magazine», una popolare rivista americana, un saggio dal titolo *Manifest Destiny* in cui sosteneva che la *English race* era destinata a dominare il mondo nel secolo che stava per iniziare.

Fitna. Termine arabo che significa «dissenso», anche con connotazioni violente. Venne usato per indicare lo scontro che si ebbe a livello teologico ma anche politico nella prima fase dell'islam, quella dei cosiddetti «Califfi Ben Guidati».

Foch Ferdinand (1851-1929). Ufficiale dell'esercito francese durante la Prima Guerra mondiale. Al comando della IX armata, fu determinante per la vittoria francese sulla Marna. Nell'ottobre 1914, il generale Joseph Joffre lo nominò «aggiunto del comandante in capo».

Foibe. Geograficamente le foibe sono doline presenti in larga parte nella penisola istriana. Dal punto di vista storico e politico, il loro nome è legato al tragico uso che ne fecero i partigiani jugoslavi nel corso del 1945. Vi gettarono infatti i corpi di italiani appartenenti al Partito fascista, ma anche di cittadini non legati a particolari fedi politiche e partigiani «bianchi», accusati di ostacolare i disegni titini sul territorio di confine.

Fondo monetario internazionale (FMI). Costituito, insieme alla Banca mondiale, nel dicembre 1945 in ottemperanza agli accordi di Bretton Woods siglati l'anno precedente. Lo scopo del Fondo è la promozione della cooperazione monetaria e la stabilità dei cambi.

Ford Gerald Rudolph (1913-2006). Uomo politico americano, membro del Partito repubblicano, fu vicepresidente durante l'amministrazione di Richard Nixon. Quando questi fu travolto dallo scandalo del *Watergate* e si dimise, Ford assunse la carica di presidente (1974-1976). In politica estera rafforzò il processo di distensione con l'URSS e gestì la fase finale dell'evacuazione delle forze americane dal Vietnam.

Forlani Arnaldo (1925-). Uomo politico della Democrazia Cristiana, più volte ricoprì la carica di segretario del partito. Ministro e presidente del Consiglio, nel 1993 fu travolto dallo scandalo di «mani pulite».

Fortis Alessandro (1842-1909). Militò inizialmente nelle file del repubblicanesimo mazziniano. Dopo l'assunzione del governo da parte della Sinistra Storica, abbandonò le posizioni astensioniste, fu eletto alla Camera nel 1880 e si avvicinò a Crispi. Fu sostenitore della politica giolittiana. Nel marzo del 1905 assunse la guida di un ministero di transizione.

Forum civico. Costituito in Cecoslovacchia nel 1989 per permettere al gruppo guidato da Václav Havel di prendere parte alle elezioni dopo la caduta del regime comunista. Havel ne rimase alla guida finché non divenne presidente della Repubblica. Dalle sue ceneri sono sorti il Partito democratico civico, fautore di una politica liberista, e il Movimento civico, di ispirazione non liberista.

Forum democratico ungherese. Partito conservatore ungherese di ispirazione cristiana. Il suo più importante esponente fu József Antall, che guidò il governo del 1990 al 1993, dopo la caduta del regime comunista.

Forza attraverso la gioia. Tradotto dal tedesco *Kraft durch Freude*, era un'organizzazione creata dal regime hitleriano per indirizzare le attività del tempo libero dei cittadini tedeschi.

Fosse Ardeatine. È il nome con cui vengono definite le cave arenarie situate a Roma nei pressi delle catacombe di San Callisto, dove il 24 marzo 1944 i tedeschi, sotto la guida del maggiore Herbert Kappler, fucilarono 335 italiani come rappresaglia in seguito all'attentato messo in atto dai partigiani contro i tedeschi in via Rasella a Roma.

Fourier Charles (1772-1837). Economista e filosofo francese, teorizzò un socialismo fondato su comunità produttive collettive, i falansteri.

Francesco (1936-). Nato Jorge Mario Bergoglio, dal 13 marzo 2013 è il 266° papa della Chiesa cattolica e vescovo di Roma. Di nazionalità argentina e appartenente ai chierici regolari della Compagnia di Gesù, è il primo pontefice di questo ordine religioso e il primo proveniente dal continente americano. Nel 1992 papa Giovanni Paolo II lo nominò vescovo ausiliare di Buenos Aires e nel 2001 lo fece cardinale del titolo di San Roberto Bellarmino. Dal 2005 al 2011 Bergoglio fu alla guida della Conferenza episcopale argentina.

Francesco IV d'Asburgo (1779-1846). Arciduca Asburgo-Este e marito di Maria Beatrice Vittoria di Savoia, sua cugina, alla caduta di Napoleone ottenne il ducato di Modena e Reggio. Fortemente sospettoso nei confronti delle nuove correnti liberali e soprattutto della Carboneria, fu artefice di una politica di restaurazione estremamente severa e repressiva.

Francesco Ferdinando d'Asburgo (1863-1914). Nipote dell'imperatore Francesco Giuseppe, era primo nella linea di successione al trono. Fautore della costruzione di una monarchia tripartita che, a fianco di quelle austriaca e magiara, doveva vedere anche la formazione di un regno slavo a maggioranza croata, in funzione di contrasto dell'irridentismo serbo. Fu ucciso a Serajevo il 28 giugno 1914 da Gravilo Princip, un giovane nazionalista serbo.

Francesco Giuseppe d'Asburgo (1830-1916). Imperatore della casa asburgica dal 1848. Fu artefice del passaggio verso la monarchia dualista che nel 1867 portò alla nascita dell'Impero austro-ungarico. Morì durante la Prima guerra mondiale, due anni prima della dissoluzione dell'Impero.

Franco Francisco (1892-1975). Capo di stato maggiore dell'esercito spagnolo dal 1934 al 1936, fu allontanato dall'incarico per decisione del governo di Fronte Popolare. Nel 1936 promosse il colpo di stato contro la Repubblica. Vinta la guerra civile e eliminati gli oppositori politici, assunse la carica di capo dello Stato con il titolo di *Caudillo* di Spagna.

Fratellanza musulmana. Fondata nel 1928 da Hassan al Banna a Ismailia sul Canale di Suez. Rappresentò il primo movimento di massa musulmano che si espanse in tutto il Medio Oriente negli anni tra le due guerre mondiali e costituì il fulcro del moderno islamismo radicale. La sua opera si è concentrata sulla modernizzazione dei *curricula* scolastici tradizionali islamici, sull'assistenza alla popolazione sotto forma di scuole e ospedali. I suoi seguaci sono stati perseguitati in tutte le repubbliche del Medio Oriente e in Egitto non è mai stato concesso loro di

trasformarsi in partito politico, pur avendo ufficialmente preso le distanze da tutte le organizzazioni terroristiche.

Freikorps. Significa «corpi franchi». Dopo la fine della Prima guerra mondiale, si costituirono in Germania i *Freikorps*, per lo più costituiti da ex militari, con l'obiettivo di sedare le insurrezioni di stampo comunista e impedire una rivoluzione analoga a quella effettuata dai bolscevichi in Russia.

Frente de libertação de Moçambique. Meglio conosciuto con la sigla FRELIMO, fu un movimento politico fondato nel 1962 per lottare contro il colonialismo portoghese e promuovere l'indipendenza del Mozambico.

Freud Sigmund (1856-1939). Medico austriaco fondatore della psicoanalisi. Autore dell'*Interpretazione dei sogni* (1900), propose una «psicologia del profondo» basata sulla scoperta dell'inconscio. Compito dell'analista è portare alla luce queste esperienze «rimosse», in quanto dolorose, attraverso la libera associazione delle idee e un dialogo privo di censure. Definito «filosofo del sospetto», insieme a Marx e a Nietzsche, la sua opera ebbe il significato storico di mettere in crisi la presunta compattezza razionale della soggettività moderna, aprendola a una dimensione «abissale» che tanta parte ebbe nelle vicende sia storiche sia artistiche del Novecento.

Friedan Betty (1921-2006). Fu tra le principali esponenti del movimento femminista statunitense. A lei si deve l'opera *La mistica della femminilità*, pubblicata nel 1963.

Friedman Milton (1912-2006). Economista statunitense. Liberista convinto, è stato spesso definito l'anti-Keynes per il suo rifiuto di ogni intervento dello Stato in economia e per il sostegno alle politiche di *laissez-faire*. Negli anni Ottanta le sue teorie influenzarono le scelte dei governi di Margaret Thatcher nel Regno Unito e di Ronald Reagan negli Stati Uniti. Fondatore della scuola monetarista, ricevette il Nobel per l'economia nel 1976.

Fritzsche Hans (1900-1953). Uomo politico tedesco, membro della NSDAP, diresse il settore delle trasmissioni radiofoniche tedesche, interno al ministero della Propaganda. Fatto prigioniero dai sovietici, nel maggio 1945, fu processato a Norimberga per tre capi d'accusa: cospirazione contro la pace; pianificazione della guerra d'aggressione; crimini di guerra. Fu assolto in quanto il tribunale riconobbe che non aveva mai sostenuto lo sterminio degli ebrei e perché per due volte aveva cercato di bloccare la pubblicazione del giornale «Der Stürmer» di tendenze antisemite.

Fronte del lavoro. Nome del sindacato unico tedesco che operava durante il regime nazista. Nel gennaio 1934, entrò in vigore la Carta del lavoro in cui si ribadiva che il Fronte del lavoro era un'organizzazione volta a riunire in un unico organismo sia i lavoratori che gli imprenditori, subentrando ai sindacati ed alle associazioni imprenditoriali preesistenti.

Fronte di liberazione nazionale. Movimento nazionalista costituito in Algeria nel 1954, frutto della fusione di due gruppi: l'Unione democratica del manifesto algerino e il Movimento per il trionfo delle libertà democratiche. Fu il movimento indipendentista più forte nel paese. Quando nel 1962 l'Algeria ottenne l'indipendenza dalla Francia, il FLN divenne il partito unico del paese.

Fronte islamico di salvezza. Coalizione di fronti islamici creata nel 1989 in occasione della promulgazione della prima Costituzione democratica dell'Algeria. Partecipò alle elezioni amministrative del 1990 e al primo turno delle politiche del 1991, sbaragliando l'ex partito unico del Fronte di liberazione nazionale. Questo fu all'origine del colpo di stato militare del 1992 che riportò l'Algeria sotto il controllo delle forze armate. L'ala militare del FIS, ovvero l'Esercito della salvezza islamica, si diede alla macchia e partecipò alla guerra civile che insanguinò l'Algeria dal 1992 al 1998.

Fronte Popolare. Il termine, che riprendeva il nome dell'alleanza antifascista promossa a metà degli anni Trenta dal Comintern, fu assunto in Italia nel 1948, in occasione delle prime elezioni repubblicane, dalla coalizione tra PCI e PSI.

Fuero del lavoro. Ordinamento in materia di lavoro approvato il 9 marzo 1938 dal Consiglio della falange spagnola tradizionalista e delle *Juntas de las Ofensivas Nacional Sindacalistas*.

G8 [Gruppo degli Otto]. Formazione internazionale che originariamente riuniva i 7 paesi più industrializzati del mondo. Ne facevano parte dal 1975 USA, Gran Bretagna, Francia, Germania Ovest, Giappone, Canada, Italia. Nel 1997 si aggiunse la Federazione russa, da cui derivò il cambio del nome da G7 a G8.

Galbraith John Kenneth (1908-2006). Economista di origini canadesi, ma naturalizzato americano, fu tra i consiglieri prima di Franklin D. Roosevelt, quindi di John Kennedy e Bill Clinton. Nel 1958 diede alle stampe *The affluent society*, il libro che lo rese famoso. Dal 1961 al 1963 fu ambasciatore in India. Successivamente, durante la presidenza Johnson, collaborò alla stesura del programma presidenziale sulla *Great Society*.

Gbagbo Laurent Koudou (1945-). Presidente della Costa d'Avorio dal 2000 al 2010. Fin dal 2002 la sua politica incentrata sulla «autoctonia» (l'ivorianità), in un paese tradizionalmente meta di una forte immigrazione dai paesi confinanti, innescò una conflittualità, da molti definita guerra civile, che si protrasse con alterne vicende fino all'intervento francese del 2011. Gbagbo, che era uscito sconfitto dalle elezioni del 2010 vinte da Alassane Ouattara, rifiutò di abbandonare la carica. Venne infine arrestato e alla presidenza poté insediarsi Ouattara.

Ghandi Indira (1917-1984). Figlia di Jawaharlal Nehru. Si sposò con Feroze Ghandi e da lui prese il nuovo cognome. Quest'ultimo non aveva alcun legame di parentela con il *Mahātmā* Ghandi. Fu primo ministro in India dal 1966 al 1975 quando, ritenuta colpevole di brogli elettorali, le furono interdetti i pubblici uffici. Ritornata sulla scena politica, il suo partito vinse le elezioni nel 1980 e questo le permise di riprendere la guida del governo, che mantenne fino al 1984, quando fu uccisa per mano di due sue guardie del corpo di etnia *sikh*.

Gandhi Mohandas Karamchand (1869-1948). Detto *Mahātmā* (grande anima), difese le minoranze indiane durante il suo lungo soggiorno in Sudafrica (1893-1914). Ritornato in India, divenne il leader più ascoltato del Partito del congresso. Influenzato dall'idea giainista di non violenza (*ahimsa*), la utilizzò per guidare le campagne di disobbedienza

civile di massa (*satyagraha*) alle leggi britanniche. Venne ucciso da un fanatico induista nel 1948, un anno dopo il conseguimento dell'indipendenza da parte dell'India.

Gapon Georgij (1870-1906). Sacerdote russo, attivo tra i lavoratori per i quali organizzò, tra Otto e Novecento, i primi sindacati. Fu tra gli organizzatori della manifestazione che il 9 gennaio 1905 sfilò per le vie di Pietroburgo raggiungendo il Palazzo d'Inverno per presentare una petizione allo zar. La manifestazione venne repressa dall'esercito zarista, dando inizio alle insurrezioni che attraversarono il paese nel corso di quell'anno.

Garibaldi Giuseppe (1807-1882). Patriota e uomo politico italiano. Fu tra i principali protagonisti del Risorgimento italiano e guidò la spedizione dei Mille nel 1860. Dopo la nascita del Regno d'Italia (1861), tentò in due occasioni, nel 1862 e nel 1867, di occupare militarmente Roma, con i suoi volontari, per completare l'unificazione italiana. Combatte a fianco di movimenti indipendentisti anche fuori dall'Italia. Trascorse gli ultimi anni della sua vita nell'isola di Caprera.

Gasparri Pietro (1852-1934). Segretario di Stato vaticano (1914-1931), stipulò con Mussolini i Patti Lateranensi (1929).

Gelli Licio (1919-). Negli anni Trenta sostenne il fascismo e partecipò al corpo militare inviato da Mussolini in Spagna a sostegno delle truppe di Franco. È ricordato soprattutto per essere stato «maestro venerabile» della loggia massonica P2, continuando a ricoprire questo ruolo anche dopo l'espulsione della P2 dalla massoneria ufficiale, nel 1976. Nel marzo 1981 la polizia, perquisendo la sua villa nei pressi di Arezzo, scoprì una lunga lista di ufficiali delle forze armate, uomini politici e funzionari pubblici aderenti alla P2. Dapprima fuggito in Svizzera e Sudamerica, si costituì nel 1987 e venne in seguito condannato per procacciamento di notizie relative a segreti di Stato, bancarotta fraudolenta e depistaggio nelle indagini sulla strage alla stazione di Bologna. Si trova attualmente agli arresti domiciliari.

Gemelli Agostino (1878-1939). Frate francescano, nel 1919 fondò l'Università Cattolica di cui fu rettore fino alla morte.

General Agreement on Tariffs and Trade (GATT). Accordo siglato a Ginevra nel 1947 al fine di favorire il commercio internazionale su basi multilaterali.

Gentile Giovanni (1875-1944). Filosofo e uomo politico italiano. Collaborò per alcuni anni con Benedetto Croce per l'affermazione dell'idealismo contro il positivismo. In seguito se ne allontanò sia per motivi filosofici, sia per la sua adesione al fascismo nel 1923. Fu ministro della Pubblica Istruzione nel primo governo Mussolini (1922-1924). A lui si deve la riforma della scuola avviata nel 1923. Nel *Manifesto degli intellettuali del fascismo*, celebrò il regime mussoliniano come il compimento del Risorgimento. Fu ucciso nel 1944 a Firenze dai partigiani.

Gerö Ernő (1898-1980). Uomo politico ungherese, comunista, fu membro del Comintern. Per ordine di Chruščëv sostituì Rákosi alla segreteria del partito dopo l'estromissione di Nagy nel 1956.

Gestapo. Abbreviazione di *Geheime Staatspolizei*, il corpo della polizia segreta della Germania nazista. Fondata da Hermann Göring nel 1933, aveva il compito di annientare ogni forma di dissenso contro il re-

gime. Durante la Seconda guerra mondiale, la Gestapo ebbe un ruolo decisivo nel controllo dei territori occupati e nello sterminio degli ebrei.

Gheddafi Muammar (1942-2011). Militare libico, andato al potere con il colpo di Stato del 1969 che depose re Idris. Trasformatosi ben presto in dittatore, per sé scelse la carica di guida e comandante della Rivoluzione della Grande Jamahiriya (regime delle masse) Araba Libica Popolare Socialista. Anti-sionista viscerale, campione dell'anti-americanismo arabo, finanziatore del terrorismo internazionale negli anni Settanta e Ottanta del Novecento, è stato ucciso senza processo il 20 ottobre 2011 dai rivoltosi che avevano dato vita alla «primavera araba» libica, quando ormai il suo regime era caduto per l'intervento armato di una coalizione NATO che agiva sotto mandato ONU, iniziato nel mese di marzo.

Gheorghiu-Dej Gheorghe (1901-1965). Uomo politico rumeno. Membro del Partito comunista fin dagli anni Trenta, fu segretario del partito e capo del governo dal 1952 al 1955. Nel 1961 divenne presidente della Repubblica, sostenendo un progetto di «via nazionale» al socialismo.

Giannini Guglielmo (1891-1960). Giornalista, drammaturgo e politico italiano. Dopo la Seconda guerra mondiale fondò il Fronte dell'uomo qualunque, un partito caratterizzato da un atteggiamento di sfiducia e critica nei confronti della politica, dei partiti e delle istituzioni tradizionali.

Gierek Edward (1913-2001). Uomo politico polacco. Segretario del Partito comunista nel 1951. Nel 1971, quando il leader Gomułka fu costretto a dare le dimissioni dalla segreteria del partito in seguito agli scioperi nelle principali città del paese, Gierek fu chiamato al suo posto e vi rimase fino al 1980.

Giolitti Giovanni (1842-1928). Uomo politico italiano. Liberale di orientamento progressista, intraprese nel 1892 la carriera burocratica presso il Ministero delle Finanze. Fu eletto deputato per la prima volta nel 1882 e divenne presidente del Consiglio dieci anni dopo. Coinvolto nello scandalo della Banca Romana e in difficoltà per i moti di protesta scoppiati in Sicilia ad opera dei Fasci siciliani, fu costretto a dimettersi nel 1893. Si oppose alle misure autoritarie e liberticide dei governi Rudinì e Pelloux di fine secolo e, con Giuseppe Zanardelli, fu protagonista del nuovo corso liberale della politica italiana a partire dal 1901. Prima ministro degli Interni nel governo Zanardelli, dal 1903 al 1914 fu per molti anni presidente del Consiglio, con solo brevi interruzioni. Promosse un intenso programma di riforme sociali e politiche, anche se sul piano politico dovette far fronte all'opposizione dei liberali moderati, della destra nazionalista e della sinistra socialista; per questo fu costretto a fare affidamento su maggioranze parlamentari costruite di volta in volta con tecniche trasformistiche e pressioni clientelari. Fermeamente contrario all'entrata dell'Italia nella Prima guerra mondiale, formò il suo quinto e ultimo governo tra il 1920 e il 1921, firmando con la Jugoslavia il trattato di Rapallo e mettendo fine all'occupazione di Fiume da parte di Gabriele D'Annunzio.

Giorgio II di Grecia (1890-1947). Fu re di Grecia dal 1922 al 1924 e nuovamente, dopo una breve parentesi in cui la Grecia divenne repub-

blica, dal 1935 al 1947. Nel 1941 lasciò Atene in seguito all'occupazione tedesca; nel 1946 il suo ritorno venne sancito da un referendum.

Giorgio V Windsor (1865-1936). Fu re del Regno Unito dal 1910, alla morte del padre, al 1936. Fu il primo monarca britannico della casa dei Windsor, nata dal casato tedesco dei Sassonia-Coburgo-Gotha.

Giovanni XXIII [Angelo Giuseppe Roncalli] (1881-1963). Fu eletto al soglio pontificio dopo il pontificato di Pio XII nel 1958. Emanò nel 1961 l'enciclica *Mater et Magistra* e nel 1963 la *Pacem in Terris*. Nel 1962 convocò il Concilio Vaticano II.

Giovanni Paolo II [Karol Wojtyła] (1920-2005). Papa dal 1978 al 2005. Polacco, arcivescovo di Cracovia nel 1964, è stato il primo pontefice slavo. Fu gravemente ferito in un attentato nel 1981. La sua opera ha contribuito a indebolire il declinante sistema di potere sovietico.

Gioventù hitleriana. Organizzazione creata da Hitler nel 1926, raccoglieva i ragazzi tedeschi con più di 10 anni. Il suo obiettivo era prepararli al ruolo di cittadini attraverso un addestramento tipicamente militare.

Giscard D'Estaing Valéry (1926-). Politico francese, a partire dal 1956 fu eletto ininterrottamente in Parlamento. Nel 1974 vinse le elezioni presidenziali, battendo di misura François Mitterand, e fu presidente della Quinta Repubblica fino al 1981. Dal 1988 al 1995 ricoprì l'incarico di presidente dell'Unione per la Democrazia Francese (UF), formazione politica nata nel 1978 per sua iniziativa a cui aderirono i partiti liberali e centristi. Nel 2001 venne designato alla presidenza della Convenzione europea incaricata di stilare una bozza di Costituzione da sottoporre alla ratifica dei paesi membri della UE.

Giuliano Salvatore (1922-1950). Esponente dell'indipendentismo separatista siciliano, rifiutò l'accordo con lo Stato italiano (1946) che pose fine alla guerriglia separatista condotta dall'esercito volontario per l'indipendenza siciliana (EVIS, 1944). Fu accusato di essere l'esecutore della strage di Portella della Ginestra (1947) contro una folla di manifestanti riuniti per i festeggiamenti del 1° maggio. Venne assassinato nel 1950. Della sua morte si autoaccusò il cugino Gaspare Pisciotta chiamando in causa autorevoli mandanti. Su questi avvenimenti rimane il segreto di Stato fino al 2016.

Giustizia e Libertà. Movimento antifascista fondato in Francia da un gruppo di esuli italiani tra cui Carlo Rosselli. L'assassinio dei fratelli Rosselli nel 1937 segnò la fine dell'unità del movimento, da cui comunque nel 1942 nacque il Partito d'azione. Le formazioni partigiane che si formarono all'indomani dell'8 settembre 1943 per iniziativa del Pd'A presero il nome di brigate Giustizia e Libertà.

Gladstone William Ewart (1809-1898). Uomo politico britannico, iniziò la sua carriera politica nelle file del partito conservatore. Passato ai liberali nel 1859 assunse la carica di cancelliere dello Scacchiere nel governo presieduto da Lord Palmerston. Fu poi alla guida del governo dal 1868 al 1874, dando vita ad una serie di riforme destinate a migliorare l'amministrazione pubblica e l'istruzione. Tornato primo ministro nel 1880, tentò di risolvere la questione irlandese concedendo l'*Home Rule* ovvero l'autogoverno all'isola. Tale scelta, che non fu approvata dal Parlamento, produsse una scissione nel partito liberale e la caduta del suo governo. Nel

1892 fu nuovamente al governo e ripresentò il progetto di autonomia per l'Irlanda. Riuscì a farlo approvare dalla Camera dei Comuni, ma venne definitivamente respinto dai Lord. Nel 1893 si dimise da primo ministro per motivi di salute, pur rimanendo in Parlamento sino al 1895.

Glasnost. Termine russo tradotto in italiano con «trasparenza». Insieme a *perestrojka* rappresentava uno dei cardini del programma riformista di Michail Gorbačëv in Unione Sovietica.

Glorious Revolution. Con questo termine si fa riferimento agli eventi che nel 1688 portarono sul trono britannico il principe protestante Guglielmo d'Orange. Non si trattò di una semplice sostituzione di sovrani, ma di un vero mutamento di regime. Il nuovo sovrano si insediò infatti solo dopo aver accettato il *Bill of Rights*, che condannava i tentativi di Giacomo II Stuart di sovvertire la religione protestante e le leggi della nazione, mentre poneva limiti precisi all'esercizio del potere regio e riaffermava i diritti di libertà degli individui.

Gobetti Piero (1901-1926). Intellettuale e scrittore italiano, fu precoce esponente dell'antifascismo di ispirazione liberal-radical, interpretando il regime fascista come «rivelazione» dei mali storici dell'Italia e del fallimento del Risorgimento. Giovanissimo fondò e diresse diversi periodici e il suo pensiero influenzò i gruppi antifascisti poi confluiti in «Giustizia e Libertà». A seguito delle numerose violenze subite dagli squadristi fascisti, morì durante l'esilio in Francia all'età di 25 anni.

Gobineau Arthur de (1816-1882). Fu tra i principali sostenitori dell'ineguaglianza delle razze e nel suo *Saggio sulla ineguaglianza delle razze umane* (1853-1855) sostenne la superiorità di quella ariana.

Goebbels Joseph (1897-1945). Uomo politico tedesco, tra i più fanatici seguaci di Hitler. Dal 1933 al 1945 fu ministro della Propaganda del *Reich*. Nelle ultime fasi della guerra fu nominato generale della *Wehrmacht* con il compito della difesa di Berlino. Per non cadere nelle mani dei nemici, si uccise assieme alla moglie e ai figli alla vigilia della caduta di Berlino, poco dopo il suicidio di Hitler.

Gomá Isidoro (1869-1940). Nominato cardinale nel 1935 da Pio XII, combatté strenuamente la Repubblica di Spagna, definendo la guerra civile non frutto della volontà di «innalzare uno Stato autocrate sopra una nazione umiliata, ma solo perché risorga lo spirito nazionale con la forza e la libertà cristiana dei tempi antichi» [Dalla lettera collettiva dei *Vescovi Spagnoli*, 1 luglio 1937].

Gomułka Władisław (1905-1982). Uomo politico polacco. Nel corso della Seconda guerra mondiale animò la resistenza al nazismo. Nominato segretario del Partito comunista polacco nel 1943 e vice primo ministro nel 1944, Gomułka si fece promotore di una «via nazionale al socialismo» e per questo fu accusato da Stalin di «deviazionismo nazionalista». Tuttavia, alla morte del leader sovietico, venne prosciolto dalle accuse e riabilitato. Segretario a partire dal 1956 del Partito operaio unificato polacco (nato dalla fusione di quello comunista con quello socialista), nel 1970 non riuscì a fronteggiare la crisi economica e dopo la sanguinosa repressione dei moti operai di Danzica fu costretto a dimettersi.

González Márquez Felipe (1942-). Uomo politico spagnolo esponente del Partito socialista. Fu primo ministro dal 1982 al 1996.

Good Friday Agreement. Anche detto *Belfast Agreement*, fu l'accordo siglato tra il governo britannico e quello irlandese il 10 aprile 1998 e approvato successivamente il 23 maggio 1998 con due referendum svoltisi nel Nord Irlanda e nella Repubblica irlandese. Rappresentò un importante passo avanti nel processo di pace della regione.

Gorbačëv Michail (1931-). Segretario generale del PCUS nel 1985, diede avvio ad un ampio processo di riforma (*perestrojka*) dell'intero sistema sovietico con l'obiettivo di rivitalizzare l'economia e introdurre principi di trasparenza (*glasnost*) nella società. Sostenitore della distensione con gli USA e dell'«interdipendenza globale», abbandonò la «dottrina Brežnev» sulla sovranità limitata e ridusse gli impegni militari sovietici. Gli incontri con i presidenti americani Reagan e Bush senior, a partire dal *summit* di Ginevra del 1985, segnarono l'evoluzione dei rapporti tra le due superpotenze. Eletto presidente dell'URSS in base alla nuova costituzione (1990), nell'agosto del 1991 la *nomenklatura* del partito tentò un colpo di stato che fallì, offrendo però a Boris Eltsin l'opportunità di prendere il sopravvento. Reintegrato nella carica di presidente, si dimise pochi giorni dopo dall'incarico di segretario del PCUS. Ricevette il premio Nobel per la pace nel 1990.

Gore Albert Arnold [Al] (1948-). Uomo politico statunitense. È stato vicepresidente degli Stati Uniti dal 1993 al 2001 durante l'amministrazione di Bill Clinton. Nel 2000 si presentò come candidato del Partito democratico alle elezioni presidenziali. L'esito del voto restò incerto per diverse settimane a causa dello strettissimo margine che separava i due candidati in Florida; alla fine, dopo una serie di appelli e ricorsi, la Florida venne assegnata al repubblicano George W. Bush. Attivo sul fronte della tutela dell'ambiente e promotore di studi e ricerche sugli effetti dei cambiamenti climatici, nel 2007 Gore è stato insignito del Premio Nobel per la pace.

Göring Hermann (1893-1946). Uomo politico tedesco, figura di spicco nel regime nazista. Fu nominato da Hindenburg generale dell'esercito nel 1934 e due anni dopo andò a dirigere il «piano quadriennale per la rinascita economica», teso a promuovere l'autosufficienza economica della Germania in previsione di una eventuale guerra nell'immediato futuro. Fu tra gli ideatori della «soluzione finale» contro il popolo ebraico.

Goulart João (1918-1976). Uomo politico brasiliano, fu presidente del Brasile dal 1961 al 1964. La sua nomina fu osteggiata dallo stato maggiore militare e fu possibile solo grazie a una modifica costituzionale che poneva l'esecutivo responsabile di fronte al Congresso. La forte crisi economica che si manifestò durante la sua presidenza e la fragilità degli esecutivi gli permisero, nel 1963, di ripristinare la forma presidenziale. Il *golpe* militare del 1964 mise fine alla sua presidenza.

Gramsci Antonio (1891-1937). Tra i fondatori del settimanale «L'Ordine nuovo», nel 1921 partecipò alla scissione interna al Partito socialista che portò alla nascita del Partito comunista d'Italia. Nel 1924 fu eletto alla segreteria del partito. Attento alla questione meridionale, sostenne la necessità di un'alleanza tra il proletariato industriale del nord ed i contadini del sud. Arrestato dal governo fascista nel 1926, rimase in carcere fino alla morte. Tra le sue maggiori opere, i *Quaderni del carcere*, usciti postumi tra il 1948 ed il 1951.

Gran Consiglio del fascismo. Organo istituito da Benito Mussolini nel dicembre 1922, aveva come obiettivo quello di mantenere un forte controllo centrale sulle sezioni periferiche del PNF. Nel 1928 divenne anche un organo dello Stato e gli furono affidati compiti importanti sia in merito alla rappresentanza politica, sia circa i rapporti tra il regime e la monarchia.

Grande balzo in avanti. Con questa espressione si indica il progetto economico e sociale messo in atto da Mao nella Repubblica popolare cinese tra il 1958 ed il 1960. Con esso si intendeva mobilitare l'intera popolazione in un gigantesco sforzo produttivo teso ad accrescere la produzione sia nell'agricoltura che nell'industria.

Grande Califfato. Con questa locuzione si intende la riproposizione della forma più teocratica dello Stato islamico concepito su scala planetaria. Nella storia dell'islam, l'ultimo Califfato è stato l'Impero ottomano.

Grandi Dino (1895-1988). Fu tra i fondatori dei Fasci di combattimento nel 1919, ma si contrappose a Benito Mussolini nel 1921 nel Congresso che diede vita al Partito nazionale fascista. Ministro degli Esteri dal 1929 al 1932, fu in seguito ambasciatore in Gran Bretagna e vi rimase fino al 1939. Nel 1943 fu l'estensore dell'ordine del giorno presentato il 25 luglio al Gran Consiglio del fascismo in cui si chiedeva al sovrano l'estromissione di Mussolini.

Griffith Arthur (1872-1922). Uomo politico irlandese, tra i fondatori dello *Sinn Féin*. Guidò la delegazione irlandese che prese parte ai negoziati che nel 1921 si conclusero con la firma del trattato anglo-irlandese. Fu presidente del *Dáil Éireann* nei primi mesi del 1922.

Grillo Giuseppe [Beppe] (1948-). Attore e uomo politico italiano. Dopo una lunga carriera come attore comico, nel 2007 ha iniziato l'attività politica diventando l'ispiratore, insieme a Gianroberto Casaleggio, di una serie di liste civiche che portano il suo nome. Nel 2009 ha creato il Movimento 5 Stelle, di cui è leader riconosciuto senza tuttavia sedere in Parlamento.

Grósz Károly (1930-1996). Uomo politico ungherese. Nel 1988 succedette a Kádár alla segreteria del Partito comunista ungherese, diventato nel 1989 Partito socialista ungherese. Con le elezioni politiche del 1990, vinte dal Forum democratico ungherese, ebbe definitivamente fine il regime comunista in Ungheria.

Gruppi comunisti combattenti. Nel 1974 dalla formazione di Lotta continua uscì un gruppo che assunse il nome di Comitati comunisti per il potere operaio. Successivamente dai Comitati presero vita, nell'arco di due anni, altri gruppi dell'estrema sinistra extraparlamentare tra cui i Comunisti combattenti e Prima linea, che patrocinavano la lotta armata per l'abbattimento delle strutture dello Stato italiano.

Gruppi d'azione patriottica (GAP). Si formarono dopo l'8 settembre 1943 per iniziativa del Partito comunista sul modello dei gruppi dei *maquisards* operativi nella Resistenza francese. Erano squadre partigiane che operavano soprattutto nei centri urbani.

Guardia rivoluzionaria. Il nome per esteso è Esercito della Guardia della rivoluzione islamica, i cosiddetti *Pasdarán*. Il gruppo sorse nel 1979 come braccio armato del Partito repubblicano islamico e rappresentava

il clero militante seguace dell'ayatollah Khomeini. Col tempo è divenuto una forza militare che affianca a pieno titolo l'esercito iraniano.

Guardie rosse. Con questa espressione si fa riferimento agli studenti sostenitori della «rivoluzione culturale» promossa da Mao Zedong contro le istanze revisioniste di Liu Shao-Chi. Nella manifestazione inaugurale della «rivoluzione culturale», in Piazza Tienanmen, il 18 agosto 1966, Mao stesso indossava il bracciale di riconoscimento delle Guardie rosse, in appoggio al loro operato.

Guerra preventiva. Guerra preventiva o anche «difesa preventiva» fu quella invocata dal presidente americano George W. Bush jr. prima dell'attacco all'Iraq (2003) e venne avallata da diversi paesi tra cui la Gran Bretagna. I sostenitori di questa strategia affermarono che era legittimo muovere guerra ad un paese, anche se non attaccati, quando fondate informazioni di *intelligence* dimostravano la capacità o volontà offensiva di tale paese.

Guerre indiane. Le guerre indiane, combattute dall'esercito americano e dai coloni contro i nativi, si svolsero principalmente in tre momenti nella seconda metà del XIX secolo. A metà degli anni Sessanta vi fu la prima guerra indiana contro i Sioux; dopo dieci anni le tribù Comanche, Kiowa e Sioux, nonostante la vittoria riportata a Little Bighorn contro il generale Custer, furono sconfitte anche a causa dell'epidemia che colpì i bisonti e le ridusse alla fame. Alla fine degli anni Ottanta fu domato dall'esercito americano l'ultimo tentativo di ribellione delle tribù indiane. Nel 1894 il governo dichiarò chiusa la frontiera.

Guesde Mathieu-Basile [Jules] (1845-1922). Socialista francese, contrario alla collaborazione con i governi liberal-borghesi, fu più volte incarcerato. Fondò «L'egalité» (1877-1883), primo giornale socialista in Francia che contribuì alla diffusione delle idee marxiste. Nel 1882 fondò il *Parti ouvrier français*, che nel 1905 confluì nella SFIO.

Guevara de la Serna Ernesto [«Che»] (1928-1967). Argentino, si laureò in Medicina a Buenos Aires e partecipò a fianco di Fidel Castro alla rivoluzione cubana che mise fine alla dittatura di Fulgencio Batista nel 1959. Teorizzò e sostenne la lotta armata per la liberazione dei paesi del Terzo Mondo. Nel 1965 abbandonò Cuba per dedicarsi all'attività rivoluzionaria; fu ucciso nel 1967 mentre cercava di organizzare la guerriglia in Bolivia.

Guglielmo I di Hohenzollern (1797-1888). Re di Prussia e imperatore di Germania. Salì al trono nel 1861 alla morte del fratello Federico Guglielmo IV, re di Prussia. Chiamò a guidare il governo prussiano Otto von Bismarck nel 1862 e patrocinò un ampio progetto di rafforzamento dell'esercito. Dopo la vittoriosa guerra contro la Francia del 1870, nel gennaio dell'anno successivo fu proclamato imperatore di Germania nella reggia di Versailles.

Guglielmo II di Hohenzollern (1859-1941). Imperatore tedesco dal giugno 1888 al novembre 1918. La sua politica fu volta ad affermare il ruolo centrale della Germania in Europa e nel mondo con una politica estera imperialista e aggressiva. Entrato in contrasto col cancelliere Bismarck, lo costrinse a dimettersi nel 1890. L'ampio e ricorrente uso dei poteri concessi all'imperatore dalla Costituzione del 1871 e la sua pro-

pensione al governo personale lo posero spesso in conflitto anche coi successivi cancellieri. Costretto a lasciare il trono alla fine della Prima guerra mondiale, dopo la sconfitta tedesca, riparò in esilio in Olanda.

Gulag. L'acronimo sta per *Glavnoe Upravlenie Ispravitelno-trudovykh LAGerej* ovvero Direzione principale dei campi di lavoro correttivi. Questi campi di lavoro forzato, destinati originariamente ad ospitare criminali, furono in realtà utilizzati da Stalin per rinchiudervi gli oppositori del regime e i *kulaki*. La morte di Stalin e l'avvio del processo di destalinizzazione segnarono l'inizio dello smantellamento dei *gulag*, che fu completato, tuttavia, solo negli anni Ottanta.

Haakon VII (1872-1957). Appartenente alla casa reale danese, il suo nome era Christian Frederik Carl Greorg Valdemar Axel. Quando la Norvegia, nel 1905, si separò dalla Svezia e un referendum popolare scelse la forma-stato monarchica, gli venne offerta la corona di re di Norvegia. L'incoronazione avvenne il 22 giugno 1906 data in cui il principe sali al trono assumendo uno dei nomi della tradizione reale norvegese.

Habyarimana Juvénal (1937-1994). Uomo politico ruandese. Fu presidente del Rwanda dal 1973, anno in cui conquistò il potere in seguito a un colpo di stato, al 1994, anno in cui perse la vita in un attentato di cui sono rimasti ignoti gli autori. Cercò di favorire la collaborazione tra l'etnia *tutsi* e quella *hutu* e di promuovere il pluralismo politico.

Hādī Abdrabbuh Mansur (1945-). Presidente sunnita dello Yemen dal 27 febbraio 2012, quando subentrò ad Ali Abdallah Saleh al potere dal 1990, costretto alla fuga dallo scoppio della «primavera araba» yemenita. Il 22 gennaio 2015 è stato virtualmente deposto da un colpo di stato della minoranza Houthi, sciita, sostenuta dall'Iran, e si è rifugiato ad Aden. Tuttora riconosciuto come legittimo presidente dalla comunità internazionale, in suo aiuto è intervenuta una coalizione araba guidata dall'Arabia Saudita e sostenuta dagli Stati Uniti, che ha iniziato a bombardare lo Yemen nella notte tra il 25 e il 26 marzo 2015.

Haftar Khalīfa (1943-). Generale libico che, nell'infuriare della guerra civile dopo il crollo del regime di Muammar Gheddafi, il 16 maggio 2014 decise di intervenire con quanto rimaneva dell'esercito per annientare le organizzazioni terroristiche islamiche della Cirenaica, soprattutto Ansar al-Sharia (i Partigiani della legge islamica), basata a Derna, e affiliata al Califfato islamico di Abū Bakr al-Baghdādī.

Hailé Selassié (1892-1975). Negli anni Venti, come reggente dell'Etiopia, ne promosse la modernizzazione e l'ammissione alla Società delle Nazioni. Nel 1928 fu incoronato *negus* e il 2 novembre 1930 proclamato imperatore. Costretto a lasciare il paese dopo l'occupazione italiana, vi ritornò nel 1941, dopo la vittoria inglese sulle truppe italiane di stanza nell'Africa orientale. Nel 1955 dotò il paese della sua prima Costituzione.

Hamas. Acronimo di *Harakat al-Muqāwwama al-Islāmiyya*, ovvero Movimento di resistenza islamico. È un'organizzazione palestinese impegnata a livello sociale e politico. Fondata nel 1987, i suoi aderenti considerano la Palestina una terra islamica che non può essere ceduta ai non musulmani. In Occidente, a causa dei numerosi attentati ad opera di *kamikaze* e diretti prevalentemente contro civili, è considerata un'organizzazione terrorista.

Hammar skjöld Dag (1905-1961). Diplomatico svedese, fu Segretario generale delle Nazioni Unite dal 1953 al 1961.

Harding Warren Gamaliel (1865-1923). Ventinovesimo presidente degli Stati Uniti d'America, svolse un'intensa attività giornalistica prima di dedicarsi alla politica. Nel 1914 entrò nel Senato di Washington dove si fece notare per le sue critiche all'ingresso degli USA nella guerra mondiale. Candidato repubblicano alle elezioni presidenziali del 1920, vinse di larga misura sul suo avversario. Nel 1921, grazie ad una timida ripresa economica e all'approvazione di un provvedimento per la riduzione dell'orario di lavoro degli operai, la sua popolarità crebbe enormemente. Il suo consenso durò tuttavia poco. A causa, infatti, dei loschi affari e della corruzione dilagante nel suo *staff*, spregiativamente indicato come la «cricca dell'Ohio», la posizione di Harding si fece sempre più difficile da sostenere. Morì durante il lungo viaggio attraverso gli Stati Uniti intrapreso per cercare di ridare credibilità al governo.

Harriman William Averell (1891-1986). Diplomatico e politico statunitense entrò nello *staff* di Franklin Delano Roosevelt che gli affidò il compito di monitorare l'attuazione della legge affitti e prestiti istituita per aiutare lo sforzo bellico della Gran Bretagna nel corso della Seconda guerra mondiale. Fu ambasciatore a Mosca (1943-1946) e segretario del Commercio Estero dal 1946 al 1948. Dal 1955 al 1959 fu governatore dello Stato di New York, dopo di che venne impiegato dal presidente Kennedy come ambasciatore itinerante e all'interno del Dipartimento di Stato per l'Estremo Oriente (1961-1965). Sotto il presidente Johnson guidò la delegazione americana ai colloqui di Parigi per la pace in Vietnam.

Hasan al-Bakr Ahmad (1914-1982). Generale dell'esercito iracheno, fece parte del gruppo dei Liberi Ufficiali che nel 1958 rovesciarono la monarchia in Iraq. Fu tra i leader del partito Ba'ath e nel 1963 contribuì al rovesciamento, con un colpo di stato, del leader militare Abdul Karim Kassem. Dopo alterne vicende, con l'aiuto egiziano, nel 1968 riprese il controllo del partito Ba'ath, mandò in esilio il presidente Abdul Rahman Arif e assunse la presidenza della Repubblica.

Hatoyama Ichiro (1883-1959). Uomo politico giapponese, ricoprì la carica di primo ministro a metà degli anni Cinquanta.

Havel Václav (1936-2011). Drammaturgo e uomo politico ceco. Figura di spicco della dissidenza al regime comunista, in seguito alla repressione della «primavera di Praga» (1968). Avviò così un'intensa attività politica culminata con la nascita del movimento Charta '77, che gli costò una condanna a cinque anni di carcere. Nel 1989 fu tra gli animatori della cosiddetta «rivoluzione di velluto» che lo portò alla presidenza dell'Assemblea federale cecoslovacca. Dopo le libere elezioni del 1990 mantenne la presidenza, ma, politicamente sempre più indebolito, si dimise il 20 luglio 1992. Nel 1993, all'indomani della nascita della Repubblica ceca, Havel venne nominato presidente, mantenendo questa carica anche dopo le elezioni del 1998.

Hayek Friedrich von (1899-1992). Austriaco di nascita, ma inglese d'adozione, fu un importante economista a cui si deve la teoria dei cicli economici.

Heath Edward (1916-2005). Uomo politico britannico appartenente al Partito conservatore, ne divenne il leader dal 1965 al 1975. Fu primo ministro dal 1970 al 1974.

Henderson Arthur (1863-1935). Uomo politico britannico. Leader del Partito laburista di cui fu segretario in varie fasi tra il 1908 e il 1932.

Herriot Édouard (1872-1957). Uomo politico francese, guidò il Partito radicale dopo la Prima guerra mondiale. Nel 1924 promosse una coalizione elettorale delle sinistre. In seno alla Società delle Nazioni si batté per l'approvazione di un protocollo per il regolamento pacifico delle controversie internazionali. Fu per tre volte presidente del Consiglio tra il 1924 e il 1932.

Herzl Theodor (1860-1904). Ebreo ungherese di lingua tedesca, giornalista e scrittore, fondò l'Organizzazione sionistica mondiale. Diversamente dai pensatori del sionismo religioso o pragmatico il progetto di Herzl tendeva ad un modello laico e nazionalista di Stato che suscitò grande interesse tra gli ebrei dell'Europa orientale. Già nel 1897 fu perciò possibile organizzare a Basilea il primo Congresso sionista. L'intensa attività diplomatica svolta da Herzl nel tentativo di giungere ad un riconoscimento internazionale del diritto alla sovranità ebraica su un territorio fu coronata, dopo la sua morte, dalla Dichiarazione Balfour del 1917.

Heuss Theodore (1884-1963). Uomo politico tedesco, fu leader del Partito liberal-democratico (FDP) e collaborò alla redazione della Legge fondamentale per la Germania occidentale nata alla fine della Seconda guerra mondiale. Fu il primo presidente della Repubblica federale tedesca (1949-1959).

Heydrich Reinhard (1904-1942). Militare tedesco, collaboratore di Himmler e tra i principali organizzatori della «notte dei lunghi coltelli» contro le SA (1934). Guidò i servizi d'informazione del regime nazista tra il 1934 e il 1939, poi l'Ufficio centrale di sicurezza. Dal 1941 ebbe la carica di «protettore del Reich» in Boemia e Moravia, dove attuò feroci repressioni. Morì in un attentato della resistenza ceca.

Hezbollah. Termine che in arabo significa «partito di Dio», è una milizia libanese di religione sciita fondata nel 1982 con il supporto delle Guardie rivoluzionarie iraniane, mandate in Libano dopo la rivoluzione del 1979 per rafforzare le forze che si opponevano all'occupazione israeliana del paese. La strategia adottata da *Hezbollah* è quella della guerriglia e dell'uso dei *kamikaze* contro le forze israeliane. Con il supporto iraniano e sciita, il movimento si è radicato nel tessuto sociale libanese, costruendo un'ampia rete che comprende ospedali e scuole. Questo ha permesso ad *Hezbollah* di costruirsi un diffuso consenso nel paese.

Himmler Heinrich (1900-1945). Uomo politico tedesco, figura centrale del regime nazista. Fin dagli anni Venti fu alla guida delle *Schutzstaffeln*, le squadre di sicurezza (SS) di Hitler. Nel 1936 fu chiamato da Hitler al vertice della polizia tedesca e dal 1939 guidò le forze di sicurezza della Germania nazista. Ebbe un ruolo di primo piano nello sterminio degli ebrei nel corso della Seconda guerra mondiale. Nel 1943 diventò ministro degli Interni e ricoprì altri importanti incarichi nelle fasi finali del conflitto. Convinto, tuttavia, della necessità di una pace separata con gli angloamericani in funzione antisovietica, alla fine entrò

in contrasto con Hitler e lasciò la Germania. Catturato dagli inglesi nel maggio 1945, si suicidò.

Hindenburg Paul Ludwig von (1847-1934). Militare e uomo politico tedesco. Ufficiale nelle guerre contro Austria (1866) e Francia (1870), si ritirò nel 1911. Richiamato allo scoppio della Prima guerra mondiale, vinse a Tannenberg e sui laghi Masuri (1914). Ebbe il comando supremo dell'esercito tedesco nell'agosto del 1916 e tentò una svolta offensiva del conflitto, influenzando i vertici politici. Nel 1925 fu eletto presidente della Repubblica di Weimar. Confermato nel 1932, affidò a Hitler la guida del governo (gennaio 1933).

Hippies. Il movimento *hippy* ebbe origine negli Stati Uniti negli anni Sessanta e da lì si propagò in tutto il mondo, assumendo tuttavia in ogni paese una propria connotazione. Espressione della *beat generation*, gli *hippies* fecero entrare nella cultura giovanile la musica rock, la rivoluzione sessuale e l'uso di sostanze stupefacenti come la cannabis o l'LSD. Nel 1969 il festival musicale che si svolse a Woodstock fu una delle massime espressioni del movimento *hippy*.

Hirohito (1901-1989). Imperatore del Giappone dal 1926. Nel 1940 decise l'entrata in guerra del suo paese a fianco della Germania nazista e dell'Italia fascista e nel 1946, dopo la sconfitta, fu costretto a rinunciare al tradizionale *status* divino del sovrano.

Hitler Adolf (1889-1945). Nato nella regione dell'Alta Austria da una famiglia di origine contadina, a 15 anni si trasferì a Vienna dove visse facendo il manovale e il muratore. Si arruolò volontario nella Prima guerra mondiale, ottenendo una decorazione e i gradi di caporale. Interpretò la sconfitta austro-tedesca come una «pugnata alla schiena» delle forze disfattiste interne e dei partiti di sinistra. Trasferitosi a Monaco si affiliò al Partito nazionalsocialista dei lavoratori tedeschi, fornendogli un'ideologia pangermanista, razzista e antisemita e portandolo, in pochi anni, da poche decine di adepti a diverse migliaia di militanti. Alla guida della NSDAP, organizzò a Monaco un colpo di stato nel 1923, il cui fallimento causò lo scioglimento temporaneo del partito e la sua carcerazione. In carcere compose l'opera *Mein Kampf*, in cui esprimeva le sue concezioni politiche, nonché i punti chiave di un programma teso alla costruzione di un forte Stato tedesco, autoritario all'interno ed espansionista all'esterno. Nel gennaio 1933 il presidente Hindenburg lo nominò cancelliere e nel giro di pochi mesi Hitler smantellò il sistema liberal-parlamentare della Repubblica per instaurare un feroce regime totalitario. Nel 1934, alla morte di Hindenburg, assunse anche la carica presidenziale e il titolo di *Führer*. Artefice di una politica estera espansionistica e aggressiva, causò lo scoppio della Seconda guerra mondiale con l'invasione della Polonia nel settembre 1939. Nel 1944, mentre ormai si profilava la sconfitta della Germania, scampò ad un attentato. Al momento dell'ingresso delle truppe sovietiche a Berlino, si suicidò assieme alla moglie Eva Braun nel bunker dove si era asserragliato.

Hobhouse Leonard Trelawny (1864-1929). Filosofo e sociologo britannico. Tra Otto e Novecento contribuì alla fondazione teorica del *new liberalism*, la dottrina liberale che tentava di conciliare i principi del li-

beralismo con le istanze di riforma sociale. Nel 1911 scrisse *Liberalism*, che divenne il manifesto teorico del liberal-socialismo inglese.

Hobson John Atkinson (1858-1940). Economista liberale inglese. Le sue critiche all'economia liberista classica ne fecero un precursore dell'economia keynesiana. Le sue riflessioni contribuirono anche a definire il nuovo corso del liberalismo britannico all'inizio del Novecento.

Ho Chi-minh (1890-1969). Da sempre sostenitore dell'indipendenza indocinese, entrò nelle file del comunismo internazionale negli anni Venti, aderendo alla Terza Internazionale. Nel 1930 fondò il Partito comunista indocinese e nel 1941 proclamò l'indipendenza del suo paese dalla Francia. Fu a capo del movimento del *Vietminh*, guidando la guerriglia prima contro i giapponesi, poi contro i francesi. Dopo la Conferenza di Ginevra che riconobbe l'indipendenza del Vietnam dividendolo in due parti, Ho Chi-minh fu proclamato presidente della Repubblica democratica del Vietnam (Vietnam del Nord). Sostenitore della riunificazione del Vietnam, guidò la guerra contro gli Stati Uniti. Alla fine del conflitto, nel 1975, gli fu intitolata la città di Saigon.

Holding. Il termine inglese significa letteralmente «proprietà», ma viene usato per indicare una società che ne controlla altre mediante il possesso di partecipazioni azionarie.

Honecker Erich (1912-1994). Segretario della SED, il Partito socialista unificato della Repubblica democratica tedesca, dal 1971, fu alla guida del paese dal 1976 al 1989.

Hongwen Wang (1936-1992). Membro del Partito comunista cinese, prese parte alla guerra di Corea. Dopo la fine del conflitto venne inviato a Shanghai in qualità di ufficiale dei reparti di sicurezza nelle fabbriche. Entrato nelle Guardie rosse, nel 1967 organizzò la comune di Shanghai. Fu uno dei protagonisti della «banda dei quattro» all'inizio degli anni Settanta. Nell'ottobre 1976 fu arrestato e condannato al carcere a vita dopo essere stato riconosciuto colpevole di delitti controrivoluzionari dalla Corte suprema del popolo nel 1981.

Hoover Herbert (1874-1964). Uomo politico statunitense, apparteneva al Partito repubblicano. Fu candidato alla presidenza dal suo partito dopo la decisione di Calvin Coolidge di non correre per un secondo mandato. Nominato presidente nel 1929 dovette affrontare la difficile crisi seguita al crollo della Borsa di Wall Street.

Hoxha Enver (1908-1985). Fondatore del Partito comunista albanese, combatté il nazifascismo. Assunta la direzione del paese nel 1945, instaurò in Albania un regime dittatoriale filosovietico.

Huerta Victoriano (1854-1916). Militare e politico messicano. Fu l'artefice del colpo di stato che nel 1913 rovesciò il primo presidente del Messico rivoluzionario, Francisco Madero, della cui morte in carcere fu ritenuto responsabile. Divenuto egli stesso presidente della Repubblica, guidò il paese con metodi dittatoriali grazie anche all'appoggio dei latifondisti e delle società britanniche interessate al petrolio messicano. Ma la sua dittatura fu breve; la guerra civile scoppiata nel 1914 lo costrinse infatti ad abbandonare il potere e a lasciare il paese.

Huntington Samuel (1927-2008). Politologo statunitense. Legato negli anni Cinquanta all'ambiente neoconservatore americano, studioso

dei fenomeni di modernizzazione è conosciuto soprattutto per il volume *The Clash of Civilizations* (1996), in cui rielaborava un precedente articolo del 1993. La tesi del libro è che i conflitti successivi alla fine della Guerra Fredda si verificano secondo linee di divisione culturali (o di «civiltà») e non più ideologiche o statuali.

Husák Gustáv (1913-1991). Uomo politico cecoslovacco, comunista, fu espulso dal partito nel 1951 durante un'epurazione. Fu riammesso nel 1963 e in un primo tempo sostenne le riforme liberali che portarono alla «primavera di Praga» del 1968. Dopo la repressione sovietica si allineò alla volontà di Mosca e nel 1969 sostituì Dubček alla guida del partito. Nel 1975 venne eletto presidente della Repubblica e mantenne la carica fino al 1987.

Hussein di Giordania (1935-1999). Re di Giordania nel 1952-1999. Succeduto al padre Talal, fu il rappresentante del fronte arabo moderato capeggiato dall'Arabia Saudita. Si schierò con l'Egitto nella guerra contro Israele del 1967, che costò al suo paese la perdita della Cisgiordania. Nel «settembre nero» del 1970 colpì duramente le basi palestinesi in Giordania, cosa che gli costò un duro isolamento nel mondo arabo. Si avvicinò poi all'Iraq ba'athista, che sostenne durante la guerra con l'Iran (1980-1988). Fautore di una soluzione diplomatica del conflitto medio-orientale, nel 1988 rinunciò ai diritti sulla Cisgiordania. Nel 1994 firmò il trattato di pace con Israele.

Hussein Saddam (1937-2006). Uomo politico iracheno. Partecipò al colpo di stato ba'athista del luglio 1968 e fu vicepresidente del Consiglio di comando della rivoluzione. Nel 1979, dimessosi il presidente Hassan al-Bakr, assunse il supremo potere, cominciando nel 1980 la lunga guerra contro l'Iran. Il 2 agosto 1990 ordinò l'invasione e l'annessione del Kuwait. La sconfitta subita nei mesi successivi da parte della forza internazionale organizzata dall'ONU, la sollevazione dei curdi nel nord del paese e quella degli sciiti nel sud indebolirono progressivamente il suo potere. Nel 2003, accusato dagli Stati Uniti di essere implicato negli attentati dell'11 settembre 2001 e di produrre segretamente armi di distruzione di massa, fu destituito in seguito all'invasione angloamericana dell'Iraq. Fu giustiziato per impiccagione il 30 dicembre 2006, in seguito a una sentenza di condanna a morte per crimini contro l'umanità pronunciata da un tribunale iracheno.

Hu Yaobang (1915-1989). Uomo politico cinese, seguace e collaboratore di Deng Xiaoping. Hu Yaobang nel 1982, dopo la reintroduzione della carica di segretario generale del partito, fu il primo a ricoprirla. Nel corso degli anni Ottanta riabilitò molte delle vittime della «rivoluzione culturale» di Mao.

Iliescu Ion (1930-). Uomo politico rumeno. Presidente della Romania per due mandati dal 1989 al 1996 e per un terzo mandato dal 2000 al 2004. Comunista, emarginato durante la dittatura di Ceaușescu, dopo la caduta di quest'ultimo si mise a capo del Fronte di salvezza nazionale sotto la cui bandiera si collocarono sia comunisti di secondo piano sia anticomunisti. Assunta la guida della transizione verso un sistema democratico, fu eletto presidente della Repubblica.

Impeachment. Istituto originario del sistema giuridico britannico volto a mettere in stato di accusa titolari di cariche pubbliche che si siano mac-

chiati di atti illeciti nell'esercizio delle loro funzioni. Inserito nella Costituzione americana, è tuttora vigente e ha mantenuto la sua originaria finalità. Soggetti passivi dell'*impeachment* sono principalmente i membri del potere esecutivo, a partire dal presidente. Per prevenire l'*impeachment* in seguito allo scandalo *Watergate*, Richard Nixon si dimise nel 1974.

Indian Independence Act. La legge fu proposta dal governo laburista di Clement Attlee dopo che le rappresentanze del Congresso indiano, della Lega musulmana e della Comunità sikh, avevano raggiunto un accordo con il viceré britannico Louis Mountbatten. L'Atto, approvato dal Parlamento inglese, ricevette formalmente l'assenso reale il 18 luglio 1947. Con esso la penisola indiana veniva divisa tra Pakistan e India e i due territori ottenevano l'indipendenza.

Intifada. Parola araba che significa «scrollarsi di dosso», è divenuta di uso comune nel conflitto israelo-palestinese. La prima *intifada* risale al 1987 e si protrasse, pur diminuendo di intensità, fino al 1993 quando furono firmati gli accordi di Oslo. La seconda *intifada* prese avvio nel 2000, quando il leader israeliano Sharon, con una scorta armata, entrò nella spianata delle moschee prospiciente il Muro del Pianto a Gerusalemme.

Intoccabilità (India, sistema dell'intoccabilità). Il sistema delle caste indiane risale al primo millennio a.C., quando fu strutturata la divisione in caste tra sacerdoti, guerrieri, mercanti e artigiani e, infine, servi. Fuori dalle caste vi erano i *paria*, gli «intoccabili», messi al bando per l'infimo livello dell'occupazione esercitata o per essere stati espulsi dalla casta di appartenenza per averne violato le regole. Secondo questo sistema non era previsto alcun tipo di mobilità tra le caste.

Ioannides Dimitrios (1923-2010). Ufficiale greco, partecipò al colpo di stato messo in atto dai colonnelli nel 1967. Rimasto nell'ombra nei primi anni, nel 1973 divenne presidente della Repubblica. Nel 1974 tentò di occupare Cipro, ma rimase sconfitto dalla reazione turca che produsse anche la caduta del regime dei colonnelli. Nel 1975 fu processato per tradimento e condannato.

Irish Land League. Organizzazione politica irlandese del XIX secolo, aveva l'obiettivo di tutelare gli interessi dei contadini poveri.

Irish Republican Army (IRA). Anche detta *Old IRA*, per distinguerla dai gruppi sorti successivamente, questa prima formazione ebbe origine dagli *Irish Volunteers*. Fu riconosciuta ufficialmente come esercito della Repubblica irlandese nel 1919 dall'Assemblea d'Irlanda. Dopo il trattato anglo-irlandese del 1921, la parte dell'IRA favorevole al trattato andò a costituire il nucleo dell'esercito irlandese. I gruppi contrari all'accordo, invece, mantennero in vita le strutture paramilitari dell'organizzazione.

Isa al-Khalifa Haman bin (1950-). Re del Bahrein dal 2002, in precedenza Emiro dal 1999. Di religione sunnita, governa su una popolazione a maggioranza sciita. Allo scoppio della «primavera araba» in Bahrein, il 14 marzo 2011 l'Arabia Saudita è intervenuta in armi per salvare la sua monarchia.

Isabella II (1830-1904). Regnò in Spagna dal 1833 al 1866. Salita al trono quando non aveva ancora compiuto il terzo anno di età, fino al 1843 la reggenza fu tenuta prima dalla madre e poi dal generale Espar-

tero. A 13 anni fu dichiarata maggiorenne e incominciò a regnare in prima persona. La sua nomina a regina, voluta dal padre Ferdinando VII, che a questo fine abolì la legge salica, scatenò le ire del fratello di Ferdinando, Carlos Maria Isidoro di Borbone, che con il movimento carlista combatté la dinastia isabelliana.

Istituto mobiliare italiano (IMI). Ente pubblico istituito nel 1931 da Mussolini con l'obiettivo di finanziare nel medio e lungo periodo le attività industriali del paese. Assieme all'IRI contribuì a risolleverare l'economia italiana dopo la grave crisi del 1929.

Istituto per la ricostruzione industriale (IRI). Ente pubblico fondato nel 1933 da Mussolini. Aveva il compito di risolleverare i settori bancari e industriali che erano stati duramente colpiti dalla crisi economica internazionale del 1929.

Izetbegović Alija (1925-2003). Uomo politico bosniaco. Dopo la Seconda guerra mondiale, fu vittima delle persecuzioni messe in atto da Tito nei confronti dei non comunisti. Incarcerato, venne liberato nel 1949. Per oltre trent'anni svolse la professione di avvocato senza però abbandonare la sua militanza politica a favore dell'islam. Nel 1970 pubblicò un manifesto, *La Dichiarazione islamica*, nel quale espresse tutte le sue critiche nei confronti della decadenza dell'islam e invocò una rigenerazione religiosa del mondo musulmano. Proprio a causa di questa sua visione politica nel 1983 fu di nuovo arrestato e condannato a 14 anni di carcere per aver attentato all'unità nazionale. Alla caduta del regime comunista, fondò nel 1989 il Partito dell'azione democratica, vinse le elezioni del novembre 1990 e divenne membro di una presidenza collegiale composta dai rappresentanti degli otto cantoni della federazione. Rieletto alla presidenza della Bosnia-Erzegovina nel 1998, lasciò la carica due anni dopo, nell'ottobre 2000.

J'accuse. È il titolo della lettera scritta da Émile Zola al presidente della Repubblica francese Félix Faure e pubblicata su «L'Aurore» il 13 gennaio 1898. Nella lettera Zola condannava le irregolarità commesse durante il processo contro Alfred Dreyfus. Nonostante la condanna per vilipendio delle forze armate, che subì Zola dopo la pubblicazione della lettera, essa servì a far riaprire il caso. Dreyfus fu riabilitato nel 1906.

Jacini Stefano (1826-1891). Cattolico e liberale moderato, deputato e poi senatore, fu più volte ministro dei Lavori Pubblici nel Regno d'Italia (1860-1861; 1864-1867). Fautore del decentramento amministrativo, diresse l'*Inchiesta agraria* (1877-84) che prese il suo nome.

Jackson Andrew (1767-1845). Fondatore del Partito democratico, fu presidente degli Stati Uniti dal 1828 al 1836. Durante il suo primo mandato fu inaugurato lo *spoils system*, termine che indica l'occupazione dei posti di comando da parte del partito vincitore alle elezioni.

Jacquerie. Termine entrato nell'uso per indicare una rivolta contadina spontanea, priva di organizzazione e base politica.

Janukovyč Viktor (1950-). Uomo politico ucraino naturalizzato russo e presidente dell'Ucraina dal 2010 al 2014. In precedenza era stato primo ministro per tre volte: dal 2002 al 2004, dal 2004 al 2005 e dal 2006 al 2007. Violentamente contestato dai gruppi favorevoli all'ingresso dell'Ucraina nell'Unione europea, nel febbraio 2014, al culmine delle

proteste di piazza, Janukovyč abbandonò Kiev per rifugiarsi in Russia. Non riconobbe il nuovo governo ucraino, di stampo nazionalista anti-russo, dichiarando di essere stato deposto da forze neofasciste.

Jaruzelski Wojciech (1923-2014). Generale e uomo politico polacco, partecipò alla resistenza antinazista nell'esercito polacco riorganizzato dai sovietici. Nel 1947 entrò nel Partito operaio unificato polacco e iniziò una attiva carriera militare e politica. Dal 1981 primo ministro e segretario del Partito comunista, affrontò la drammatica crisi politica aperta dalla massiccia protesta operai guidata dal sindacato Solidarność. Temendo un intervento armato delle truppe del Patto di Varsavia, Jaruzelski sciolse Solidarność, arrestandone migliaia di membri e soffocando ogni tipo di protesta nel paese. Eletto capo dello Stato nel 1985, avviò trattative con le opposizioni da cui scaturì il compromesso istituzionale che doveva portare la Polonia fuori dal sistema comunista. Dopo le prime elezioni libere del 1989, fu eletto dal Parlamento alla presidenza della Repubblica. Ricoprì tale carica fino al settembre 1990, per poi ritirarsi a vita privata.

Jaurès Jean (1859-1914). Uomo politico francese. Nel 1904 fondò il giornale socialista «L'Humanité». Insieme a Jules Guesde, nel 1905, diede vita al Partito socialista francese (SFIO), guidando la corrente riformista. Pacifista convinto, fu ucciso nel 1914, un giorno prima della mobilitazione generale per la guerra, da un giovane nazionalista francese.

Jihad. Termine arabo che significa «combattere». All'interno del Corano, il termine viene usato per indicare una lotta interiore volta a raggiungere uno stato di perfezione nella fede. Nel linguaggio comune viene spesso confuso con la «guerra santa».

Jihad Islamico. Il suo nome originario è Al-Jihad. Organizzazione costituitasi nel 1979 in Egitto attraverso l'aggregazione di gruppi islamisti formati nella seconda metà degli anni Settanta fuori dal controllo dei Fratelli Musulmani. Fin dai primi passi la scelta fu quella della clandestinità e della lotta armata. Nel 1998, sotto la guida di Ayman al-Zawahiri, il gruppo si legò ad al-Qā'ida.

Jingsheng Wei (1950-). Entrò nelle Guardie rosse a sedici anni, durante la «rivoluzione culturale» voluta da Mao. Dopo una lunga permanenza in carcere, durante il regime di Deng, fu rilasciato nel 1997 su pressione internazionale e inviato negli Stati Uniti. Nel corso degli anni divenne il simbolo della lotta a favore della democrazia in Cina.

Johnson Lyndon (1908-1973). Presidente degli Stati Uniti nel 1963-1968. Senatore democratico e vicepresidente, succedette a John F. Kennedy dopo il suo assassinio il 22 novembre 1963. Impegnò in modo crescente gli USA nella guerra del Vietnam. In politica interna cercò di proseguire il programma di Kennedy lanciando l'idea della «grande società».

Juan Carlos I di Borbone (1938-). Re di Spagna dal 1975 al giugno 2014, quando ha abdicato in favore del figlio Felipe. Nato in esilio durante la guerra civile, nel 1969 Franco lo designò erede al trono dopo la propria morte (1975). Il suo regno si è caratterizzato per l'opera di transizione dal franchismo alla democrazia. Nel 1978 varò la nuova Costituzione.

Juncker Jean-Claude (1954-). Avvocato e uomo politico lussemburghese, dal 1° novembre 2014 è presidente della Commissione europea. È

stato primo ministro del Lussemburgo dal 1995 al 2013 e presidente dell'Eurogruppo dal 2005 al 2013. Candidato dal Partito popolare europeo alla guida della Commissione in occasione delle elezioni europee del 2014, è risultato eletto con 422 voti favorevoli, 250 contrari e 47 astenuti.

Juščenko Viktor (1954-). Uomo politico ucraino e presidente dell'Ucraina dal 2005 al 2010. Vinse le elezioni presidenziali del 2004, battendo Viktor Janukovyč, il candidato sostenuto dal governo, dopo che furono ripetute per ben tre volte a causa di brogli e irregolarità. In quell'occasione i suoi sostenitori diedero vita alla cosiddetta «rivoluzione arancione», un movimento di protesta pacifica che chiedeva la ripetizione della consultazione elettorale.

Kabila Joseph (1971-). Uomo politico congolese, è succeduto al padre nella carica di presidente della Repubblica democratica del Congo nel 2001. Alle elezioni presidenziali del 2006, dopo l'approvazione della nuova Costituzione, ha riportato il maggior numero di voti, ma non la maggioranza assoluta. Nel ballottaggio svoltosi il 29 ottobre, Kabila è risultato vincitore con circa il 58% dei consensi.

Kabila Laurent-Désiré (1939-2001). Uomo politico della Repubblica democratica del Congo. Fu presidente della Repubblica dal 1997, quando rovesciò il regime di Mobutu, fino al suo assassinio avvenuto nel 2001 durante un fallito colpo di stato. Gli succedette il figlio Joseph Kabila.

Kádar János (1912-1989). Uomo politico ungherese, comunista. Segretario del partito dal 1956 al 1988, ne fu chiamato alla guida al posto di Mátyás Rákosi quando scoppiò la rivolta ungherese nel 1956. Inizialmente sostenitore del governo di Imre Nagy, quando questi prese le distanze da Mosca lo tradì, aprendo la strada alla repressione sovietica in Ungheria.

Kamenev Lev (1883-1936). Uomo politico sovietico. Tra i fondatori del Partito bolscevico, nel 1917 si oppose alla tattica insurrezionale di Lenin, che lo nominò vicepresidente del Consiglio (1922-1927). Nella lotta interna al partito si alleò prima con Stalin e Zinov'ev contro Trockij (1924-1925), poi con Zinov'ev contro Stalin. Per questo fu processato insieme con Zinov'ev e fucilato nel 1936.

Kamikaze («vento divino» in giapponese). Si indicavano con questo nome gli aviatori suicidi giapponesi che, nella fase finale della Seconda guerra mondiale, si lanciavano con i propri aerei carichi di esplosivo contro la flotta statunitense. Per estensione, tutti coloro che in un conflitto compiono attentati suicidi contro obiettivi nemici.

Kapp Wolfgang (1858-1922). Funzionario e uomo politico tedesco. Nel marzo 1920, contrario alla Repubblica di Weimar e alle imposizioni di Versailles da essa accettate, organizzò a Berlino un colpo di mano, autoproclamandosi cancelliere del *Reich*. L'atto tuttavia, subito contrastato da uno sciopero generale, non durò più di cinque giorni. Rifugiatosi dapprima in Svezia e arrestato al suo ritorno in patria nel 1922, Kapp morì prima di venire processato per alto tradimento.

Karadžić Radovan (1945-). Uomo politico serbo-bosniaco. Leader politico dei serbi della Bosnia-Erzegovina, quando nel 1992 la Bosnia-Erzegovina acquistò l'indipendenza, divenne presidente della Repubblica *Srpska*, i territori a prevalenza serba che non riconoscevano la seces-

sione dalla Jugoslavia. Secondo il Tribunale penale internazionale dell'Aja ordinò la pulizia etnica dei musulmani e dei croati di Bosnia durante la guerra nella ex Jugoslavia. Oltre che di crimini di guerra è accusato di genocidio, insieme con Ratko Mladic, per il massacro di Srebrenica, dove nel 1995 le truppe serbo-bosniache sterminarono migliaia di musulmani. Dopo 13 anni di latitanza, nel luglio del 2008 è stato catturato a Belgrado, dove viveva sotto falsa identità.

Karamanlis Kostantinos (1907-1998). Uomo politico greco. Espo- nente del Partito popolare, fu primo ministro nel 1956-63. In esilio du- rante la dittatura militare (1963-1973), fu nuovamente a capo del gover- no dal 1974 al 1980. Nel 1956 fondò la conservatrice Unione nazionale radicale (ERE) e nel 1974 il partito Nuova democrazia (ND). Fu presi- dente della Repubblica nel 1980-1985 e nel 1990-1995.

Kautsky Karl (1854-1938). Teorico e uomo politico austro-tedesco. Leader della socialdemocrazia tedesca, fu l'autore del programma del partito al congresso di Erfurt (1891), che indicò la linea a gran parte dei partiti socialisti europei. Contestò sia l'estremismo rivoluzionario, sia il revisionismo di Bernstein.

Kayibanda Gregoire (1924-1976). Uomo politico rwandese, apparte- nente alla comunità degli *hutu*. Battutosi per l'indipendenza dal Belgio e per la destituzione della monarchia dei *tutsi*, fondò il Partito dell'eman- cipazione hutu, che ben presto divenne partito di maggioranza nel pae- se. Ottenuta l'indipendenza, nel 1962 fu eletto alla presidenza del Rwan- da e vi rimase fino al 1973.

Kelsen Hans (1881-1973). Giurista di nazionalità austriaca, il suo pensiero influenzò la stesura della Costituzione di Weimar. La sua lettu- ra della democrazia, tesa a sottolineare che il fulcro della democrazia è la «creazione di numerosi capi» e quindi di un Parlamento dove siano presenti più partiti politici, fu espressa in modo particolare in due scrit- ti: *L'essenza e valore della democrazia* (1920) e *Il problema del parla- mentarismo* (1924).

Kemal Mustafà (1881-1938). Militare e uomo politico turco, è stato il fondatore della Repubblica turca nel 1923, dopo la dissoluzione dell'Im- pero ottomano. Fautore di un programma di laicizzazione del paese, fu presidente della Repubblica dal 1923 alla sua morte. Insignito del titolo di *Atatürk*, ovvero «padre dei turchi», assunse ufficialmente questo co- gnome nel 1934.

Kennan George Frost (1904-2005). Diplomatico americano, fu fun- zionario presso l'ambasciata di Mosca tra il 1944 ed il 1946. Fu l'estenso- re del cosiddetto «lungo telegramma» inviato al segretario di Stato James Byrnes in cui si denunciavano le mire espansionistiche dell'URSS. Per questo motivo spesso viene ricordato come uno dei padri della dot- trina del *containment*.

Kennedy John Fitzgerald (1917-1963). Uomo politico statunitense, fu presidente (il primo di religione cattolica) dal 1961 al 1963. Apparte- nente al Partito democratico, il 14 luglio 1960, in occasione della sua *nomination* a candidato alla presidenza, fece un discorso in cui menzio- nava la «nuova frontiera» piena di sfide, di speranze e minacce che si apriva dinanzi agli Stati Uniti con gli anni Sessanta. La sua breve presi-

denza fu segnata da avvenimenti internazionali di grande rilievo: la costruzione del Muro di Berlino; la crisi dei missili a Cuba; la guerra del Vietnam; il movimento per i diritti civili. Fu ucciso il 22 novembre 1963 a Dallas. All'indomani della sua morte fu insediata una Commissione per indagare sulle circostanze del suo assassinio, ma restano tuttavia ancora oggi molti lati oscuri nella vicenda.

Kennedy Robert (1925-1968). Uomo politico statunitense appartenente al Partito democratico. Ministro federale della Giustizia e consigliere del fratello John Fitzgerald durante la sua presidenza, fu senatore (1964-1968) e leader del gruppo liberal-democratico. Contrario alla partecipazione americana alla guerra in Vietnam, nel 1968 fu il candidato democratico alla presidenza. Venne assassinato a Los Angeles da un immigrato giordano durante un comizio elettorale.

Kerenskij Aleksandr (1881-1970). Uomo politico russo appartenente al Partito socialista rivoluzionario, nel 1917 entrò nel governo retto dal principe L'vov dove ricoprì prima la carica di ministro della Giustizia e poi quella di ministro della Guerra. Nel luglio 1917 sostituì L'vov alla guida del governo, ma dovette scontrarsi subito con il tentativo controrivoluzionario del generale Kornilov. La sua politica, fautrice della prosecuzione della guerra a fianco degli alleati dell'Intesa, era destinata a confliggere con il disegno bolscevico della pace ad ogni costo. Quando i bolscevichi presero il potere, fu costretto a fuggire dalla Russia.

Kerry John Forbes (1943-). Avvocato e uomo politico statunitense. Nel 2004 fu il candidato per il Partito democratico alle elezioni presidenziali. Nel dicembre 2012 Barack Obama lo ha nominato segretario di Stato, carica nella quale Kerry è succeduto a Hillary Clinton.

Keynes John Maynard (1883-1946). Economista britannico, è ritenuto il padre della moderna macroeconomia. In controtendenza rispetto alla teoria economica neoclassica, la sua analisi ha sostenuto la necessità dell'intervento pubblico nell'economia.

KGB. Acronimo che indica il russo *Komitet Gosudarstvennoj Bezopasnosti*, Comitato per la sicurezza dello Stato che riuniva i servizi segreti e la polizia politica dell'Unione Sovietica. Il KGB fu attivo dal 1954 al novembre 1991. Il suo stemma, una spada e uno scudo, stava ad indicare che esso rappresentava il custode della lealtà all'interno e all'esterno dell'URSS.

Khmer rossi. Movimento di guerriglieri comunisti cambogiani attivi a partire dai primi anni Sessanta. Saliti al potere nel 1975, instaurarono una violenta dittatura guidata da Pol Pot, cui pose fine l'invasione vietnamita della Cambogia nel 1979.

Khomeini Ruhollāh Mosavi (1900-1989). Leader religioso sciita e uomo politico iraniano. Ispiratore e capo della rivoluzione che nel 1979 depose lo scia, instaurò in Iran una repubblica islamica in cui assunse un potere pressoché assoluto come «guida della rivoluzione». Avviò la re-islamizzazione del paese e combatté contro le influenze occidentali. Sfruttò la lunga guerra con l'Iraq (1980-88) per isolare le componenti laiche del mondo politico iraniano. Uno dei suoi ultimi atti fu la sentenza di morte (*fatwa*) espressa contro Salman Rushdie, accusato di oltraggio all'islam per la pubblicazione dei suoi *Versetti satanici*.

Kibbutzim. Plurale di *kibbutz*. Insediamenti agricoli collettivistici di Israele ispirati al sionismo. Nati in Palestina intorno al 1910, sono caratterizzati dalla proprietà collettiva della terra e dalla collettivizzazione di tutti i servizi. Di limitato impatto economico, hanno avuto una grande importanza politica e strategica nella storia del sionismo.

Kim il Sung (1912-1994). Uomo politico nordcoreano. È stato segretario generale del Partito comunista nordcoreano dal 1945, primo ministro della Repubblica democratica popolare di Corea (Corea del Nord) dal 1948 al 1972 e presidente dal 1972 alla morte. A lui è legato un fortissimo culto della personalità; in Corea il suo compleanno è festa nazionale.

King Martin Luther (1929-1968). Pastore battista e uomo politico statunitense. Leader del movimento non violento per i diritti civili della popolazione nera, organizzò la famosa «marcia su Washington» del 1963. Teorico della resistenza pacifica (*La forza di amare*, 1968), ricevette il premio Nobel per la pace nel 1964. Fu assassinato a Memphis nel 1968.

Kipling Rudyard (1865-1936). Scrittore e poeta britannico. Nato e vissuto a lungo in India, con la teoria del «fardello dell'uomo bianco» (titolo di una sua poesia pubblicata nel 1899 in occasione della guerra ispano-americana) sostenne la missione civilizzatrice dell'imperialismo occidentale, e britannico in particolare, nei confronti dei cosiddetti «selvaggi». Autore di molti romanzi e racconti, scrisse *La luce che si spense* (1891), i *Libri della giungla* (1894-95), *Capitani coraggiosi* (1897), *Kim* (1901) e, tra le altre, la poesia *If* (1895).

Kissinger Henry Alfred (1926-). Uomo politico statunitense di origine tedesca. Lasciò la Germania nel 1938 a causa delle persecuzioni antisemite. Docente all'Università di Harvard, diresse per diversi anni presso quella Università il Centro di studi internazionali. Consulente del governo federale, fu segretario di Stato durante le presidenze Nixon e Ford. Nel 1973 gli fu attribuito il premio Nobel per la pace per aver negoziato le trattative che misero fine alla guerra in Vietnam. È autore di numerosi saggi sulla politica internazionale e la diplomazia.

Kodorchovskij Michail (1963-). Imprenditore russo fin dai tempi della *glasnost* e della *perestroika*, all'inizio degli anni Duemila era uno degli uomini più ricchi del suo paese. Arrestato nel 2003 per frode fiscale e successivamente condannato, quello a suo carico viene considerato da molti un processo politico voluto da Vladimir Putin per eliminare dalla scena uno dei suoi più potenti oppositori che infatti, prima di finire in carcere, aveva apertamente contestato lo stato di corruzione del sistema russo. A seguito di un'amnistia concessa nel dicembre 2013, Kodorchovskij si è trasferito in Germania.

Kohl Helmut (1930-). Uomo politico tedesco, leader della CDU, l'Unione cristiana-democratica, fu cancelliere della Germania Ovest dal 1982 al 1990 quando, dopo la caduta del Muro di Berlino, il progetto di riunificazione delle due Germanie poté essere realizzato. Fu quindi il primo cancelliere della Germania unificata e mantenne questa carica fino al 1998.

Kolchoz. Cooperativa agricola istituita in URSS all'epoca del primo piano quinquennale (1928-1932). È stata il motore della collettivizzazione agricola forzata. Il *kolchoz* otteneva gratuitamente la terra dallo Stato, che acquistava a prezzi inferiori a quelli di mercato i suoi prodotti

pianificandone le attività. I soci erano retribuiti in base alle giornate lavorative prestate e potevano disporre di piccoli appezzamenti privati.

Kornilov Lavr Georgevic (1870-1918). Generale russo. Dopo la Rivoluzione del febbraio 1917 in Russia, tentò di abbattere il governo Kerenskij con un colpo militare controrivoluzionario. Il tentativo fallito terminò con l'arresto di Kornilov. Fu ucciso dall'Armata Rossa nel 1918.

Kossuth Lajos (1802-1894). Uomo politico ungherese. Avvocato, esponente della piccola nobiltà magiara, fu sostenitore di idee radicali sulla questione nazionale. Membro del governo rivoluzionario ungherese (1848), nel 1849 dichiarò l'indipendenza dell'Ungheria. Presidente della Repubblica, fu costretto all'esilio perché restio a riconoscere l'autonomia delle altre nazionalità presenti nel paese. Avversò il compromesso costituzionale del 1867 continuando a sostenere la causa nazionale.

Kosygin Aleksej (1904-1980). Uomo politico russo. Sostituì Nikita Cruščëv nell'ottobre del 1964 alla guida del governo. Fu successivamente membro della *troika* guidata da Leonid Brežnev. Si dimise da ogni incarico politico nel 1980.

Krenz Egon (1937-). Uomo politico tedesco. Fu l'ultimo capo di Stato della DDR e succedette ad Erich Honecker alla guida del Partito socialista unificato (SED). Non impedì l'abbattimento del Muro di Berlino il 9 novembre 1989.

Krüger Stephanus J. Paulus (1825-1904). Uomo politico sudafricano. Leader della resistenza boera contro il governo britannico del Sudafrica (1877) e presidente della Repubblica indipendente del Transvaal (1883-1902). Durante la seconda guerra boera (1899-1902), fu costretto ad abbandonare il paese.

Ku Klux Klan. Società segreta razzista fondata nel 1867 nel Tennessee (USA) da ex secessionisti degli Stati del sud. Messa fuori legge nel 1869, fu ricostituita nel 1915 ad Atlanta. Negli anni Venti affiancò al tradizionale odio per gli afroamericani atti di violenza contro immigrati europei, cinesi ed ebrei. Dopo una fase declinante negli anni Quaranta-Cinquanta, riprese vigore nel decennio successivo in opposizione al movimento per i diritti civili dei neri americani. Nel 1965 il *Ku Klux Klan* fu pubblicamente denunciato dal presidente Lyndon B. Johnson.

Kulaki. Termine russo che significa «pugno» e, in senso figurato, «avaro». Era usato per indicare il ceto dei contadini benestanti russi. Formatosi dopo la riforma agraria del 1861, tale gruppo si oppose alla collettivizzazione forzata delle campagne voluta da Stalin. A milioni, i *kulaki* furono espropriati dei loro beni e costretti a lavorare nei *kolchoz*. Furono deportati in massa nei *gulag* durante il regime staliniano.

Kuliscioff Anna (1857-1925). Socialista russo-italiana. Lasciò definitivamente la Russia nel 1876 per sottrarsi alla polizia zarista. Compagna prima di Andrea Costa e poi di Filippo Turati, fondò insieme a quest'ultimo nel 1891 la rivista «Critica sociale».

Lager («campo» in tedesco). Luogo in cui vengono concentrati dai regimi totalitari gli oppositori politici e più in generale coloro che sono oggetto di discriminazione violenta su base razziale, religiosa o sessuale. Il primo, durante la guerra civile americana, fu il campo sudista di Andersonville (Georgia), dove molti prigionieri unionisti trovarono la

morte (1861-65). Assunsero rilevanza storica con il nazismo, che creò veri e propri campi di concentramento e di sterminio in cui venivano internati ebrei, zingari, omosessuali e oppositori politici.

Laissez faire («lasciate fare», in francese). Principio del liberismo economico secondo cui lo Stato non deve intervenire nella sfera economica. L'espressione completa *laissez faire, laissez passer* è generalmente attribuita a J.C.M. Vincent de Gournay (1712-1759), esponente della fisiocrazia e sostenitore dell'abolizione dei dazi nel commercio e nell'industria.

Lama Luciano (1921-1996). Sindacalista e uomo politico italiano. Deputato comunista nel 1958, fu segretario generale della CGIL dal 1970 al 1986. Nel febbraio del 1977 fu violentemente contestato a Roma dai giovani della sinistra extraparlamentare. Nel 1978, con la «svolta dell'Eur», propose ai lavoratori una politica di sacrifici per risanare l'economia italiana.

La Malfa Giorgio (1939-). Figlio di Ugo, leader del Partito repubblicano nel secondo dopoguerra, aderì anch'egli al Partito repubblicano di cui divenne segretario nel 1987. È stato deputato per diverse legislature. Nel 2001 e nel 2006 si è alleato con Forza Italia. Rieletto nel 2008 alla Camera nelle file del Popolo della libertà, si è successivamente iscritto al Gruppo misto.

Lassalle Ferdinand (1825-1864). Uomo politico prussiano, fondò nel 1863 l'Associazione generale dei lavoratori tedeschi, che confluì nel 1875 nel Partito socialdemocratico. Fu il teorico della «legge bronzea dei salari», secondo cui il salario medio non supera mai il livello della semplice sussistenza degli operai perché legato alla pressione demografica e alla crescente offerta di manodopera.

Laval Pierre (1883-1945). Uomo politico francese. Deputato socialista, fu presidente del Consiglio (1931-32; 1935-36). Favorevole all'avvicinamento all'Italia fascista, si oppose al governo del Fronte Popolare. Sostenitore di una politica di *appeasement* nei confronti del nazismo, fu a capo del governo di Vichy (1942-45). Dopo la liberazione fu arrestato e fucilato dagli alleati.

Lazzari Costantino (1857-1927). Socialista italiano, fu tra i fondatori del partito nel 1892. Segretario del PSI dal 1912 al 1919, fu il promotore della formula «né aderire, né sabotare» in merito alla posizione che i socialisti avrebbero dovuto tenere nei confronti dell'ingresso dell'Italia nella guerra mondiale.

Le Duc Tho [pseudonimo di **Phan Dinh Khai**] (1911-1990). Uomo politico nordvietnamita. Leader del Partito comunista, dal 1968 al 1973 condusse i negoziati che avrebbero posto fine alla guerra del Vietnam. Premio Nobel per la pace (1973), rifiutò il riconoscimento sostenendo che la pace non era stata effettivamente realizzata.

Lee Robert (1807-1870). Militare statunitense. Consigliere nel 1861, allo scoppio della guerra di secessione, del presidente sudista Jefferson Davis, comandante dell'esercito della Virginia, sconfisse nel 1862 le truppe nemiche a Richmond, Bull Run e Friedericksburg. Nel 1863 fu costretto a ritirarsi dopo la sconfitta di Gettysburg in Pennsylvania. Assediato a Richmond dal generale Grant, fu costretto alla resa nell'aprile 1865, ponendo fine alla guerra civile americana.

Lega dei paesi arabi. Associazione di paesi arabi costituitasi il 22 marzo 1945 al Cairo. I sette paesi fondatori furono: Arabia Saudita, Egitto, Giordania, Iraq, Libano, Siria, Yemen del Nord, cui si aggiunsero in seguito Libia (1953), Sudan (1956), Tunisia e Marocco (1958), Kuwait (1961), Algeria (1962), Yemen del sud (1967), Bahrain, Qatar, Oman e Emirati Arabi Uniti (1971), Mauritania (1973), Somalia (1974), Gibuti (1977). All'OLP era riconosciuto lo *status* di membro rappresentante della Palestina. Nel 1979 la sede fu trasferita a Tunisi.

Lega di Spartaco. Associazione marxista fondata nel 1914 in Germania da Rosa Luxemburg, Karl Liebknecht e da altri esponenti della sinistra socialdemocratica. Alla fine della Prima guerra mondiale organizzò la rivoluzione dei Consigli (novembre 1918), diventando il nucleo promotore del Partito comunista tedesco (KPD). Nel gennaio del 1919 la repressione della rivoluzione condusse all'uccisione a Berlino dei suoi due principali esponenti.

Lega Navale. Associazione tedesca costituitasi nel 1898 quando erano ministro della Marina l'ammiraglio Alfred von Tirpitz e ministro degli Esteri Bernhard von Bülow. I suoi membri erano fautori di una politica espansionistica che vedeva nel riarmo navale la sua condizione necessaria.

Lega Pangermanica. Costituita nel 1891, riunì in breve tempo industriali, ammiragli, intellettuali tutti fautori di una politica che, abbandonato l'equilibrio bismarckiano dello *status quo* in Europa, doveva portare la Germania alla conquista di nuove terre e nuovi mercati. Il suo primo presidente fu Ernest Hasse. L'associazione, di chiaro stampo conservatore, si mantenne in vita fino al 1939, quando confluì nel Partito nazista.

Legge delle garantigie. Legge promulgata il 13 maggio 1871 dal governo italiano per regolare i rapporti tra il Regno d'Italia e la Santa Sede dopo l'occupazione di Roma del 1870. Mai riconosciuta dal papa, gli assicurò il libero esercizio del potere spirituale e l'inviolabilità dei palazzi del Vaticano. Rimase in vigore fino al Concordato del 1929.

Legge Pica. Legge che prese il nome dal suo promotore, il deputato della Destra Storica Giuseppe Pica. Fu varata dal Parlamento italiano nel 1863 e rimase in vigore fino alla fine del 1865. Prevedeva disposizioni eccezionali per la repressione del brigantaggio meridionale.

Lenin Nikolaj [pseudonimo di Vladimir Il'ic Uľjanov] (1870-1924). Teorico e uomo politico sovietico. Fu l'artefice della Rivoluzione bolscevica nel 1917. Teorico del partito come avanguardia rivoluzionaria della classe operaia (*Che fare?*, 1902), sosteneva la necessità di una rigida organizzazione di partito la cui guida fosse affidata a «rivoluzionari di professione». Pensò che la Prima guerra mondiale potesse essere utilizzata in senso rivoluzionario e condannò il patriottismo della Seconda Internazionale. Allo scoppio della Rivoluzione del febbraio 1917 rientrò dall'esilio ginevrino con un vagone ferroviario messogli a disposizione dalle autorità tedesche e diresse l'insurrezione d'ottobre portando i bolscevichi al potere. Teorico della dittatura del proletariato come fase di transizione dal vecchio Stato zarista alla società comunista (*Stato e rivoluzione*, 1917), nel 1919 fondò la Terza Internazionale (o Comintern).

Leone XIII [Vincenzo Gioacchino Pecci] (1810-1893). Papa dal 1878 al 1903, scrisse numerose encicliche tra le quali la più famosa è la *Rerum Novarum* con cui la Chiesa cercò di fornire una risposta ai crescenti problemi sociali e alle condizioni delle classi lavoratrici.

Leopoldo II (1835-1909). Sovrano del Belgio dal 1865 sino alla morte, è ricordato per aver occupato il bacino del Congo (1879) e per avervi fondato, in qualità di unico proprietario, lo Stato libero del Congo (1885). Una iniziativa del tutto privata, messa in atto dal sovrano per sfruttare le ricche risorse naturali presenti nella regione.

Leopoldo II di Toscana (1797-1870). Granduca di Toscana nel 1824-1859. Autore di grandi opere pubbliche come la bonifica della Maremma, favorì lo sviluppo di una moderna economia, tenendosi al riparo dai moti del 1830-1831. Nel 1848 concesse la Costituzione, che revocò l'anno successivo perché era contrario al governo di Guerrazzi e Montanelli. Dovette fuggire con Pio IX a Gaeta. Rientrato con l'aiuto degli austriaci, instaurò un regime ostile al movimento nazionale italiano. Nel 1859, allo scoppio della seconda guerra d'indipendenza, fu costretto al definitivo esilio.

Le Pen Marine (1968-). Politica francese, europarlamentare dal 2004 e presidente del Fronte Nazionale dal gennaio 2011, quando subentrò al padre. Partito nazionalista e antieuropeista, il Fronte Nazionale si batte per l'uscita della Francia dall'euro e dalla NATO, il contrasto alle politiche di austerità volute dalla UE e la limitazione del flusso di immigrati. Dalle elezioni europee del 2014 è uscito come il primo partito in Francia e alle elezioni dipartimentali del 2015 ha ottenuto il 25,19% dei consensi.

Letta Enrico (1966-). Politico italiano. Nel 1998, nominato ministro per le Politiche comunitarie del governo D'Alema, divenne il più giovane ministro, fino ad allora, nella storia della Repubblica. Ha successivamente ricoperto diversi incarichi ministeriali ed è stato europarlamentare dal 2004 al 2006. Esponente prima della Margherita poi del PD, nel 2009 fu eletto vicesegretario nazionale di quest'ultimo partito. Nell'aprile 2013 il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano gli conferì l'incarico di formare un nuovo governo, che Letta costituì con esponenti del Partito democratico, del Popolo della Libertà e di Scelta Civica. Meno di un anno dopo, il 14 febbraio 2014, rassegnò le dimissioni a seguito della sfiducia espressa, su impulso del nuovo segretario Matteo Renzi, dalla direzione nazionale del Partito democratico.

Liberismo. Dottrina economica fondata sulla libera iniziativa privata e sul libero commercio. Con la formula del *laissez faire* intendeva eliminare qualsiasi vincolo alla libertà economica e limitare l'intervento dello Stato nella sfera economica. Il liberismo si sviluppò soprattutto in Gran Bretagna durante l'Ottocento, facendo propri gli insegnamenti di Adam Smith e poi di William Cobden e quindi seguendo gli sviluppi della rivoluzione industriale. In declino dopo la Prima guerra mondiale, si è riproposto dopo la Seconda con l'ampliamento del mercato internazionale, l'abbattimento delle tariffe doganali in Europa e, negli anni Ottanta, con le politiche economiche ispirate al cosiddetto neoliberalismo.

Liebkecht Karl (1871-1919). Uomo politico tedesco. Figlio di Wilhelm, uno dei fondatori del Partito socialdemocratico tedesco, fu a capo dell'ala radicale della socialdemocrazia e tra i fondatori nel 1918 della Lega di

Spartaco, da cui sorse il Partito comunista (KPD). Fu ucciso con Rosa Luxemburg nella repressione dell'insurrezione spartachista di Berlino.

Liebkecht Wilhelm (1826-1900). Uomo politico tedesco, studiò filosofia e filologia a Marburgo. In seguito alla sua partecipazione ai moti rivoluzionari che infiammarono il Baden nel 1848 fu costretto a fuggire in Svizzera. Espulso dal territorio elvetico, riparò a Londra dove conobbe Karl Marx, divenendone allievo. Fu promotore della Prima Internazionale (1864) e con August Bebel fondò nel 1869 il Partito socialdemocratico dei lavoratori. Questo movimento, grazie proprio all'opera di Liebkecht, si fuse nel 1875 con l'Associazione generale dei lavoratori tedeschi dando vita alla SPD.

Ligačev Egor (1920-). Uomo politico russo, faceva parte della squadra che Andropov si scelse quando salì al potere nel 1982. Il suo ruolo era quello di dirigente del Dipartimento di organizzazione del Comitato centrale del PCUS. Inizialmente collaboratore di Gorbačëv, se ne distaccò quando la sua politica di riforme si fece troppo avanzata.

Lín Biāo (1908-1971). Militare e uomo politico cinese. Iscrittosi al Partito comunista cinese nel 1925, partecipò come comandante della prima Armata Rossa alla «lunga marcia» (1934-35), alla resistenza contro il Giappone e alla guerra civile contro le forze nazionaliste. Idolo delle Guardie rosse durante la «rivoluzione culturale» (1966-69), nel 1971 fu accusato di un colpo di stato e morì in circostanze misteriose.

Lincoln Abraham (1809-1865). Uomo politico statunitense, fu presidente degli USA dal 1861 al 1865. Dal 1834 al 1842 fu membro del Parlamento dell'Illinois e deputato al Congresso dal 1847 al 1849. Nel 1856 aderì al Partito repubblicano, nato dalla disgregazione del gruppo *whig* a cui aveva appartenuto in precedenza, e cominciò ad interessarsi alla questione della schiavitù nei territori dell'ovest. Pur non teorizzando l'eliminazione della schiavitù laddove esisteva, era comunque convinto che, per ragioni economiche e politiche, non bisognasse permetterne l'espansione. Nel 1861, scoppiata la guerra civile per la secessione degli Stati schiavisti del sud, sostenne con forza la necessità di mantenere in vita l'Unione ed arrivò gradualmente, tra il 1863 e il 1865, a decretare l'abolizione della schiavitù. Conclusasi la guerra con la vittoria delle truppe nordiste nell'aprile 1865, Lincoln cadde vittima di un attentato ad opera di un fanatico sudista.

Linea gotica. Nome dato dai tedeschi alla linea lungo cui correva il fronte in Italia durante le ultime fasi della Seconda guerra mondiale: si estendeva da Massa Carrara a Rimini. Dall'agosto del 1944 all'aprile del 1945 arrestò l'avanzata degli alleati angloamericani.

Li Peng (1928-). Uomo politico cinese. Cauto sostenitore del rinnovamento economico, fu primo ministro (1987-98) e nel 1989 sostenne la repressione del movimento di Piazza Tienanmen, tanto da conquistarsi l'appoggio di Deng Xiaoping, che lo indicò come suo successore. Ma alla scomparsa di Deng fu osteggiato da Jiang Zemin e nel 1998 lasciò la carica di premier a Zhu Rongji, per assumere la presidenza del Parlamento cinese.

Lippman Walter (1889-1974). Giornalista, lavorò per molti anni all'«Herald Tribune» occupandosi soprattutto di politica internazionale. Vinse due premi Pulitzer, nel 1958 e nel 1962. La sua opera più importante è stata il saggio *L'opinione pubblica* del 1921.

List Friedrich (1789-1846). Economista tedesco, sostenne il protezionismo come mezzo per sostenere lo sviluppo dei paesi con un basso livello di industrializzazione.

Lloyd George David (1863-1945). Uomo politico britannico appartenente al Partito liberale. Assunse la guida del governo durante la Prima guerra mondiale e rappresentò la Gran Bretagna alla Conferenza di Versailles nel 1919. Diede particolare impulso alle riforme sociali da quando, nel 1908, divenne cancelliere dello Scacchiere nel governo Asquith.

Lon Nol (1913-1985). Militare e uomo politico cambogiano. Ufficiale dell'esercito durante la guerra d'Indocina, fu primo ministro cambogiano (1966-67; 1969-75). Organizzò il colpo di stato che nel 1970 destituì il presidente Sihanouk e si alleò con gli Stati Uniti e il regime sudvietnamita che invasero il paese. Nel 1972 assunse la presidenza della Cambogia, ma dovette abbandonare Phnom Penh nel 1975, poco prima dell'occupazione della città da parte dei *khmer rossi*.

Longo Luigi (1900-1980). Uomo politico italiano. Tra i fondatori del Partito comunista d'Italia nel 1921, fu ispettore delle Brigate Internazionali nella guerra civile di Spagna (1936-39). Nel 1943 fu tra i fondatori delle brigate Garibaldi e quindi vicecomandante del Corpo volontari della libertà (CVL). Assieme a Parri diresse il Comitato di liberazione nazionale Alta Italia. Nell'aprile del 1945 fu tra i capi dell'insurrezione dell'Italia settentrionale. Succedette a Togliatti nella carica di Segretario del PCI (1964-72), di cui fu successivamente presidente.

Lotta continua. Movimento politico italiano della sinistra extraparlamentare. Fondato a Torino nel 1969, si sciolse nel 1977. Tra il 1971 e il 1982 pubblicò l'omonimo giornale. Fra i suoi leader vi fu Adriano Sofri.

Ludendorff Erich (1864-1937). Durante la Prima guerra mondiale fu, insieme a Hindenburg, alla guida dello stato maggiore tedesco. All'inizio degli anni Venti, stabilitosi a Monaco, divenne uno dei più ascoltati portavoce della destra ultranazionalista e antisemita e si avvicinò al Partito nazionalsocialista di Hitler.

Luigi Filippo d'Orléans (1773-1850). Re di Francia dal 1830 al 1848. Dopo i moti di luglio, fu proclamato re dal Parlamento per le sue simpatie liberali. In politica interna fu dapprima fedele al ruolo di monarca costituzionale, poi attuò una politica conservatrice favorendo la grande borghesia industriale e finanziaria. Travolto dalla rivoluzione del febbraio 1848, abdicò e si rifugiò in Inghilterra.

Luigi Napoleone Bonaparte (1808-1873). Imperatore francese dal 1852 al 1870. Nipote di Napoleone I, fu eletto a suffragio universale presidente della Seconda Repubblica (10 dicembre 1848). Con un colpo di stato (2 dicembre 1851) sciolse l'Assemblea legislativa e si proclamò primo presidente per dieci anni e poi, il 2 dicembre 1852, imperatore con il nome di Napoleone III. Alleatosi con Inghilterra, Turchia e Piemonte, partecipò alla guerra di Crimea (1853-56) contro la Russia. In seguito all'attentato di Felice Orsini (gennaio 1858) appoggiò il Piemonte nella seconda guerra d'indipendenza (1859), ma si dimostrò intransigente sulla questione romana. La sconfitta di Sedan (1870) nella guerra franco-prussiana condusse alla dissoluzione dell'Impero costringendo Napoleone III all'esilio in Inghilterra.

Luigi XVI di Borbone (1754-1793). Re di Francia dal 1774 al 1792. Nipote e successore di Luigi XV, ebbe come ministri delle Finanze prima Turgot e poi Necker, i quali tentarono di introdurre alcune riforme per ridurre il deficit del bilancio statale. Ma la reazione dei ceti aristocratici lo costrinse a convocare gli Stati Generali (1789). Iniziò così la Rivoluzione francese, nei confronti della quale oscillò tra il tentativo di convivere con il nuovo regime costituzionale e un atteggiamento di difesa dell'ordine tradizionale. Nel 1791 tentò di lasciare il paese ma, scoperto a Varennes, fu arrestato, processato dalla Convenzione, condannato e infine giustiziato (1793).

Luigi XVIII di Borbone (1755-1824). Re di Francia dal 1814, dopo la caduta di Napoleone I, restaurò la monarchia assoluta. Governò, tuttavia, con moderazione concedendo nel 1814 una carta costituzionale ed attuando una politica di conciliazione nazionale. Tale esperimento venne però bruscamente interrotto con l'assassinio, nel 1820, dell'erede al trono, il duca di Berry. Da quel momento Luigi XVIII appoggiò la destra reazionaria.

Lumumba Patrice (1925-1961). Uomo politico congolese. Fondatore del Movimento nazionale per l'indipendenza dal Belgio, vinse le elezioni e proclamò l'indipendenza del paese (1960). La secessione del Katanga affrettò la sua caduta. Destituito dal presidente Kasavubu, fu arrestato e assassinato (1961).

Lunga marcia. Ritirata compiuta nel 1934-1935 dall'esercito comunista cinese guidato da Mao Zedong dalla Cina meridionale alle province del nord-ovest per sfuggire agli attacchi del Guomindang e per poter meglio resistere all'invasione giapponese.

Lungo Ottocento. Espressione coniata dallo storico britannico Eric J. Hobsbawm in opposizione a quella da lui stesso introdotta di «secolo breve» (1917-1989) per definire il Novecento. Essa individua nell'Ottocento un secolo che, a differenza del «breve» Novecento, si è esteso dal 1789 al 1914, ossia è compreso tra le due cesure storiche rappresentate dalla Rivoluzione francese e dalla Prima guerra mondiale.

Lussu Emilio (1890-1975). Già tra i fondatori del Partito sardo d'Azione, fu insieme a Carlo Rosselli tra gli ideatori del movimento Giustizia e Libertà. Azionista, fu il leader della corrente socialista del partito.

Luxemburg Rosa (1871-1919). Politica e teorica polacca. Ebraica, di nazionalità tedesca dal 1897, fu la principale esponente della sinistra rivoluzionaria del Partito socialdemocratico tedesco. Avversò il revisionismo riformista di Bernstein e per il suo pacifismo trascorse due anni in carcere (1916-1918). Dopo il 1917 criticò il rigido modello leninista di partito, cui contrappose l'idea della spontaneità rivoluzionaria delle masse proletarie. Nel dicembre del 1918 fondò il Partito comunista tedesco e insieme con Karl Liebknecht organizzò la Lega di Spartaco, guidando l'insurrezione di Berlino del gennaio 1919, nella cui repressione, ordinata dal presidente socialdemocratico Ebert, fu uccisa. Scrisse *L'accumulazione del capitale* (1912) e *La rivoluzione russa* (1922).

Luzzatti Luigi (1841-1927). Uomo politico italiano. Giurista ed economista, nel 1869 fu nominato da Minghetti sottosegretario all'Agricol-

tura e al Commercio e in tale veste promosse un'indagine sull'industria italiana (1871-1873). Più volte ministro del Tesoro dal 1891 al 1906, fu presidente del Consiglio nel 1910.

L'vov Georgij (1861-1925). Principe e uomo politico russo, fece parte della prima Duma tra le file dei costituzionalisti democratici. Nel febbraio 1917, dopo la caduta di Nicola II, assunse la guida del governo provvisorio con l'obiettivo di trasformare la Russia in un paese democratico e di continuare la guerra a fianco dei paesi della Triplice Intesa.

MacArthur Douglas (1880-1964). Generale statunitense che nel corso del secondo conflitto mondiale comandò le forze alleate nel Pacifico sud-orientale e guidò l'amministrazione militare delle forze d'occupazione nel Giappone sconfitto. Allo scoppio della guerra di Corea, venne posto al comando (1950-1951) delle forze ONU. In tale veste prese posizione a favore di un attacco contro la Cina entrando in contrasto con il presidente Truman, che lo rimosse dall'incarico nell'aprile 1951.

Maccartismo. Fenomeno politico riconducibile alla campagna anti-comunista organizzata negli Stati Uniti nei primi anni Cinquanta dal senatore repubblicano Joseph McCarthy. In qualità di presidente della Commissione senatoriale di controllo sulle attività governative, denunciò presunte infiltrazioni comuniste in diversi enti statali e nel mondo dello spettacolo. La sua carriera fu compromessa nel 1954, dopo le accuse mosse ad alti esponenti dell'esercito.

MacDonald James Ramsay (1866-1937). Politico inglese che fu tra i fondatori del Partito laburista (1906). Nel 1922-1924 guidò il primo governo laburista (di minoranza) del Regno Unito. Tornò ad essere primo ministro nel 1929, mentre nel 1931 formò un «governo nazionale» con conservatori e liberali. I provvedimenti proposti dal suo esecutivo di coalizione furono duramente osteggiati dai sindacati e per questo motivo decise di abbandonare nel 1935 il partito. Nelle elezioni di quell'anno non riuscì a conquistare il suo seggio parlamentare e si ritirò definitivamente dalla vita politica.

Mac Mahon Edme Patrice Maurice de (1808-1893). Generale e uomo politico francese. Vincitore sugli austriaci a Magenta (1859) nella seconda guerra d'indipendenza italiana, fu sconfitto dai prussiani a Sedan (1870) e represses la Comune di Parigi (1871). Presidente della Repubblica (1873), tentò di restaurare un regime autoritario di stampo monarchico ma, sconfitto dai repubblicani alle elezioni, fu costretto a dimettersi nel 1879.

Macmillan Harold (1894-1986). Uomo politico britannico, appartenente al Partito Conservatore. Fu stretto collaboratore di Churchill e più volte ministro e cancelliere dello Scacchiere nei governi dello stesso Churchill e di Anthony Eden. Primo ministro dal 1957 al 1963, favorì il processo di decolonizzazione e cercò di far entrare la Gran Bretagna nella Comunità economica europea.

Madero Francisco (1873-1913). Uomo politico messicano, diresse la rivoluzione contro Porfirio Díaz, diventando poi presidente della Repubblica. Fu deposto da Victoriano Huerta.

Mafia. Con questo termine si indica un'organizzazione malavitosa violenta, strutturata per famiglie o clan, dedita ad attività criminali e di

estorsione, presente nel Mezzogiorno d'Italia e soprattutto in Sicilia. Associazioni criminali analoghe alla mafia siciliana sono la camorra in Campania, la 'Ndrangheta, che opera prevalentemente in Calabria, e la Sacra Corona Unita, presente in Puglia. Oggi, comunque, il termine mafia viene spesso utilizzato in modo estensivo per indicare sia i gruppi della criminalità organizzata presenti nel territorio italiano, sia analoghe organizzazioni attive in altri paesi, come Russia, Turchia, Giappone e Stati Uniti, le quali tendono ad assumere caratteri transnazionali.

Maggio francese. Movimento di protesta studentesca accompagnato da grandi agitazioni sociali che in Francia ebbe il suo culmine nel maggio del 1968. In questo moto di rivolta confluirono da un lato il malcontento di una nuova generazione di studenti per le scarse prospettive occupazionali e, dall'altro, l'insoddisfazione profonda della classe operaia. Il governo Pompidou reagì negoziando con i sindacati gli accordi di Grenelle, in base ai quali gli operai ottennero aumenti salariali. La protesta rientrò quando, nelle elezioni politiche di giugno, riuscì vincitore il partito gollista al potere, mentre la sinistra subì una netta sconfitta.

Malcolm X [pseudonimo di Malcolm Little] (1925-1965). Uomo politico statunitense. Leader del movimento di emancipazione dei neri americani, si convertì all'Islam durante la sua detenzione in carcere per furto. Rifiutò il cognome imposto alla sua famiglia in epoca schiavista e aderì al movimento dei *Black Muslim*. Nel 1964 fondò un'organizzazione estremista, che sosteneva la supremazia della razza nera. Fu assassinato il 21 febbraio 1965. È autore dell'*Autobiografia* (1965).

Malenkov Georgij (1902-1988). Uomo politico russo, fu stretto collaboratore di Stalin e presidente del Consiglio dopo la sua morte. Si oppose all'ascesa di Chrusčëv che dapprima lo emarginò dal potere e successivamente lo espulse dal partito.

Mambro Francesca (1959-). Militante dei Nuclei armati rivoluzionari, formazione terroristica di estrema destra, è stata condannata, assieme a Valerio Fioravanti, per la strage alla stazione di Bologna del 2 agosto 1980.

Mandarini. Termine con cui si indicavano nella Cina imperiale gli alti dignitari di corte dotati di ampi privilegi di casta. Per estensione, funzionari pubblici che godono di privilegi e si comportano in modo vessatorio e autoritario.

Mandato. Istituto di diritto internazionale creato alla fine della Prima Guerra mondiale con cui la Società delle Nazioni affidò l'amministrazione di paesi e popoli destinati all'indipendenza a una grande potenza. Questa aveva il compito di creare le condizioni necessarie per il raggiungimento dell'autogoverno. L'applicazione più nota di questo istituto temporaneo si ebbe nei territori dell'ex Impero ottomano.

Mandela Nelson (1918-2013). Uomo politico sudafricano. Leader del movimento antisegregazionista *African National Congress*, nel 1962 fu arrestato per la sua attività di lotta contro l'*apartheid*. Liberato nel 1990, fu eletto presidente dell'ANC (1991) e guidò la delegazione del movimento ai negoziati per la transizione del Sudafrica a un sistema democratico e multirazziale. Premio Nobel per la pace nel 1993, fu presidente della Repubblica (1994-99).

Manin Daniele (1804-1857). Liberale veneto, fu a capo della Repubblica di Venezia sorta in seguito ai moti del 1848 e riconquistata dagli austriaci nel 1849.

Mann Thomas (1875-1955). Scrittore e saggista tedesco, premio Nobel per la letteratura nel 1929. Tra le sue opere di maggior successo il romanzo *I Buddenbrook* (1901), *Morte a Venezia* (1903), *La montagna incantata* (1924). Antinazista, dovette riparare in Francia e poi negli Stati Uniti.

Maometto V (1844-1918). Salito sul trono dell'Impero ottomano nel 1909 dopo la rivolta dei Giovani Turchi che avevano deposto suo fratello, Maometto V dovette far fronte alla crisi ormai irreversibile del suo Impero. Dopo aver subito gravi perdite territoriali nella guerra di Libia contro l'Italia (1911-12) e nelle guerre balcaniche (1912-13), entrò nel primo conflitto mondiale a fianco degli Imperi centrali. Morì poco prima della fine della guerra, che avrebbe portato alla definitiva dissoluzione dell'Impero ottomano.

Mao Zedong (1893-1976). Uomo politico cinese. Tra i fondatori del Partito comunista cinese (1921), fu membro del comitato centrale del partito alleatosi con il Guomindang di Chiang Kai-shek. Dopo la rottura con i nazionalisti (1927) organizzò un esercito su base contadina (Armata Rossa) e nel 1931 fondò nel Jiangxi una repubblica sovietica indipendente, che dovette essere abbandonata con la «lunga marcia» (1934-35) in seguito all'avvio della repressione anticomunista. L'invasione giapponese della Cina (1937) costrinse comunisti e nazionalisti a una precaria alleanza, destinata a concludersi in una sanguinosa guerra civile (1946-49) dopo la resa giapponese. La guerra civile terminò con la vittoria di Mao e la proclamazione della Repubblica popolare cinese (1949), di cui fu presidente fino al 1958. Rimase presidente del partito fino alla morte.

Maquis (in francese «macchia»). Termine con cui si indicavano i gruppi partigiani nella Resistenza francese durante la Seconda guerra mondiale.

Marcuse Herbert (1898-1979). Compiuti gli studi in Germania, abbandonò il suo paese per approdare prima in Svizzera e poi negli USA nel 1934, dove rimase e ne prese la cittadinanza nel 1940. Fondatore, insieme a Max Horkheimer ed a Theodor Adorno, della Scuola di Francoforte, nelle sue opere ha condotto una serrata critica sia del sistema capitalistico che di quello sovietico. Su questi temi una delle sue opere principali è *L'uomo a una dimensione*, pubblicata nel 1964.

Maria Cristina di Borbone (1806-1878). Figlia di Francesco I, regina di Spagna (1829-1833). Alla morte del sovrano Ferdinando VII, nel 1833, si appoggiò allo schieramento liberale per difendere il diritto di successione della figlia Isabella dalle mire dello zio Carlos, sostenuto dai cattolici tradizionalisti.

Maria Luisa d'Austria (1791-1847). Appartenente alla dinastia degli Asburgo-Lorena e figlia dell'imperatore austriaco Francesco I, nel 1810 fu data in sposa a Napoleone Bonaparte a suggello della pace stipulata l'anno precedente tra Francia e Austria. Al Congresso di Vienna le furono assegnati i ducati di Parma, Piacenza e Guastalla.

Marshall George (1889-1959). Capo di stato maggiore dell'esercito statunitense dal 1939 al 1945, fu segretario di Stato dal 1947 al 1949 sotto la presidenza Truman. A lui si deve il programma di aiuti economici per la ricostruzione dell'Europa che porta il suo nome.

Marshall Thomas (1893-1982). Sociologo inglese, insegnò a lungo alla *London School of Economics*. È noto soprattutto per la sua teoria della cittadinanza che delineò nell'opera *Class, Citizenship and Social Development* del 1963. Secondo Marshall, la cittadinanza si è progressivamente espansa dai diritti civili, affermatasi nel corso del XVIII secolo, a quelli politici (come il diritto di voto), riconosciuti tra XIX e XX secolo, fino a comprendere anche i diritti sociali nel corso del Novecento. Questi diritti sono istituzionalizzati rispettivamente dai tribunali, dal Parlamento e dal sistema di *Welfare State*.

Marsigliese. Inno nazionale francese. Composto da Rouget de Lisle nella primavera del 1792, divenne inno nazionale il 14 luglio 1795. Fu assunto definitivamente come inno nazionale nel 1879 dal governo della Terza Repubblica.

Marx Karl (1818-1883). Filosofo tedesco. Democratico-radical negli anni Quaranta dell'Ottocento, elaborò attraverso la dialettica hegeliana una nuova concezione della storia su base materialista, secondo la quale il motore dello sviluppo storico-sociale è la lotta tra le classi, determinata dal modo in cui in una società è organizzata la produzione (struttura), mentre politica e cultura sono il riflesso ideologico del modo di produzione (sovrastruttura). Dal 1845 avviò la collaborazione con Friedrich Engels. Con questi condivise anche la militanza politica, aderendo alla Lega dei comunisti e scrivendo a due mani il *Manifesto del Partito comunista* (1848) nel quale, dopo avere elogiato l'originaria natura rivoluzionaria della borghesia, esortavano i «proletari di tutti i paesi» a unirsi per abbattere il sistema capitalistico e a dare vita ad una società comunista senza classi. Trasferitosi a Londra (1849), fu tra i promotori della Prima Internazionale e nella sua opera maggiore, *Il Capitale*, elaborò una teoria generale dell'ordinamento sociale capitalistico e dei suoi antagonismi di classe.

Maschadov Aslan (1951-2005). Militare e politico russo, di etnia cecena. Già colonnello dell'esercito sovietico, fu il terzo presidente della Repubblica Cecena dal 1997 al 2005. Considerato da molti l'artefice della vittoria cecena nella guerra che portò, di fatto, alla nascita della Repubblica di Cecenia, allo scoppio della seconda guerra cecena, nel 1999, tornò a guidare la resistenza contro l'esercito russo.

Massimiliano d'Asburgo (1832-1867). Arciduca d'Austria e imperatore del Messico. Fratello di Francesco Giuseppe, fu governatore del Lombardo-Veneto (1857-59). Nel 1864 gli fu offerta la corona del Messico da una giunta di oligarchi locali, in accordo con i francesi che occupavano il paese, ma i repubblicani guidati da Juárez si opposero. Venne arrestato e poi fucilato.

Mastella Clemente (1947-). Politico italiano, ha avuto una lunga esperienza parlamentare sia come deputato che come senatore, iniziata nel 1976 nelle file della Democrazia Cristiana. È stato il fondatore e segretario nazionale del partito d'ispirazione cattolica-popolare UDEUR.

Mattarella Sergio (1941-). Uomo politico italiano. Democristiano, deputato dal 1983, ministro per i Rapporti con il Parlamento (1987-1988; 1988-89), ministro della Pubblica Istruzione (1989-91), vicepresidente del Consiglio (1998-1999) e ministro della Difesa (1999-2000; 2000-2001). Porta il suo nome la riforma della legge elettorale in senso maggioritario approvata nel 1993. Dal febbraio 2015 è il dodicesimo presidente della Repubblica italiana.

Mattei Enrico (1906-1962). Partecipò alla Resistenza, militando nelle brigate di formazione cattolica. Vicino alla sinistra democristiana, dopo aver avviato le ricerche petrolifere nella pianura padana, fu nominato presidente dell'Ente nazionale idrocarburi nel 1953. Fautore di una politica di rapporti diretti con i paesi mediorientali produttori di petrolio, morì in un incidente aereo di cui non sono ancora state accertate le cause.

Matteotti Giacomo (1885-1924). Uomo politico italiano. Socialista riformista, fu segretario del Partito socialista unitario dal 1922. Denunciò i brogli elettorali effettuati dai fascisti durante le elezioni del 1924. Venne rapito e ucciso da un gruppo di fascisti; atto di cui Mussolini si assunse la responsabilità politica e morale nel discorso al Parlamento del 3 gennaio 1925.

Maurras Charles (1868-1952). Fondatore, nel 1908, dell'*Action française*, fu tra i principali sostenitori del nazionalismo francese di impronta cattolica e monarchica. Collaborò col regime di Vichy durante la Seconda guerra mondiale e fu per questo condannato all'ergastolo dopo la fine della guerra.

Mazowiecki Tadeusz (1927-2013). Esponente del cattolicesimo democratico polacco, venne eletto in Parlamento nel 1961. A causa delle forti critiche che mosse alla dura repressione messa in atto dal regime comunista durante la protesta operaia a Danzica e Stettino, nel 1970 perse il seggio. Negli anni Settanta divenne quindi uno dei principali rappresentanti del dissenso e fu poi uno stretto collaboratore di Lech Wałęsa. Nel 1989, in seguito alle prime elezioni libere, fu nominato alla guida di un governo di unità nazionale chiamato ad assicurare diritti e libertà democratiche e a risollevare il paese dalla disastrosa situazione economica. Diventato leader del nuovo partito dell'Unione democratica (dal 1994 Unione per la libertà), nel 1992 fu chiamato come osservatore in Bosnia-Erzegovina dalla Commissione per i diritti umani dell'ONU.

Mazzini Giuseppe (1805-1872). Uomo politico italiano. Fondò nel 1831 la Giovine Italia, un'associazione che intendeva battersi per la realizzazione di un'Italia unitaria, libera, indipendente e repubblicana. Nel 1848 ebbe un ruolo di primo piano nella breve esperienza della Repubblica Romana, del cui triumvirato fece parte insieme a Carlo Armellini e Aurelio Saffi.

Mbeki Thabo (1942-). Politico, figlio di un militante dell'*African National Congress* e del Partito comunista del Sudafrica, seguì le orme del padre entrando giovanissimo nell'ANC. Attivista contro l'*apartheid*, lasciò il paese dopo l'arresto di Nelson Mandela e trascorse 28 anni in esilio. Nel 1989 partecipò ai negoziati con il governo sudafricano che portarono al riconoscimento dell'*African National Congress* e al rilascio di numerosi prigionieri politici. Nel 1999 venne eletto presidente della Re-

pubblica sudafricana, incarico nel quale venne riconfermato anche dopo le elezioni dell'aprile 2004.

McCain John (1936-). Veterano della guerra del Vietnam, ha rappresentato lo Stato dell'Arizona al Congresso prima come deputato, dal 1982, e in seguito, dal 1987, come senatore. Nel 2000 si mise in corsa per la presidenza degli Stati Uniti, ma venne sconfitto alle primarie del Partito repubblicano da George W. Bush jr. Ripresentatosi nel 2008, ha ottenuto facilmente la *nomination* alla *convention* del partito.

McCarthy Joseph (1908-1957). Uomo politico statunitense. Membro del Partito repubblicano, fu senatore dal 1947 al 1957. Intraprese una dura lotta contro quei funzionari e uomini di governo, intellettuali, attori e attrici ed esponenti delle forze armate che riteneva fossero di tendenze comuniste.

McGuinness Martin (1950-). Uomo politico nordirlandese. Tra i principali leader dei cattolici indipendentisti del *Sinn Féin*, fu l'artefice degli accordi di pace del 1998 con i protestanti. Dal 2007 è vice primo ministro.

McKinley William (1843-1901). Venticinquesimo presidente degli Stati Uniti fu eletto al Congresso nel 1877 per il Partito repubblicano. Governatore dello Stato dell'Ohio dal 1892 al 1896, fu promotore del *Tariff Act* approvato dal Parlamento nel 1920, legge che prevedeva un rialzo dei dazi doganali per proteggere le industrie e il lavoro nazionali. Nelle elezioni presidenziali del 1896 ottenne un'ampia vittoria. Successo ripetuto anche nelle elezioni del 1901 che gli garantirono un secondo mandato alla Casa Bianca. Pochi mesi dopo morì sotto i colpi di un anarchico di origine polacca.

Medvedev Dmitrij (1965-). Uomo politico e imprenditore russo. Dal 2008 al 2012 ha ricoperto la carica di presidente della Federazione Russa, mentre dal 2012 è primo ministro, nominato dal presidente Vladimir Putin. Dopo lo stesso Putin, si tratta della seconda volta che un ex presidente ottiene la guida del governo.

Menelik II (1844-1913). Imperatore d'Etiopia (1889-1913). Erede al trono dello Scioa, si autoproclamò imperatore alla morte di Giovanni IV. Stipulò con l'Italia il controverso trattato di Ucciali (1889). Attraverso le conquiste territoriali e l'avvio di un processo di modernizzazione economica, militare e culturale, contribuì alla formazione del moderno Stato etiopico.

Merkel Angela Dorothea (1954-). Politica tedesca appartenente al Partito cristiano-democratico. Dal 22 novembre 2005 ricopre la carica di cancelliere della Germania, prima donna ad ottenere questo incarico. È stata anche presidente del Consiglio europeo e presidente del G8 e ha giocato un ruolo decisivo nei negoziati per il Trattato di Lisbona e nella Dichiarazione di Berlino del 2007. Secondo la rivista «Forbes» Merkel è «la donna più potente al mondo». Paragonata da molti all'ex primo ministro britannico Margaret Thatcher, per la sua tempra e il suo carisma, Angela Merkel è anche la prima cancelliera proveniente dalla Germania Est e la prima nata dopo la Seconda guerra mondiale.

Metternich-Winneburg Klemens Wenzel Lothar, principe di (1773-1859). Uomo politico austriaco. Fu ambasciatore a Parigi (1806-1809), cancelliere e ministro degli Esteri. Favorì dapprima il riavvicinamento

alla Francia di Napoleone per poi passare, nel 1813, al fronte antinapoleonico. Fautore della Restaurazione dopo il 1814, è considerato il vero artefice del Congresso di Vienna, con cui si ristabilì l'egemonia austriaca in Germania e Italia. Lasciò gli incarichi di governo nel 1848 di fronte agli effetti irreversibili della rivoluzione.

Michelini Arturo (1909-1969). Ha ricoperto la carica di segretario del Movimento sociale italiano dal 1954 fino alla morte.

Michels Roberto (1876-1936). Sociologo tedesco. Allievo di Weber, appartenne alla scuola italiana delle élite insieme a Mosca e Pareto. Nella *Sociologia del partito politico* (1911), estese la dottrina elitistica all'analisi dei grandi partiti di massa novecenteschi, con particolare riferimento alla socialdemocrazia tedesca, mostrando come le decisioni siano sempre prese da un ristretto gruppo di persone che concentrano in sé ogni potere di comando. Sintetizzò questa tendenza nella cosiddetta «legge ferrea dell'oligarchia», che illustrava la doppia esigenza dei moderni apparati di partito: organizzazione e concentrazione del potere in poche mani.

Mihailović Draža (1893-1946). Militare jugoslavo, durante la Seconda guerra mondiale organizzò quello che rimaneva dell'esercito in truppe partigiane, i cetnici, che combatterono prima contro gli eserciti dell'Asse, e in seguito contro i partigiani comunisti di Tito. Alla fine della guerra il governo retto da Tito lo condannò alla fucilazione.

Milan Nedić (1878-1945). Militare e uomo politico serbo. Fu primo ministro del governo fantoccio e collaborazionista della Serbia imposto dagli occupanti tedeschi (1941). Partecipò allo sterminio degli ebrei. Morì suicida.

Milošević Slobodan (1941-2006). Uomo politico serbo. Dirigente della Lega dei comunisti jugoslavi e tra i fondatori del Partito socialista serbo, fu presidente della Serbia (1989-1997) e della Repubblica federale di Jugoslavia (1997-2000). Schierato dalla parte dei serbi di Bosnia durante la guerra civile bosniaca, negoziò la fine delle ostilità a Dayton (1995). Rappresentante del nazionalismo serbo più radicale, ridusse l'autonomia del Kosovo e fu accusato di promuovere la pulizia etnica contro i kosovari di nazionalità albanese. Nel 1999 il Tribunale penale internazionale per i crimini nella ex Jugoslavia lo pose in stato d'accusa per crimini di guerra e contro l'umanità commessi contro i musulmani in Croazia, Bosnia-Erzegovina e Kosovo. Nel 2000 fu sconfitto nelle elezioni presidenziali dal moderato Vojislav Kustunica e nel 2001 venne estradato all'Aja, sede del Tribunale internazionale. L'11 marzo 2006 fu trovato morto, in circostanze non del tutto chiare, nella sua cella del carcere dell'Aja.

Mindszenty Joseph (1892-1975). Primate d'Ungheria, venne nominato cardinale da Pio XII nel 1946. Fermo oppositore del regime comunista di cui contestava soprattutto i provvedimenti di riforma agraria realizzati in Ungheria, fu arrestato una prima volta nel 1944 con l'accusa di alto tradimento e poi nel 1948 quando fu condannato all'ergastolo. Liberato nel 1956 durante la rivolta ungherese, trovò ospitalità all'ambasciata americana di Budapest. Nel 1971 il regime comunista gli concesse di raggiungere la Santa Sede a Roma.

Minghetti Marco (1818-1886). Uomo politico italiano. Già ministro nel governo costituzionale di Pio IX, rappresentante della corrente libe-

rale della Destra Storica, fu vicino a Cavour. Ministro degli Interni (1860-1861) e delle Finanze (1862-1864), come presidente del Consiglio firmò la Convenzione di settembre con la Francia nel 1864 e predispose un piano di risanamento finanziario dello Stato. Presidente del Consiglio e ministro delle Finanze nell'ultimo governo della Destra (1873-1876), ottenne il pareggio del bilancio e dal 1876 fu a capo dell'opposizione.

Mit brennender Sorge. Enciclica di papa Pio XI pubblicata il 10 marzo 1937. Affronta il tema della condizione della Chiesa cattolica tedesca nella Germania nazista e condanna il nazionalsocialismo come anticristiano.

Mitterand François (1916-1996). Uomo politico francese di orientamento socialista. Partecipò alla Resistenza e, dopo la fine della guerra mondiale, ebbe diversi incarichi governativi nella Quarta Repubblica. Oppositore di De Gaulle, lo sfidò per la carica di presidente alle elezioni del 1965. Fu poi presidente della Repubblica dal 1981 al 1995.

Mobutu Joseph Désiré (1930-1997). Militare e uomo politico zairese. Comandante dell'esercito congolese dal 1960, fu presidente del Congo dal 1965 in seguito a un colpo di stato contro il presidente Kasavubu e l'ex alleato Lumumba. Nel 1971 cambiò il nome del paese in Zaire, imponendo a tutti gli zairesi di assumere un nome africano. Egli stesso cambiò il suo con quello di *Mobutu Sese Seko Koko (o Kuku) Ngbendu Wa Zabanga*. Rinominò il lago Albert in lago Mobutu Sese Seko, segno dell'avvio di un culto della personalità che lo avvicinava ad altri dittatori. Nel 1997 fu costretto all'esilio in Marocco in seguito al successo del movimento rivoluzionario di L.D. Kabila.

Modello bolscevico di partito. Partito di quadri di tipo leninista che prevede una macchina centralizzata diretta non a organizzare le masse, ma a formare pochi «rivoluzionari di professione» in possesso di grande capacità organizzativa. Il partito deve essere organizzato in modo rigidamente centralizzato e gerarchico e l'élite rivoluzionaria deve agire come avanguardia del proletariato, portando in quest'ultimo, dall'esterno, la coscienza politica di classe.

Modernismo. Movimento di riforma e rinnovamento del cattolicesimo. Promosso da alcuni intellettuali tra la fine del XIX e l'inizio del XX secolo, si propose di mettere in relazione il cristianesimo storico con le conquiste dell'epoca moderna nell'ambito della cultura e del progresso sociale (*Programma dei modernisti*, 1908). La Chiesa condannò il movimento prima con il decreto *Lamentabili sane exitu* (1907), quindi, due mesi dopo, con l'enciclica di Pio X *Pascendi dominici gregis*. Nel 1910 fu prescritto anche il giuramento antimodernista. Il modernismo cercò di superare gli schemi della scolastica di matrice aristotelica e di applicare il metodo storico alla conoscenza del fenomeno religioso. Presente in molti paesi europei, ebbe vasta diffusione anche in Italia dove, soprattutto per opera di Romolo Murri, ebbe finalità prevalentemente politico-sociali.

Molina Antonio Tejero (1932-). Ufficiale spagnolo, fu tra i protagonisti del colpo di Stato consumatosi in Spagna il 23 febbraio 1981. Già processato nel 1979 per un altro tentativo di destabilizzare le istituzioni, nel 1981 si presentò armato al Congresso dei deputati insieme a circa 200 guardie civili e sequestrò i deputati presenti fino alla mattina del 24 marzo, quando si arrese. Condannato, nel 1996 ottenne la libertà condizionale.

Mollet Guy (1905-1975). Uomo politico francese di area socialista, presidente del Consiglio tra il 1956 ed il 1957. Nonostante avesse inizialmente pensato di adottare di fronte alla crisi algerina una linea moderata e aperta alle trattative, optò poi per una linea repressiva in accordo con la maggioranza parlamentare. Nel passaggio dalla Quarta alla Quinta Repubblica appoggiò De Gaulle e il suo progetto di riforma costituzionale.

Molotov Vjačeslav Michajlovič (1890-1986). Politico sovietico, fu commissario agli Esteri (1939-1949, 1953-1956). Nel 1939 stipulò il patto di non aggressione tedesco-sovietico (accordo Ribbentrop-Molotov) che legittimò l'invasione nazista della Polonia innescando la Seconda guerra mondiale. Contrario al processo di destalinizzazione avviato da Chruščëv, nel 1957 venne accusato di attività antipartito e mandato come ambasciatore in Mongolia.

Moltke Helmuth Johann Ludwig von (1848-1916). Militare tedesco, anche detto «Moltke il giovane» perché nipote del capo di stato maggiore dell'esercito prussiano Helmuth von Moltke, nel 1891, alla morte dello zio, diventò aiutante di campo dell'imperatore Guglielmo II. Nel 1906, quando il capo di stato maggiore Alfred von Schlieffen si ritirò, gli subentrò assumendo la guida delle forze armate tedesche.

Monnet Jean Omer Marie Gabriel (1888-1979). Uomo politico francese, all'indomani della Prima guerra mondiale fu segretario aggiunto della Società delle Nazioni. Nel 1943, ad Algeri, entrò a far parte del Comitato di liberazione nazionale francese e da quel momento fu fermo sostenitore della necessità di costruire un'unione tra gli Stati dell'Europa. Collaborò all'estensione della Dichiarazione Schuman e alla fondazione della CEE. Fu presidente della CECA dal 1952 al 1955.

Monroe James (1758-1831). Quinto Presidente degli Stati Uniti, a lui si deve la dottrina che porta il suo nome, centrata sulla frase «l'America agli Americani», che fu successivamente sviluppata dal presidente Theodore Roosevelt.

Montesquieu Charles-Louis de Secondat, barone di (1689-1755). Scrittore politico francese. Nella sua opera più importante, lo *Spirito delle leggi* (1748), analizzò le relazioni delle leggi con una serie di fattori come il clima, la religione e i costumi dei singoli paesi. Classificò le forme di governo in base alla loro «natura», ossia in base agli elementi morali e psicologici di cui erano espressione. Distinse così tre forme di governo: repubblica (democratica e aristocratica), monarchia e dispotismo. A ogni tipo di governo corrisponde, per Montesquieu, uno specifico principio che lo fa agire: la virtù per la repubblica democratica e la moderazione per quella aristocratica; l'onore per la monarchia e la paura per il dispotismo. Ammiratore della costituzione inglese, teorizzò, a tutela della libertà, la distinzione dei tre poteri fondamentali dello Stato: legislativo, esecutivo e giudiziario.

Montgomery Bernard Law (1887-1976). Generale inglese, durante la Seconda guerra mondiale fu nominato comandante della VIII armata che sconfisse gli italo-tedeschi a El-Alamein (1942) e conquistò Tripoli e la Tunisia (1943). In forza di questi successi venne promosso comandante supremo dell'esercito britannico sul fronte occidentale e insieme al generale Dwight D. Eisenhower condusse la campagna per la libera-

zione dell'Europa dal nazifascismo, guidando lo sbarco delle truppe alleate in Sicilia e in Normandia.

Monti Mario (1943-). Economista e uomo politico italiano. Presidente dell'Università Bocconi dal 1994, è stato commissario europeo sia nella Commissione Santer, sia in quella presieduta da Romano Prodi, dove ricoprì il ruolo di commissario per la concorrenza (1999-2004). Nominato senatore a vita nel novembre 2011, subito dopo fu chiamato dal presidente della Repubblica Giorgio Napolitano a formare un nuovo governo, rimasto in carica fino all'aprile 2013. In vista delle elezioni politiche di quell'anno diede vita alla coalizione centrista «Con Monti per l'Italia». La sua lista, Scelta Civica, ottenne alla Camera l'8,3% dei voti e al Senato poco più del 9%. A causa dei dissidi emersi con diversi esponenti del suo partito, nel 2013 Monti si dimise dalla presidenza di Scelta Civica, abbandonandola definitivamente nel febbraio 2015.

Moro Aldo (1916-1978). Uomo politico della Democrazia Cristiana. Ricoprì la carica di segretario del partito dal 1959 al 1965. Più volte ministro e presidente del Consiglio, fu tra gli artefici dell'apertura a sinistra al PSI di Pietro Nenni. Negli anni Settanta, fautore di una «politica dell'attenzione» verso il PCI, promosse insieme ad Enrico Berlinguer le fasi iniziali della cosiddetta «solidarietà nazionale». Nel marzo del 1978 fu rapito dalla Brigate Rosse ed ucciso dopo 55 giorni di prigionia.

Morsi Mohammed (1951-). Primo presidente eletto democraticamente in Egitto nel 2012. Leader del partito Libertà e Giustizia affiliato alla Fratellanza musulmana, che nel 2011-2012 aveva vinto le elezioni parlamentari, è rimasto in carica fino al 3 luglio 2013 quando un colpo di Stato militare guidato dal generale Abd al-Fattah al-Sīsī, lo ha deposto e imprigionato. Il 16 maggio 2015 è stato condannato a morte.

Mosca Gaetano (1858-1941). Filosofo politico, a lui si deve la teoria della classe politica, intesa come minoranza che detiene il potere. Tra le sue principali opere va ricordato il volume del 1896, *Elementi di scienza politica*.

Mosley Oswald Ewald (1896-1980). Uomo politico britannico. Fondatore nel 1932 della *British Union of Fascists*. Nel secondo dopoguerra fondò l'*Union Movement* che a livello europeo aderì al *National Party of Europe*, la formazione che raggruppava i partiti europei di estrema destra.

Movimento das Forças Armadas. Movimento nato nel 1973 in Portogallo, che riuniva gli ufficiali dell'esercito ostili alla dittatura fascista. Guidato dal generale Antonio Spínola, fu il principale artefice della «rivoluzione dei garofani», l'azione militare del 25 aprile 1974 condotta contro il governo di Marcelo Caetano.

Movimento dei paesi non allineati. Movimento sorto nel 1961 a Belgrado su iniziativa di Tito, raccolse inizialmente 25 paesi che non volevano aderire a nessuno dei due blocchi politico-ideologici della Guerra Fredda. Membri principali furono, oltre alla Repubblica jugoslava, l'India, il Brasile, l'Egitto e per un certo periodo la Cina. Nel 1964 i membri diventarono 46 e fra essi vi erano molti paesi africani che avevano conquistato l'indipendenza di recente.

Movimento feniano. Movimento nazionalista sorto nel XIX secolo che propugnava la nascita di una repubblica irlandese indipendente dalla Gran

Bretagna. Ebbe due anime ben distinte: una, nata a Dublino per opera di James Stephens e denominata Fratellanza repubblicana irlandese (*Irish Republican Brotherhood*); l'altra fondata a Chicago (USA) da John O'Mahony con il nome di Fratellanza feniana (*Fenian Brotherhood*). La sezione irlandese fu duramente repressa dalle autorità britanniche per le azioni terroristiche compiute in nome dell'indipendenza. Gladstone, favorevole all'autogoverno dell'Irlanda, spinse molti membri del movimento a partecipare alla vita politica. Diversi suoi membri furono eletti nel Parlamento di Londra nelle fila del Partito parlamentare irlandese.

Movimento per la democrazia. Movimento politico che prese forza dopo la riabilitazione di Deng Xiaoping. A partire dal 1978 questo movimento si esprime attraverso manifesti che venivano appesi su un muro situato nel quartiere di Xidan a Pechino. I manifesti criticavano inizialmente le posizioni della cosiddetta «banda dei quattro», per poi spingersi a chiedere riforme più generali all'interno del partito e del paese. Deng, che inizialmente aveva guardato con favore al movimento, ne prese le distanze e lo condannò. La sua condanna significò l'impossibilità per il movimento a continuare nella loro opera di critica.

Movimento popular de libertação de Angola. Movimento politico angolano, nato nel 1956 dalla fusione del Partito comunista angolano con il Partito della lotta unita degli africani in Angola. Guidò il paese all'indipendenza dopo aver combattuto contro il Portogallo dal 1961 al 1974. Oggi è membro dell'Internazionale socialista.

Mubarak Hosni (1928-). Ex militare, presidente dell'Egitto dal 14 ottobre 1981 all'11 febbraio 2011. Costretto alle dimissioni dalla «primavera araba» egiziana, è stato arrestato e condannato all'ergastolo il 2 giugno 2012. Il 29 novembre 2014, un nuovo processo indetto dalla Corte di Cassazione lo proscioglie dalle accuse di omicidio e corruzione. La Corte di Cassazione egiziana ha tuttavia accolto un ricorso e annullato la sentenza precedente: il 5 novembre 2015 la vicenda giudiziaria di Mubarak torna nei tribunali egiziani in vista di un verdetto definitivo, assoluto e inappellabile (come riferito dall'agenzia Mena).

Mugabe Robert (1924-). Presidente dello Zimbabwe ininterrottamente dal 1987. Già protagonista della lotta anticoloniale contro la minoranza bianca dell'ex Rhodesia del Sud alla testa dello ZANU (*Zimbabwe African National Union*), ha progressivamente trasformato il suo regime in una dittatura. Dopo il 2000 la sua riforma agraria, con l'espropriazione senza indennizzo delle grandi aziende agricole ancora in mano ai *settlers* di origine europea, lo ha messo in rotta di collisione con l'ex potenza coloniale, la Gran Bretagna, e altri governi occidentali che hanno comminato allo Zimbabwe pesanti sanzioni economiche.

Mujaheddin («combattenti», in lingua araba). Termine con cui si indicano le formazioni armate di ispirazione nazionalista prima, e islamista dalla fine degli anni Settanta in poi. I più famosi furono quelli che combatterono contro l'invasione sovietica dell'Afghanistan tra il 1979 e il 1989 e i *mujaheddin* del popolo iraniani che contrastarono Khomeini.

Multiculturalismo. Termine introdotto in Canada nei primi anni Settanta del Novecento nel contesto dei tentativi governativi di realizzare una convivenza multietnica. In generale, il termine indica, anche in

Europa, le numerose questioni culturali, legali e istituzionali legate alla crescente eterogeneità di società investite dai grandi processi migratori globali e dalla crisi degli Stati nazionali.

Mussolini Benito (1883-1945). Entrato giovanissimo in politica nelle file del Partito socialista, si pose a capo della frazione rivoluzionaria durante il Congresso di Reggio Emilia del 1912. Tenne la direzione del quotidiano «Avanti!» dal 1912 al 1914, quando fu espulso dal partito per essersi pronunciato a favore dell'intervento dell'Italia nel conflitto mondiale. Nel 1919 fondò a Milano il movimento dei Fasci di combattimento. Dopo le elezioni del 1921, promosse la fondazione del Partito nazionale fascista e in seguito alla marcia su Roma dei fascisti, il re Vittorio Emanuele III gli conferì l'incarico di formare il governo. Mussolini promosse inizialmente governi di coalizione, ma dal 1925, con la promulgazione delle «leggi fasci-stissime», trasformò il suo potere in un regime autoritario. Alleatosi con Hitler, fece intervenire l'Italia nella Seconda guerra mondiale nel giugno 1940 ma l'andamento sfavorevole della guerra portò alla caduta di Mussolini il 25 luglio 1943. Dopo la breve parentesi della Repubblica sociale italiana, Mussolini fu catturato e ucciso dai partigiani il 28 aprile 1945.

Mutsuhito (1852-1912). Imperatore del Giappone dal 1867 al 1912. Durante il suo lungo regno, il Giappone si aprì ai contatti coi paesi occidentali, trasformandosi in uno Stato moderno, venne abolito il regime feudale e fu avviata una rapida industrializzazione. La costituzione da lui promulgata nel 1889 e ispirata a quelle occidentali lasciò all'imperatore poteri esecutivi e militari, affidando invece a due Camere la gestione delle sue proprietà. Trasferì la capitale da Kyoto a Tokyo. Il regno di Mutsuhito venne definito «epoca Meiji», ovvero «illuminata».

Mutual assured destruction (MAD). Teoria della mutua distruzione assicurata, sviluppata durante la Guerra Fredda tra Stati Uniti e Unione Sovietica. Prevedeva che, in caso di aggressione con armi nucleari, ogni utilizzo di simili ordigni da parte di uno degli schieramenti contrapposti finisse nella totale distruzione sia dell'aggressore che dell'agredito. Di conseguenza si creava una situazione di stallo in cui nessuna delle superpotenze poteva permettersi di far scoppiare un conflitto mondiale.

Nader Ralph (1934-). Avvocato e uomo politico statunitense. Attivista della sinistra radicale, con particolare interesse per i temi dell'ambientalismo e animalismo, dei diritti degli immigrati e della tutela dei consumatori, nel corso degli anni Settanta e Ottanta ha creato e presieduto numerose organizzazioni non profit. Dal 1996 al 2008 si è costantemente candidato alla presidenza degli Stati Uniti, dapprima per il *Green Party* e poi, dal 2004, come indipendente.

Nagy Imre (1896-1958). Uomo politico ungherese. Militante comunista, durante gli anni tra le due guerre fu in esilio a Mosca. Tornato in patria dopo la Seconda guerra mondiale, fu prima espulso dal partito nel 1949 per aver criticato la politica agricola promossa dall'Unione Sovietica e riammesso poi nel 1951. Dopo la morte di Stalin fu nominato capo del governo. Dimessosi nel 1955, fu richiamato di nuovo al governo nell'ottobre 1956, quando stava montando la rivolta della popolazione ungherese contro il regime. Le sue iniziative tese a tenere sotto controllo il movimento di piazza, ma al tempo stesso a far transitare il paese

verso una democrazia fondata sul pluralismo politico, produssero l'intervento delle truppe sovietiche nel 1956. Nagy fu arrestato e condannato a morte nel 1958.

Napoleone Bonaparte (1769-1821). Imperatore dei francesi (1804-1814; 1815) e re d'Italia (1805-1814). Giovane ufficiale, fu in contatto con gli ambienti giacobini. Legatosi dopo il Termidoro a Carnot e Barras, represses l'insurrezione realista del 5 maggio 1795. Diresse le operazioni militari in Italia contro gli austro-piemontesi (1796) e firmò con il Piemonte l'armistizio di Cherasco e il trattato di Campoformio con l'Austria (1797). Dopo la sconfitta subita dagli inglesi nella battaglia di Abukir (1798), rovesciò il Direttorio con il colpo di stato del 18 brumaio (9 novembre 1799) e istituì il consolato. Di nuovo in Italia, sconfisse gli austriaci a Marengo (1800) ottenendo l'annessione della riva sinistra del Reno (1801). Console a vita (1802), varò una serie di riforme amministrative e introdusse il nuovo Codice civile (1804). Proclamatosi imperatore dei francesi (1804) e re d'Italia (1805), si scontrò con le varie coalizioni antifrancesi organizzate dalle potenze europee e sostenute dall'Inghilterra. Sconfitto dall'ammiraglio inglese Nelson a Trafalgar (1805), vinse a Austerlitz (1805) e a Jena (1806), ponendo fine al Sacro romano impero (1806). Creò la Confederazione del Reno (1806) e, dopo avere sconfitto i russi a Eylau (1807), stipulò con lo zar il trattato di Tilsit (1807). Scontratosi con l'opposizione spagnola (1809-13), naufragò il suo proposito di assoggettare la penisola iberica; fallì anche il «blocco continentale» (1806) attuato con l'intenzione di isolare e sconfiggere l'Inghilterra. Il fallimento dell'alleanza franco-russa lo spinse a invadere la Russia (1812), ma la campagna fallì. Una nuova coalizione antifrancesa sconfisse Napoleone a Lipsia (1813). Costretto ad abdicare (1814), fu confinato all'Elba, ma riuscì a rientrare da imperatore a Parigi (20 aprile 1815). Sconfitto nuovamente a Waterloo (18 giugno 1815), si consegnò agli inglesi e fu deportato nell'isola di Sant'Elena, dove rimase prigioniero sino alla morte, avvenuta il 5 maggio 1821.

Napolitano Giorgio (1925-). Uomo politico italiano, senatore a vita e presidente emerito della Repubblica italiana, avendo ricoperto la carica di presidente della Repubblica dal 15 maggio 2006 al 14 gennaio 2015. In precedenza era stato presidente della Camera dei Deputati (1992-1994), ministro degli Interni (1996-1998), nonché deputato dal 1953 al 1996, europarlamentare dal 1989 al 1992 e di nuovo dal 1999 al 2004. Era stato nominato senatore a vita già nel 2005 da Carlo Azeglio Ciampi. È stato l'unico capo dello Stato ad aver fatto parte in precedenza del Partito comunista. Rieletto alla presidenza della Repubblica il 20 aprile 2013, è stato sino ad oggi il solo presidente chiamato a svolgere un secondo mandato.

National Liberal Federation. Movimento politico fondato nel 1877 da Joseph Chamberlain, si fuse nel 1886 con la *Liberal Central Association*.

Natta Alessandro (1918-2001). Succeduto ad Enrico Berlinguer alla guida del Partito comunista italiano, fu segretario del partito dal 1984 al 1988. In questi anni prese avvio un confronto tra le diverse anime del PCI.

Naumann Friedrich (1860-1919). Scienziato politico tedesco, prese parte attiva alla politica del suo paese come esponente del *Fortschrittliche Volkspartei*, il partito liberale progressista. Dopo la nascita della Repubblica di Weimar, aderì al Partito democratico tedesco.

Navarro Carlos Arias (1908-1989). Uomo politico spagnolo. Al fianco di Francisco Franco durante la guerra civile del 1936-1939, assunse la carica di primo ministro in seguito all'attentato in cui trovò la morte, nel 1973, Luis Carrero Blanco. Mantenne la carica fino al 1976, quando il re Juan Carlo di Borbone chiamò al governo Adolfo Suárez.

Neghib Muhammad (1901-1984). Militare e uomo politico egiziano. Generale dell'esercito egiziano, fu protagonista della prima guerra contro Israele (1948). Nel 1952 guidò il colpo di Stato che destituì re Faruk costringendolo all'esilio, mentre l'anno successivo fu scelto quale primo presidente della Repubblica egiziana. Nel 1954 venne depresso e tenuto agli arresti fino al 1972. Gli succedette Nasser.

Nehru Jawaharlal (1889-1964). Uomo politico indiano, discepolo del *Mahātmā* Ghandi, trasformò in forma politica le richieste del movimento nazionalista non violento. Ottenuta l'indipendenza nel 1947, Nehru scelse la strada del neutralismo rispetto ai due blocchi internazionali della Guerra Fredda, diventando una figura centrale del movimento dei paesi non allineati.

Nenni Pietro (1891-1979). Uomo politico italiano. Repubblicano, volontario nella Prima guerra mondiale, nel 1921 aderì al Partito socialista e dal 1923 al 1925 diresse l'«Avanti!». Esule antifascista in Francia (1925), nel 1934 firmò il «patto di unità d'azione» con i comunisti in funzione antifascista. Partecipò con le Brigate internazionali alla guerra civile spagnola (1936-1939). Arrestato dai tedeschi nella Francia occupata, fu consegnato agli italiani e confinato a Ponza (1943). Liberato dopo il 25 luglio, assunse la direzione del PSIUP. Vicepresidente del Consiglio nel 1945, fu ministro degli Esteri nei primi governi De Gasperi (1946-1947). Convinto sostenitore del Fronte democratico popolare (1948) e della solidarietà con l'URSS fino al XX Congresso del PCUS (1956), non ruppe mai con il PCI. Segretario generale del PSI (1949-64), lo guidò nell'esperienza dei governi di centro-sinistra, in cui fu vicepresidente del Consiglio (1963-1969) e ministro degli Esteri. Nel 1970 fu nominato senatore a vita.

Netanyahu Benjamin (1949-). Uomo politico israeliano. Divenuto nel 1993 leader del Partito Likud, la coalizione israeliana che riunisce formazioni di destra e di centro, ha ricoperto la carica di primo ministro dal 1996 al 1999 e nuovamente a partire dal 2009 in seguito alle elezioni anticipate del febbraio di quell'anno e alla riconferma ottenuta alle elezioni del gennaio 2013.

Neto Agostinho (1922-1979). Uomo politico angolano, leader del Movimento politico per la liberazione dell'Angola (MPLA). Dopo che nel 1975 l'Angola ottenne l'indipendenza dal Portogallo, Neto ne divenne il presidente.

New Partnership for Africa's Development (NEPAD). Programma economico adottato dall'Unione Africana in occasione della 37^a sessione dell'Assemblea dei capi di Stato e di governo tenutasi a Lusaka (Zambia) nel 2001. Scopo del programma è quello di mettere a punto un quadro generale e le strutture politiche necessarie per accelerare la cooperazione e l'integrazione economica tra i Paesi africani.

Ngo-dinh-Diem (1901-1963). Uomo politico vietnamita. Presidente del Vietnam del Sud (1955-1963), si rifiutò di indire le elezioni per la ri-

unificazione del paese previste dalla Conferenza di Ginevra (1954). Fautore di un governo autoritario, assistette alla nascita della guerriglia comunista dei *vietcong*. Fu rovesciato da un *golpe* militare con l'appoggio americano (1963) e giustiziato.

Nichilismo. Termine derivato dal latino *nihil*, «nulla», con cui si indica una corrente filosofica e, più in generale, un'attitudine di pensiero radicalmente critica nei confronti dei valori fondanti della tradizione filosofica e politica dell'Occidente. Nato sul terreno della critica sociale, politica e culturale sviluppatasi in Russia nel corso dell'Ottocento, è stato per la prima volta definito in termini filosofici da Nietzsche (1844-1900).

Nicola I Romanov (1796-1855). Zar di Russia dal 1825 al 1855. Succeduto al fratello Alessandro I, dopo la repressione del moto decabrista (1825), avviò una serie di misure che rafforzarono l'autocrazia. Si schierò contro i fermenti liberali che andavano diffondendosi in Europa (Polonia e Ungheria) e la sua politica espansionistica fu all'origine della guerra di Crimea (1853-1856).

Nicola II Romanov (1868-1918). Figlio di Alessandro III, divenne zar di Russia nel 1894. In seguito all'esito disastroso della guerra contro il Giappone (1904-1905), il popolo russo insorse e lo costrinse a concedere una costituzione (1905) e a convocare una *Duma*. Travolto dalla rivoluzione del febbraio 1917, a marzo fu costretto ad abdicare. Arrestato in seguito dai bolscevichi, fu giustiziato insieme a tutta la famiglia.

Nietzsche Friedrich Wilhelm (1844-1900). Filosofo tedesco, è stato uno dei massimi filosofi occidentali di tutti i tempi. Si dedicò all'analisi dei fondamenti culturali della filosofia, della religione e della morale occidentali che sottopose a forte critica in quanto espressioni razionalizzate dell'ideale ascetico. Elaborò anche il concetto della «volontà di potenza» e la teoria del «superuomo».

Nitti Francesco Saverio (1868-1953). Liberale progressista, entrò nei governi retti da Giovanni Giolitti. Fu presidente del Consiglio dal 1919 al 1920. Antifascista, riparò nel 1924 prima in Svizzera e poi in Francia. Studioso d'economia, fu tra i fondatori della rivista «La Riforma Sociale».

Nixon Richard Milhous (1913-1994). Uomo politico e presidente degli Stati Uniti (1968-1974). Repubblicano, fu vicepresidente con Eisenhower (1952-1960). Nel 1972, all'inizio del suo secondo mandato, pose fine, insieme al segretario di stato Henry Kissinger, all'intervento americano in Vietnam e iniziò i colloqui con l'Unione Sovietica per la riduzione delle armi strategiche. Riconobbe diplomaticamente e visitò la Repubblica popolare cinese (1972). Nel 1971, per rispondere alla crisi economica, dichiarò l'inconvertibilità del dollaro e pose fine al sistema creato con gli accordi di Bretton Woods, imponendo il controllo governativo su prezzi e salari. Coinvolto nello scandalo *Watergate*, fu il primo presidente costretto a dimettersi (1974). Il suo vicepresidente Gerald R. Ford, succedutogli, gli concesse la grazia evitandogli così il processo penale.

Nomenklatura. Termine con cui in URSS si designava la lista segreta delle cariche che non potevano essere assegnate senza l'autorizzazione del PCUS. In Occidente il termine fu utilizzato per indicare l'intera classe dirigente sovietica, descritta come un mondo chiuso e un corpo

separato dalla società, dotato di privilegi intoccabili, e per estensione la classe dirigente di ogni apparato burocratico.

North Atlantic Treaty Organization (NATO). Alleanza di carattere politico-militare stipulata con il Patto Atlantico il 4 aprile 1949 a Washington tra dieci paesi europei (Belgio, Danimarca, Francia, Gran Bretagna, Islanda, Italia, Lussemburgo, Norvegia, Olanda, Portogallo) e due paesi americani (Canada e USA), cui si aggiunsero Grecia e Turchia (1952), Repubblica federale tedesca (1955) e Spagna (1982). Nel 1966 la Francia uscì dall'organizzazione militare integrata, pur restando in quella politica. Il patto prevedeva la collaborazione politica, economica e militare per assicurare la difesa collettiva in caso di aggressione contro uno dei paesi membri. Nel 1999 aderirono all'organizzazione Polonia, Repubblica Ceca e Ungheria.

Ntaryamira Cyprien (1955-1994). Attivo fin dai primi anni Ottanta nel movimento socialista, nel 1986 fu tra i fondatori del Fronte per la democrazia in Burundi, il partito che ottenne il potere dopo le prime elezioni libere del 1993. Nominato ministro dell'Agricoltura nel febbraio 1993, dopo alcuni mesi di guerra civile, fu designato presidente del Burundi. Morì nell'aprile dell'anno successivo in un attentato.

Nuova politica economica (NEP). Misure economiche adottate in Russia da Lenin per fronteggiare le rivolte nelle campagne contro le requisizioni forzate, posero fine al comunismo di guerra e favorirono la ripresa dell'economia. La NEP fu abbandonata alla fine degli anni Venti, quando, di fronte alla crisi dell'industria pesante, il gruppo dirigente staliniano impose la collettivizzazione forzata dell'agricoltura.

Obama Barack Hussein (1961-). Laureato alla facoltà di Legge di Harvard, ha esercitato la professione di avvocato assumendo principalmente la difesa di associazioni per i diritti civili. Eletto nel 1996 senatore per lo Stato dell'Illinois, nel 2000 si presentò alle primarie del Partito democratico che doveva scegliere il candidato congressuale per l'Illinois, ma venne battuto. Nel 2004 ripresentò la propria candidatura per la nomina del senatore che avrebbe dovuto rappresentare l'Illinois al Congresso e fu eletto a novembre con il 70% dei consensi. Nel 2007 ha presentato ufficialmente la sua candidatura per la presidenza degli Stati Uniti. Vinte le primarie per il Partito democratico, ha ottenuto ufficialmente l'investitura alla *convention* del partito che si è tenuta a Denver nell'agosto 2008. Alle elezioni del 4 novembre 2008 ha sconfitto il repubblicano John McCain, diventando così il 44° presidente degli Stati Uniti e il primo afroamericano a ricoprire tale carica. Il 6 novembre 2012 è stato rieletto alla presidenza degli Stati Uniti per un secondo mandato.

Obregón Alvaro (1880-1928). Politico messicano di umili origini. Combatté tra le forze rivoluzionarie che sconfissero la dittatura di Porfirio Díaz nella rivoluzione del 1911. Fu chiamato alla presidenza della Repubblica messicana nel novembre del 1920 e vi rimase fino al 1924. Rieletto presidente nel 1928, fu assassinato subito dopo.

Occhetto Achille (1936-). Segretario nazionale del Partito comunista italiano dal 1988, ha guidato la trasformazione del partito nel 1991 con la conseguente modifica del nome in Partito dei democratici di sinistra, mantenendone la guida. Nel 1994 ha lasciato la segreteria del partito.

Offensiva del Tet. Contrattacco lanciato il 30 gennaio 1968 dai guerriglieri nordvietnamiti durante la guerra del Vietnam. Pregiudicò seriamente il controllo statunitense delle zone meridionali del paese, investendo direttamente le principali città, compresa Saigon. Fu all'origine della crisi della strategia militare degli USA, segnando l'inizio del loro graduale disimpegno dal conflitto.

Oltreuomo. Concetto filosofico formulato da Friedrich Nietzsche. Noto anche con il termine italianizzato di «superuomo», con esso Nietzsche si riferiva ad un uomo capace di riconoscere i propri limiti e quindi, attraverso l'uso della coscienza, in grado di trascenderli superando in questo modo se stesso. Figura ideale nel processo evolutivo della specie umana, ma senza alcuna connotazione biologica o soprannaturale.

Omar Mohammed (1960-2013). Meglio conosciuto come mullah Omar, è stato la guida politico-spirituale dei talebani afgani. Proclamato Emiro dopo che i talebani conquistarono Kabul nel 1996, nel 2001 fu costretto alla fuga in Pakistan dall'operazione *Enduring Freedom* voluta dagli Stati Uniti di George W. Bush come ritorsione per gli attentati alle Torri Gemelle e al Pentagono dell'11 settembre 2001 organizzati da Al-Qā'ida, il cui leader Osama bin Laden era all'epoca ospite del regime talebano.

Opera dei Congressi (1874-1904). Organizzazione cattolica italiana promossa dalla Società della gioventù cattolica italiana. Con sede centrale a Venezia, era schierata su posizioni intransigenti nei confronti dello Stato italiano, osservando strettamente i precetti indicati dal pontefice nel *Sillabo* e rispettando il *non expedit* circa la partecipazione dei cattolici alla vita politica del paese. Aveva l'obiettivo di difendere i diritti della Chiesa e coordinare le attività promosse dalle associazioni cattoliche. Dopo il 1880 ebbe un rapido sviluppo, soprattutto in Lombardia e Veneto.

Opera nazionale dopolavoro. Associazione creata nel 1925 dal regime fascista con il compito di occuparsi del tempo libero dei lavoratori. Aveva come obiettivi l'educazione fisica e l'«elevazione morale» del popolo, che curava mediante l'organizzazione di eventi sportivi, ricreativi e culturali.

Opera nazionale per la maternità e l'infanzia. Ente creato nel 1925 dal fascismo per sostenere la nuova politica demografica del regime, aveva l'obiettivo di promuovere la centralità della famiglia legittima e favorire la maternità.

Opinione pubblica. Ambito tipicamente moderno in cui si svolge il libero e informato dibattito intorno alla cosa pubblica. La formazione dell'opinione pubblica presuppone la moderna separazione tra Stato e società civile, intesa quest'ultima come sfera articolata e dinamica costituita di individui che, attraverso specifiche forme associative, assumono un atteggiamento di critica razionale nei confronti degli atti del governo.

Opus Dei. Associazione cattolica fondata in Spagna nel 1928 da José María Escrivá de Balaguer. Riconosciuta nel 1947 da Pio XII, si radicò inizialmente soprattutto nella Spagna franchista, per poi diffondersi anche in altri paesi. Il suo fine è quello di aiutare i fedeli a vivere le attività professionali ordinarie come occasioni di rinnovamento della propria vita spirituale e del proprio apostolato. Oggi l'*Opus Dei* possiede banche, società finanziarie, stazioni radio e case editrici.

Ordine nuovo. Gruppo neofascista italiano fondato nel 1956 da Pino Rauti in seguito a una scissione dal Movimento sociale italiano. Fedele ai principi del fascismo sociale, si collocò su posizioni filonaziste e fu più volte sospettato di coinvolgimento nelle attività terroristiche dell'estrema destra.

Organization of the Petroleum Exporting Countries (OPEC). Organizzazione dei paesi esportatori di petrolio. Fondata a Baghdad nel 1960 da Arabia Saudita, Iraq, Iran, Kuwait e Venezuela, oggi vi aderiscono i maggiori produttori di petrolio. Il suo scopo principale è stato quello di agire come un cartello, regolando la quantità di greggio prodotta e fissandone il prezzo più conveniente per i paesi esportatori.

Organizzazione degli Stati americani (OSA). Fondata nel 1948 a Bogotà, ha lo scopo di favorire la sicurezza collettiva del continente americano, promuovendo la cooperazione tra i paesi membri. Raggruppa gli Stati Uniti e i paesi del Centro e Sud America, con esclusione di Cuba, espulsa nel 1962.

Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU). Fondata a San Francisco nel 1945 con l'obiettivo di assicurare la pace e la sicurezza nel mondo dopo gli orrori della Seconda guerra mondiale, ha la propria sede nel Palazzo di Vetro di New York. Raggruppa quasi tutti i paesi del mondo e i suoi organi principali sono l'Assemblea generale e il Consiglio di sicurezza, composto di 15 membri, di cui 10 eletti ogni due anni dall'Assemblea e 5 permanenti con diritto di veto (USA, Regno Unito, Francia, Cina e Russia). L'ONU ha una serie di agenzie specializzate in singoli problemi (FAO, UNESCO, ecc.) e dispone di proprie forze militari (Caschi blu) da inviare nelle zone di conflitto con obiettivi di interposizione e pacificazione.

Organizzazione per la Cooperazione economica europea (OECE). Sorta a Parigi all'indomani della Seconda guerra mondiale tra 16 Stati europei (Stati Uniti e Canada vennero associati pur non essendo membri) allo scopo di risollevare la situazione economica e politica dell'Europa, coordinando gli aiuti previsti nel piano Marshall. Istituita il 16 aprile 1948, l'OCSE si fondava su un consiglio composto dai delegati di ciascun paese membro e su un Comitato esecutivo avente funzioni direttive.

Organizzazione per la liberazione della Palestina (OLP). Fondata dalla Lega Araba al Cairo nel 1964 con lo scopo di coordinare le azioni della guerriglia finalizzata a distruggere lo stato di Israele. Dopo la sconfitta araba nella guerra dei Sei Giorni (1967), divenne l'organizzazione ombrello dell'intero movimento palestinese. Fu guidata da Ahmed Shuqeiri fino al 1969 e da Yasser Arafat dal 1969 al 1996. La rivolta popolare in a Gaza e in Cisgiordania (*intifada*) iniziata nel 1987 e la rinuncia della Giordania alla sovranità sulla Cisgiordania (1988) consentirono all'OLP di proclamare, anche se solo formalmente, la costituzione dello Stato indipendente di Palestina. In seguito al riconoscimento dello Stato di Israele da parte dell'OLP nel 1988, si avviarono i negoziati di pace che si conclusero con gli accordi di Oslo del 1993-1995. Nel 1996 al-Fatah, la componente maggioritaria dell'OLP, vinse le elezioni del consiglio dell'Autorità palestinese, da cui uscì presidente Arafat.

Organizzazione sionista mondiale. Organizzazione fondata in occasione del primo Congresso sionista svoltosi a Basilea, in Svizzera, nel 1897 su iniziativa di Theodor Herzl.

Orlando Leoluca (1947-). Avvocato e uomo politico italiano. Appartenente alla Democrazia Cristiana, fu sindaco di Palermo dal 1985 al 1990. Nel 1991 lasciò il partito per fondare la Rete-Movimento per la democrazia. Nel 1993, nelle prime elezioni dirette dei sindaci, fu eletto nuovamente sindaco di Palermo, carica a cui venne riconfermato nel 1997. Dal 1994 al 1997 fu deputato al Parlamento europeo. Nel maggio 1999, dopo aver sciolto la Rete, aderì all'Ulivo di Romano Prodi e poi alla Margherita. Nel 2007 fu di nuovo in corsa per la carica di sindaco di Palermo, ma venne sconfitto dal primo cittadino già in carica. Nelle elezioni del 2006 e in quelle del 2008 è stato eletto al Parlamento nella lista Italia dei Valori.

Orlando Vittorio Emanuele (1860-1952). Giurista e uomo politico, fu varie volte ministro prima e dopo la Grande Guerra. Nominato presidente del Consiglio nel 1917, dopo la sconfitta di Caporetto, fu a capo della delegazione italiana che nel 1919 partecipò alla Conferenza di pace di Parigi. Nel giugno dello stesso anno si dimise dalla guida del governo per non essere riuscito ad ottenere tutte le concessioni territoriali promesse all'Italia con il Patto di Londra del 1915. Pur avendo inizialmente appoggiato il governo di Benito Mussolini, dopo l'uccisione di Matteotti (1924) prese le distanze dal regime e si ritirò poi a vita privata. Tornato alla politica attiva nel 1944, fu eletto deputato all'Assemblea Costituente (1946).

Orsini Felice (1819-1858). Patriota italiano inizialmente di fede mazziniana, nel 1858 attentò alla vita dell'imperatore Napoleone III che rimase illeso. Catturato, fu condannato a morte e giustiziato.

Osama Bin Laden (1957-2011). Militante islamista sunnita capo di Al-Qā'ida, la maggiore organizzazione terroristica internazionale. È ritenuto l'ideatore degli attentati dell'11 settembre 2001 contro gli Stati Uniti. Il 1° maggio 2011 rimase ucciso in un conflitto a fuoco nella città pakistana di Abbottabad nel corso di un'operazione segreta ordinata dal presidente degli Stati Uniti Barack Obama.

Osoppo. Nome dei battaglioni partigiani creati all'indomani dell'8 settembre 1943 nelle province di Udine e Venezia Giulia, allora sotto l'amministrazione tedesca, da componenti non comunisti del Comitato di liberazione nazionale (CLN).

Ostpolitik (in tedesco «politica verso est»). Termine con cui si indica la politica di riavvicinamento e distensione della Repubblica federale tedesca nei confronti della DDR e dei paesi dell'Europa orientale inaugurata dal cancelliere socialdemocratico Willy Brandt nel 1969.

Quattara Alassane (1942-). Presidente della Costa d'Avorio dall'11 aprile 2011. Economista, ha ricoperto importanti cariche nel Fondo monetario internazionale ed è stato primo ministro della Costa d'Avorio dal 1990 al 1993, prima di candidarsi alle presidenziali nel 2010. Uscito vincitore dalle urne, riuscì però a insediarsi solo dopo l'intervento armato che arrestò il suo predecessore Laurent Gbagbo.

OVRA. Polizia segreta del regime fascista costituita nel 1926. La sua attività principale era la lotta e la repressione nei confronti degli oppositori del regime, ma svolse, più in generale, una funzione di controllo sull'intera società italiana.

Owen Charles Robert (1771-1858). Industriale britannico, convinto che l'ambiente fosse fondamentale nella formazione del carattere dell'uomo, criticò il sistema delle fabbriche e teorizzò una società fondata su villaggi cooperativi. Cercò di realizzare materialmente questo suo progetto nel villaggio di New Lanark in Scozia.

Paisley Ian (1926-2014). Uomo politico originario del Nord Irlanda, fondò nel 1971 il Partito democratico unionista. Dopo avere per anni sostenuto con estrema fermezza la linea dura contro i cattolici, nel maggio 2007, in seguito all'accordo raggiunto con lo *Sinn Féin* per la formazione di un governo unitario, ha assunto la carica di primo ministro del governo autonomo del Nord Irlanda. Nel 2008 ha rassegnato le dimissioni e gli è subentrato Peter Robinson, un protestante moderato.

Palach Jan (1948-1969). Studente di filosofia cecoslovacco, divenne simbolo della resistenza popolare contro l'invasione sovietica del paese nel 1968. Il 17 gennaio 1969, per protesta contro la presenza delle truppe del Patto di Varsavia, si diede fuoco nella piazza Venceslao della capitale cecoslovacca. Ai suoi funerali parteciparono oltre 600 mila persone provenienti da tutto il paese.

Palmerston Henry John Temple, visconte di (1784-1865). Uomo politico britannico. Eletto deputato *tory* nel 1807, aderì al partito liberale su posizioni moderate e fu primo ministro (1855-1858; 1859-1865). Sostenitore degli ideali liberali in Europa e fautore del prestigio internazionale dell'Inghilterra, condusse con successo la guerra di Crimea (1953-1956) e svolse un ruolo importante nel favorire l'unificazione italiana.

Panachage. Termine francese con cui si indica un sistema elettorale in cui un elettore può votare candidati di liste diverse.

Pankhurst Emmeline (1858-1928). Riformatrice e leader del movimento delle suffragette in Gran Bretagna. Nel 1889 fu tra le fondatrici della *Women's Franchise League* e nel 1903 fondò a Manchester la *Women's Social and Political Union*. Tra il 1908 e il 1913, durante le lotte per l'estensione dei diritti civili e politici alle donne, fu arrestata e detenuta in carcere diverse volte.

Pannella Giacinto [Marco] (1930-). Fu tra i fondatori del Partito radicale italiano (1956), la formazione politica promossa dalla sinistra liberale fuoriuscita dal PLI e raccolta intorno al settimanale diretto da Mario Pannunzio «Il Mondo». Deputato di lungo corso (la sua prima esperienza in Parlamento fu nel 1976), Pannella fu, durante gli anni Settanta, tra i più accesi sostenitori delle battaglie per i diritti civili, da lui condotte con i metodi di lotta non violenta.

Paolo VI [Giovanni Battista Montini] (1897-1978). Arcivescovo di Milano (1955), cardinale (1958), succedette a papa Giovanni XXIII nel 1963 e concluse il concilio Vaticano II. Fautore del dialogo ecumenico e della mediazione tra istanze conservatrici e progressiste all'interno della Chiesa, si impegnò per superare le divisioni all'interno del mondo politico cattolico.

Papadopoulos Geórgios (1919-1999). Uomo politico greco, fu tra i capi del colpo di stato militare del 1967. Durante la «dittatura dei colonnelli» fu primo ministro e ministro degli Esteri. Nel 1973, dopo aver dichiarato decaduta la monarchia e aver fatto proclamare la repubblica,

ne divenne presidente. Dopo la fine della dittatura, venne condannato a morte, quindi all'ergastolo. Fu poi graziato nel 1990.

Papagos Alexandros (1883-1955). Maresciallo di Grecia, onorificenza mai tributata a nessuno prima di lui, che a Papagos venne conferita nel 1945 dopo il suo ritorno dalla prigionia in Germania per come aveva guidato l'esercito greco contro le potenze dell'Asse. Dal 1949 al 1951 combatté la resistenza comunista. Nel 1951 fondò il Raggruppamento ellenico, partito schierato a destra che vinse le elezioni l'anno successivo. Nello stesso anno Papagos divenne primo ministro e ricoprì questa carica fino al 1955.

Papandr u Andreas (1919-1996). Uomo politico greco figlio di Ge rgios Papandr u, fond  nel 1974 il Partito socialista panellenico (PASOK), che vinse le elezioni nel 1981 e port  Papandr u alla presidenza del Consiglio; carica da lui mantenuta fino al 1989 e ottenuta nuovamente nel 1993.

Papandr u Ge rgios (1888-1968). Uomo politico greco, di formazione liberale, nel 1933 fond  il Partito democratico, che nel 1935 divenne Partito socialdemocratico. Varie volte ministro nell'immediato dopoguerra, nel 1961 diede vita all'Unione di centro, partito che ottenne una grande affermazione nelle elezioni del 1963. Primo ministro dal 1963 al 1965, fu costretto a dimettersi dal re Costantino II.

Papen Franz von (1879-1969). Uomo politico tedesco, appartenente al partito del Zentrum, guid  il governo nel 1932 in linea con la politica del presidente Hindenburg. Ebbe un ruolo decisivo nella chiamata al potere di Hitler da parte del presidente Hindenburg nel 1933 e riuscì ad ottenere la carica di vicecancelliere nel tentativo, immediatamente fallito, di contenere e «addomesticare» le ambizioni hitleriane.

Papini Giovanni (1881-1956). Intellettuale e scrittore italiano, fond  insieme a Giuseppe Prezzolini la rivista «Il Leonardo» e collabor  successivamente con «La Voce». Di orientamento nazionalista, appoggi  l'intervento dell'Italia nella Prima guerra mondiale e in seguito aderì al fascismo.

Pareto Vilfredo (1848-1923). Economista e sociologo italiano, nel 1894 fu nominato docente di economia politica all'Universit  di Losanna. Con i suoi studi contribuì a perfezionare la teoria dell'equilibrio economico. Abbandonato progressivamente l'insegnamento per problemi di salute, si dedic  alla ricerca sociologica. Nel *Trattato di sociologia generale* (1916) espresse quattro grandi capisaldi del suo pensiero: la teoria dell'azione non logica, la teoria dei residui e delle derivazioni, la teoria delle  lite, la teoria dell'equilibrio sociale.

Parliament Act. Legge approvata dal Parlamento britannico il 18 agosto 1911 con cui la Camera dei Lord fu privata del diritto di voto sospensivo in materia finanziaria. Stabilendo che un progetto di legge votato dalla Camera dei Comuni e presentato alla Camera Alta per l'approvazione avrebbe assunto comunque valore di legge anche nel caso in cui non fosse stato da quest'ultima approvato, limit  il ruolo politico dell'aristocrazia.

Parnell Charles Stewart (1846-1991). Uomo politico irlandese, fu eletto alla Camera dei Comuni nel 1875, battendosi per l'autonomia dell'Irlanda e schierandosi a favore della proposta di *Home Rule* del 1886.

Parri Ferruccio (1890-1981). Antifascista, militò nelle file di Giustizia e Libertà durante la Resistenza italiana. Fu tra i fondatori del Partito d'azione e presidente del Consiglio dall'aprile al dicembre del 1945, nel primo governo costituitosi dopo la fine della Seconda guerra mondiale.

Partito-macchina. Termine con cui si indica il tipico «modello americano» di partito, esportato successivamente anche in Inghilterra, su cui richiamò l'attenzione Moisei Ostrogorski in *La democrazia e l'organizzazione dei partiti* (1902). I tratti caratteristici di tale modello, affermatosi pienamente negli Stati Uniti dopo la guerra di secessione, sono la presenza di un capo eletto direttamente dai delegati del partito; il carattere di «impresa» dell'attività politica nel contesto di una democrazia di massa; la centralità del momento elettorale. Il *boss* usa il partito come una «macchina» elettorale per procacciarsi voti, con una mentalità simile più a quella di un imprenditore capitalistico che non a quella di un capo politico.

Pathet Lao. Movimento comunista e indipendentista del Laos fondato nel 1945. Impegnato nella lotta anticoloniale contro i francesi a fianco dei comunisti vietnamiti, negli anni Sessanta e Settanta combatté contro gli americani. Nel 1975 giunse al potere e proclamò la Repubblica democratica popolare del Laos.

Patti della Moncloa. Accordo politico-sociale sottoscritto a Madrid nell'ottobre del 1977 da imprenditori, sindacati e principali forze politiche (socialisti, comunisti, popolari) con lo scopo di contenere le rivendicazioni salariali al di sotto degli indici programmati dal governo.

Paulus Friedrich von (1890-1957). Militare tedesco, durante la Seconda guerra mondiale, fu alla guida della VI armata impegnata nella campagna di Russia. Dopo il lungo assedio presso la città di Stalingrado ad opera dell'Armata Rossa, capitolò il 31 gennaio 1943. Due giorni prima Hitler lo aveva nominato feldmaresciallo. Fatto prigioniero dai russi, nell'agosto 1944 lanciò dalla radio sovietica un appello al popolo tedesco per invitarlo ad opporsi a Hitler. Testimone d'accusa al processo di Norimberga del 1946, fu liberato dai russi nel 1953.

Pavelić Ante (1889-1959). Croato, leader degli *ustascia*. Nel 1941, dopo lo smembramento della Jugoslavia da parte delle truppe dell'Asse, divenne capo di Stato in Croazia. Alla fine della guerra riparò in Argentina.

P2. Si tratta di una loggia massonica che apparteneva al Grande Oriente d'Italia. Il suo nome per intero era Propaganda Due e la sua caratteristica principale quella di essere una loggia «coperta», ovvero segreta, con l'obiettivo di modificare l'assetto politico-istituzionale dell'Italia. Originariamente istituita nel 1877 come loggia Propaganda, rinacque col nome di Propaganda Due dopo la Seconda guerra mondiale. Fu tuttavia a partire dalla fine degli anni Sessanta, sotto la guida di Licio Gelli, che la P2 cominciò a reclutare imprenditori, uomini politici, funzionari statali e soprattutto ufficiali dell'esercito nel tentativo di tenere sotto controllo la vita politica italiana. La scoperta, nel 1981, della lista degli affiliati alla P2 produsse uno dei più gravi scandali politici della storia italiana. Una legge del gennaio 1982 sciolse la P2 e rese illegale il funzionamento di associazioni segrete con finalità analoghe. Il suo operato fu anche oggetto di indagine da parte della Commissione parlamentare d'inchiesta sul terrorismo in Italia.

Peacekeeping. In inglese «mantenimento della pace», è il termine con cui si intendono le operazioni per il mantenimento della pace condotte dall'ONU in paesi che per la gravità della situazione interna possono costituire una minaccia per la pace e la sicurezza internazionale.

Pellegrino Giovanni (1939-). Senatore dal 1990 al 2001, appartenente al gruppo parlamentare comunista, è stato presidente della Commissione parlamentare incaricata di indagare sulle stragi in Italia.

Pelloux Luigi (1839-1924). Generale e uomo politico italiano. Più volte ministro della Guerra (1891-93; 1896-97), fu presidente del Consiglio dal giugno 1898 al giugno 1900. Nella crisi del 1898-99 adottò una politica autoritaria mirante a un rafforzamento dell'esecutivo. Provocò l'opposizione delle sinistre, che per la prima volta attuarono l'ostruzionismo parlamentare. Dopo le elezioni del 1900 si dimise.

Pentito. Figura giuridica istituita in Italia dal generale Carlo Alberto Dalla Chiesa quando assunse nel 1978 la funzione di coordinatore delle forze di polizia e degli agenti informativi per la lotta al terrorismo. I collaboratori di giustizia, o «pentiti», sono stati utilizzati anche per combattere le grandi organizzazioni criminali come mafia e camorra.

Peon. Parola di origine spagnola che indica, in America Latina, il bracciante giornaliero spesso di poverissima condizione. È utilizzato anche nel linguaggio giornalistico per indicare quei parlamentari dei grandi partiti che vengono utilizzati per esprimere passivamente il voto già deciso dagli organi dirigenti dei partiti stessi.

Peres Shimon (1923-). Uomo politico israeliano. Di origine polacca, immigrato in Palestina nel 1934, nel 1965 fondò il *Rafi*, da cui nacque nel 1968 il Partito laburista. Fu ministro per lo sviluppo dei Territori occupati e l'assorbimento degli immigrati (1969-70), dei Trasporti (1970-74) e della Difesa (1974-77). Leader del Partito laburista (1977-92), dal 1984 si alternò con Yitzhak Shamir alla guida del governo di unità nazionale. Nel 1992 fu nominato ministro degli Esteri e contribuì al raggiungimento degli accordi di pace tra OLP e Israele (1993), che gli valse l'anno successivo il premio Nobel per la pace. Dopo l'uccisione del primo ministro Rabin (4 novembre 1995) gli succedette nella carica, ma fu sconfitto da Benjamin Netanyahu nelle elezioni del 1996. Dal 2007 al 2014 è stato presidente dello Stato di Israele.

Perestrojka. In russo significa «ristrutturazione», termine con cui si indica il processo di profonde riforme economico-politiche avviato da Michail Gorbačëv in URSS a partire dal 1985. Concepita come una politica di rinnovamento e modernizzazione del sistema del «socialismo reale», si trasformò ben presto in un processo di democratizzazione che avrebbe condotto, dopo la caduta del Muro di Berlino (1989), alla dissoluzione dell'URSS (1991).

Perón Juan Domingo (1895-1974). Uomo politico argentino. Presidente della Repubblica dal 1946 grazie al sostegno delle masse lavoratrici attratte dalla sua politica demagogica e populista, impose all'Argentina un regime personale con tendenze populistiche. Rovesciato nel 1955 da un colpo di stato militare e costretto all'esilio, tornò in patria nel 1973 e vi fu eletto presidente.

Perry Matthew Calbraith (1794-1858). Comodoro della Marina statunitense, con le sue pressioni costrinse il Giappone ad aprire i propri porti alle potenze occidentali (Convenzione di Kanagawa, 1854).

Pertini Sandro (1896-1990). Uomo politico italiano e settimo presidente della Repubblica italiana (1978-85). Socialista, condannato dal Tribunale speciale fascista e più volte incarcerato, fu esule in Francia. Rientrato in Italia nel 1943, partecipò alla Resistenza, meritando la medaglia d'oro. Deputato del PSI fin dalla Costituente (1946), è stato presidente della Camera (1968-76). Il suo mandato presidenziale si caratterizzò per la difesa della democrazia e per la fiducia che seppe suscitare nei cittadini.

Pétain Henri-Philippe-Omer (1856-1951). Militare e uomo politico francese. Generale durante la Prima guerra mondiale, fu presidente del Consiglio e capo dello stato (1940) dopo l'invasione nazista della Francia. Firmò l'armistizio con la Germania e nella zona della Francia occupata dai tedeschi diede vita a un governo autoritario e filonazista (regime di Vichy). Dopo la guerra fu processato per alto tradimento, condannato a morte e poi all'ergastolo.

Piano Dawes. Ideato nel 1923 da Charles Gates Dawes, finanziere e vicepresidente degli USA, consentì di ridurre gli oneri delle riparazioni di guerra a carico della Germania fissati nel trattato di Versailles. Il piano di aiuti finanziari americani permise la ripresa dell'economia tedesca.

Piano Fouchet. Dal nome del negoziatore, fu il progetto (1961-1962) ideato da De Gaulle, dopo l'avvio della Comunità economica europea (CEE), di un'unione politica europea che avrebbe dovuto affiancarsi alle Comunità e coordinare le politiche estere e di difesa attraverso una cooperazione intergovernativa su basi confederali. Il progetto fallì.

Piano Plevén. Deriva il nome da René Plevén, ministro della Difesa francese, e prevedeva la creazione di un esercito europeo sotto comando NATO e gestito da un ministro della Difesa europeo. Il piano aveva l'obiettivo di evitare sia la formazione di un vero e proprio esercito europeo, poiché ogni paese avrebbe mantenuto un esercito nazionale, sia un riarmo tedesco, che allo scoppio della guerra di Corea (1950) era auspicato dagli americani in funzione antisovietica. Il piano porterà nel 1952 alla nascita della Ced (Comunità europea di difesa).

Piano Solo. Progetto di colpo di stato militare in Italia (1964) che aveva l'obiettivo di consegnare il potere all'Arma dei Carabinieri, il cui comandante era allora il generale Giovanni De Lorenzo, e di porre termine all'esperienza dei governi di centro-sinistra. Il piano prevedeva l'arresto e la deportazione di uomini politici di sinistra e di sindacalisti, l'occupazione delle prefetture, della RAI, delle sedi di partito e di alcuni giornali. Il nome deriva dal fatto che la pianificazione militare del golpe doveva essere attuata «solo dai carabinieri». L'esistenza del «Piano Solo» fu rivelata nel 1967 dal settimanale «l'Espresso».

Piano Young. Piano di natura economica riguardante le riparazioni di guerra richieste alla Germania dopo il primo conflitto mondiale. Progettato nel 1929 da una commissione presieduta dall'americano Owen Young, il piano riduceva notevolmente i debiti tedeschi. I benefici per la

Germania furono tuttavia limitati a causa del sopraggiungere della crisi finanziaria internazionale dell'ottobre 1929.

Pinelli Giuseppe (1928-1969). Ferroviere, animatore del circolo anarchico Ponte della Ghisolfa di Milano, durante la Resistenza fece parte di una brigata partigiana. La sua morte, il 15 dicembre 1969, rimane uno degli eventi più controversi della storia dell'Italia contemporanea. Precipitò infatti dalla finestra della questura di Milano, dove era stato trattenuto per accertamenti scattati in seguito alla strage di piazza Fontana a Milano. Al termine della inchiesta, chiusa nel 1975 dal giudice istruttore Gerardo D'Ambrosio, l'ipotesi dell'omicidio è stata comunque giudicata infondata.

Pinochet Augusto (1915-2006). Militare cileno che diresse nel 1973 il colpo di stato contro il governo di *Unidad Popular* retto da Salvador Allende. Impose al Cile una dittatura militare e fu a capo della Repubblica dal 1974 fino al 1989.

Pio IX [Giovanni Maria Mastai Ferretti] (1792-1878). Papa dal 1846, alimentò grandi speranze tra i liberali dello Stato pontificio concedendo il 14 marzo 1848 una Costituzione che istituiva due Camere ed il Sacro Collegio dei Cardinali. Dopo i moti del 1848 e la repressione della Repubblica Romana (1849) abrogò tuttavia lo statuto. Dopo la presa di Roma da parte dell'esercito italiano nel 1870, Pio IX continuò a considerarsi prigioniero in Vaticano e rispose ad ogni tentativo di conciliazione da parte del Regno d'Italia condannando le dottrine liberali nel *Sillabo* (1864), e promulgando il *non expedit* (1874), col quale ai cattolici fu vivamente consigliato di partecipare alla vita politica del nuovo Stato.

Pio X [Giuseppe Melchiorre Sarto] (1835-1914). Papa dal 1903 e santo dal 1954. Mitigò l'intransigenza del Vaticano nei confronti del Regno d'Italia (Patto Gentiloni, 1913) e permise ai cattolici di partecipare alla vita politica. Lottò contro il modernismo, riformò il diritto canonico (Codice di diritto canonico, 1917) e redasse il catechismo che porta il suo nome.

Pio XI [Achille Ratti] (1857-1939). Papa dal 1922. Nunzio apostolico in Polonia (1919), arcivescovo di Milano (1921), pose fine alla controversia con lo Stato italiano firmando i Patti lateranensi e il Concordato (1929). In un famoso discorso definì Mussolini «l'uomo che la Provvidenza ci ha fatto incontrare». Nel 1937, in seguito alle interferenze dei nazisti nella vita dei cattolici, scrisse, eccezionalmente in tedesco, l'enciclica *Mit brennender Sorge*, in cui condannava l'ideologia nazista.

Pio XII [Eugenio Pacelli] (1876-1958). Papa dal 1939. Nunzio apostolico in Baviera (1917) e nella Repubblica di Weimar (1920), segretario di stato vaticano (1929), cercò invano di scongiurare lo scoppio della Seconda guerra mondiale («nulla è perduto con la pace, tutto può essere perduto con la guerra», discorso dell'agosto 1939). Fiero avversario del comunismo, nel 1949 scomunicò tutti i suoi sostenitori e aderenti e nel 1950, ricorrendo all'infalibilità papale, istituì il dogma dell'Assunzione di Maria in cielo. Personaggio storiograficamente controverso, è stato definito il «papa del silenzio» perché non prese posizione contro le leggi razziali promulgate da Mussolini (1938) e contro la *Shoah*.

Plebiscito. Nella Roma antica, deliberazione della plebe convocata in assemblea dal tribuno. Nell'Europa contemporanea, votazione popo-

lare su temi di rilievo costituzionale. Vi fece ricorso Napoleone I dopo il colpo di stato del 18 brumaio (9 novembre 1799) per far approvare la nuova Costituzione; e ancora Luigi Napoleone, il 20 novembre 1852, per restaurare l'impero. Nell'Italia del Risorgimento rappresentò il mezzo legale con cui Toscana, Emilia (11-12 marzo 1860), Sicilia, Italia meridionale, Marche, Umbria (ottobre-novembre 1860) e Veneto (novembre 1866) aderirono al Regno d'Italia. Vi ricorse anche Benito Mussolini durante gli anni Venti e Trenta.

Plechanov Georgij (1857-1919). Appartenente in gioventù al movimento populista russo, fu poi tra coloro che, rifiutando la deriva terrorista, se ne allontanarono. Fondò l'Emancipazione del lavoro, nucleo da cui sorse il Partito operaio socialdemocratico russo. Fu tra i maggiori divulgatori del marxismo in Russia. Vicino a Lenin fino al 1905, se ne allontanò in seguito e nel 1917 si oppose alla Rivoluzione bolscevica.

Pleven René (1901-1993). Politico francese più volte ministro e due volte presidente del Consiglio (1950-1951, 1951-1952), fu uno dei più stretti collaboratori di Charles De Gaulle durante la Resistenza al nazismo. Con il piano che porta il suo nome patrocinò la nascita della Comunità europea di difesa (CED), che però non fu ratificata dal Parlamento francese (1954).

Pogrom. Termine russo («distruzione») con cui si indicano le violente sommosse popolari contro gli ebrei verificatesi a partire dal 1881 nella Russia zarista. Talvolta incoraggiate dalle autorità locali, causarono la morte di molti ebrei e la distruzione delle loro proprietà. Per estensione, ogni persecuzione violenta di una minoranza.

Poincaré Raymond (1860-1934). Uomo politico francese. Primo ministro (1912-1913; 1922-1924; 1926-1929) e presidente della Repubblica francese (1913-1920), rappresentò nel primo dopoguerra le tendenze revansciste e la volontà comune dei francesi di punire i tedeschi. Nel 1923 fece occupare la regione della Ruhr dalle truppe francesi perché la Germania non era in grado di pagare le pesantissime riparazioni di guerra.

Pol Pot (1928-1998). Uomo politico cambogiano. Comunista, fu il principale leader dei *khmer rossi*. Preso il potere nel 1975, instaurò una sanguinosa dittatura. Dopo l'invasione vietnamita della Cambogia (1979), diresse la guerriglia contro il governo filovietnamita di Phnom Penh. Lasciò ogni carica nel 1985.

Politica estera e di sicurezza comune (PESC). Introdotta nel 1992 con il trattato di Maastricht, la PESC indica il cosiddetto «secondo pilastro» della UE, ossia il tentativo di dare statura politica internazionale all'Unione, integrandone la politica estera. Esiste un Alto rappresentante della PESC che, su mandato della presidenza del Consiglio, rappresenta l'Unione in tema di politica estera e nelle relazioni con i paesi terzi.

Pompidou Georges (1911-1974). Uomo politico francese, gollista, fu a capo del governo durante la presidenza De Gaulle dal 1962 al 1968. Fu poi eletto alla presidenza della Repubblica, carica che ricoprì dal 1969 al 1974.

Poor Law(s). Leggi inglesi per l'assistenza della popolazione più povera. Introdotte da Elisabetta I (1601), furono amministrare dalle parrocchie. Prevedevano il sostegno a coloro che per malattia o per età non fossero in grado di lavorare e non avessero mezzi di sostentamento. Co-

loro che erano in grado di svolgere un lavoro erano invece costretti nelle *workhouses* (case di lavoro). Alla fine del XVIII secolo fu introdotto il «sistema Spenhamland», che prevedeva forme di assistenza e di integrazione dei salari per i lavoratori che non raggiungessero il livello minimo della sussistenza. La nuova legge sui poveri del 1834 eliminò ogni forma di assistenza per chi era in grado di lavorare, con la motivazione che l'assistenza avrebbe privato i salariati di ogni sprimento di iniziativa e indotto gli imprenditori a tenere artificialmente bassi i salari.

Popieluszko Jerzy (1947-1984). Sacerdote polacco, vicino al sindacato *Solidarność*, animato da un acceso anticomunismo, nelle sue omelie invitava i fedeli a ribellarsi al regime. Per questo fu prima invitato al silenzio da funzionari del ministero degli Interni polacco e il 19 ottobre 1984 fu rapito e ucciso. Il suo corpo fu ritrovato undici giorni dopo nelle acque della Vistola presso Włocławek.

Porošenko Petr (1965-). Imprenditore e uomo politico ucraino. Eletto per la prima volta nel 1998 nel Parlamento ucraino, è stato uno dei più stretti collaboratori di Viktor Juščenko durante la lunga e conflittuale campagna elettorale del 2005 e la cosiddetta «rivoluzione arancione». Appena ottenuta la presidenza, Juščenko lo nominò segretario del Consiglio nazionale di Sicurezza e Difesa dell'Ucraina. Tra i più fervidi sostenitori dell'entrata dell'Ucraina nella NATO e del suo avvicinamento all'Unione europea, dal giugno 2014 è presidente della Repubblica.

Positivismo. Movimento di pensiero sorto verso la metà dell'Ottocento in Francia. Fondato sull'ottimistica fiducia nella scienza e nel progresso tecnologico e sulla convinzione che tutti i fenomeni, sia storici sia sociali, siano sottoposti a leggi naturali invariabili, il suo padre fondatore fu Auguste Comte (1798-1857).

Potere operaio. Movimento politico italiano della sinistra extraparlamentare fondato a Pisa nel 1966. Si sciolse nel 1973 in seguito ai contrasti insorti tra Antonio Negri, leader dell'area padovana che avrebbe dato vita ad Autonomia operaia, e Franco Piperno, segretario di Potere operaio e leader dell'area romana.

Prampolini Camillo (1859-1930). Socialista italiano, fu tra i fondatori del Partito dei lavoratori italiani nel 1892. A lui si deve l'organizzazione della rete delle cooperative e delle leghe socialiste.

«**Pravda**». Organo di stampa del Partito comunista sovietico fu fondato da Lev Trockij nel 1908 a San Pietroburgo. D'impostazione inizialmente socialdemocratica, era stampato all'estero per sfuggire alla censura zarista. All'indomani del fallito tentativo di ricomporre la scissione del Partito operaio socialdemocratico russo divenne, nel 1912, il giornale ufficiale del gruppo bolscevico. Proprio sulla «Pravda» Lenin pubblicò, nel 1917, le *Tesi di Aprile*.

Prima internazionale socialista. Sorta a Londra nel 1864 con l'obiettivo di collegare le diverse organizzazioni operaie esistenti in Europa potenziando la capacità di lotta del proletariato industriale, ebbe tra i suoi fondatori Karl Marx. Le sue posizioni entrarono però in contrasto prima con quelle di Proudhon e Mazzini, poi con quelle di Blanqui e Bakunin. Quest'ultimo fu infine espulso dall'associazione (1872). Trasferita la propria sede a New York (1872), la Prima Internazionale si sciolse nel 1876.

Prima linea. Formazione terroristica italiana nata nel 1976. Per numero di aderenti e per importanza delle azioni armate è stata seconda solo alle Brigate Rosse. La distingueva da queste ultime il rifiuto della clandestinità e della rigida compartimentazione dei ruoli, nonché la centralità dell'azione rispetto all'elaborazione ideologica.

Primavera di Praga (1968-1969). Movimento politico e culturale sviluppatosi nella Cecoslovacchia comunista. Guidato dal neosegretario del Partito comunista cecoslovacco Dubček, ebbe come finalità sia la riforma dell'economia sia l'introduzione del pluralismo politico. Il nuovo orientamento, definito «socialismo dal volto umano», fu avvertito da Mosca come una minaccia in grado di diffondersi negli altri paesi dell'Europa comunista. La notte tra il 20 e il 21 agosto 1968 le truppe del Patto di Varsavia invasero la Cecoslovacchia. Nel marzo 1969 i sindacati promossero una serie di iniziative a favore della libertà di sciopero, ma a quel punto il leader sovietico Brežnev riuscì a imporre le dimissioni di Dubček e la sua sostituzione con Husák.

Primo de Rivera José Antonio (1903-1936). Uomo politico spagnolo, nel 1933 fondò il movimento filofascista della Falange spagnola. Incarcerato, dopo che il governo repubblicano aveva dichiarato illegale la Falange, nel novembre del 1936 fu giustiziato nel carcere di Alicante.

Primo De Rivera Miguel (1870-1930). Generale e uomo politico spagnolo. Nell'aprile del 1923 instaurò la dittatura militare in Spagna dopo un *pronunciamento*. Perso progressivamente il consenso del re e della popolazione, si ritirò nel 1930 su pressione di Alfonso XIII.

Princip Gavrilo (1894-1918). Nativo della Bosnia-Erzegovina, territorio soggetto all'amministrazione dell'Austria-Ungheria, fu un nazionalista serbo che si unì all'associazione rivoluzionaria della Giovane Bosnia il cui intento era di liberare la Bosnia-Erzegovina dal dominio degli Asburgo e annetterla al regno di Serbia. Il 28 giugno del 1914 assassinò a Sarajevo l'arciduca Francesco Ferdinando d'Austria, erede al trono dell'impero austro-ungarico, e la moglie Sofia. A seguito dell'attentato, l'Austria inviò un durissimo ultimatum alla Serbia che rispose con la mobilitazione dell'esercito, facendo così scoppiare la Prima guerra mondiale.

Processo di Norimberga (1945-46). Procedimenti penali intentati contro i responsabili dei crimini nazisti. Il primo, più importante, si svolse tra il 20 novembre 1945 e il 1° ottobre 1946 contro 24 alti dirigenti del regime nazista. Le imputazioni furono: crimini contro la pace, crimini di guerra e contro l'umanità. La sentenza del tribunale internazionale condannò a morte 12 imputati. Negli anni seguenti a Norimberga si svolsero con analoghe modalità altri processi contro generali, medici, funzionari, magistrati e industriali corresponsabili dei crimini nazisti.

Prodi Romano (1939-). Professore universitario e uomo politico italiano. Docente di economia e politica industriale, democristiano, è stato ministro dell'Industria (1978) e presidente dell'IRI (1982-1989; 1993-1994). Due volte presidente del Consiglio (1996-1998; 2006-2008), presidente della Commissione europea (1999-2003). Fondatore e leader dell'Ulivo, è stato presidente del Partito democratico dalla sua fondazione all'aprile del 2008, quando si è dimesso. Dal settembre 2008 presiede il gruppo di lavoro ONU-Unione Africana sulle missioni di *peacekeeping* in Africa.

Prodotto interno lordo (PIL). Termine impiegato nella contabilità nazionale per indicare il valore monetario complessivo dei beni e dei servizi prodotti all'interno di un paese in un determinato periodo di tempo e destinati al consumo finale. Misura la capacità produttiva di una nazione e quindi il suo potenziale economico. Si distingue dal «prodotto interno netto», che si ottiene sottraendo dal PIL il valore degli ammortamenti, ossia delle risorse destinate alla sostituzione degli impianti consumati nella produzione.

Pubblico contro la violenza. Gruppo politico slovacco. Nato nel 1989, di ispirazione liberal-conservatrice, raccolse molti dei movimenti politici che si erano opposti al regime comunista, attestandosi come equivalente slovacco del Forum civico ceco. Nel 1991 subì la scissione del Movimento per la Slovacchia democratica e adottò il nome di Unione democratica civica (ODU), che nel 1994 confluì nel Partito democratico (DS).

Putin Vladimir Vladimirovič (1952-). Attivo nel servizio d'*intelligence* del KGB fino all'implosione del sistema sovietico, nell'agosto 1999 fu nominato da Boris Eltsin primo ministro della Russia. In seguito alle dimissioni di Eltsin, nel dicembre dello stesso anno, svolse le funzioni di capo dello Stato e successivamente, nel 2000, venne eletto presidente della Federazione russa, carica che ricoprì per due mandati consecutivi fino al 2008. Il presidente, Dmitrij Medvedev, eletto il 7 maggio 2008, nominò Putin primo ministro. Il 4 marzo 2012 è stato eletto per la terza volta presidente della Federazione Russa succedendo allo stesso Medvedev.

Qing Jang [Li Shumeng] (1914-1991). Nome con cui era nota la moglie di Mao Zedong. Principale figura del comunismo cinese, ferma sostenitrice della «rivoluzione culturale», alla morte di Mao fu accusata, insieme a Zhang Chunqiao, Yao Wenyuan e Wang Hongwen, di preparare un colpo di stato. I quattro, a cui da questo momento fu dato il nome di «banda dei quattro», furono arrestati; nel 1981 si svolse il processo. Jang Qing fu condannata a morte, pena in seguito tramutata in ergastolo.

Questione d'Oriente. Insieme di problemi determinati dall'intrecciarsi delle politiche estere delle potenze europee nei Balcani con le spinte nazionali dei popoli della penisola. Sorse in conseguenza della crisi dell'Impero ottomano nell'Europa danubiano-balcanica, area su cui convergevano gli interessi di Austria, Russia, Francia e Inghilterra. La Russia era favorevole alla disgregazione dell'Impero ottomano, mentre Francia, Inghilterra e Austria, timorose di una possibile espansione russa nei Balcani, difendevano lo *status quo* nella regione. Tali differenti posizioni giunsero a confronto con lo scoppio della guerra di Crimea nel 1853, in cui contro la Russia si schierarono Turchia, Francia, Inghilterra e Regno di Sardegna, mentre l'Austria rimase neutrale. Il conflitto terminò nel 1856 con la sconfitta russa. La questione d'Oriente rimase al centro dell'attenzione delle potenze europee per tutta la seconda metà dell'Ottocento fino alle guerre balcaniche (1912-1913), preludio alla Prima guerra mondiale.

Quisling Vidkun Abraham Lauritz Jonsson (1887-1945). Ufficiale dell'esercito norvegese, nel 1940 fondò la filonazista Unione nazionale. Dopo l'invasione tedesca della Norvegia si mise al servizio di Hitler cre-

ando un governo collaborazionista. Al termine della Seconda guerra mondiale venne catturato dal Fronte patriottico norvegese e dopo un processo per alto tradimento fu giustiziato.

Qutb Sayyid (1906-1966). Intellettuale egiziano, critico letterario, nel volume *Giustizia sociale dell'islam* del 1949 lanciò una critica severa alla società islamica e alla classe dirigente del suo paese. Dopo un soggiorno negli Stati Uniti, si iscrisse al movimento dei Fratelli musulmani e si dedicò agli studi religiosi. Inizialmente favorevole al colpo di stato dei Liberi Ufficiali, rimase tuttavia deluso dell'impronta laica e socialista impressa da Nasser al nuovo regime. Nel 1954, in seguito al fallito attentato a Nasser, fu arrestato insieme a molti altri esponenti dei Fratelli musulmani. Fu giustiziato nel corso di una successiva ondata repressiva del regime di Nasser, divenendo così un simbolo per i nuovi movimenti integralisti islamici.

Rabin Yitzhak (1922-1995). Militare e politico israeliano, appartenente al Partito laburista, fu alla guida del governo prima dal 1974 al 1977 e poi dal 1992 al 1995, quando fu assassinato. A lui si deve, nel 1993, la firma degli accordi di Oslo con il presidente dell'OLP Arafat.

Radetzky Johann J.F. (1766-1858). Militare austriaco, per lungo tempo governatore del Lombardo-Veneto, sconfisse l'esercito di Carlo Alberto a Custoza il 25 luglio 1848, costringendolo a firmare l'armistizio di Salasco. Alla ripresa della guerra, l'anno successivo, sconfisse nuovamente le truppe sabaude a Novara il 23 marzo 1849, ponendo così fine alla prima guerra d'indipendenza italiana.

Rajk László (1909-1949). Uomo politico ungherese. Ministro degli Interni del governo comunista, nel 1949 fu condannato a morte per alto tradimento. Secondo l'accusa avrebbe complottato con il Vaticano, con Tito e con gli USA per rovesciare il governo. Fu successivamente riabilitato.

Rákosi Mátyás (1892-1971). Uomo politico ungherese. Segretario del Partito comunista ungherese (1945-1956), si definiva il miglior discepolo ungherese di Stalin. Presidente del Consiglio (1952-1953), fu costretto a dimettersi su invito di Mosca a favore di Imre Nagy. Caduto Nagy in disgrazia dei sovietici, lo fece espellere dal partito (1955), ma l'anno successivo, dopo il XX Congresso del PCUS, fu costretto a dimettersi egli stesso. Reintegrato Nagy nel partito e nominato primo ministro allo scoppio dell'insurrezione ungherese del 1956, Rákosi fuggì a Mosca. Sedata la rivolta, i sovietici gli preferirono Kádár alla guida dell'Ungheria.

Ramalho Eanes António (1935-). Militare e politico portoghese. Eletto presidente della Repubblica nel 1980, fu confermato nell'incarico nel 1986. Ha guidato il Partito per il Rinnovamento democratico.

Ras. In Etiopia, originariamente, titolo dei governatori di provincia; in seguito titolo del più alto dignitario dopo il *negus*. Termine usato per indicare i capi locali del fascismo, con i quali Mussolini, nella fase iniziale del movimento, dovette mediare per affermare la propria leadership e trasformare il movimento in partito.

Rashid Alì Al-Gaylani (1892-1965). Nazionalista iracheno, iniziò la carriera politica nel 1924 e nel 1940 divenne primo ministro. Approfittò della guerra in corso per allentare progressivamente i rapporti dell'Iraq con il Regno Unito rafforzando invece segretamente quelli con Germa-

nia e Italia. Nel dicembre del 1940 fu tuttavia costretto a lasciare il suo incarico al generale Taha el Hashimi. Le vittorie conseguite dall'Asse nell'Africa settentrionale nel 1941 spinsero Rashid Alì ad organizzare una rivolta di stampo nazionalista, che ebbe successo. Destituiti il primo ministro e il sovrano, poté quindi instaurare un governo militare filotedesco e antiebraico.

Rathenau Walther (1867-1922). Uomo d'affari e politico tedesco. Di origine ebraica, dopo la Prima guerra mondiale fu tra i fondatori del Partito democratico tedesco (DDP). Nel 1921 venne nominato ministro della Ricostruzione e l'anno successivo ministro degli Esteri. Fautore di un capitalismo che riteneva dovesse essere subordinato ai collettivi, non sposò mai le idee socialiste. Il 24 giugno 1922 fu assassinato da due ufficiali dell'esercito appartenenti all'estrema destra.

Rattazzi Urbano (1808-1873). Deputato liberale nel Parlamento piemontese, dopo l'unificazione italiana fu presidente del Consiglio (1862-1867). Si batté per unire Roma al nuovo regno, ma fu costretto dal sovrano e dagli ambienti moderati di corte ad intervenire militarmente per impedire a Garibaldi di raggiungere ed occupare Roma con i suoi corpi di volontari.

Reagan Ronald Wilson (1911-2004). Uomo politico e presidente degli Stati Uniti (1981-1989). Già attore cinematografico, esponente del Partito repubblicano, fu governatore della California (1966-1970) e leader del movimento conservatore americano. Eletto alla presidenza (1981), adottò politiche liberiste di drastica riduzione della spesa pubblica e delle tasse e di *deregulation* dei mercati. Sostenne la necessità del riarmo americano per contrastare l'Unione Sovietica, definita l'«impero del male». In politica estera seguì una linea interventista in America centrale (Panama, Nicaragua), mentre in Medio Oriente consentì la spartizione di gran parte del Libano fra Siria e Israele e approfondì il contrasto con la Libia, ritenuta prima responsabile del terrorismo internazionale. Cooperò con Gorbačëv alla nuova fase di distensione nei rapporti USA-URSS (1986).

Redmond John (1856-1918). Uomo politico irlandese, assunse la guida del Partito nazionalista irlandese dopo la morte di Charles Parnell e ne divenne presidente nel 1900. Fautore dell'autonomia dell'Irlanda, era tuttavia convinto che si dovesse realizzare nel contesto britannico e dunque sostenne i progetti di *Home Rule* promossi dai governi inglesi. Avversato dal *Sinn Féin*, che considerava troppo moderata la sua politica, lasciò definitivamente la guida del movimento autonomista irlandese dopo la rivolta di Pasqua del 1916.

Referendum abrogativo. Consultazione popolare in cui si chiede all'elettorato di pronunciarsi sull'abrogazione totale o parziale di una legge o di un atto avente valore di legge (decreto legge e decreto legislativo). Nel nostro ordinamento costituzionale è la forma prevalente di referendum (art. 75). Solo nei casi di modifiche alla Costituzione (art. 138), di fusione di regioni esistenti o di creazione di nuove regioni, di passaggio da una regione a un'altra di province o comuni (art. 132) può essere indetto un referendum consultivo. Non tutte le materie possono essere oggetto di referendum abrogativo: sono escluse le leggi tributarie e di bilancio, di amnistia e indulto, di autorizzazione a ratificare tratta-

ti internazionali. Sono altresì escluse le disposizioni costituzionali, abrogabili solo mediante il procedimento di revisione costituzionale previsto dall'art. 138.

Religione cristiana monofisita. Dottrina eterodossa cristiana sorta nel V secolo che nega la presenza di due nature in Cristo (umana e divina) affermandone una sola e divina. Condannata nel concilio di Calcedonia (451), è ancora sostenuta dalle Chiese copta, etiopica, armena e sira.

Rentenmark («marco di rendita» in tedesco). Valuta emessa nel novembre del 1923 in Germania allo scopo di contrastare l'inflazione che nel 1922 aveva raggiunto livelli altissimi. Il *Rentenmark* non era garantito da riserve auree, ma da un'ipoteca su tutti i beni del territorio nazionale.

Renzi Matteo (1975-). Uomo politico italiano. È stato presidente della provincia di Firenze dal 2004 al 2009 e sindaco del capoluogo toscano dal 2009 al 2014. Esponente prima della Margherita, poi del Partito democratico, alle elezioni primarie dell'8 dicembre 2013 è stato eletto segretario del partito. A seguito delle dimissioni di Enrico Letta, chiamato dal presidente della Repubblica Giorgio Napolitano a formare un nuovo esecutivo, dal febbraio 2014 è presidente del Consiglio dei ministri. Divenendo capo del governo a 39 anni, è finora il presidente del Consiglio più giovane della Repubblica italiana.

Repubblica Romana. Repubblica proclamata a Roma l'8 febbraio 1849 da un'Assemblea Costituente convocata dopo la fuga di Pio IX a Gaeta (novembre 1848). Governata da un triumvirato formato da Mazzini, Saffi e Armellini, proclamò il papato decaduto dal governo temporale dello Stato romano, abolì la pena di morte, introdusse il suffragio universale maschile e la libertà di culto. Fu sconfitta il 3 luglio 1849 dalle truppe francesi del generale Oudinot, dopo un assedio durato un mese e la strenua resistenza di Garibaldi.

Rerum Novarum. Enciclica emanata da Leone XIII il 15 maggio 1891. Dedicata alla questione operaia, gettò le basi della dottrina sociale della Chiesa, teorizzando la necessità di un accordo fra lavoratori e datori di lavoro imperniato sulla tutela dei diritti dei primi e sui valori della solidarietà cristiana. Criticò sia il capitalismo sia il socialismo collettivista, affermando la legittimità della proprietà privata e condannando la lotta di classe.

Resistência nacional moçambicana (RENAMO). Partito conservatore del Mozambico guidato da Afonso Dhlakama. Fondato nel 1975, al momento dell'indipendenza del paese dal Portogallo, in funzione anticomunista, ha avuto l'appoggio dei servizi segreti dell'allora Rhodesia e del Sudafrica. La RENAMO ha combattuto contro il governo del Fronte di liberazione del Mozambico (FRELIMO) nella lunga guerra civile (1975-92) che ha insanguinato il paese.

Revolución libertadora. Nome assunto dalla dittatura militare instaurata in Argentina nel 1955 (23 settembre-15 novembre) da Eduardo A. Lonardi in seguito a un *golpe* ai danni di Juan Domingo Perón. La dittatura mise fuori legge il partito giustizialista di Perón, aprì l'Argentina al mercato mondiale, avviò lo smantellamento dell'industria nazionale e della legislazione sul lavoro del periodo peronista. In un clima di grande instabilità politica si verificarono attentati della resistenza peronista e tenta-

tivi di colpo di stato da parte dei settori più oltranzisti dell'esercito. Nel 1957 il generale Aramburo, succeduto per un breve periodo a Lonardo, varò una riforma costituzionale che annullò le riforme del periodo peronista. La parabola della dittatura poté dirsi compiuta il primo maggio del 1958, con l'ascesa al potere di Frondizi in seguito a elezioni.

Reza Pahlavi Mohammad (1919-1980) scià di Persia (1941-1979). Autore nel 1953 di un colpo di stato di stampo autoritario, stabilì stretti rapporti con il governo degli USA. I suoi programmi di industrializzazione, fondati sull'investimento dei proventi del petrolio, videro un inizio di realizzazione (soprattutto dopo il brusco aumento dei prezzi del greggio del 1973-1974) a costo però di enormi tensioni sociali che sfociarono nella rivoluzione islamica del 1978. Costretto a lasciare l'Iran il 16 gennaio 1979, morì in Egitto.

Rhee Syngman (1875-1965). Uomo politico sudcoreano. Primo presidente della Repubblica sudcoreana (1948-60), instaurò un regime dittatoriale sostenuto dalle forze di occupazione statunitensi e impegnato nella lotta anticomunista. Governò il paese durante la guerra di Corea e si oppose a una soluzione del conflitto che prevedesse la divisione della Corea. Dopo essere stato rieletto per tre mandati consecutivi, una serie di manifestazioni di piazza portò alla Rivoluzione d'aprile che lo costrinse a rassegnare le dimissioni (28 aprile 1960).

Rhodes Cecil (1853-1902). Primo ministro della Colonia del Capo dal 1890 al 1896, guidò la lotta contro i boeri. Si devono a lui l'intenso sfruttamento dei giacimenti di diamanti nelle regioni meridionali dell'Africa e l'estensione del dominio inglese fino alla regione del fiume Zambesi.

Ribbentrop Joachim von (1893-1946). Uomo politico tedesco, ministro degli Esteri della Germania nazista dal 1938 al 1945, firmò nel 1939 con il sovietico Molotov il Patto di non aggressione tra i due paesi. Ebbe ancora un certo peso al momento della decisione di Hitler di invadere l'URSS nel 1941, ma la sua influenza politica diminuì progressivamente nel corso della guerra. Fu catturato dagli inglesi nel giugno 1945 e condannato a morte al processo di Norimberga.

Riforma agraria. Provvedimenti legislativi in materia di ristrutturazione della produzione e della proprietà fondiaria varati dal Parlamento italiano nel 1950 (legge Sila e legge stralcio). Finanziata in parte con i fondi provenienti dal Piano Marshall, ebbe l'obiettivo di favorire lo sviluppo della piccola proprietà contadina e il ridimensionamento del latifondo improduttivo. Gli effetti furono però deboli, sia per l'insufficienza della redistribuzione fondiaria (30% della superficie agraria del paese) sia per la scarsità dei mezzi produttivi a disposizione dei nuovi proprietari.

Riforma protestante. Movimento religioso iniziato nel XVI secolo in Germania dal monaco Martin Lutero che condusse alla rottura dell'unità religiosa dell'Europa e alla nascita del protestantesimo. Nata in opposizione alla pratica delle «indulgenze», contro la corruzione del clero e il fiscalismo della Chiesa di Roma, si fa cominciare dall'affissione delle 95 tesi di Lutero al portone della cattedrale di Wittenberg (1517). I più importanti principi teologici del protestantesimo sono la giustificazione del peccatore non attraverso le opere ma per «sola fede»;

la riduzione dei sacramenti al battesimo e all'eucarestia; il «libero esame» delle Scritture e il «sacerdozio universale». Dalla Germania il movimento si diffuse nell'Europa centro-settentrionale (Scandinavia, Danimarca). Nell'alveo della Riforma a Ginevra si sviluppò il calvinismo (da Giovanni Calvino), che si diffuse in Ungheria, Polonia, Boemia, Francia, Svizzera (dove fu attivo anche U. Zwingli), Scozia (con J. Knox) e Olanda. In Inghilterra la diffusione della Riforma coincise con la nascita della Chiesa anglicana, che recepì solo alcuni suoi aspetti mantenendo, soprattutto nella liturgia, una maggiore fedeltà al cattolicesimo. Un'interpretazione radicale dei principi protestanti si ebbe invece con il movimento degli anabattisti e con il socinianesimo. La Chiesa cattolica reagì con il Concilio di Trento (1545-1563).

Risoluzione 194. Risoluzione adottata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite (11 dicembre 1948) che prevedeva indennizzi per i profughi palestinesi del 1948 o il loro diritto al ritorno nei luoghi dove risiedevano. Secondo la risoluzione, ogni profugo aveva il diritto di scegliere se vivere o meno all'interno dei confini di Israele. La risoluzione fu da allora riaffermata più volte, inclusa in risoluzioni successive e in delibere dell'Assemblea sul problema dei profughi. Venne ripresa anche nella risoluzione 3236 (1974), considerata da alcuni la «carta dei diritti fondamentali del popolo palestinese».

Risorgimento. Periodo della storia d'Italia (1815-1870) nel corso del quale maturò il processo di rinnovamento culturale, politico e sociale che consentì la formazione dello Stato nazionale. Il termine rimanda appunto al concetto di «rinascita» di quella unità politica della penisola perduta per molti secoli sotto il giogo di potenze straniere.

Rivolta decabrista. Rivolta scoppiata il 26 dicembre 1825 in Russia su iniziativa di alcuni ufficiali e mirante a ottenere riforme liberali. La sollevazione si collocò nel contesto della breve crisi dinastica sopraggiunta alla morte dello zar Alessandro I, che non aveva lasciato indicazioni precise su quale dei suoi due fratelli dovesse succedergli. I liberali erano favorevoli al granduca Costantino, che però rinunciò aprendo la strada a Nicola I (1825-1855). I congiurati «decabristi» (nome derivato dal mese in cui si verificò il loro tentativo) erano legati in un'associazione segreta e sollevarono 3.000 soldati durante le parate militari in onore del nuovo zar. Il moto fu immediatamente represso.

Rivoluzione culturale cinese. Movimento politico e sociale sviluppatosi in Cina tra il 1967 e il 1969 e guidato da Mao Zedong. Nata con l'obiettivo di evitare alla rivoluzione cinese l'involuzione burocratica e autoritaria che si riteneva fosse in atto in Unione Sovietica, intendeva realizzare il principio della prosecuzione della rivoluzione anche dopo l'instaurazione del socialismo. Condotta principalmente dalle giovani Guardie rosse e dall'esercito popolare guidato da Lín Biāo, prese di mira le strutture burocratiche e parassitarie del Partito comunista, diventando anche oggetto di strumentalizzazione nella lotta tra i vertici del partito. La sconfitta della rivoluzione si consumò già nell'estate del 1967, quando Mao dovette accettare un ritorno all'ordine sostenuto dai quadri rurali di formazione militare a lui fedeli, dall'esercito e dall'amministrazione capeggiata da Zhou En-lai.

Rivoluzione industriale. Prima fase del processo di industrializzazione avviata intorno al 1770 in Inghilterra, estesasi quindi ad altri paesi nel corso dell'Ottocento. L'aspetto distintivo di questa rivoluzione fu costituito dal rapido aumento della produzione di manufatti grazie all'introduzione nell'attività produttiva di nuove macchine (macchina a vapore), nuove fonti energetiche (carbon fossile), nuove forme di organizzazione del lavoro (lavoro di fabbrica) e innovazioni tecniche. Le pre-condizioni furono la rivoluzione agricola inglese, con l'introduzione dell'azienda capitalistica e la conseguente disponibilità per l'industria di manodopera espulsa dalle campagne; l'espansione dei commerci e quindi l'abbondanza di capitali mercantili, la capacità del mercato interno di assorbire i beni prodotti dall'industria. Le conseguenze sociali furono la massiccia utilizzazione di lavoro minorile e femminile con il conseguente sfaldamento della famiglia patriarcale; la giornata lavorativa fino a 12-16 ore; l'inurbamento selvaggio della forza lavoro in condizioni igienico-sanitarie del tutto precarie; nuove forme di pauperismo e crisi periodiche di sovrapproduzione. Si verificarono proteste violente degli operai che assunsero spesso la forma della distruzione delle macchine (luddismo).

Rocco Alfredo (1875-1935). Giurista, fu ministro della Giustizia dal 1925 al 1932 durante il fascismo. A lui si deve la produzione dei codici penale e di procedura penale emanati all'inizio degli anni Trenta.

Röhm Ernst (1887-1934). Ufficiale nella Prima guerra mondiale, confluì in seguito nei gruppi di estrema destra che si opponevano alla Repubblica di Weimar. Nel 1931 divenne il capo delle *Sturmabteilungen*, i reparti d'assalto di Hitler. A causa di contrasti con la linea politica hitleriana, Röhm e i vertici delle SA, che rappresentavano la sinistra anticapitalista all'interno della NSDAP, furono assassinati dai reparti delle SS nella «notte dei lunghi coltelli», il 30 giugno 1934.

Rommel Erwin (1891-1944). Generale tedesco a cui fu affidato durante la Seconda guerra mondiale, dal 1941 al 1943, il comando dell'*Afrika Korps*. Richiamato in Europa nel marzo 1943, fu inviato dapprima nell'Italia settentrionale e poi in Normandia per contrastare lo sbarco angloamericano. Verso la fine del conflitto, convinto che la Germania non avrebbe potuto vincere, si avvicinò ai gruppi conservatori e militari della resistenza anti-hitleriana.

Romualdi Pino (1913-1988). Uomo politico italiano. Nominato vicesegretario del PNF in Etiopia (1939), aderì alla Repubblica sociale italiana e fu vicesegretario del Partito fascista repubblicano (1943-1945). Tra i fondatori del Movimento sociale italiano nel 1946, fu deputato nazionale ed europeo e presidente del partito durante la segreteria Almirante.

Roosevelt Franklin Delano (1882-1945). Uomo politico statunitense, appartenente al Partito democratico. Fu presidente dal 1933 fino alla morte nel 1945. Promosse il *New Deal*, programma economico volto a portare il paese fuori dalla drammatica crisi economica seguita al crollo della Borsa di Wall Street nel 1929. Dopo lo scoppio della Seconda guerra mondiale, e soprattutto in seguito alla caduta della Francia, intensificò gli aiuti alla Gran Bretagna. Alla fine del 1941, dopo l'attacco giapponese alla base navale di Pearl Harbor, decretò l'entrata in guerra degli USA contro Germania, Italia e Giappone.

Roosevelt Theodore (1858-1919). Presidente degli Stati Uniti d'America dal 1901 al 1909, membro del Partito repubblicano, assunse la carica dopo l'assassinio di William McKinley. In politica interna affrontò il problema dell'eccessiva concentrazione industriale varando lo *Sherman Antitrust Act*. In politica estera fu invece nettamente interventista, rilanciando la dottrina Monroe e applicando la cosiddetta «politica del grande bastone» che gli permise di allargare l'influenza degli Stati Uniti in America Latina. Nel 1906 ricevette il premio Nobel per la pace in virtù dell'opera di mediazione da lui svolta nel conflitto russo-giapponese.

Romney Willard Mitt (1947-). Manager e uomo politico statunitense. Esponente del Partito repubblicano, è stato governatore del Massachusetts dal 2003 al 2007, per poi presentarsi alle elezioni presidenziali 2012 dove fu sconfitto da Barack Obama. Ha avuto una lunga carriera come manager e dirigente d'azienda.

Rosselli Carlo (1899-1937). Storico e giornalista, si oppose fin dall'inizio al regime mussoliniano e fu confinato a Lipari dai fascisti dal 1927 al 1928. Riparò poi in Francia dove nel 1929 fondò il movimento Giustizia e Libertà. Combatté durante la guerra civile spagnola a fianco dei repubblicani. Venne ucciso, assieme al fratello Nello, nel 1937 da una formazione dell'estrema destra francese su mandato dei servizi segreti italiani.

Rousseau Jean-Jacques (1712-1778). Filosofo e letterato svizzero. Vicino agli ambienti illuministi, nel *Discorso sulle scienze e sulle arti* (1750) e nel *Discorso sull'origine e fondamento dell'ineguaglianza tra gli uomini* (1755) sostenne che la civiltà era frutto della corruzione di un ideale «stato di natura», distrutto dalla divisione del lavoro e dalla proprietà privata, che vi avevano introdotto la disuguaglianza sociale e la perdita di libertà. Nel 1762 pubblicò la sua opera politica più importante, *Il contratto sociale*. Erede della tradizione contrattualista, definiva la libertà come rispetto di una legge autoimposta all'interno di una repubblica istituita tramite un contratto sociale tra gli individui. Il contratto, in virtù del quale ogni individuo diventa cittadino, cioè membro del corpo sovrano, e suddito, cioè sottomesso alle leggi dello stato, implica la totale alienazione a favore del corpo sovrano dei diritti di ciascuno e la sottomissione di tutti alla volontà generale. Nell'*Emilio* (1762) e nella *Nuova Eloisa* (1761) gettò le basi della nascente sensibilità romantica, sostenendo la bontà originaria dell'uomo, spesso corrotta dalla riflessione e dalla cultura. Compose le autobiografiche *Confessioni*.

Rove Karl Christian (1950-). Giornalista e politologo statunitense. È stato consigliere elettorale di George W. Bush nelle elezioni per la carica di governatore del Texas nel 1994 e nel 1998 e nelle campagne presidenziali del 2000 e del 2004. È stato vice-capo dello staff presidenziale fino alle sue dimissioni nell'agosto 2007.

Rudini Antonio Starabba, marchese di (1839-1908). Uomo politico della Destra Storica, fu due volte presidente del Consiglio. Si dimise nel 1898 in seguito alla repressione dei moti milanesi del maggio.

Ruffilli Roberto (1937-1988). Intellettuale e uomo politico italiano. Studioso di politica costituzionale, nel 1983 fu eletto senatore nelle file della Democrazia Cristiana. Consigliere per le riforme costituzionali di Ciriaco De Mita, fu assassinato dalle Brigate Rosse il 16 aprile 1988 a Forlì.

Rumsfeld Donald Henry (1932-). Politico, diplomatico e uomo d'affari statunitense. È stato segretario della Difesa durante la presidenza del repubblicano Gerald Ford dal 1975 al 1977 e successivamente sotto il presidente George W. Bush dal 2001 al 2006. Si dimise dall'incarico nel novembre del 2006, dopo la pesante sconfitta subita dai repubblicani nelle elezioni di medio termine.

SA (*Sturmabteilungen*, reparti d'assalto). Formazioni paramilitari del nazionalsocialismo. Note anche come «camicie brune», furono istituite nel 1921 come servizio d'ordine del partito guidato da Hitler. Sotto la guida di Ernst Röhm, le SA divennero per Hitler uno strumento fondamentale per la sua ascesa al potere ma, divenute troppo politicizzate, Hitler le fece eliminare nella «notte dei lunghi coltelli» (30 giugno 1934).

Saachašvili Michail (1967-). Giurista e uomo politico georgiano, è stato presidente della Georgia dal 2004 al 2007 e dal 2008 al 2013. È stato tra i fondatori, nel 2001, del Movimento nazionale unito, partito politico di orientamento conservatore ed europeista.

Sacharov Andrei (1921-1989). Fisico russo, fu tra i costruttori della bomba H sovietica. Per il suo dissenso nei confronti del regime fu confinato nella città di Gor'kij dal 1980 al 1986. Nel 1975 gli era stato conferito il premio Nobel per la pace. Riabilitato da Michail Gorbačëv, fu tra i sostenitori della sua politica riformista.

Sadat Anwar (1918-1981). Succeduto a Nasser alla presidenza della Repubblica egiziana nel 1970, dopo aver condotto la guerra contro Israele nel 1973 si aprì ad una fase di distensione culminata negli accordi di Camp David del 1978. Nello stesso anno gli fu conferito il premio Nobel per la pace. Morì in un attentato organizzato dal Jihad Islamico egiziano.

Saffi Aurelio (1819-1890). Repubblicano italiano, fece parte insieme a Giuseppe Mazzini e a Carlo Armellini del triumvirato della Repubblica Romana nel 1848. Dopo la morte di Mazzini, fu il leader riconosciuto del partito repubblicano.

Sagasta Práxedes Mateo (1827-1903). Uomo politico spagnolo. Liberale progressista, fu otto volte capo del governo tra il 1874 e il 1902, alternandosi con il conservatore Canovas del Castillo. Sotto la sua presidenza scoppiò la guerra ispano-americana (1898), conclusasi con una pesante sconfitta per la Spagna.

Saint-Simon Claude Henri de (1760-1825). Filosofo francese, discepolo di Condorcet, elaborò una teoria dell'evoluzione sociale in cui si affermava che il perno della società erano i produttori e pertanto ad essi doveva essere attribuito anche il potere politico.

Salandra Antonio (1853-1931). Uomo politico liberale fu più volte ministro. Presidente del Consiglio dal 1914 al 1916, portò l'Italia nella Prima guerra mondiale a fianco dell'Intesa, dopo la firma del Patto di Londra. Inizialmente favorevole ad affidare il governo a Mussolini nel 1922, ne prese le distanze nel 1925 dopo l'approvazione della legge sul capo del governo.

Salazar António de Oliveira (1889-1970). Guidò il Portogallo dal 1932 fino alla morte, assumendo poteri dittatoriali. Nel 1933, dopo aver abrogato la Costituzione, fece approvare con un plebiscito l'*Estado nuo-*

vo, l'ordinamento che sanciva il suo regime autoritario e corporativo secondo una matrice ispirata al paternalismo sociale cattolico.

Saleh Ali Abdallah (1942-). Già presidente sciita dello Yemen del Nord dal 1978 al 1990, è stato il primo presidente dello Yemen riunito. È rimasto in carica dal 22 maggio 1990 al 27 febbraio 2012, quando ha abbandonato il paese a fronte delle rivolte della «primavera araba» yemenita.

Salisbury Robert Arthur Talbot Gascoyne Cecil, marchese di (1830-1903). Uomo politico britannico. Deputato conservatore dal 1853, divenne leader del partito nel 1881 e fu primo ministro nel 1885, succedendo in entrambe le cariche a Disraeli; fu a capo del governo anche dal 1886 al 1892 e a partire dal 1887 assunse anche gli Esteri. Teorizzatore dello «splendido isolamento» britannico, dovette fronteggiare il deterioramento delle relazioni internazionali causato dalla competizione coloniale. Sconfitto dai liberali nel 1892, tornò al potere dal 1895 al 1902, detenendo ancora gli Esteri fino al 1900. Vinse la guerra contro i boeri (1899-1902), dimettendosi dopo la firma del trattato di pace.

Samurai. Guerrieri giapponesi (secoli IX-XIX). Esponenti della piccola nobiltà colta di matrice feudale, appartenevano a una rigida casta. Avevano un proprio codice d'onore, in cui rientrava l'osservanza di determinati principi morali e di comportamento, e come emblema due sciabole.

Saragat Giuseppe (1898-1988). Uomo politico italiano di orientamento socialista. Nel 1947, essendo contrario alla linea fusionista di Pietro Nenni che voleva mantenere l'alleanza tra socialisti e comunisti, uscì dal partito e fondò il Partito socialista dei lavoratori italiani che successivamente prese il nome di Partito socialdemocratico italiano. Nel 1964 fu eletto presidente della Repubblica.

Sarkozy Nicolas (1955-). Uomo politico francese. Esponente dell'*Union pour un mouvement populaire*, si candidò alla presidenza della Repubblica nelle elezioni dell'aprile 2007, ottenendo al primo turno il 31% dei voti e battendo al ballottaggio la candidata del Partito socialista Ségolène Royal con oltre il 53% delle preferenze. È stato il primo presidente della Repubblica francese ad avere genitori di origine straniera e ad essere nato dopo la fine della Seconda guerra mondiale. Candidatosi per un secondo mandato nel 2012, fu sconfitto al secondo turno dal socialista François Hollande.

Saud. Dinastia saudita che fondò, nel 1932, il moderno regno dell'Arabia Saudita. Il sovrano del paese, che è anche capo della famiglia saudita, ha il titolo di «Custode delle Due Sante Moschee».

Sauvy Alfred (1898-1990). Demografo, antropologo ed economista, nel 1945 fondò l'INED, il primo istituto di studi demografici del mondo. A lui si deve il termine «terzo mondo», coniato in riferimento ai paesi in via di sviluppo e utilizzato per la prima volta in un articolo apparso su «L'Observateur» il 14 agosto 1952.

Savimbi Jonas (1934-2002). Politico e guerrigliero angolano, fondò e diresse l'*União Nacional pela Independência Total de Angola* (UNITA) che combatté contro il dominio coloniale portoghese. Dopo l'indipendenza ottenuta dall'Angola nel 1975, Savimbi entrò in lotta contro il *Movimento Popular de Libertação de Angola* (MPLA), scatenando così

una guerra civile che è continuata, con alcune interruzioni, fino al 2002. In quell'anno morì in uno scontro con le truppe governative.

Scalfaro Oscar Luigi (1918-2012). Uomo politico italiano e nono presidente della Repubblica (1992-1999). Democristiano, deputato all'Assemblea Costituente (1946), è stato più volte ministro (a partire dal 1967) e presidente della Camera (1992-1994).

Scandalo Watergate (1972-75). La scoperta, da parte di due giornalisti del «Washington Post», di attività illegali da parte dell'amministrazione del presidente Nixon durante la campagna presidenziale del 1972, e il conseguente tentativo di ostacolare la giustizia da parte dello stesso presidente. La vicenda ebbe origine con l'installazione di un sistema di intercettazione telefonica nel quartier generale del Partito democratico presso il complesso residenziale *Watergate* a Washington, a beneficio del comitato per la rielezione di Nixon, presidente repubblicano in carica. Nixon si dimise dalla presidenza l'8 agosto 1974.

Scelba Mario (1901-1991). Uomo politico italiano. Tra i fondatori della DC, fu ministro degli Interni nei governi centristi (1947-1953), distinguendosi per la repressione poliziesca delle manifestazioni politiche e sindacali. Presidente del Consiglio (1954-55), si oppose in seguito al centrosinistra. Fu senatore dal 1979.

Schacht Hjalmar (1877-1970). Finanziere e politico tedesco ricoprì la carica di presidente della *Reichsbank* (1923-1930, 1933-1939). Aderì al nazionalsocialismo per il quale fu ministro dell'Economia (1934-1937). Da tale incarico venne destituito a causa di disaccordi con Hitler e Göring sulle eccessive spese militari che, secondo Schacht, avrebbero portato ad una catastrofica inflazione. Nel 1944 fu accusato di aver preso parte al complotto del 20 luglio per uccidere Hitler. Arrestato dalle SS fu internato nel campo di concentramento di Dachau, dove rimase fino all'aprile del 1945.

Scheidemann Philipp (1865-1939). Uomo politico tedesco. Socialdemocratico, dopo la fine della Prima guerra mondiale proclamò la Repubblica (9 novembre 1918) e contribuì alla repressione della Lega di Spartaco. Fu il primo cancelliere della Repubblica di Weimar (febbraio-giugno 1919) e si dimise per protesta contro il trattato di Versailles.

Schifani Renato (1950-). Uomo politico italiano, è stato senatore di Forza Italia dal 1996 al 2008 e, a seguito delle elezioni del 2008, presidente del Senato della Repubblica, eletto al primo scrutinio. Nel 2013 è stato invece sconfitto, nelle elezioni per la presidenza del Senato, da Pietro Grasso. Nel novembre dello stesso anno, dopo la sospensione delle attività del Popolo della Libertà e il rilancio di Forza Italia voluto da Silvio Berlusconi, Schifani ha aderito al Nuovo Centrodestra di Angelino Alfano.

Schleicher Kurt von (1882-1934). Generale e uomo politico tedesco. Ministro della Difesa nel 1932, fu l'ultimo cancelliere prima dell'avvento al potere di Hitler. Fu assassinato dai nazisti nella «notte dei lunghi coltelli» del 1934.

Schlieffen Alfred von (1833-1913). Feldmaresciallo tedesco, mise a punto il piano militare che porta il suo nome. In caso di conflitto franco-tedesco, le truppe tedesche avrebbero attaccato la Francia attraversando il Belgio anche se neutrale.

Schmitt Carl (1888-1985). Filosofo e giurista tedesco, si pronunciò, diversamente da Hans Kelsen, contro lo «Stato dei partiti» venutosi a creare in Germania negli anni della Repubblica di Weimar, sostenendo che la fedeltà allo Stato poteva essere mediata solo dalla presenza di un partito unico. Per la sua collaborazione al regime nazionalsocialista di Hitler, subì la carcerazione dopo la fine della Seconda guerra mondiale e dovette lasciare l'insegnamento.

Schumacher Kurt (1895-1952). Uomo politico tedesco. Presidente della SPD (1946-52), ha contribuito alla rifondazione del partito dopo la Seconda guerra mondiale. Nei primi anni della Repubblica federale fu il principale antagonista politico di Adenauer.

Schuman Robert (1886-1963). Uomo politico francese. Presidente del Consiglio (1947-1948) e ministro degli Esteri (1948-1952), fu un esponente di spicco del Movimento repubblicano popolare. Padre fondatore dell'Europa, il 9 maggio 1950 pronunciò a Parigi, su ispirazione di Jean Monnet, il famoso discorso ufficiale in cui per la prima volta si parlò dell'Europa come di un soggetto integrato economicamente e politicamente (Dichiarazione Schuman). Il suo impegno a favore dell'integrazione europea condusse nel 1951 alla costituzione della CECA (Comunità economica del carbone e dell'acciaio). Fu primo presidente del Parlamento europeo (1958-1960).

Schumpeter Joseph Alois (1883-1950). Economista austriaco, fu professore di economia nelle università di Vienna, Czernowitz, Graz e Bonn. Nel 1932 abbandonò la Germania per gli Stati Uniti. Il suo apporto più originale agli studi economici riguarda la teoria dello sviluppo che Schumpeter, nel volume *Teoria dello sviluppo economico* (1912), ricollegava alle modificazioni apportate da imprenditori innovatori.

Sciiti. Musulmani seguaci della corrente dell'islam che si distingue da quella dei sunniti per origini e concezione teologica. Il termine indicava originariamente i seguaci della fazione (*shiah*) di Alì, cugino e marito della figlia di Maometto, Fatima, e quarto califfo dell'Islam, considerato come unico successore legittimo del profeta. I tre califfi precedenti, riconosciuti invece dai sunniti, e i fondatori della dinastia degli Omayyadi, detentori del califfato, sarebbero degli usurpatori. La fazione di Alì venne sconfitta e Alì ucciso nel 661. Il sapere esoterico trasmesso da Maometto sarebbe custodito dagli imam, successori del profeta e guide della comunità. Gli sciiti si dividono in ismailiti, imamiti e gruppi minori. Gli sciiti sono la confessione islamica ufficiale dell'Iran.

Scintoismo o shinto. Religione nazionale del Giappone. Nata intorno al VII secolo d.C., è una forma di politeismo e di panteismo a sfondo naturalistico-animistico. Si basa sulla venerazione dei *Kami*, divinità coincidenti con le diverse forze spirituali in cui si manifesta il flusso di energia cosmica che dà vita all'universo. È una religione rituale priva di istanze etiche e soteriologiche. Le cerimonie scintoiste celebrano i momenti lieti della vita.

Secchia Pietro (1903-1973). Uomo politico italiano. Comunista, fu condannato a 18 anni di carcere dal Tribunale speciale fascista per le sue critiche a Mussolini (1931). Liberato nel 1943 dai partigiani, fu commissario generale delle Brigate Garibaldi durante la Resistenza. Nomi-

nato da Togliatti vicesegretario del PCI (1946-1954), fu senatore dal 1948 alla morte. Scrisse *La lotta della gioventù proletaria contro il fascismo* (1930) e *I comunisti e l'insurrezione* (1954).

Second comers. Con questa espressione si indicano i paesi arrivati in ritardo al processo di industrializzazione rispetto a quelli economicamente più avanzati (Inghilterra e Francia). I *second comers* furono protagonisti della cosiddetta seconda rivoluzione industriale che, avviatasi a partire dalla metà dell'Ottocento, conobbe il suo più alto grado di intensità e diffusione tra il 1870 e la Prima guerra mondiale. I paesi coinvolti da questa seconda ondata di industrializzazione furono soprattutto Germania e Stati Uniti, ma anche Belgio, Giappone e Italia. Essi poterono sfruttare il relativo ritardo con cui erano giunti all'industrializzazione: meno vincolati alla tradizione, più disposti a innovazioni tecnologiche e a forme di razionalizzazione produttiva, gli imprenditori americani e tedeschi si dedicarono a settori e processi produttivi nuovi e ad attirare finanziamenti dall'estero per le proprie attività. Operarono inoltre in un clima economico segnato da ingenti processi di concentrazione industriale, dal protezionismo, da un nuovo ruolo dello Stato e da nuove forme di razionalizzazione del lavoro e di organizzazione del capitalismo.

Second Reform Act. Seconda riforma elettorale inglese varata nel 1867 dal governo di Benjamin Disraeli. Raddoppiò l'elettorato con l'allargamento del suffragio agli artigiani e agli operai più agiati dei centri urbani.

Seconda Internazionale. Organizzazione di coordinamento internazionale di tutti i sindacati e i partiti socialisti fondata a Parigi nel luglio del 1889. I momenti più significativi della sua attività furono le discussioni su temi come il revisionismo, il colonialismo e il problema delle nazionalità, la lotta contro la guerra e l'eventuale utilizzazione dello sciopero generale. Al centro del suo programma vi fu la necessità di costruire partiti politici proletari che, pur evitando accordi con i partiti cosiddetti «borghesi», accettassero il parlamentarismo e se ne servissero per migliorare la legislazione sociale e le condizioni di vita delle masse lavoratrici. Il marxismo divenne la dottrina ufficiale dell'organizzazione. Dopo i congressi di Bruxelles (1891), Zurigo (1893), Londra (1896), Parigi (1900), Amsterdam (1904), a Stoccarda nel 1907 la corrente rivoluzionaria guidata da G. Hervé, Rosa Luxemburg e Lenin, contrari a ogni patriottismo, si scontrò con l'ala moderata guidata da Bebel e Vollmar, capi della socialdemocrazia tedesca, che in caso di guerra si proclamavano decisi a difendere la Germania. Lo scoppio della Prima guerra mondiale ebbe come conseguenza la fine della Seconda Internazionale poiché prevalsero, nella maggior parte dei partiti socialisti aderenti, lo spirito patriottico su quello internazionalista e la necessità di contribuire a difendere i rispettivi paesi impegnati nel conflitto. Questa strategia condusse per esempio la socialdemocrazia tedesca a votare i crediti di guerra nel 1914.

Securitate. Servizio segreto della Romania comunista. Fondata nel 1948, la *Securitate* fu abolita nel 1989 dopo la caduta del dittatore Nicolae Ceaușescu.

Segni Mario (1939-). Uomo politico italiano. Figlio dell'ex presidente della Repubblica Antonio Segni, è stato deputato democristiano e parlamentare europeo. Nel 1992 promosse il referendum per la modifica

della legge elettorale da proporzionale a maggioritaria. Il referendum si tenne il 18 aprile 1993 e vide la vittoria dei sì. Nel 1994 fondò il Patto Segni, che, pur critico nei confronti del centro-destra, non entrò nella coalizione di centro-sinistra. Nelle elezioni europee del 1999 il Patto Segni si presentò con Alleanza Nazionale, ma ottenne un risultato deludente. Nel 2007 è nominato coordinatore del Comitato promotore del referendum elettorale guidato da Giovanni Guzzetta.

Sella Quintino (1827-1884). Uomo politico e scienziato italiano. Esponente della Destra Storica, ministro delle Finanze (1862; 1865; 1969-1973), propose una serie di drastiche misure economiche per raggiungere il pareggio di bilancio del Regno d'Italia. Predilesse le imposte indirette sui consumi, come l'impopolare tassa sul macinato (1868). Nel 1863 fondò il Club alpino italiano (CAI).

Serrati Giacinto Menotti (1872-1926). Esponente del Partito socialista, apparteneva alla corrente massimalista. Nel 1924 passò al Partito comunista d'Italia.

Sette sorelle. Espressione coniata da Enrico Mattei per indicare le sette più ricche società petrolifere statunitensi ed europee che controllarono, attraverso un «cartello», il mercato del petrolio fino agli inizi degli anni Settanta. In seguito alla perdita delle concessioni mediorientali il loro ruolo si indebolì.

Settimana rossa. Agitazioni popolari e scioperi avvenuti in Romagna e nelle Marche soprattutto fra il 7 e il 14 giugno 1914, in seguito agli scontri verificatisi ad Ancona tra le forze dell'ordine e i manifestanti durante un comizio antimilitarista. Le agitazioni assunsero un carattere pre-insurrezionale e furono duramente represses.

Sfiducia costruttiva. Istituto previsto da alcune costituzioni del dopoguerra con l'intento di rafforzare la stabilità dei governi nelle democrazie parlamentari. Consiste nell'impossibilità da parte del Parlamento di votare la sfiducia a un governo in carica se contestualmente non vota la fiducia a un nuovo governo. La sfiducia costruttiva permette a un governo che non abbia più la maggioranza di sopravvivere fino a che in seno al Parlamento non si crei una diversa maggioranza in grado di sostenere un nuovo esecutivo. L'istituto fu introdotto in Germania con la Legge fondamentale del 1949, quindi in Spagna (1978) e Belgio (1993).

Sforza Carlo (1872-1952). Ministro degli Esteri dal 1919 al 1920, fu tra gli artefici del trattato di Rapallo. Dopo la Seconda guerra mondiale, fu prima presidente della Consulta e nuovamente ministro degli Esteri dal 1947 al 1951.

Sharon Ariel (1928-2014). Politico israeliano conservatore appartenente al Likud, la coalizione israeliana che riunisce formazioni sia di destra che di centro. Il suo nome è legato alle stragi di Sabra e Chatila, i due campi profughi palestinesi situati a Beirut, dove i miliziani della destra cristiana falangista nel 1982 compirono un massacro. Più volte ministro, nel 2001 divenne *premier* e la sua durissima repressione della seconda *intifada* portò al blocco dei negoziati di pace con i palestinesi. Nel 2005 decise il ritiro unilaterale degli israeliani dalla striscia di Gaza e promosse la costruzione di un nuovo partito, il Kadima, verso cui confluirono esponenti sia della destra che della sinistra.

Shastri Lal Bahadur (1904-1966). Uomo politico indiano. Attivista del Partito del congresso durante la dominazione britannica, dopo la morte di Nehru (1964) fu scelto come suo successore alla carica di primo ministro. Mantenne l'incarico fino alla morte.

Sherman Act. Primo provvedimento varato nel 1890 dal governo statunitense contro i monopoli e i *trust*. La legge prese il nome dal suo estensore, il senatore repubblicano John Sherman. Rimasta inattuata per alcuni anni, il presidente Theodore Roosevelt la impiegò poi per scindere la *Northern Securities Company*.

Shigeru Yoshida (1878-1967). Politico giapponese, fu ambasciatore in Italia (1930-1932) e Gran Bretagna (1936-1939). Diventato capo del Partito liberale nel 1945, fu primo ministro per cinque volte tra il 1946 e il 1954. Durante la sua amministrazione venne approvata una nuova Costituzione, cessò l'occupazione statunitense e iniziò la trasformazione economica del Giappone.

Shinzo Abe (1954-). Uomo politico giapponese, primo ministro eletto da una sessione speciale della Dieta Nazionale il 26 settembre 2006, si è dimesso il 12 settembre 2007, per poi essere rieletto il 26 dicembre 2012.

Shogun. Capo militare giapponese cui era affidato il governo del paese (dal XII al XIX secolo). La carica, formalmente concessa dall'imperatore, indicava il supremo capo militare e la massima autorità del paese in un periodo in cui si assisteva alla graduale trasformazione dell'imperatore in una figura dall'autorità solo simbolica. Carica ereditaria, fu mantenuta sino alla caduta dei Tokugawa nel 1867.

Siad Barre Mohammad (1919-1995). Uomo politico somalo. Fu dittatore della Somalia dal 1969 al 1991 in seguito a un colpo di stato. Di ispirazione marxista, instaurò inizialmente una «dittatura illuminata» che a partire dagli anni Ottanta si trasformò in un governo personale sempre più autoritario, sostenuto da un esasperato culto della personalità. Dal 1988 al 1990 represses con violenza il movimento di liberazione sviluppatosi nel nord del paese, grazie anche ai finanziamenti dell'Etiopia, in uno dei conflitti più sanguinosi della storia dell'Africa. Fu destituito nel 1991 dai movimenti di liberazione e costretto all'esilio.

Sicilia - regione a statuto speciale. Il primo statuto speciale fu concesso alla Sicilia il 15 maggio 1946 con il decreto regio n. 415. Emesso dal re Umberto II, lo statuto diede vita alla regione siciliana ancora prima della nascita della Repubblica italiana. Fu originato da un accordo tra lo Stato italiano e la Sicilia, rappresentata dalla Consulta per la Sicilia, composta da rappresentanti dei partiti, delle istituzioni e delle parti sociali, che elaborò lo statuto. L'autonomismo garantito alla Sicilia fu un modo per neutralizzare il forte movimento indipendentista siciliano che lottava, anche militarmente (Esercito volontario per l'indipendenza siciliana, EVIS), per la separazione dell'isola dallo Stato italiano.

Sieyès Emmanuel (1748-1836). Fu, alla vigilia della Rivoluzione francese, il teorico dei diritti del «Terzo Stato», ovvero la borghesia, che espresse nel saggio *Che cos'è il Terzo Stato?*. Ebbe un ruolo attivo nella fase iniziale della Rivoluzione, avviando il processo che portò alla convocazione dell'Assemblea Costituente.

Sikh. Il termine letteralmente significa «discepolo». Il sikhismo è una religione scaturita dai conflitti tra induismo e islamismo. I seguaci del sikhismo sono dislocati in India ed in prevalenza nella regione del Punjab. Le lotte per l'indipendenza negli anni Ottanta provocarono violenti scontri con il governo indiano, culminati nel 1984 con l'assassinio del *premier* Indira Gandhi per mano di estremisti *sikh*.

Sillabo. Abbreviazione di *Syllabus complectens praecipuos nostrae aetatis errores*, documento emanato da Pio IX nel 1864 e pubblicato insieme all'enciclica *Quanta cura*. Contiene la condanna di ottanta proposizioni filosofiche ed etico-politiche: libertà di culto, di opinione e di stampa, razionalismo, relativismo, liberalismo moderno, socialismo, comunismo, ateismo, matrimonio civile, ecc. È il simbolo dell'atteggiamento di chiusura della Chiesa nei confronti delle libertà e delle idee moderne.

Silvela Francisco (1843-1905). Uomo politico spagnolo conservatore. Divenne il leader del Partito conservatore nel 1897, alla morte di Antonio Canovas del Castillo.

Simbolismo. Movimento letterario e artistico nato in Francia alla fine del XIX secolo. In opposizione al naturalismo di stampo positivistico e all'impressionismo, sosteneva una forma artistica che evocasse, attraverso l'uso di immagini-simbolo ricche di mistero, intuizioni, sensazioni, stati d'animo. Operava quindi una smaterializzazione della poesia mirante a sottrarla ai condizionamenti e ai limiti realistici sia nei temi sia nei mezzi espressivi. Nel 1886 fu pubblicato il *Manifesto del simbolismo* a cura di Jean Moréas. Il modello cui il simbolismo si richiamò fu Baudelaire e la sua polemica anti-pannassiana, mentre i suoi esponenti più significativi furono Mallarmé, Verlaine, Rimbaud, Valéry. Nel campo delle arti figurative il padre del simbolismo è Odilon Redon (1840-1916).

Sincronizzazione. In tedesco *Leichschaltung*, termine usato per descrivere il processo realizzato dal regime nazionalsocialista per esercitare un controllo totale sull'individuo attraverso il coordinamento di tutti gli aspetti della vita sociale, politica, amministrativa, economica dello Stato.

Sinistra. In ambito politico il termine designa la componente del Parlamento che siede alla sinistra del presidente dell'Assemblea. Più in generale, identifica quelle forze politiche che perseguono programmi di stampo progressista. Nel corso del Novecento il concetto di Sinistra ha ricompreso forze politiche dalle posizioni ideologiche diversamente graduate: dalla visione riformista propria della socialdemocrazia a quella rivoluzionaria propugnata dal comunismo.

Sinistra extraparlamentare. Espressione utilizzata per indicare l'insieme delle formazioni e dei gruppi politici di estrema sinistra che rifiutano le istituzioni rappresentative delle democrazie occidentali. Al rifiuto della dialettica e del metodo parlamentare si accompagna l'azione politica diretta con l'obiettivo di far maturare le condizioni necessarie per una radicale trasformazione politico-sociale (rivoluzione). In Italia la sinistra extraparlamentare visse una stagione particolarmente intensa negli anni Settanta, quando i gruppi politici di estrema sinistra nati dalle lotte operaie e studentesche della seconda metà degli anni Sessanta divennero i principali animatori del movimento di contestazione giovani-

le. Fra le più importanti organizzazioni vi furono Lotta continua, Potere operaio, Autonomia operaia.

Sinistra Storica. Espressione con cui si indica il raggruppamento politico italiano, di matrice liberale progressista, avversario della Destra Storica, che governò dal 1876 al 1896. Di matrice mazziniana, democratica e garibaldina, assunse il potere nel marzo del 1876 sotto la guida di Agostino Depretis. Espressione della media borghesia possidente, lottò per l'ampliamento del suffragio (raggiunto nel 1882), per il decentramento amministrativo, per l'istruzione elementare gratuita e obbligatoria (legge Coppino, 1877), per la riduzione del carico fiscale e per una prima legislazione sociale. La fase riformatrice si concluse nel 1882. I maggiori esponenti della Sinistra Storica furono, oltre a Depretis, Cairoli, Crispi, Nicotera e Zanardelli.

Sinn Féin. Movimento nazionalista irlandese fondato nel 1902 per iniziativa del giornalista A. Griffith. Trasformatosi in partito nel 1905, fu protagonista della lotta per l'indipendenza dell'Irlanda (1921), con l'esclusione dell'Ulster. Il compromesso fu rifiutato da una minoranza che, mantenendo il nome di *Sinn Féin*, si radicalizzò e sostenne contro gli inglesi l'azione armata dell'IRA.

Sistema elettorale delle «tre classi». Sistema per l'elezione della Camera dei deputati contemplato dalla Costituzione prussiana del 1850. Gli elettori venivano suddivisi in tre classi a seconda della capacità contributiva. La terza classe, la più bassa socialmente, contava oltre l'80% degli elettori, ma esprimeva solo un terzo dei deputati, come ciascuna delle altre due, che però raggruppavano, rispettivamente, il 4,7% e il 12,6% degli elettori. La presenza dei grandi proprietari terrieri e degli industriali determinava così la composizione politica del Parlamento.

Smith Adam (1723-1790). Economista e filosofo, pubblicò nel 1776 lo studio *Ricerche sopra la natura e le cause della ricchezza delle nazioni*, che può essere definito il primo vero trattato di economia politica. Presentò in questa sede la teoria della «mano invisibile», in base alla quale si affermava che il comportamento di ogni individuo tendente alla massimizzazione del profitto porta, al tempo stesso, al migliore risultato per l'intera collettività, in base al principio dell'uso efficiente delle risorse.

Smith Ian Douglas (1919-2007). Dal 1964 al 1965 fu primo ministro della colonia britannica della Rhodesia del Sud. Nel 1965 proclamò unilateralmente l'indipendenza dalla Gran Bretagna e fino al 1979 mantenne la carica di primo ministro della Rhodesia. Dopo anni di scontri tra la popolazione di colore e il governo retto dalla minoranza bianca, nel 1979 il *Lancaster House Agreement* e l'elezione di Robert Mugabe a primo ministro della Rhodesia, ora rinominata Zimbabwe, portarono al governo la maggioranza di colore. Smith rimase all'interno del Parlamento fino al 1987.

Soares Mário (1924-). Uomo politico portoghese. Esponente del Partito socialista portoghese, espulso più volte dal suo paese, vi fece ritorno nel 1974 alla caduta della dittatura. Primo ministro (1976-1978; 1983-1985), è stato segretario del Partito socialista, presidente della Repubblica per due mandati consecutivi (1986-96) ed europarlamentare fino al 2004.

Socialismo della cattedra. Locuzione utilizzata per indicare una corrente dell'economia politica sviluppatasi in Germania tra il 1870 e il 1890 che, sulla scorta della Scuola storica, comprendeva una teoria dello sviluppo sociale, una dottrina della conoscenza scientifica e una pratica politico-sociale. I «socialisti della cattedra» predicavano dalle cattedre universitarie il riformismo liberale sotto il nome di socialismo. Sostenevano il ruolo di mediazione dello Stato e la necessità di un superamento del sistema della libera concorrenza. Poiché lo Stato era ritenuto superiore alle classi, esso sarebbe stato in grado di conciliare i loro contrapposti interessi attuando a poco a poco il socialismo. Era un socialismo senza rivoluzione per uno Stato, quello tedesco, in cui la società civile appariva ancora debole.

Società civile. Concetto nato in concomitanza con l'affermazione dello Stato moderno come ambito non politicizzato e distinto dallo Stato, in cui agiscono gli individui «privati». Come figura intermedia tra la famiglia e lo Stato fu teorizzata per la prima volta da Hegel (1770-1831). In epoca contemporanea il concetto di società civile è sostanzialmente ricalcato sul paradigma marxiano, che la concepisce come «società borghese», ossia come luogo dei rapporti economici e privati tra individui, determinati dalla concorrenza sul mercato delle merci, e distinto in quanto tale dallo Stato come sfera dei rapporti pubblici.

Società delle Nazioni. Organizzazione sovranazionale fondata nel 1919 per la conservazione della pace e della sicurezza, per la soluzione pacifica delle controversie internazionali e per la cooperazione tra gli Stati. Ideata dal presidente americano Wilson, fu il primo organismo internazionale a perseguire tali scopi nel clima pacifista seguito alla Prima guerra mondiale. Ebbe sede a Ginevra e vi aderirono cinquantotto Stati (1934). I suoi fini fallirono in più occasioni: il conflitto cino-giapponese (1931), l'invasione italiana dell'Etiopia (1935), l'aggressione nazista alla Cecoslovacchia (1938) e l'espansione tedesca agli inizi della Seconda guerra mondiale (1938-1939). Indebolita anche per la mancata adesione degli Stati Uniti e quella tardiva o solo temporanea di Germania, Giappone e Unione Sovietica, fu sciolta nel 1946 e il suo posto venne preso dall'ONU.

Sokolovskij Vasilij Danilovič (1897-1968). Militare sovietico. Dal 1956 maresciallo, dal 1946 al 1949 comandante supremo delle forze armate sovietiche di stanza in Germania. Dal 1952 al 1960 membro del Comitato centrale del PCUS e capo di stato maggiore.

Solidarność. Sindacato indipendente nato in Polonia nell'agosto del 1980 nel contesto dello sciopero ai cantieri Lenin di Danzica. Lech Wałęsa ne fu presidente dal 1981. Le ondate di scioperi proclamati dal sindacato misero in difficoltà il governo, che tentò inizialmente una mediazione disattendendo però gli impegni presi. Di fronte al rischio di una radicalizzazione della protesta, che avrebbe potuto fornire il pretesto per un intervento sovietico, il generale Jaruzelski, eletto primo ministro nel febbraio del 1981, fece arrestare Wałęsa (dicembre 1981) e proclamò la legge marziale, sciogliendo il sindacato. Passato alla clandestinità, nel 1989, con la caduta del regime comunista, *Solidarność* fu protagonista della transizione pacifica alla democrazia.

Solženicyn Aleksandr (1918-2008). Scrittore russo, perseguitato dal regime sovietico per le sue idee politiche. Fu prima deportato e poi, nel 1974, costretto a lasciare l'Unione Sovietica. Nel 1970 gli venne conferito il premio Nobel per la letteratura. Tra le sue opere di denuncia del regime comunista vanno ricordate, tra le altre, *Una giornata di Ivan Denisovič* (1962) e *Arcipelago Gulag* (1973-78).

Sonnino Sidney (1847-1922). Uomo politico italiano. Presidente del Consiglio del Regno (1906; 1909-1910) e ministro degli Esteri (1914-1919), stipulò con l'Intesa il Patto di Londra (1915) che porterà l'Italia a intervenire nella Prima guerra mondiale. Liberale conservatore, oppositore di Giolitti, con l'articolo *Torniamo allo Statuto* (1897) propose il ritorno a un'interpretazione restrittiva dello Statuto albertino, che permettesse di rafforzare l'esecutivo rispetto al Parlamento e di affrontare così la crisi di fine secolo. Partecipò come ministro degli Esteri alla Conferenza di pace di Parigi (1919) in cui rivendicò di fronte a inglesi e francesi il rispetto degli impegni assunti nei confronti dell'Italia con il trattato di Londra.

Sossi Mario (1932-). Ex magistrato italiano. Pubblico ministero nel processo al Gruppo XXII ottobre, fu sequestrato dalle Brigate Rosse a Genova il 18 aprile 1974 e rilasciato il 23 maggio dello stesso anno.

Sotelo Calvo José (1893-1936). Uomo politico spagnolo di tendenze monarchiche, fu ucciso nel luglio 1936, dopo cinque mesi dalle elezioni che avevano portato le forze del Fronte Popolare alla guida della Repubblica spagnola. La sua uccisione fu la scintilla che scatenò il colpo di stato del generale Francisco Franco dando avvio alla guerra civile.

South-East Asia Treaty Organization (SEATO). Organizzazione di difesa nell'area del sud-est asiatico creata con il trattato di Manila (8 settembre 1954) da Australia, Filippine, Francia, Nuova Zelanda, Pakistan, Regno Unito, Stati Uniti, Thailandia, per fronteggiare la pressione politica e militare dei paesi comunisti dell'Asia. Avendo avuto scarsa efficacia nel corso della guerra del Vietnam, fu sciolta nel 1977 e sostituita con l'ASEAN.

Soviet. Organo elettivo russo, cellula base della democrazia di massa su cui fu originariamente organizzata la struttura statale dell'URSS. Il primo soviet di operai nacque a Pietroburgo durante la rivoluzione del 1905. Risorti con la rivoluzione del febbraio 1917, i consigli di operai, soldati e contadini si svilupparono come luogo privilegiato di intervento politico delle correnti socialiste. I bolscevichi, in particolare, fondarono la loro strategia insurrezionale sull'egemonia dei soviet come strumenti di potere alternativo sia all'apparato burocratico zarista sia ai governi provvisori borghesi. Dopo la rivoluzione d'ottobre, i soviet divennero la base del nuovo ordinamento statale, anche se progressivamente svuotati di autonomia decisionale e sempre più direttamente condizionati dalle decisioni del Partito comunista.

Spaak Paul-Henry (1899-1972). Uomo politico belga, appartenente all'area socialdemocratica, fu un convinto europeista. Collaborò insieme a De Gasperi, Adenauer, Schuman e Monnet alla costruzione del Mercato comune europeo.

Spadolini Giovanni (1925-1994). Uomo politico italiano, fu segretario del Partito repubblicano dal 1979. Più volte ministro, nel 1981-1983

fu il primo uomo politico non democristiano (dopo Ferruccio Parri nel 1945) ad essere alla guida di un governo. Nel 1987 fu nominato presidente del Senato.

Spahi. Termine che designa le truppe scelte della cavalleria pesante ottomana impiegate dal sultano. I cavalieri erano in genere titolari di feudi militari detti *Timar* e dovevano provvedere con mezzi propri all'acquisto dell'armatura, delle armi e dei cavalli.

Spaventa Silvio (1822-1893). Uomo politico e patriota italiano. Abruzzese, fratello del filosofo idealista Bertrando, fondò con Settembrini la società segreta dell'Unità italiana (1949) e fu condannato all'ergastolo (commutato poi in esilio perpetuo) da Ferdinando II di Borbone per cospirazione contro la sicurezza dello Stato. Legatosi alla fine degli anni Cinquanta a Cavour, fu deputato dal 1861 e ministro dei Lavori pubblici nel secondo governo Minghetti (1873-1876); si batté per la nazionalizzazione delle ferrovie, provocando la caduta dell'ultimo governo della Destra. Fu nominato senatore del Regno nel 1889.

Spedizione dei Mille. Si svolse tra maggio e ottobre del 1860. Spedizione guidata da Giuseppe Garibaldi che liberò il Regno delle Due Sicilie, creando le condizioni per l'annessione del Mezzogiorno al Regno d'Italia. Scontratosi con i borbonici a Calatafimi (15 maggio), Palermo (30 maggio) e Milazzo (20 giugno), Garibaldi occupò Palermo il 6 giugno e Napoli il 7 settembre. Posto inizialmente sotto un governo garibaldino, il Meridione fu annesso al Piemonte (21 ottobre) in conseguenza della scelta del generale di consegnare a Vittorio Emanuele II il Regno delle Due Sicilie appena liberato (incontro di Teano, 26 ottobre 1860).

Spinola Antonio (1910-1996). Militare portoghese. Assunse la presidenza della Repubblica durante la rivoluzione che, nel 1974, rovesciò il governo di Marcelo Caetano. Di sentimenti moderati, dopo il 1975 la sua linea politica si scontrò con quella promossa dal Partito comunista e fu costretto a lasciare per breve tempo il paese.

Squadre d'Azione Patriottica (SAP). Formazioni combattenti partigiane attive nella guerra di Liberazione italiana. Nate nell'estate del 1944 come gruppi di 15-20 uomini ciascuna, rispondevano all'obiettivo di allargare la base di partecipazione popolare alla Resistenza. Inizialmente impegnate in azioni di sabotaggio, divennero presto formazioni di alto profilo militare e di pari livello rispetto ai GAP (Gruppi di Azione Patriottica).

SS (*Schutzstaffeln*, squadre di protezione). Formazioni paramilitari del Partito nazionalsocialista create nel 1925 e comandate dal 1929 da H. Himmler. Fino al 1934 erano inquadrare nelle file delle SA, mentre dopo la decapitazione di queste, le SS videro accresciuto il proprio ruolo nel partito e nel paese. Nel regime nazista ebbero compiti di polizia, mentre durante la guerra furono creati i corpi delle Waffen SS, che reclutavano volontari nei territori occupati ed erano utilizzate come unità di combattimento.

Stalin Josif [Josif Vissarionovič Džugašvili] (1878-1953). Succeduto a Lenin nella guida del Partito comunista sovietico e dell'URSS, è passato alla storia come uno dei dittatori più feroci di tutti i tempi. Sostenitore della costruzione del comunismo in un paese solo, ha perseguito il suo obiettivo eliminando progressivamente tutti gli oppositori e cir-

condandosi solo di collaboratori disposti ad assecondarlo in ogni sua volontà. Alimentò nel paese il culto per la sua persona, avviando al contempo una politica del terrore verso qualsiasi dissenso.

Starace Achille (1889-1945). Segretario del Partito nazionale fascista dal 1931 al 1939 e successivamente capo di stato maggiore della Milizia volontaria per la Sicurezza Nazionale dal 1939 al 1941. Venne fucilato dai partigiani.

Stasi. Abbreviazione di *Ministerium für Staatssicherheit*, ministero per la sicurezza dello Stato. Fu la principale organizzazione di sicurezza e spionaggio della DDR. Guidata a partire dal 1955 da Erich Mielke, arruolò migliaia di cittadini tedeschi, soprattutto all'est ma anche all'ovest, per svolgere attività spionistiche nei confronti dei loro concittadini, contribuendo a creare un clima generalizzato di terrore e sospetto. Dopo la caduta del Muro di Berlino fu preso d'assalto il quartier generale della *Stasi* a Berlin-Lichtenberg. Nel 1991 il Parlamento tedesco licenziò una legge che permise l'accesso a tutti i *dossier* della *Stasi*.

Statuto dei lavoratori. Legge italiana del 1970 che tutela i diritti dei lavoratori subordinati nelle aziende con oltre 15 dipendenti. Elaborata dai socialisti Giacomo Brodolini e Gino Giugni, ma frutto di aspre lotte sindacali, prevede il rispetto della dignità personale del lavoratore e della dialettica sindacale e il riconoscimento degli accordi sottoscritti dai sindacati più rappresentativi.

Stauffenberg Claus Schenk von (1907-1944). Colonnello della *Wehrmacht*, ebbe un ruolo di primo piano nell'attentato alla vita di Adolf Hitler compiuto il 20 luglio 1944. La bomba collocata in una valigetta, pur esplodendo, per una serie di circostanze fortuite non provocò la morte di Hitler. Arrestato insieme agli altri ufficiali cospiratori, venne fucilato la notte stessa.

Stepinac Alojzije (1898-1960). Arcivescovo di Zagabria e primate di Jugoslavia, nel 1945 il governo comunista retto da Tito lo accusò di avere collaborato con i fascisti croati di Ante Pavelić e lo condannò ai lavori forzati, tramutati dopo cinque anni in confino nella città natale di Krašič. Nel 1953 la sua nomina a cardinale provocò la rottura dei rapporti tra il Vaticano e la Jugoslavia.

Stevens Christopher (1960-2012). Ambasciatore statunitense. Collaboratore del ministero degli Esteri dal 1991, nel 2011 ottenne la carica di ambasciatore in Libia. Rimase ucciso l'11 settembre 2012 durante un attacco al consolato americano di Bengasi ad opera di un gruppo di terroristi islamisti.

Stinnes Hugo (1870-1924). Industriale tedesco, fu tra i fondatori del Partito popolare tedesco (DVP). Magnate dell'acciaio, dopo la Prima guerra mondiale arrivò a controllare anche diversi organi di stampa, canale che gli permise di condurre una violenta campagna contro il trattato di Versailles.

Stolypin Pëtr Arkadevič (1862-1911). Uomo politico russo. Primo ministro della Russia zarista (1906-1911), fu autore di una riforma agraria (1911) che attraverso la dissoluzione delle comunità rurali di villaggio mirava a creare una classe di contadini proprietari della terra. Antirivoluzionario, morì vittima di un attentato.

Strategic Arms Limitation Talks (SALT I). Negoziato per la limitazione delle armi strategiche, fu firmato a Mosca dal presidente statunitense Richard Nixon e dal segretario generale del PCUS Leonid Brežnev il 26 maggio 1972. Realizzava uno stop parziale nella corsa agli armamenti.

Strategic Arms Limitation Talks (SALT II). Negoziato per la limitazione delle armi strategiche, fu firmato a Vienna dal presidente statunitense Jimmy Carter e dal segretario generale del PCUS Leonid Brežnev. Riconosceva la parità nucleare tra le due superpotenze.

Strategic Defence Initiative. Nota anche come «scudo spaziale», fu proposta dal presidente Ronald Reagan nel 1983 come sistema di protezione e difesa da attacchi missilistici con testate nucleari.

Stresemann Gustav (1878-1929). Uomo politico tedesco. Nel 1903 entrò nel Partito nazional-liberale e fu deputato al *Reichstag* nel 1907-1912 e nel 1914-1918. Dopo la fine della Prima guerra mondiale, fu tra i fondatori del Partito popolare tedesco, membro dell'Assemblea Costituente di Weimar e deputato al *Reichstag* dal 1920 fino alla morte. Nel mezzo della crisi della Ruhr del 1923, venne nominato cancelliere alla guida di una «grande coalizione» sostenuta dalla SPD, dal Zentrum e dai democratici. Pose fine alla resistenza passiva nella regione, sciolse i governi a partecipazione comunista della Sassonia e della Turingia, represses l'insurrezione comunista ad Amburgo (ottobre 1923), ma contemporaneamente tenne testa anche all'offensiva dell'estrema destra, facendo reprimere il tentato colpo di stato di Hitler del novembre 1923. Alla fine dell'anno, dopo la rottura della «grande coalizione», si dimise da cancelliere e divenne ministro degli Esteri. In questa carica, mantenuta fino al 1929, Stresemann operò al fine di conciliare la Germania con le altre potenze europee e rivedere con mezzi pacifici le dure condizioni imposte al suo paese dal trattato di Versailles.

Sturzo Luigi (1871-1959). Fondatore del Partito popolare italiano nel 1919, ne fu il segretario fino al 1923, quando, a causa della sua opposizione a Mussolini, fu costretto a riparare all'estero. Tornato in Italia nel 1946, aderì alla Democrazia Cristiana.

Suárez Adolfo (1932-2014). Uomo politico spagnolo, fondò nel 1975 l'Unione del centro democratico (UCD). Dal 1976 al 1981 fu capo del governo dopo la fine del regime franchista. Dopo aver avviato il paese sulla strada di una compiuta democratizzazione, si ritirò dalla vita politica nel 1981.

Sukarno Ahmed (1901-1970). Uomo politico indonesiano. Nel 1927 costituì il Partito nazionalista indonesiano sul modello del Partito del Congresso indiano. Nel 1945 proclamò l'indipendenza dell'Indonesia dai Paesi Bassi. Costituita la Repubblica indonesiana, Sukarno ne divenne il primo presidente, carica che mantenne fino al 1965. Nel 1955 fu tra i promotori della Conferenza di Bandung.

Sulaymān Umar (1936-2012). Responsabile dei servizi segreti egiziani dal 1993 al 2011, sotto la presidenza di Hosni Mubarak. Nominato vicepresidente della repubblica dallo stesso Mubarak, il 29 gennaio 2011, mentre era in corso la rivolta di piazza Tahrir a Il Cairo, dopo la caduta del regime di Mubarak e la vittoria del partito Libertà e Giusti-

zia alle parlamentari del 2011-2012, si è trasferito negli Stati Uniti, dove è morto nel luglio del 2012.

Sun Yat-sen (1866-1925). Uomo politico cinese. Fondatore del Guomintang, dopo la rivoluzione del 1911-1912 fu eletto presidente della Repubblica. La fragilità delle nuove istituzioni, l'opposizione dei militari e dei proprietari terrieri lo costrinsero alle dimissioni a favore di Yuan Shikai. Nel 1923 alla guida del Guomintang organizzò a Canton un governo rivoluzionario e, con l'appoggio dell'Unione Sovietica e dei comunisti cinesi, ne fece il centro della lotta armata contro il governo di Pechino.

Sunniti. Corrente maggioritaria ortodossa dell'islam, caratterizzata da una tradizione rituale e dottrinale diversa da quella degli sciiti. Il nome deriva dalla *sunna*, la tradizione più antica di norme, stabilita sulla base della condotta e dei detti di Maometto, conosciuti come *hadith* e considerati, insieme al Corano, le fonti principali del diritto islamico. La differenza fondamentale rispetto agli sciiti riguarda la presenza e il ruolo della gerarchia religiosa. I sunniti riconoscono l'autorità religiosa solamente alla comunità dei fedeli.

Taft-Hartley Act. Legge ufficialmente denominata *Labor-Management Relations Act* (legge sulle relazioni tra lavoratori e impresa), fu presentata nel 1947 da due esponenti del Partito repubblicano, il senatore dell'Ohio Robert A. Taft e il deputato del New Jersey Fred A. Hartley, allo scopo di eliminare molti privilegi acquisiti dai sindacati durante la Seconda guerra mondiale. Il provvedimento, pur riconoscendo il diritto alla contrattazione collettiva, sancì il diritto del lavoratore a non iscriversi ad alcun sindacato. Inoltre mise fuori legge i cosiddetti *closed shop*, ovvero le aziende che per contratto assumevano solo personale sindacalizzato. Introdusse limitazioni al diritto di sciopero e ridusse drasticamente i contributi federali ai sindacati.

Taiping. Componenti di una setta, la «società degli adoratori di Dio», creata nel 1847 da Hong Xiuquan, un intellettuale della provincia cinese bocciato convertito al cristianesimo. Tra il 1851 e il 1864 i Taiping furono protagonisti di una estesa rivolta contadina in una Cina sconvolta dalle guerre dell'oppio. Intenzionati a riportare il paese all'antico prestigio, proclamarono uno Stato indipendente, il «Regno Celeste della Grande Pace» con capitale Nanchino, nel quale la popolazione, riunita in gruppi familiari, viveva in comunione di beni. La repressione imperiale nei confronti di questa esperienza radicale in cui il commercio privato era stato abolito ebbe la meglio nel 1864 quando, terminata la seconda guerra dell'oppio, inglesi e francesi portarono il loro aiuto al governo di Pechino.

Talleyrand Charles Maurice de (1754-1838). Diplomatico francese, al servizio di Napoleone I fino alla sua caduta, si adoperò poi per il ripristino della monarchia dei Borbone. Prese parte al Congresso di Vienna, sostenendo il principio di legittimità. Con la sua azione riportò la Francia nel novero delle grandi potenze europee.

Tambroni Fernando (1901-1963). Uomo politico appartenente alla Democrazia Cristiana, fu presidente del Consiglio nel 1960. La sua decisione di permettere al Movimento sociale di tenere il proprio congresso a Genova suscitò una forte ondata di proteste in tutto il paese e Tambroni fu costretto a dimettersi nel luglio 1960.

Tangentopoli. Termine utilizzato dalla stampa italiana per identificare il fenomeno corruttivo di vaste proporzioni che investì il mondo politico e imprenditoriale nei primi anni Novanta del Novecento. Fenomeno emerso grazie alla corposa inchiesta «mani pulite» che la Procura della Repubblica di Milano avviò in seguito all'arresto dell'esponente socialista e presidente del Pio Albergo Trivulzio, Mario Chiesa, il 17 febbraio 1992. Conseguenza politica di quelle indagini fu la scomparsa di due dei principali partiti storici della Repubblica: la Democrazia Cristiana e il Partito socialista italiano.

Taylor Charles (1948-). Uomo politico liberiano e presidente della Liberia dal 1997 al 2003. Riuscì a farsi eleggere alla presidenza seminando violenze e terrore e durante il suo mandato presidenziale, coinvolto nella guerra civile della Sierra Leone, fu accusato di crimini di guerra e crimini contro l'umanità. In patria, l'opposizione al suo regime crebbe fino a far scoppiare, nel 1999, la seconda guerra civile liberiana. Rassegnò le dimissioni nel 2003 anche a seguito delle forti pressioni internazionali.

Taylor Frederick Winslow (1856-1915). Ingegnere ed imprenditore statunitense, elaborò una teoria per migliorare l'efficienza della produzione (taylorismo) attraverso una precisa riorganizzazione del lavoro. Secondo questa teoria la scomposizione del lavoro in più fasi, tali da poter assegnare ad ogni singolo operaio un'unica semplice operazione ripetitiva, avrebbe consentito di massimizzare la capacità produttiva per singolo addetto.

Teologia della Liberazione. Scuola di pensiero nata in America Latina alla fine degli anni Sessanta in occasione della Conferenza episcopale latinoamericana di Medellin (1968). A coniare l'espressione fu Gustavo Gutiérrez, sacerdote peruviano che nel 1973 pubblicò un volume dal titolo *Historia, Política y Salvación de una Teología de Liberación*. Cuore di questa riflessione teologica è la lotta in favore dei più poveri, dei diseredati del subcontinente americano da parte di una Chiesa maggiormente impegnata nel sociale. A rendere, però, difficile l'opera dei fautori della Teologia della Liberazione contribuì, negli anni Settanta, il diffondersi in molti Paesi dell'America Latina di dittature militari duramente repressive.

Terracini Umberto (1895-1983). Dopo aver aderito nel 1912 al Partito socialista italiano, nel 1919 fu tra i fondatori de «L'Ordine nuovo», il foglio diretto da Antonio Gramsci. Fu quindi tra i padri fondatori del Partito comunista d'Italia (dal 1943 Partito comunista italiano). Incarcerato dal regime fascista, nel 1928 fu condannato a ventidue anni di prigione. Mandato al confino a Ponza e Ventotene, nel 1939 venne espulso dal partito per le sue posizioni critiche nei confronti dello stalinismo: in particolare, condannò l'alleanza tra Hitler e Stalin. Nel 1943, tornato in libertà, partecipò alla Resistenza e rientrò nel PCI. Eletto all'Assemblea Costituente, nel 1947 ne divenne presidente. Nel 1948 fu nominato senatore.

Terre irredente. Locuzione che sta ad indicare l'aspirazione di un popolo a completare la propria unità territoriale, in base all'identità etnica o ad un precedente storico, portando all'interno dei propri confini territori sottoposti al dominio di un'altra nazione. Venne usata per la

prima volta in Italia dal romanziere e uomo politico Matteo Renato Imbriani, nel 1877, auspicando l'unione all'Italia del Trentino e della Venezia Giulia, rimaste ancora sotto la dominazione austriaca dopo la fine delle guerre risorgimentali.

Territorio libero di Trieste. Stato neutrale costituito dalla città di Trieste e da una ristretta fascia di territorio nella parte settentrionale dell'Istria, creato in seguito al trattato di pace del 19 febbraio 1947. Includeva due zone ben distinte: la «zona A», comprendente Trieste e la fascia costiera da Duino ad Albaro Vescovà, sotto amministrazione angloamericana, e la «zona B», che comprendeva la parte nord occidentale dell'Istria, sotto amministrazione jugoslava. Con l'accordo del 5 ottobre 1954, la «zona A» ritornò a far parte del territorio italiano, mentre la «zona B» fu assegnata definitivamente alla Jugoslavia.

Tesi di Aprile. Programma politico presentato da Lenin, il 4 aprile 1917, alla conferenza del Partito bolscevico. Comprendendo che la situazione interna alla Russia era estremamente turbolenta e potenzialmente rivoluzionaria, Lenin, rientrato in patria dall'esilio svizzero, si affrettò a comunicare ai bolscevichi un programma che gli avrebbe permesso di porsi immediatamente come «Avanguardia del proletariato» per prendere il potere e attuare la transizione al socialismo. In sintesi, secondo le *Tesi di Aprile*, il proletariato avrebbe dovuto abbattere il governo provvisorio, di stampo borghese, trasferendo tutto il potere ai soviet. I contadini avrebbero dovuto ribellarsi ai grandi latifondisti occupandone le terre. Mentre la guerra doveva essere fermata per arrivare ad un accordo di pace senza profitti né perdite. Nelle stesse tesi Lenin propose anche che il partito cambiasse nome: da frazione bolscevica del Partito socialdemocratico russo in Partito comunista russo, in modo da differenziarsi del tutto dalla Seconda Internazionale.

Testatico. Imposta personale gravante sulle persone che compongono una comunità. Sorta in epoca medioevale come forma di riconoscimento da parte del contadino della protezione del feudatario essa deriva il suo nome proprio da «testa»: a significare che era una imposta ricadente su ogni singolo individuo. Da tale imposizione erano tuttavia normalmente esenti nobili e clero, più spesso impiegati come esattori dell'odiato balzello.

Thatcher Margaret (1925-2013). Politica britannica. Segretario del Partito conservatore (1975), fu primo ministro dal 1979 al 1990. Sostenitrice di un radicale liberismo, smantellò gran parte del *Welfare State*, realizzando un vasto programma di privatizzazioni e fronteggiando con durezza le opposizioni sociali e sindacali. In politica estera adottò posizioni rigidamente filoatlantiche e di sostegno al prestigio internazionale del Regno Unito che sfociarono anche nell'uso della forza (guerra delle Falkland, 1982).

Thiers Adolphe (1797-1877). Uomo politico francese che collaborò negli anni Trenta con la monarchia di Luigi Filippo d'Orléans. Favorevole alla nomina di Luigi Napoleone Bonaparte alla presidenza della Seconda Repubblica, già nel 1849 prese le distanze dal principe-presidente, fu incarcerato e costretto all'esilio. Rientrato in Francia negli anni Sessanta rimase all'opposizione. Alla caduta di Napoleone III, dopo

la battaglia di Sedan, fu posto alla guida della nascente Terza Repubblica e vi rimase fino al 1873.

Third Reform Act. Riforma elettorale varata in Gran Bretagna nel 1884 dal governo Gladstone, estese il diritto di voto anche ai lavoratori delle aree rurali.

Thorez Maurice (1900-1964). Uomo politico francese. Militò nelle file del Partito comunista francese e nel 1930 ne divenne segretario generale, carica che mantenne fino al 1964. Eletto deputato nel 1932 e nel 1934, promosse la strategia del Fronte Popolare in chiave antifascista. All'inizio della Seconda guerra mondiale riparò in Unione Sovietica e per questo fu condannato come disertore. Grazie ad un'amnistia, poté tornare in patria dopo la guerra e fece parte dell'Assemblea Costituente. Nel 1945-46 fu ministro della Funzione Pubblica e in seguito, fino al maggio 1947, vicepresidente del Consiglio.

Timošenko Julija (1960-). Politica ucraina e leader del partito Patria, di orientamento nazionalista e conservatore. Entrata in politica nel 1996, è stata primo ministro dell'Ucraina dal 2007 al 2010, dopo aver ricoperto la stessa carica per alcuni mesi già nel 2005. Presentatasi come candidata alle elezioni presidenziali del 2010, fu battuta al ballottaggio dal suo grande rivale di sempre Viktor Janukovič. Condannata per malversazione di fondi pubblici e arrestata nel 2011, uscì di prigione tre anni dopo, a seguito della depenalizzazione del reato per il quale era stata condannata.

Tirpitz Alfred von (1849-1930). Ammiraglio tedesco, ricoprì la carica di ministro della Marina dal 1897 al 1916. Fautore di una politica di potenziamento della marina, il suo disegno andò a collidere con gli interessi britannici sui mari.

Tiso Józef (1887-1947). Sacerdote cecoslovacco, negli anni tra le due guerre entrò a far parte del Parlamento e poi del governo del suo paese. Quando l'esercito tedesco invase la Cecoslovacchia e annetté Boemia e Moravia alla Germania, divenne presidente del Consiglio della Repubblica slovacca affiancandola agli Stati dell'Asse. Al termine della Seconda guerra mondiale fu accusato di tradimento e condannato a morte.

Tito [Broz Josip] (1892-1980). Capo della resistenza comunista jugoslava, dopo aver partecipato insieme ai paesi dell'area socialista alla fondazione del Cominform, nel 1948 prese le distanze da Mosca, favorevole alla costruzione di un socialismo nazionale che mantenesse una propria indipendenza da Stalin. I rapporti con l'URSS si riallacciarono dopo la morte di Stalin, quando lo stesso Nikita Chruščëv si recò in visita a Belgrado.

Togliatti Palmiro (1893-1964). Uomo politico italiano. Tra i fondatori del Partito comunista d'Italia nel 1921, fu esule in Unione Sovietica durante il fascismo. Tra i più importanti dirigenti del movimento comunista internazionale, rientrò in Italia dopo la caduta del fascismo e promosse la «svolta di Salerno» (1944) con cui abbandonava la pregiudiziale repubblicana ed entrava nel governo di unità nazionale di Badoglio con lo scopo di liberare l'Italia dal nazifascismo. Segretario del PCI dal 1944 alla morte, nel 1947 fu estromesso dal primo governo De Gasperi e nel 1948 subì un attentato. Dando prova di responsabilità politica, invitò i militanti comunisti alla moderazione, scongiurando

così lo scoppio di una guerra civile. Nel *Memoriale di Jalta* del 1964 teorizzò le «vie nazionali al socialismo».

Tommaso Niccolò (1802-1874). Scrittore e patriota italiano. Membro del governo della Repubblica di Venezia (1948-49), fu costretto all'esilio di Corfù dopo la caduta della Repubblica. Critico nei confronti dell'unificazione italiana sotto i Savoia, rifiutò la nomina a senatore del Regno. Fu autore di un *Dizionario della lingua italiana* (1879) e del romanzo *Fede e bellezza* (1840).

Trade Unions. Prime forme di organizzazione sindacale di mestiere, sorsero in Gran Bretagna nel 1824 con il preciso intento di rendere meno gravose le condizioni di lavoro e di vita degli operai specializzati, il cui numero era lievitato in seguito alla rivoluzione industriale. Il coordinamento tra le principali unioni di settore avvenne nel 1868 con la nascita del *Trade Union Congress* (TUC). Il loro riconoscimento ufficiale da parte del governo avvenne però solo nel 1871. Lo sciopero dei portuali londinesi del 1889 segnò invece la nascita di un «unionismo» interessato ad organizzare anche i lavoratori meno qualificati. L'esigenza di riforme e di sostegno all'azione sindacale spinse, al volgere del secolo, alla costituzione del *Labour Party* (Partito laburista), che mantenne una linea politica gradualista e riformista.

Trasformismo. Pratica politica volta ad annullare la tradizionale dialettica tra maggioranza e opposizione all'interno del Parlamento. In Italia, si diffuse a partire dal 1882 per opera di Agostino Depretis, leader della Sinistra e presidente del Consiglio, il quale diede vita con l'ala moderata della Destra guidata da Marco Minghetti ad un ampio schieramento centrista in grado di emarginare le estreme reazionarie e radicali dei due raggruppamenti. Una scelta che però produsse in breve tempo un immobilismo della politica italiana e il montare di forme sempre più esasperate di clientelismo, finalizzate a garantire al centro l'appoggio più ampio. Il trasformismo, iniziato con Depretis, continuò con i governi di Crispi e Giolitti assumendo sempre più una connotazione negativa, in quanto strettamente legato a fenomeni di corruzione e scarso coinvolgimento dell'opinione pubblica nella vita politica del paese.

Trattati ineguali. Accordi siglati da alcuni paesi dell'Asia orientale con le potenze occidentali, tra XIX e inizio del XX secolo. In quel periodo le nazioni asiatiche si dimostrarono incapaci di opporsi alle pressioni economiche, ma ancor prima militari, delle nazioni straniere. In particolare, a subire l'imposizione di accordi commerciali con l'Occidente fu la Cina. Al termine della prima guerra dell'oppio, essa fu infatti costretta a firmare con la Gran Bretagna il trattato di Nanchino (1842), cui seguirono altri trattati con altre potenze, tra le quali anche Russia e Giappone. Questi accordi stabilirono a favore delle nazioni occidentali l'apertura o la cessione di porti cinesi, l'esenzione fiscale delle merci in transito, la extraterritorialità dei loro cittadini. Molti di questi accordi punitivi per la Cina vennero abrogati solo durante la Seconda guerra mondiale, quando la Repubblica cinese, entrata nel gruppo dei paesi vincitori, ottenne un seggio permanente al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite.

Trattato di Maastricht. Accordo siglato il 7 febbraio 1992 nella cittadina olandese di Maastricht dai dodici paesi componenti la Comunità

europea. Entrato in vigore il 1° novembre 1993, il trattato ha introdotto nuove forme di collaborazione tra gli Stati membri, in particolare, nell'ambito della difesa, della giustizia e degli affari interni. La nuova struttura nata nel 1992, ovvero l'Unione europea, segnò l'inizio di un passo concreto verso l'unione economica e monetaria del Vecchio Continente, basata su un'unica autorità monetaria, la Banca Centrale Europea, e sulla circolazione di un'unica moneta, alla quale il Consiglio europeo di Madrid del 1995 attribuì il nome di euro.

Tremonti Giulio (1947-). Avvocato, accademico e uomo politico italiano. È stato più volte ministro dell'Economia e delle Finanze nei governi di Silvio Berlusconi e vicepresidente del Consiglio nel 2005-2006. Vicepresidente di Forza Italia dal 2004 fino allo scioglimento del partito, nel 2009, ha lasciato il Popolo della Libertà nel 2012 per fondare il movimento 3L (Lista Lavoro e Libertà).

Triplice Alleanza. Intesa militare di carattere difensivo firmata a Vienna, il 20 maggio 1882, da Austria-Ungheria, Germania e Italia. Essa prevedeva il reciproco aiuto fra le tre nazioni in caso una di esse fosse stata attaccata dall'esterno. Tale accordo, stipulato chiaramente in ottica antifrancese, permise alla Germania di Bismark di completare il proprio sistema di alleanze in Europa e all'Italia di uscire dal proprio isolamento ancor più pericoloso dopo la nascita del protettorato francese sulla Tunisia (1881). Benché rinnovata più volte, la Triplice Alleanza fu minata fin dall'inizio dai contrasti tra Italia e Austria per la questione delle terre irredente (Trentino e Venezia Giulia) e a causa della politica espansionistica degli Asburgo nei Balcani. Non a caso, allo scoppio della Prima guerra mondiale, l'Italia poté rivendicare il carattere difensivo dell'accordo per non intervenire immediatamente nel conflitto.

Trockij Lev (1879-1940). Uomo politico sovietico. Esponente di spicco del bolscevismo, ebbe un ruolo di primo piano nella Rivoluzione bolscevica. Fu Commissario del popolo alla Guerra e firmò la pace di Brest-Litovsk (1918). Creò l'Armata Rossa, che sotto la sua guida vinse la guerra civile (1918-1921). Entrò in contrasto con Stalin, contro la cui concezione del «socialismo in un solo paese» sostenne la teoria della «rivoluzione permanente», come recita il titolo di un suo libro del 1930. Espulso dal partito nel 1927, continuò la lotta contro lo stalinismo dall'esilio e pubblicò *La rivoluzione tradita* (1937). Fondò la Quarta Internazionale (1938) su posizioni antistaliniste. Condannato a morte in contumacia ai processi di Mosca (1936), nel 1937 si stabilì a Città del Messico, dove fu assassinato dai sicari di Stalin.

Truman Harry Spencer (1884-1972). Uomo politico statunitense, esponente del Partito democratico. Eletto senatore nel 1935, fu vicepresidente di Franklin Delano Roosevelt e alla sua morte, il 12 aprile 1945, gli subentrò alla presidenza. Nel dopoguerra fu il promotore della dottrina del *containment* finalizzata a contenere l'espansionismo sovietico; in questo quadro appoggiò i governi di Grecia e Turchia contro le pressioni comuniste e promosse il Piano Marshall per la ricostruzione dell'Europa.

Trust. Figura giuridica perfezionata nei paesi di *common law* che prevede una organizzazione economica con personalità giuridica nella quale interagiscono almeno tre soggetti: il *disponente* (trustor) indivi-

dua un *gestore* (trustee) e gli affida la gestione di determinati beni mediante un rapporto strettamente fiduciario e quest'ultimo ha piena facoltà di disporre dei beni in oggetto senza l'autorizzazione del disponente, ma solamente rispettando le direttive contenute nel mandato e comunque a vantaggio del *beneficiario*.

Tsipras Alexīs (1974-). Uomo politico greco e leader di Syriza, partito di orientamento socialista. Candidato per il Partito della sinistra Europea alla presidenza della Commissione europea prima delle elezioni europee del 2014, alle elezioni politiche greche del 25 gennaio 2015 il movimento da lui guidato, Syriza, ha ottenuto il 36,34% dei voti e 149 seggi. Il giorno successivo è diventato primo ministro della Grecia. A seguito del referendum popolare sulle misure economiche imposte alla Grecia dai creditori internazionali e ai contrasti con alcuni dei suoi ministri e degli esponenti di Syriza, si è dimesso nell'agosto del 2015. Uscito vincitore dalle successive elezioni di settembre, ha formato un secondo esecutivo.

Tudjman Franjo (1922-1999). Uomo politico croato. Già appartenente al Partito comunista, fondò il Partito nazionalista e guidò la Croazia verso l'indipendenza. Nel 1990 fu eletto alla presidenza della Repubblica, carica a cui venne riconfermato nel 1992 e nel 1997.

Tupamaros. Movimento rivoluzionario d'ispirazione marxista sorto in Uruguay nel 1962 allo scopo di instaurare nel paese un regime socialista. Specializzato in guerriglia urbana, derivò il suo nome dall'ultimo imperatore inca Tupac Amaru. Si sciolse nel 1984, in seguito al ritorno della democrazia nel paese.

Turati Filippo (1857-1932). Tra i fondatori nel 1892 del Partito socialista, l'anno precedente aveva iniziato le pubblicazioni della rivista «Critica Sociale». All'interno del partito fu il principale interprete della corrente riformista. In seguito alla scissione socialista del 1922, fu al vertice del Partito socialista unitario. Morì esule in Francia, dove era riparato nel 1926.

Turnismo pacifico. Espressione utilizzata per designare il comportamento del sovrano nella Spagna alla metà del XIX secolo. Quando il re temeva l'approssimarsi di una crisi, scioglieva governo e Camera e chiamava il leader dell'opposizione a formare il nuovo esecutivo. Il nuovo ministro degli Interni predisponeva l'*encasillado* (piano di composizione futura della Camera), decidendo quale sarebbe stata la composizione della nuova maggioranza, garantita poi in sede di elezione dal *cacique* di seggio.

U Thant Sithu (1909-1974). Uomo politico e diplomatico birmano. È stato il terzo segretario generale delle Nazioni Unite (1961-1971).

Uitlanders. Appellativo con il quale i boeri (coloni di origine olandese) definivano gli immigrati che a partire dal 1884 si riversarono nelle regioni del Sud Africa attrattati dalle miniere d'oro e di diamanti del Transvaal e dell'Orange. Nel 1895 gli *uitlanders*, in gran parte inglesi, superavano ormai di numero i membri delle antiche famiglie boere. Da qui il crescere di tensioni che sfociarono nella seconda guerra angloboera.

Ulbricht Walter (1893-1973). Deputato del Partito comunista durante la Repubblica di Weimar, a causa della sua opposizione al nazismo fu costretto a fuggire in Unione Sovietica. Alla fine della Seconda guerra mondiale collaborò alla fondazione del Partito socialista unificato di

Germania (*Sozialistische Einheitspartei Deutschlands*, SED) di cui fu poi segretario dal 1946 al 1971. Presidente della Repubblica democratica tedesca, dal 1960 fino alla morte, guidò le scelte politiche filosovietiche della Germania orientale che ebbero un simbolo emblematico nella costruzione del Muro di Berlino (1961).

Umberto I di Savoia (1884-1900). Figlio di Vittorio Emanuele II, sposò la cugina Margherita. Divenuto re nel 1878 si distinse per il suo atteggiamento autoritario. Rafforzò i poteri della corona con leggi eccezionali, avallò l'impresa coloniale di Crispi e approvò la sanguinosa repressione dei moti popolari del 1898 premiandone l'artefice, il generale Fiorenzo Bava Beccaris, con una onorificenza. Ciò nonostante venne anche soprannominato «re buono» per essersi prodigato a fronteggiare una sciagura come l'epidemia di colera che colpì Napoli nel 1884, partecipando personalmente ai soccorsi. Fu ucciso a Monza il 29 luglio 1900 dall'anarchico Gaetano Bresci.

Umberto II di Savoia (1904-1983). Figlio di Vittorio Emanuele III, sposò Maria José del Belgio. Nominato Luogotenente Generale del Regno d'Italia nel giugno 1944, il 9 maggio 1946 divenne re d'Italia, di Sardegna, di Cipro, di Gerusalemme e d'Armenia. Il suo regno si concluse poco dopo, il 13 giugno dello stesso anno; motivo per il quale fu detto «re di maggio».

União Nacional para a Independência total de Angola (UNITA). Partito politico fondato nel 1966, ha partecipato, sotto la guida di Jonas Savimbi (1934-2002), alle guerre d'indipendenza (1961-1975) e civili (1975-2002) che per oltre quarant'anni hanno sconvolto l'Angola. Dopo la morte di Savimbi la UNITA ha abbandonato la lotta armata per partecipare alla competizione elettorale. Nelle elezioni parlamentari del 2008 ha conquistato 16 seggi su 220.

Unión General de Trabajadores. Tra i più importanti sindacati spagnoli, fu fondato nel 1888 da Pablo Iglesias Posse. D'ispirazione marxista, da sempre in stretti rapporti con il Partito socialista, fino al Congresso del 1920 la lotta di classe non venne mai indicata tra le modalità dell'azione sindacale. Durante la Seconda Repubblica spagnola, sotto la guida di Francisco Largo Caballero, l'UGT radicalizzò il proprio programma superando il milione di iscritti. Ma con la vittoria di Francisco Franco nella guerra civile spagnola, il sindacato fu costretto alla clandestinità. È ritornato a svolgere pubblicamente la propria funzione alla morte del dittatore nel 1975.

Unione africana. Organizzazione sopranazionale nata ufficialmente nel luglio 2002 dalla trasformazione dell'Organizzazione dell'Unità africana. Vi aderiscono 53 paesi africani e ha sede ad Addis Abeba (Etiopia). È stata creata con l'intento di accelerare l'integrazione economica e politica tra i paesi del continente, di coordinare le politiche culturali, sanitarie e scientifiche, di garantire all'Africa pace e stabilità attraverso la promozione di istituzioni democratiche e il rispetto dei diritti umani.

Unione dell'Europa occidentale (UEO). Sorta a Bruxelles nel 1948 ai fini della cooperazione nei settori della difesa e della sicurezza, oggi conta 28 Stati membri. Organi dell'organizzazione sono: il Segretariato generale, il Consiglio dei ministri, l'Assemblea consultiva e l'Agenzia di

controllo degli armamenti, che ha il compito di monitorare la produzione bellica negli Stati membri.

Unione italiana del lavoro (UIL). Tra le principali confederazioni sindacali italiane, nacque il 5 marzo 1950 in seguito alla fuoriuscita dalla CGIL (sempre più legata al PCI) di sindacalisti d'ispirazione cattolica, repubblicana e socialdemocratica. Questi fondarono la CISL. A sua volta, però, dalla CISL si staccarono i socialdemocratici e i repubblicani intenzionati a dar vita ad un soggetto sindacale né filocomunista né eccessivamente confessionale, che prese il nome di Unione italiana del lavoro.

Unità africana. Organizzazione internazionale fondata il 25 maggio 1963 ad Addis Abeba da 32 Stati africani usciti dalla dominazione coloniale. Scopo dell'organizzazione era quello di perseguire l'unità politica dell'Africa al di là dei confini tracciati a tavolino dalle potenze europee. Il 9 luglio 2002 è stata sostituita dall'Unione africana.

UNPROFOR. Organizzazione delle Nazioni Unite istituita il 21 febbraio 1992 con il compito di «creare le condizioni di pace e sicurezza necessarie per raggiungere una soluzione complessiva della crisi jugoslava», dopo che con la deflagrazione della Repubblica federale socialista di Jugoslavia all'interno delle sue ex repubbliche si scatenarono una serie di conflitti etnici. Il suo primo impiego operativo è avvenuto in Croazia e Bosnia-Erzegovina.

Ushtria Çlirimtare e Kosovës (UÇK). Nome albanese dell'Esercito di liberazione del Kosovo. Formazione guerrigliera kosovaro-albanese nata nel 1992 con il sostegno del regime comunista albanese, fu protagonista degli scontri con le forze serbe nel territorio kosovaro negli anni della dissoluzione della Jugoslavia. Con l'insediamento in Kosovo di un'amministrazione straordinaria delle Nazioni Unite, l'UÇK è stato formalmente smilitarizzato e i suoi membri inquadrati in una nuova forza di polizia.

Uskorenje. In russo significa «accelerazione». Insieme ai termini *glasnost* e *perestrojka*, ha rappresentato lo slogan del programma riformista varato da Michail Gorbačëv nella seconda metà degli anni Ottanta.

Ustascia. Termine con cui venivano indicate le popolazioni slave impegnate nella lotta contro i turchi, ripreso dal croato di Bosnia Ante Pavelić per designare, a partire dal 1929, gli aderenti al suo movimento nazionalista. Dopo l'occupazione della Jugoslavia da parte dell'esercito tedesco, il movimento di Pavelić, su posizioni filofasciste e filonaziste, creò un governo fantoccio collaborazionista in Croazia che si impegnò nella lotta contro i nazionalisti serbi e le formazioni partigiane di Tito.

Vanoni Ezio (1903-1956). Esponente della Democrazia Cristiana, più volte ministro, fu artefice della riforma tributaria del 1951, con cui si avviava la denuncia unica dei redditi. Nel 1954 promosse il piano che da lui ha preso il nome, ovvero un progetto di riforma economica volto a sviluppare l'occupazione e la produzione del reddito.

Vargas Getulio (1882-1954). Uomo politico brasiliano, divenne presidente della Repubblica nel 1934 e instaurò in Brasile un regime dittatoriale all'insegna del *trabalhismo*. Fu destituito nel 1945 in seguito ad un colpo di stato militare, ma ritornò alla guida del paese nel 1950. Deposto nuovamente dall'esercito, si suicidò nel 1954.

Veltroni Walter (1955-). Uomo politico italiano, è stato sindaco della città di Roma nel 2001 e 2006. Eletto nel 1987 alla Camera dei deputati per il Partito comunista italiano, l'anno successivo entrò a far parte della segreteria. Nel 1992 direttore de «L'Unità», è stato tra i protagonisti della transizione al Partito democratico della sinistra e della nascita della coalizione dell'Ulivo guidata da Romano Prodi. È stato vicepresidente del Consiglio e ministro dei Beni culturali del governo Prodi e segretario dei Democratici di sinistra dal 1998 al 2001. Dal 2007 al 2009 è stato segretario del Partito democratico.

Veto di velluto. Con questo termine si definisce il rifiuto posto da Charles De Gaulle alla domanda di adesione alla CEE (Comunità economica europea) presentata il 9 maggio 1967 dalla Gran Bretagna.

Vietcong. Termine utilizzato dai soldati statunitensi e dai loro alleati durante la guerra del Vietnam (1957-1975) per indicare le forze armate del Fronte di liberazione nazionale (FLN) guidate da Ho Chi-minh. Il nome sarebbe il frutto di una contrazione della frase in lingua vietnamita *Viêt Nam Cộng Sản*, ovvero «comunisti vietnamiti», utilizzata dal governo del Vietnam del Sud sotto la guida di Ngo-dinh-Diem.

Vietminh. Lega patriottica rivoluzionaria costituita a Nanchino da Ho Chi-minh nel maggio del 1941 per liberare il Vietnam dalla dominazione coloniale francese e dall'occupazione giapponese avvenuta durante la Seconda guerra mondiale. D'ispirazione dichiaratamente comunista, l'organizzazione, a partire dal 1943, partendo dal confine cinese penetrò in territorio vietnamita e alla fine del conflitto mondiale proclamò l'indipendenza della Repubblica democratica del Vietnam. Iniziò così un duro scontro armato con gli occupanti che si concluse solo nel 1954 con gli accordi di Ginevra e la divisione del Vietnam in due Stati: uno comunista al nord, uno filo-occidentale al sud.

Villa Pancho [Doroteo Arango] (1878-1923). Rivoluzionario messicano. Capo guerrigliero, combatté con le forze rivoluzionarie di Francisco Madero, entrando vittorioso nella capitale con Zapata nel 1914. Morì in un'imboscata.

Villaggio globale. Espressione utilizzata per la prima volta da Marshall McLuhan, esperto di comunicazioni di massa, in un libro del 1964, *Understanding Media: The Extensions of Man*. Con esso McLuhan pose l'accento sugli effetti prodotti dal progresso dei mass media sul modo di vivere degli esseri umani. Il sorgere di tecnologie sempre più sofisticate e di facile accesso aveva infatti accelerato le comunicazioni, rendendo così il globo una sorta di grande villaggio facilmente esplorabile attraverso gli strumenti di comunicazione di massa.

Vitalismo. Corrente del pensiero filosofico sviluppatasi tra la metà del Settecento e la metà dell'Ottocento, sosteneva che gli organismi viventi si differenziano da tutto ciò che è inorganico perché possiedono una forza vitale immateriale, né chimica, né fisica. Benché i vitalisti non negassero il valore della ricerca biologica sugli organismi viventi, essi non ritenevano tuttavia che questi studi potessero portare alla conoscenza della vera natura della vita.

Vittoria di Hannover (1819-1901). Regina di Gran Bretagna e Irlanda (1837-1901), imperatrice delle Indie (1876-1901). Unica figlia di Edoardo,

duca di Kent, succedette diciottenne allo zio Guglielmo IV. Di iniziali simpatie *whig*, approdò in seguito a posizioni conservatrici, specialmente dopo il matrimonio col principe Alberto di Sassonia-Coburgo (1840). Questi impose una severa austerità alla vita di corte, cercando altresì di ispirare alcune scelte di politica estera della regina come l'atteggiamento filoaustrico nella seconda guerra d'indipendenza italiana (1859). Dopo la morte del marito (1861), la regina ne coltivò la memoria con una condotta ispirata a una severa moralità, che conferì il tratto distintivo all'intera epoca.

Vittoria mutilata. Espressione retorica coniata da Gabriele D'Annunzio per indicare la convinzione diffusa tra nazionalisti e reduci italiani della Prima guerra mondiale che l'Italia non avesse ricevuto la ricompensa fissata con il Patto di Londra del 1915 per la sua partecipazione al conflitto contro gli Imperi Centrali. Motivo del malcontento fu il fatto che, durante i lavori a Versailles per la redazione dei trattati di pace, all'Italia non venne riconosciuto il diritto di ridefinire i propri confini orientali annettendo l'Istria e il territorio di Fiume.

Vittorio Emanuele II di Savoia (1820-1878). Figlio e successore di Carlo Alberto, divenne re di Sardegna nel 1849 in seguito all'abdicazione del padre, dopo la sconfitta subita dall'esercito piemontese nella battaglia di Novara contro gli austriaci. Non revocò lo Statuto, ma intervenne frequentemente nella politica interna come fece con il «proclama di Moncalieri» per spingere gli elettori a nominare una Camera moderata e quindi disponibile a firmare la pace di Milano. Fu il primo re d'Italia nel 1861. Ottenne il Veneto dalla guerra contro l'Austria del 1866, approfittò del conflitto franco-prussiano per conquistare Roma (1870) ed essere consacrato «padre della patria».

Vittorio Emanuele III di Savoia (1869-1947). Figlio di Umberto I, sposò Elena di Montenegro. Re d'Italia dal 1900, in seguito all'assassinio del padre, cercò di infondere credibilità alle istituzioni e alla casa regnante inaugurando un periodo di distensione e progresso con i governi Zanardelli e Giolitti. Durante il suo lungo regno approvò l'entrata dell'Italia nella Prima guerra mondiale e contribuì alla fine dello Stato liberale, tollerando che il fascismo prendesse il potere nel 1922 ed instaurasse una dittatura. Divenuto imperatore d'Etiopia nel 1936 e re d'Albania nel 1939 lasciò che Mussolini portasse l'Italia in guerra a fianco dell'alleato tedesco. Nel 1938 controfirmò le leggi razziali antiebraiche varate da Mussolini. Nel 1943, dopo aver destituito Mussolini da capo del governo, abbandonò Roma e fuggì a Brindisi insieme alla famiglia reale e ai ministri del nuovo governo. Nel 1944 affidò la luogotenenza del regno al figlio Umberto. Morì in esilio ad Alessandria d'Egitto.

Volpi Giuseppe (1877-1947). Uomo politico italiano, aderì al fascismo. Dal 1925 al 1928 ricoprì la carica di ministro delle Finanze nel governo Mussolini e da questa posizione cercò di avvicinare la classe imprenditoriale al regime.

Voltaire [François-Marie Arouet] (1694-1778). Scrittore, filosofo, drammaturgo e poeta francese. Animatore del movimento culturale dell'Illuminismo, ha ispirato, con la sua ferma fiducia nella ragione e il rifiuto di ogni fanatismo, molti intellettuali e filosofi coevi e successivi.

Voto di scambio. Con tale espressione si intende designare il comportamento di un elettore che, pur esprimendo in modo formalmente regolare il proprio voto, in realtà lo motiva con scelte politiche non disinteressate. Ovvero, la sua preferenza è data a un candidato che gli ha promesso qualcosa in cambio.

Walesa Lech (1943-). Sindacalista e uomo politico polacco. Operaio specializzato dei cantieri Lenin di Danzica, nel 1981 fu eletto presidente del sindacato indipendente *Solidarność*, ideatore di un'ondata di scioperi che stava mettendo in difficoltà il regime comunista. Premio Nobel per la pace nel 1983, nel 1989 condusse le trattative con il primo ministro Jaruzelski per la transizione democratica della Polonia. Fu presidente della Repubblica dal 1991 al 1995.

Warren Earl (1891-1974). Politico statunitense, fu governatore della California. Dal 1953 al 1969, venne posto a capo della Corte Suprema dal presidente Dwight D. Eisenhower. Il suo mandato si caratterizzò per decisioni che segnarono la storia dei diritti civili del suo paese. Nella causa *Brown vs Board of Education* (1954) pose fine alla segregazione razziale nelle scuole pubbliche, in quella *Mirando vs Arizona* (1966) riconobbe l'obbligo delle forze di polizia d'informare l'arrestato dei propri diritti, pena la illegittimità del fermo. Il suo nome è anche legato alla commissione da lui presieduta per indagare sull'assassinio di John F. Kennedy.

Weber Max (1864-1920). Sociologo tedesco. Nella sua opera *L'etica protestante e lo spirito del capitalismo* (1904-1905) analizzò la nascita del capitalismo moderno d'impresa come uno dei prodotti specifici della razionalizzazione occidentale, identificando la motivazione ideale che più contribuì al suo affermarsi con il protestantesimo ascetico di matrice calvinista e con la sua dottrina della predestinazione. In *Economia e società* (1922) distinse tre tipi di potere legittimo: tradizionale, carismatico e legale-razionale. Il primo si fonda sulla credenza nella legittimità di un'autorità che è sempre esistita, ed è un tipo di potere personale e ordinario secondo cui si deve obbedienza alla persona in quanto agisce all'interno della tradizione. Il fondamento di legittimità del potere carismatico è il riconoscimento da parte dei seguaci delle qualità personali straordinarie (carisma) possedute da un capo, che può essere un profeta, un condottiero militare o un moderno capo-partito. Il potere carismatico è personale e straordinario, legato a situazioni eccezionali di crisi e di rivoluzione. La legittimità del potere legale-razionale si basa invece sulla credenza nella legalità delle procedure che hanno condotto alla designazione dei detentori del potere e in quella delle norme entro i cui limiti il potere viene concretamente esercitato. Il potere legale è ordinario e impersonale perché in esso si obbedisce a un sistema di norme impersonali o a persone solo in quanto investite della loro autorità in base a tali norme. Esso è il potere del moderno Stato burocratico.

Wenyuan Yao (1931-2005). Critico letterario e politico, fece parte della «banda dei quattro» attiva durante la «rivoluzione culturale» cinese fra il 1966 e il 1976.

Westpolitik. Politica di collaborazione con l'Europa occidentale e con gli Stati Uniti d'America avviata dal cancelliere tedesco Konrad

Adenauer all'indomani del secondo conflitto mondiale, quando a Bonn fu chiaro che la rinascita economica e la sicurezza della Germania Ovest sarebbero dipese, nel clima della Guerra Fredda, da relazioni privilegiate con i paesi occidentali.

Whig. Gruppo politico nato negli Stati Uniti nel 1834 dall'unione degli oppositori del presidente democratico Andrew Jackson. Rispetto ai democratici, i *whig* sostenevano politiche economiche maggiormente stataliste con il rafforzamento, in particolare, delle barriere protezionistiche, espressione degli interessi manifatturieri del nord del paese. A segnare la fine del partito fu la questione della schiavitù che pose in conflitto i parlamentari *whig* del nord e quelli del sud.

Wilson Harold (1916-1995). Uomo politico britannico, appartenente al Partito laburista. Nel 1963 fu nominato leader del partito e, dopo la vittoria laburista alle elezioni del 1964, divenne primo ministro. Mantenne questa carica fino al 1970 e la ebbe nuovamente dal 1974 al 1976, quando si ritirò a vita privata lasciando anche la guida del partito.

Wilson Woodrow (1856-1924). Uomo politico statunitense appartenente al Partito democratico. Nel 1910 fu eletto governatore del New Jersey e alla fine del 1912 presidente degli Stati Uniti. Nel suo primo mandato realizzò un'importante riforma finanziaria e misure a favore di agricoltori e operai. Fu rieletto alla presidenza nel 1916, mentre in Europa era in corso la Prima guerra mondiale e ancora per un anno, nonostante la guerra sottomarina condotta dai tedeschi causasse gravi perdite umane e materiali agli USA, mantenne il paese neutrale. Ma nell'aprile 1917 Wilson decise di dichiarare guerra agli Imperi centrali e fin dall'inizio concepì l'intervento americano come un modo per difendere la libertà dei popoli e condurli alla loro autodeterminazione. Tale concezione venne espressa nei suoi «quattordici punti» pubblicati nel gennaio 1918 che comprendevano anche la proposta di creare una Società delle Nazioni per dirimere pacificamente le controversie internazionali. Nel 1920, tuttavia, l'entrata degli USA nella Società delle Nazioni fu bocciata dal Senato americano; nello stesso anno Wilson venne insignito del premio Nobel per la pace.

Windhorst Ludwig (1812-1891). Politico tedesco, leader del Zentrum nel periodo in cui il cancelliere Bismarck lanciò una sfida al mondo cattolico emanando una serie di provvedimenti volti a rafforzare il carattere laico dello Stato, ma anche a mettere sotto sorveglianza l'attività del clero. Nonostante il *Kulturkampf*, sotto la sua guida i cattolici tedeschi riuscirono in pochi anni a raddoppiare la propria rappresentanza parlamentare, vanificando le misure eccezionali volute da Bismarck.

Wollstonecraft Mary (1759-1797). Scrittrice e saggista inglese fu la teorica del primo femminismo, promuovendo nelle sue opere i diritti delle donne britanniche. Presente a Parigi come giornalista durante la Rivoluzione francese, entrò a far parte del gruppo di scrittori radicali (Thomas Paine, William Blake, Heinrich Füssli) raccolti attorno al marito William Godwin che attraverso la narrativa affrontarono il tema, all'epoca rivoluzionario, dell'oppressione dell'uomo sulla donna. In *A Vindication of the Rights of Woman* (1792) la Wollstonecraft pone l'accento sull'importanza dell'istruzione per l'emancipazione femminile e

allo stesso tempo deplora il fatto che la società sia divisa in classi destinate a perpetuare la discriminazione della maggioranza disagiata privandola di risorse e libertà.

Women's Political Council. Nata nel 1946 a Montgomery (Alabama) come organizzazione per i diritti delle donne afroamericane, è ricordata per il boicottaggio del sistema di trasporto pubblico avvenuto in quella cittadina nel 1955. A scatenare tale reazione il fatto che il 1° dicembre di quell'anno Rosa Parks decise di non alzarsi dalla sezione anteriore dell'autobus su cui viaggiava, che era riservata a bianchi, facendosi così arrestare per non aver rispettato l'ordinanza di segregazione della città. Il boicottaggio, durato tredici mesi, si concluse nel giugno 1956 con la sentenza del tribunale federale dell'Alabama che dichiarò incostituzionale la segregazione sugli autobus. Sentenza confermata qualche mese dopo dalla Corte Suprema degli Stati Uniti.

Workhouses. Istituzioni create in Gran Bretagna, tra XVII e XIX secolo, allo scopo di fornire assistenza ai malati e alle persone anziane prive di mezzi di sostentamento. Questi ricoveri, finanziati da privati e istituzioni pubbliche, erano organizzati su base parrocchiale. Alle soglie del XIX secolo, i costi di gestione delle *workhouses*, il numero crescente di emarginati e lavoratori precari presenti nei grandi centri urbani e il nascere di una nuova concezione di stato sociale, furono i fattori che portarono ad una scomparsa di queste istituzioni.

Yuan Shi-kai (1859-1916). Ufficiale dell'esercito e politico cinese. Si autoproclamò imperatore nel 1916 e tentò di dar vita ad una nuova dinastia. La sua morte causò un vuoto di potere che spianò la strada al periodo dei «signori della guerra».

Yuppies. Contrazione dell'espressione *Young Urban Professional* con la quale negli anni Ottanta del Novecento erano indicati i giovani professionisti ambiziosi della società capitalista di stampo occidentale. Neolaureati in università prestigiose come Yale, Harvard o Princeton, la loro ambizione era accumulare ricchezza in modo veloce e soprattutto attraverso un uso spregiudicato degli strumenti finanziari e della Borsa.

Zanardelli Giuseppe (1826-1903). Giurista e uomo politico italiano. Deputato al Parlamento italiano dal 1861, con l'avvento al potere della Sinistra Storica, nel 1876, fu ministro dei Lavori Pubblici nel primo governo Depretis, ministro degli Interni nel governo Cairoli e ministro di Grazia e Giustizia nei successivi dicasteri presieduti da Depretis e Crispi. Nel 1889 promulgò un nuovo codice penale, entrato in vigore l'anno successivo, che aboliva la pena di morte e riconosceva una relativa libertà di sciopero e associazione. Dopo essere stato presidente della Camera nel 1892-1894 e 1897-1899, fu di nuovo a capo del ministero di Grazia e Giustizia nel governo Rudinì, ma si dimise dopo che esplosero i tumulti per il carovita nel 1898. Nel febbraio 1901 fu chiamato dal nuovo re Vittorio Emanuele III come presidente del Consiglio. Con Giovanni Giolitti al ministero degli Interni, il governo Zanardelli avviò una stagione di riforme liberali aperta al dialogo con le organizzazioni dei lavoratori. Molto malato, fu costretto a dimettersi nel 1903; gli subentrò, alla guida del governo, Giolitti.

Zapata Emiliano (1879-1919). Uomo politico messicano, combatté a fianco di Francisco Madero contro il regime di Porfirio Díaz. Favorevo-

le ad un vasto programma di riforma agraria, continuò a combattere, dopo la vittoria di Madero nel 1911, assieme a Pancho Villa a sostegno della causa dei contadini del sud e dei lavoratori del nord.

Zemstva. Plurale di *zemstvo*, l'assemblea elettiva introdotta a livello locale in Russia dallo zar Alessandro II nel 1864. Organo con funzioni consultive e di amministrazione distrettuale e provinciale, era composto da rappresentanti di tutti i ceti sociali. Portò vantaggi alla popolazione rurale in particolare nel campo dell'istruzione e della sanità. Gli *zemstva* furono aboliti in seguito alla Rivoluzione bolscevica del 1917.

Zhou En-lai (1898-1976). Politico cinese, prese parte al Movimento del quattro maggio (1919) guidando un assalto ad un ufficio governativo locale per protesta contro la firma del trattato di Versailles, in base al quale la provincia di Shandong era stata ceduta al Giappone, nonostante la Cina fosse tra le potenze vincitrici della Prima Guerra mondiale. In Francia, dove si era recato per motivi di studio, prese contatto con militanti comunisti cinesi. Rientrato in Cina nel 1924, occupò importanti posizioni nella Repubblica nazionalista di Sun Yat-sen. Entrato nel file dei rivoluzionari di Mao partecipò alla «lunga marcia» e alla presa del potere da parte del Partito comunista. Dal 1949 fu ininterrottamente primo ministro della Repubblica popolare. Fino al 1958 ricoprì anche la carica di ministro degli Esteri. Promotore dello sviluppo economico della Cina, durante la «rivoluzione culturale» mantenne un atteggiamento moderato, impedendo alle Guardie rosse l'assalto alle principali sedi delle istituzioni e cercando di tutelare l'amministrazione dello Stato dalle ripercussioni delle lotte di partito. Fu protagonista nel 1972, insieme al presidente americano Nixon, della ripresa delle relazioni tra Cina e Stati Uniti.

Zinov'ev Grigorij (1883-1936). Uomo politico russo. Alleato prima di Stalin contro Trockij, successivamente, non appoggiando la scelta di continuare sulla strada tracciata dalla NEP, gli si oppose e fu espulso dal partito. Riammesso nel 1934, due anni dopo fu accusato di essere tra i mandanti dell'omicidio di Sergej Kirov e nel primo grande processo delle «purghe» staliniane fu condannato a morte. La sua riabilitazione arrivò solo negli anni di Michail Gorbačëv.

Živkov Todor (1911-1998). Uomo politico bulgaro, è stato primo ministro dal 1962 al 1971 e presidente della Bulgaria dal 1971 al 1989. Fu il leader che rimase il più a lungo al potere in uno stato del blocco sovietico. Durante il suo governo, tutte le voci dissidenti vennero aspramente represses, con migliaia di arresti in tutta la nazione. Grazie all'aiuto dell'Unione Sovietica, Živkov rafforzò il processo di collettivizzazione delle fattorie e tentò di modernizzare l'industria. Nel 1968 autorizzò le forze militari bulgare a partecipare, insieme agli altri eserciti del Patto di Varsavia, all'invasione della Cecoslovacchia. Caduto in disgrazia dopo il 1989 (fu espulso dalla presidenza e dal Partito comunista bulgaro), fu incriminato per appropriazione indebita e costretto agli arresti domiciliari fino al settembre 1996, quando venne assolto dalla Corte Suprema bulgara. L'anno successivo Živkov tornò a fare politica nelle file del Partito socialista.

Ziyang Zhao (1919-2005). Politico cinese, ricoprì la carica di primo ministro dal 1980 al 1987 e quella di segretario generale del Partito comunista cinese dal 1987 al 1989. Contribuì ad introdurre in Cina l'eco-

nomia di mercato e si oppose alla burocrazia e alla corruzione diffusa nel paese. È noto anche per essere l'unico alto dirigente cinese ad essersi opposto apertamente alla strage di piazza Tienanmen del 1989.

Zola Émile (1840-1902). Giornalista e romanziere francese, è considerato il capofila del naturalismo che difese dalle violente accuse mosse dalla critica idealistica e dalla stampa borghese. Fu infatti il primo grande scrittore a tratteggiare nelle sue opere crudi ritratti di vita sociale ai tempi del Secondo Impero. Ritratti costellati di una umanità dedita ai bagordi, al vizio ed indifferente alle sofferenze degli umili. Fu l'autore del *J'accuse*, con cui denunciò, nel 1898, le irregolarità del processo contro il capitano ebreo Alfred Dreyfus.

Žukov Georgij Konstantinovič (1896-1974). Ufficiale russo che guidò l'Armata Rossa durante la Seconda Guerra mondiale. Fu poi il referente per la zona assegnata all'URSS al termine del conflitto. Prese parte al processo di destalinizzazione nel corso della seconda metà degli anni Cinquanta e fu ministro della Difesa dal 1955 al 1957.

Zuma Jacob (1942-). Uomo politico sudafricano. Presidente dell'*African National Congress*, nel 2009 è stato eletto alla presidenza del Sudafrica con il 67% delle preferenze. In precedenza, durante il regime di *apartheid*, era stato dapprima incarcerato, scontando dieci anni di reclusione, poi mandato in esilio. Poté rientrare in Sudafrica nei primi anni Novanta, dopo l'esilio trascorso in Mozambico e in Zambia.